2018.04.23
10:28:57
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLIX | BARI, 23 APRILE 2018 | n. 57

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 437
Lavori per la realizzazione della Strada Regionale n. 8 Nuovo Progetto di Variante 1° lotto e 1° stralcio – Approvazione schema atto di transazione tra Comune di Lizzanello e Regione Puglia. 27460

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 520
Progetto interregionale ICAR (Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete tra le Regioni). Approvazione del "Piano Attuativo ICAR 2017-2020" per le attività di assistenza e manutenzione evolutiva/correttiva dell'infrastruttura di cooperazione applicativa, in attuazione del Piano Triennale ICT 2017/2019 della Puglia. 27469

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 523
D. L.vo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. L.vo 10 agosto 2014, n. 126 - Variazione alla declaratoria del capitolo di spesa capitolo 511017 "oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche di oo.pp. di competenza regionale" – Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2018. 27487

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 524
Intesa Stato Regioni Rep.Atti 157/CSR del 21 settembre 2017 concernente il documento strategico per l'Health Technology Assessment (HTA). Recepimento. Individuazione Centro Regionale HTA......27497

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 526
C.R.A. 66.6 Sezione Demanio e Patrimonio - Anticipazione ai Comuni Costieri inadempienti delle spese connesse al commissariamento di cui all'art. 4 della L.R. 17/2015 - Variazione al bilancio gestionale 2018. 27535

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 527
Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune Molfetta (BA). 27540

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 529
Approvazione dello schema di Carta d'Intenti per FAVORIRE L'ALTA FORMAZIONE MUSICALE in attuazione alla Legge Regionale 29 dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" Art. 43......27543

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 530
LSU Ratifica Convenzione INPS-Regione Puglia – Assegno ASU e ANF. Anno 2018. 27551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 532
Avviso pubblico per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020. Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la realizzazione del progetto "PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni". 27556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 533
Avviso pubblico per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020. Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la realizzazione del progetto RICORDI (RIuso della COnservazione dei Record DIgitali). 27597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 535
Nuovo assetto organizzativo della Sala Operativa regionale di Protezione Civile annessa al Centro Operativo Regionale. 27635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 536
Cont. n. 3548/04/CA – TAR Bari R.G. n. 1957/05 – GAL Isola del Salento c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Nino Matassa, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2008 (A.D. 024/2008/01106). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018. 27638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 537
Cont. n. 111/96/CO – TAR Bari R.G. 36/96 – C.E. c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Nino Matassa, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2009 (A.D. 024/2009/01069). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018. 27643

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 538
Cont. nn.1236-1237/08/CA – CdS – C.N. c/R.P. - C.F. c/R.P. – Saldo competenze professionali avv. Saverio Profeta, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2010 (A.D. 024/2010/00323). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018. 27648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 539
Cont. n.149/18/DC colleg. al cont. 423/97/CO-DL – CdA Lecce – CdC San Camillo c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Nicola NARDELLI, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2009 (A.D. 024/2009/01178). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018. 27651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 540
Cont. n. 612/09/GA – TAR Bari – M.F. c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Pierluigi BALDUCCI, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2009 (A.D. 024/2009/00891). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018. 27656

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 576
PROGETTO 3 WATCH OUT, PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO 2014- 2020. SCHEMI DI ACCORDO (EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241). 27661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 593
Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard "Family Audit". Approvazione attività formativa "Corso per consulenti e valutatori Family Audit". 27678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2018, n. 594
Art.2 D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - Nomina Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali ASL BA, ASL BR, ASL TA. 27699

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 437

Lavori per la realizzazione della Strada Regionale n. 8 Nuovo Progetto di Variante 1° lotto e 1° stralcio – Approvazione schema atto di transazione tra Comune di Lizzanello e Regione Puglia.

Il Presidente della giunta Regionale dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. della Sezione Lavori Pubblici ing. Roberto Polieri e dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici ing. Antonio Pulii, confermata dal Direttore del Dipartimento ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Prescindendo dalla complessa storia della realizzazione della Strada Regionale n. 8, per quanto qui rileva si ha che con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia Regione Puglia n. 289/2015 è stata rilasciata la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm. ii. e della L.R. n. 11/01 e ss.mm. ii. sul Progetto esecutivo di variante della Strada Regionale n. 8 - 1° Lotto: Lecce-Melendugno" con proponente: Servizio Lavori Pubblici Regione Puglia.

E' doveroso evidenziare che il procedimento di valutazione di impatto ambientale è stato condotto sull'intera opera così come riconfigurata nel progetto variato rispetto alla precedente ed originaria versione e non solo sulle variazioni apportate: ciò si evince dal contenuto testuale degli atti istruttori e della determinazione medesima.

In esito a ciò si è ritenuto che il progetto disponesse di una valutazione autonoma e distinta da quella precedente, che era stata oggetto di censura da parte del Consiglio di Stato giusta sentenza n. 531/2016, unitamente ai relativi atti approvativi.

In ragione di ciò, con deliberazione n. 1428/2016 la Giunta Regionale determinava:

- *di prendere atto delia relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche, confermandola e facendone propri i contenuti;*
- *di confermare l'indirizzo strategico della strada regionale n.8, opera ritenuta indispensabile per innalzare gli standard di sicurezza stradale di un'ampia area di particolare pregio della Regione Puglia;*
- *in esito a tale indirizzo, autorizzare il Dirigente della Sezione LL.PP. a perseguire il procedimento di acquisizione delle aree relative alle opere già realizzate anche mediante applicazione dell'art. 42 bis del DPR 327/2001;*
- *di autorizzare il Dirigente della Sezione LL.PP a mettere in atto l'attività tecnico-amministrativa di propria competenza alfine di riavviare ii proseguimento dei lavori ed il completamento delle opere, secondo le proposte operative esplicitate innanzi, anche introducendo ulteriori varianti all'opera stessa come esposto in narrativa, purché condivise dalle Amministrazioni locali interessate*;
- *di autorizzare il Dirigente della Sezione LL.PP, a conformare l'opera ai DM 6792/2001 recante norme funzionali e geometriche sulla costruzione delle strade, come statuito dal Giudice amministrativo, nonché ad ogni altra norma vigente in materia;*
- *di procedere, ai sensi dell'art.29 del d.lgs.152/06, comma 4, alla valutazione di eventuali pregiudizi ambientali connessi alla opere realizzate ed ai sensi dell'art. 20 per il completamento delle stesse secondo il progetto ulteriormente variato di cui detto innanzi;*
- *di considerare prioritaria e strategica l'attività di verifica in capo alle strutture regionali competenti a vario titolo in materia e di impegnare, pertanto, tutte le strutture regionali competenti a considerare prioritario tale procedimento.*
- *Di stabilire che si procederà con successivi propri atti all'adozione ed approvazione del progetto ai fini delle varianti urbanistiche, ai sensi del 3° comma dell'art. 14 della L.R. n. 13/2001, restando ferme le competenze di legge del R.U.P. e del Dirigente del Servizio LL.PP., per l'approvazione degli atti relativi ai rapporti contrattuali con l'ATI aggiudicataria ai fini della concreta esecuzione dei lavori;*

– *di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.P.-*

Con Determinazione del Dirigente Servizio V.I.A. e V.IN.C.A. n. 41/2017, è stata conclusa, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. 11/01 e ss.mm.ii., la procedura di ottemperanza delle prescrizioni ambientali di cui al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 289/2015 per il progetto della "Strada regionale n. 8 - Nuovo Progetto di Variante 1° lotto e 1° stralcio". Proponente: Regione Puglia».

Con Deliberazione G.R. n. 1030/2017, si è proceduto all'approvazione del tracciato ed adozione della relativa variante urbanistica nei comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio Strada Regionale n. 8, progetto redatto in attuazione del deliberato su riportato.

Con Deliberazione G.R. n. 606/2017, si è proceduto all'approvazione della variante urbanistica nei comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio della S.R. n. 8.

Il Comune di Lizzanello, con Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, debitamente notificato, ha impugnato, chiedendone l'integrale annullamento, gli atti su menzionati.

Il Comune di Lizzanello, nell'ambito del complesso procedimento di realizzazione della Strada Regionale n. 8, si è, tra l'altro e da ultimo, espresso con deliberazione del C.C. n. 9 del 01.9.2014, con nota prot. 7944 dell'11.8.2016, con nota prot. n. 1854 del 18.02.2017 e con deliberazione del C.C. n. 32 del 12.6.2017, nella quale l'assise cittadina ha ribadito di «confermare in toto i suggerimenti demandati alla Regione Puglia e riportati nell'atto C.C. n. 9/2014 in premessa citati nonché quanto riportato nelle note trasmesse alla Regione Puglia in data 11/08/2016 prot. n. 7944 e 18/02/2017 prot. n. 1854».

Il Comune di Lizzanello, nell'ambito della Conferenza di servizi avente ad oggetto «Strada regionale n. 8 - Nuovo Progetto di Variante 1° Lotto - 1° e 2° stralcio. Adeguamento alla D.D. n. 289 del 30.07.2015 del Servizio Ecologia e alla sentenza del C.d.S. n. 531/2016», nella seduta conclusiva del 15.3.2017, ha ribadito «quanto già rappresentato nella propria nota del 18.02.2017 prot. n. 1854, già acquisita agli atti della precedente seduta di CdS, e chiede di eliminare il rondò n. 6 lasciando la strada esistente».

E' doveroso evidenziare che in entrambe le delibere del Consiglio Comunale, cui appartiene notoriamente la competenza in materia di pianificazione territoriale, il Comune di Lizzanello aveva espresso il proprio parere favorevole ed esplicitato la propria approvazione sugli elaborati di progetto proposti dalla regione Puglia ed esplicitamente richiamati nel deliberato. In effetti, però, negli stessi deliberato venivano proposte dal Comune alcuni "suggerimenti" (testuale) che, in quanto tali non possono considerarsi prescrizioni condizionanti il parere, bensì mere richieste da accogliersi nei limiti del possibile. Tali richieste venivano ribadite nella corrispondenza succitata che, tuttavia, non poteva incidere sul contenuto degli atti consiliari di approvazione del progetto.

Nel contesto dato, pertanto, la Regione aveva ritenuto non accoglibili le richieste del Comune di Lizzanello, soprattutto nelle parti in cui andavano ad incidere sulla funzionalità ed efficacia delle previsioni progettuali.

Ora la Regione Puglia, pur nella convinzione della piena legittimità degli atti assunti dai propri organi politici e amministrativi nell'ambito del procedimento di approvazione e di realizzazione della Strada Regionale n. 8 e dell'infondatezza del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica innanzi indicato, in considerazione tuttavia delle ragioni sottese al predetto ricorso ed alle reiterate richieste di adeguamento dell'opera pubblica sul territorio del Comune di Lizzanello, come emergenti dagli atti e dalle note comunali sopra allegate, intende definire la controversia in modo da consentire una collocazione nel Comune di Lizzanello della costruenda strada quanto più possibile armonica e funzionale con l'assetto territoriale e infrastrutturale dello stesso Comune interessato.

Inoltre, la definizione dei reciproci rapporti con il Comune di Lizzanello consentirà di proseguire nella realizzazione dell'opera (già realizzata parzialmente), con maggiori certezze e con la speditezza che le circostanze richiedono.

Il Comune di Lizzanello, in alcuni incontri con il Sindaco, ha fatto sapere di poter chiudere transattivamente la vicenda in questione con l'ottenimento di un finanziamento da parte della Regione Puglia per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 IVA compresa, per la realizzazione di opere compensative, sintetizzabili come segue:

a) Realizzazione ex novo di una bretella di collegamento della costruenda Regionale n. 8 con la Strada Provinciale n. 270, fino all'intersezione Cavallino - Merine, e con la strada Provinciale n. 241 fino all'intersezione

Lizzanello - Lecce, dotata di pista ciclabile;
b) Riparazione di pavimentazioni stradali gravemente degradate all'interno dell'abitato;
c) Acquisizione al patrimonio comunale di immobili di interesse storico culturale da valorizzare anche a fini sociali e turistici.
Inoltre, sempre ai fini della chiusura transattiva di che trattasi, la Regione Puglia si dovrebbe impegnare ad apportare al progetto della SR 8, mediante i propri organi tecnici ed in sede esecutiva, tutti quegli adeguamenti della sede stradale progettata finalizzati ad agevolare il flusso di immissione da parte delle abitazioni già insistenti lungo il percorso della Regionale n. 8 ed a ridurre al minimo possibile il pregiudizio per le proprietà latistanti. La proposta motivata di tali adeguamenti dovrà pervenire alla Regione su iniziativa dello stesso Comune di Lizzanello e la Regione provvederà ad apportare le necessarie modifiche progettuali nei limiti del rispetto della normativa vigente, ivi comprese le norme sulla sicurezza stradale.
In esito ad ampia discussione e verifica della fattibilità tecnica e giuridica delle richieste transattive, è stato raggiunto un accordo transattivo per la definizione della controversia di cui al Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal Comune di Lizzanello il 12.01.2018, alle condizioni indicate nello schema di atto di transazione che si allega alla presente per farne parte integrante e che si propone per l'approvazione al fine di renderlo successivamente esecutivo con le modalità in esso previste.
In particolare, nell'atto di transazione si riconosce e concorda che l'approvazione del finanziamento da parte della Regione Puglia delle opere compensative per l'importo complessivo di € 3.000.000 (IVA compresa), nonché l'approvazione degli elaborati progettuali contenenti gli adeguamenti in sede di esecuzione del tracciato, come innanzi concordati, devono avvenire nel termine essenziale del 30.6.2018 e costituiscono condizione anch'essa essenziale, al cui verificarsi verrà meno l'interesse del Comune di Lizzanello a coltivare e proseguire il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, con la conseguenza che lo stesso Comune non potrà rifiutarsi e dovrà compiere tutti gli atti necessari per l'abbandono del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, anche ai sensi dell'art. 84 del d. lgs. n. 104/2010.
Al perfezionamento della transazione, così come definita nell'atto, si procederà con successivo atto contenente l'imputazione finanziaria al completarsi delle attività di adeguamento del tracciato, nonché alla definizione progettuale delle opere per cui viene richiesto il finanziamento quantomeno a livello di studio di fattibilità.
In esito alla definizione di tali studi si valuterà, altresì, la possibilità di calibrare l'imputazione delle somme alle annualità di effettivo presumibile fabbisogno, secondo il cronoprogramma risultante dagli studi medesimi.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE

L'avvocato Coordinatore preso atto della sequenza procedimentale su esposta, tenuto conto del parere espresso dalla Sezione Lavori Pubblici e della disamina effettuata dall'avvocato regionale Anna Bucci, ai fini deliberativi esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. c) della L.R. n. 18/2006.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA LR. n. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, **propone alla Giunta**, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 co 4 lett. k) della L. R. n.7/97, l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale,
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigenti, nonché dall'Avvocato Coordinatore ai fini del parere previsto dall'art. 4 comma 3 lett. c) della L.R. n. 18/2006, competenti in materia che ne

attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di condividere e fare propria la relazione di cui sopra, che sì intende qui integralmente riportata;

2. di approvare lo schema dell'atto di transazione allegato alla presente deliberazione;

3. di incaricare l'ing. ANTONIO PULLI a rappresentare la Regione Puglia per la sottoscrizione del detto protocollo d'intesi

4. Di procedere con successivo atto, contenente l'imputazione finanziaria, al perfezionamento della transazione, così come definita nell'atto, in esito al completarsi delle attività di adeguamento del tracciato, nonché alla definizione progettuale delle opere per cui viene richiesto il finanziamento quantomeno a livello di studio di fattibilità.

5. Di riservarsi di valutare, anche in riferimento alle disponibilità di bilancio ed in esito alla definizione dei suddetti studi di fattibilità, la possibilità di calibrare l'imputazione delle somme alle annualità di effettivo presumibile fabbisogno, secondo il cronoprogramma risultante dagli studi medesimi.

6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria ed alla Sezione Lavori Pubblici.

7. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.P.-

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ATTO DI TRANSAZIONE

Con il presente atto redatto nella forma della scrittura privata da valersi a tutti gli effetti di legge,

TRA

COMUNE DI LIZZANELLO (C.F. 80010200758), in persona del Sindaco in carica avv. Fulvio Pedone, ...

E

REGIONE PUGLIA (C.F. 80017210727), in persona del Presidente in carica, dott. Michele Emiliano, ...

Comune di Lizzanello e Regione Puglia verranno di seguito anche cumulativamente definiti come le «Parti».

PREMESSO

1. Che il Comune di Lizzanello, con Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, debitamente notificato, ha impugnato, chiedendone l'integrale annullamento, i seguenti atti assunti dalla Regione Puglia:

1.1. Deliberazione G.R. n. 1030/2017, avente ad oggetto «Strada-Regionale n. 8 – Progetto di variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016 – Approvazione tracciato – Adozione variante urbanistica nei comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio».

1.2. Deliberazione G.R. n. 606/2017, avente ad oggetto «Strada Regionale n. 8 – Progetto di variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016 – Approvazione tracciato – Adozione variante urbanistica nei comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio».

1.3. Deliberazione G.R. n. 1428/2016, avente ad oggetto «Strada Regionale n. 8 – Provincia di Lecce – Nuova stesura perizia di variante e relative autorizzazioni per realizzazione opera».

1.4. Determinazione Dirigente Servizio V.I.A. e V.IN.C.A. n. 41/2017, avente ad oggetto «D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., L. 241/90 e ss.mm.ii., L.R. 11/01 e ss.mm.ii. Procedura di ottemperanza delle prescrizioni ambientali di cui al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale n. 289/2015 per il progetto della "Strada regionale n. 8 – Nuovo Progetto di Variante 1° lotto e 2° stralcio". Proponente: Regione Puglia».

1.5. Determinazione Dirigente Servizio Ecologia Regione Puglia n. 289/2015, avente ad oggetto «D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm. ii. e L.R. n. 11/01 e ss.mm. ii.. Valutazione di

Impatto Ambientale "Progetto esecutivo di variante della Strada Regionale n. 8 – 1° Lotto: Lecce-Melendugno". Proponente: Servizio Lavori Pubblici Regione Puglia.», nonché di tutti gli altri atti comunque presupposti, connessi e/o consequenziali, ivi compresa la Deliberazione G.R. n. 1529/2013.

2. Che il Comune di Lizzanello, nell'ambito del complesso procedimento di realizzazione della Strada Regionale n. 8, si è, tra l'altro e da ultimo, espresso con deliberazione del C.C. n. 9 del 01.9.2014, con nota prot. 7944 dell'11.8.2016, con nota prot. n. 1854 del 18.02.2017 e con deliberazione del C.C. n. 32 del 12.6.2017, nella quale l'assise cittadina ha ribadito di «confermare in toto i suggerimenti demandati alla Regione Puglia e riportati nell'atto C.C. n. 9/2014 in premessa citati nonché quanto riportato nelle note trasmesse alla Regione Puglia in data 11/08/2016 prot. n. 7944 e 18/02/2017 prot. n. 1854».

3. Che il Comune di Lizzanello, nell'ambito della Conferenza di servizi avente ad oggetto «Strada regionale n. 8 – Nuovo Progetto di Variante 1° Lotto – 1° e 2° stralcio. Adeguamento alla D.D. n. 289 del 30.07.2015 del Servizio Ecologia e alla sentenza del C.d.S. n. 531/2016», nella seduta conclusiva del 15.3.2017, ha ribadito «quanto già rappresentato nella propria nota del 18.02.2017 prot. n. 1854, già acquisita agli atti della precedente seduta di CdS, e chiede di eliminare il rondò n. 6 lasciando la strada esistente».

4. Che la Regione Puglia, pur nella convinzione della piena legittimità degli atti assunti dai propri organi politici e amministrativi nell'ambito del procedimento di approvazione e di realizzazione della Strada Regionale n. 8 e dell'infondatezza del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica innanzi indicato, in considerazione tuttavia delle ragioni sottese al predetto ricorso ed alle reiterate richieste di adeguamento dell'opera pubblica sul territorio del Comune di Lizzanello, come emergenti dagli atti e dalle note comunali sopra allegate, intende definire la controversia in modo da consentire una collocazione nel Comune di Lizzanello della costruenda strada quanto più possibile armonica e funzionale con l'assetto territoriale e infrastrutturale dello stesso Comune interessato.

5. Il Comune di Lizzanello ritiene di poter chiudere transattivamente la vicenda in questione con l'ottenimento di un finanziamento da parte della Regione Puglia per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 IVA compresa, per la realizzazione di opere compensative, sintetizzabili come segue:

a) Realizzazione ex novo di una bretella di collegamento della costruenda Regionale n. 8 con la Strada Provinciale n. 270, fino all'intersezione Cavallino – Merine, e con la strada Provinciale n. 241 fino all'intersezione Lizzanello – Lecce, dotata di pista ciclabile;

b) Riparazione di pavimentazioni stradali gravemente degradate all'interno dell'abitato;

c) Acquisizione al patrimonio comunale di immobili di interesse storico culturale da valorizzare anche a fini sociali e turistici.

Inoltre, sempre ai fini della chiusura transattiva di che trattasi, la Regione Puglia si impegna ad apportare al progetto della SR 8, mediante i propri organi tecnici ed in sede esecutiva, tutti quegli adeguamenti della sede stradale progettata finalizzati ad agevolare il flusso di immissione da parte delle abitazioni già insistenti lungo il percorso della Regionale n. 8 ed a ridurre al minimo possibile il pregiudizio per le proprietà latistanti. La proposta motivata di tali adeguamenti dovrà pervenire alla Regione su iniziativa dello stesso Comune di Lizzanello e la Regione provvederà ad apportare le necessarie modifiche progettuali nei limiti del rispetto della normativa vigente, ivi comprese le norme sulla sicurezza stradale.

6. Che le Parti, dopo ampia discussione e verifica della fattibilità tecnica e giuridica delle richieste transattive, hanno raggiunto un accordo transattivo per la definizione della controversia di cui al Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal Comune di Lizzanello il 12.01.2018, alle condizioni di seguito indicate.

7. Che, con deliberazione n. ___ del _____ , la G.M. di Lizzanello ha approvato il suddetto schema di convenzione e transazione;

8. Che, con deliberazione n. ____ del _____ , la G.R. della Puglia ha approvato il suddetto schema di convenzione e transazione.

Tutto ciò premesso, le Parti, come sopra meglio indicate e rappresentate, con il presente atto,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

10. La premessa costituisce parte integrante del presente atto di transazione.

11. Il Comune di Lizzanello, in persona del Sindaco in carica avv. Fulvio Pedone, pur nella consapevolezza della fondatezza dei motivi esplicitati nel Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, si obbliga a rinunciare, nelle forme e nei termini di legge, a tale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica indicato in premessa al paragrafo n. 1. a fronte dell'impegno formale della Regione Puglia alla concessione del finanziamento delle opere compensative descritte

ai punti a), b) e c) del paragrafo 5, nonché alla esecuzione degli adeguamenti esecutivi della sede stradale, descritti nel medesimo paragrafo 5.

12. La Regione Puglia, in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica dott. Michele Emiliano, pur non riconoscendo la fondatezza dei motivi di Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato in data 12.01.2018 dal Comune di Lizzanello, al fine di non correre l'alea del ricorso e di definire la vicenda nel più breve tempo possibile, onde scongiurare altri insostenibili arresti del procedimento di realizzazione della Strada Regionale n. 8, e riconoscendo comunque come aderenti al pubblico interesse e ai propri compiti istituzionali le opere compensative e di adeguamento proposte dal Comune di Lizzanello, come innanzi definite, si obbliga a finanziare per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 IVA compresa tali opere compensative, come descritte al precedente paragrafo n. 5, nonché a procedere agli adeguamenti del tracciato in sede di esecuzione richiesti dal Comune di Lizzanello, come pure definiti nel suddetto paragrafo 5.

12.1. Le parti espressamente riconoscono e concordano che l'approvazione del finanziamento da parte della Regione Puglia delle opere compensative per l'importo complessivo di € 3.000.000 (IVA compresa), nonché l'approvazione degli elaborati progettuali contenenti gli adeguamenti in sede di esecuzione del tracciato, come innanzi concordati, devono avvenire nel termine essenziale del 30.6.2018 e costituiscono condizione anch'essa essenziale, al cui verificarsi verrà meno l'interesse del Comune di Lizzanello a coltivare e proseguire il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, con la conseguenza che lo stesso Comune non potrà rifiutarsi e dovrà compiere tutti gli atti necessari per l'abbandono del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica del 12.01.2018, anche ai sensi dell'art. 84 del d. lgs. n. 104/2010.

12.2. Le Parti concordano specificamente che gli importi rinvenienti da eventuali economie ricavate delle opere compensative di cui al precedente paragrafo non dovranno essere restituite alla Regione Puglia, ma potranno immediatamente essere utilizzate dal Comune di Lizzanello per la realizzazione di altre opere pubbliche. L'utilizzo di tali eventuali somme dovrà comunque avvenire attraverso regolari procedure ad evidenza pubblica e dovrà essere rendicontato alla Regione Puglia nei termini e nei tempi stabiliti dal provvedimento di concessione del finanziamento.

13. Al verificarsi delle condizioni descritte nei precedenti paragrafi n. 11, n. 12 e n. 12.1., la Regione Puglia si impegna ad accettare la rinuncia al ricorso formulata dal Comune di Lizzanello, con ogni conseguenza di legge.

14. Con la sottoscrizione della presente transazione e con l'adempimento integrale delle pattuizioni in essa contenute, le Parti si danno reciprocamente atto di non aver più nulla a pretendere reciprocamente per qualsiasi titolo e/o ragione che possano trarre origine dai fatti e dagli atti oggetto della presente transazione.

Bari, lì

Letto, confermato e sottoscritto

Il presente allegato è composto da n. 5 facciate.
Il direttore Dip.to [illegible] ING. B. VACCARO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 520

Progetto interregionale ICAR (Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete tra le Regioni). Approvazione del "Piano Attuativo ICAR 2017-2020" per le attività di assistenza e manutenzione evolutiva/ correttiva dell'infrastruttura di cooperazione applicativa, in attuazione del Piano Triennale ICT 2017/2019 della Puglia.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Infrastrutture Digitali e ad interim del Servizio Crescita Digitale e confermata, dalla dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali e dalla dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale, anche nella sua funzione di Responsabile alla Transizione Digitale per la Regione Puglia, condivisa dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia da tempo promuove lo sviluppo integrato sul territorio delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in coordinamento con gli interventi comunitari e statali, nonché con altre Regioni ed EE.LL. In particolare l'impegno regionale in tema di e-government locale ha acquisito ulteriore rilevanza con l'emanazione del "Piano Triennale per l'ICT 2017/2019" approvato con DGR n. 2316 del 28/12/2017.

Gli orientamenti tecnologici a livello regionale sono già stati confermati dal progetto "Puglia Log-in", approvato con DGR n.1921/2016, e ancor prima con l'Agenda Digitale Puglia 2020 (DGR 1732/2014).

Questi documenti programmatici tracciano le linee di sviluppo/tendenza per l'adeguamento tecnologico regionale, sottolineandone l'importanza come strumento per supportare e coadiuvare la Puglia in una crescita di qualità in termini di sistema "competitivo" e "socialmente evoluto" mediante la diffusione di infrastrutture per l'interoperabilità, in quanto la condivisione di dati, la promozione e diffusione di standard condivisi, l'utilizzo di formati aperti rappresentano importanti leve per la semplificazione, il miglioramento delle comunicazioni tra attori diversi e la crescita a livello di sistema.

In merito si segnala che la Regione Puglia è da anni impegnata nei settori dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, grazie all'assistenza tecnica di InnovaPuglia nonché allo sviluppo di progettualità condivise con altre Regioni tramite l'adesione al Progetto ICAR - "Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete tra le Regioni".

L'adesione al progetto ICAR ("Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete tra le Regioni") ha permesso la definizione e l'implementazione del modello di cooperazione applicativa regionale e interregionale, attivando l'infrastruttura in tutto il territorio nazionale e sperimentando (in alcuni ambiti applicativi) standard e regole condivise per l'utilizzo della cooperazione stessa.

Tale progetto, avviato operativamente in data 01/07/06 e conclusosi il 30/06/09, è stato elaborato grazie al contributo del Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), che ha assunto il ruolo di supporto gestionale generale e di coordinamento nei confronti delle Regioni aderenti.

La rilevanza dei risultati ottenuti e la strategicità della cooperazione applicativa nello sviluppo dell'egovernment hanno richiesto, a partire dal 01/07/09, l'avvio di un'azione "permanente" per consentire il mantenimento delle iniziative già realizzate e favorire lo sviluppo/consolidamento dell'infrastruttura e di nuovi applicativi, utilizzando al meglio il know-how finora acquisito.

Sono state inoltre previste iniziative di cooperazione interregionale orientate a ridurre i costi e i tempi attuativi, oltre che a migliorare gli interventi applicati nell'ambito di azioni infrastrutturali, demandando al CPSI l'approvazione di appositi Piani Attuativi, recepiti con autonome deliberazioni da ogni P.A. aderente.

Con l'obiettivo di valorizzare i risultati ottenuti dal progetto ICAR è stato elaborato il "Piano Attuativo ICAR 2013-2016" il quale ha provveduto a manutenere e adeguare normativamente l'infrastruttura realizzata dal progetto ICAR con azioni di assistenza e manutenzione correttiva e ha permesso di consolidare l'accesso in cooperazione applicativa alle anagrafi di interesse nazionale (ANPR, anagrafe tributaria, ecc.), definendo in dettaglio i rapporti fra le PP.AA. coinvolte, le responsabilità, le attività, i prodotti e le relative tempistiche.

Con Determinazione n. 219/2017 del Direttore Generale dell'AgID è stata approvata la pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità".

Il nuovo Modello da assumere come riferimento per abilitare la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni, e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni ICT tra loro interoperabili, fornisce indicazioni relativamente ad alcune modifiche normative e tecniche intervenute in materia quali:

- la modifica del CAD con l'abrogazione dell'articolo 58, che permette di superare la necessità di convenzioni per lo scambio di informazioni punto a punto;
- la crescente necessità di interazione tra i diversi sistemi della Pubblica Amministrazione e tra piattaforme pubbliche e private che richiede servizi progettati nativamente interoperabili con API;
- l'evoluzione tecnologica con l'affermazione di nuovi standard de-facto e di più sofisticati paradigmi nella gestione e nell'automazione del ciclo di vita delle API;
- il lancio di SPID quale sistema nazionale per l'identificazione degli utenti;
- l'introduzione dello European Interoperability Framework (EIF) versione 2.0, pubblicato nel 2010 nell'ambito del programma Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (ISA, dal 2016 ISA).

Il nuovo scenario delineato da AgID prevede che la dismissione delle Porte di dominio, attualmente in esercizio presso le pubbliche amministrazioni, debba avvenire in maniera progressiva e opportunistica, realizzando i nuovi servizi sempre con interazioni dirette e approfittando degli upgrade che saranno applicati alle piattaforme software esistenti per sostituire progressivamente le Porte con connessioni dirette.

L'operazione prevede un periodo transitorio la cui durata sarà determinata nel successivo documento Linee guida del nuovo Modello di interoperabilità. Durante il periodo transitorio le applicazioni sul lato erogazione dovranno essere in grado di gestire contemporaneamente le due modalità, con Porta di Dominio e senza, in parallelo. Al termine di questo periodo transitorio tutte le Porte di Dominio saranno state dismesse.

In questo mutevole quadro normativo e tecnologico il tema della cooperazione applicativa, acquista una nuova dimensione, coerente con gli standard e pratiche attuali dell'interoperabilità tra sistemi, o meglio "ecosistemi" di attori.

La dismissione delle Porte di Dominio con la conseguente adozione di una piattaforma di API Management permetterà all'Amministrazione regionale e a tutti i soggetti pubblici del territorio di condividere dati/servizi con le imprese, gli innovation lab, i maker, le associazioni e chiunque intenda sviluppare nuove applicazioni e/o nuovi servizi digitali. Questa azione valorizzerà inoltre il patrimonio informativo e applicativo delle amministrazioni regionali.

L'azione ICAR 2017-2020 intende favorire la definizione, lo sviluppo e la condivisione delle specifiche e delle prassi implementative di una nuova infrastruttura di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni e Province Autonome coerente con le nuove regole tecniche in corso di emanazione, garantendo nelle more dell'azione un supporto assistenziale ai fruitori della infrastruttura in essere.

L'azione intende definire inoltre le specifiche tecniche della nuova infrastruttura di interoperabilità e cooperazione applicativa sulla base delle regole tecniche di AgID e dei frame work di interoperabilità definiti

a livello europeo, con particolare attenzione per il programma CEF (Connecting Europe Facility) ed i relativi buildings block (eDelivery, eID, elnvoicing, eSignature e eTranslation con particolare attenzione per eDelivery) e per il progetto e-SENS (Electronic Simple European Networked Services), garantendo nel contempo un supporto assistenziale alla precedente infrastruttura alle Regioni e Province Autonome aderenti attraverso un servizio a richiesta di supporto di secondo livello ai centri tecnici territoriali che coordinano la gestione a livello territoriale della infrastruttura ICAR coerente SPCoop.

Giova al riguardo precisare che il CISIS, in particolare nell'ambito del Comitato Permanente Sistemi Informatici (CPSI) e dei gruppi tecnici, assume il ruolo di soggetto di supporto gestionale tecnico per ciascuna delle Regioni aderenti per quanto attiene le attività a carattere interregionale dell'azione di interoperabilltà e cooperazione applicativa delle Regioni. Pertanto, gli oneri economici da sostenere per le attività interregionali, quantificati in € 20.000,00= annui per ciascuna Regione aderente, saranno trasferiti direttamente al CISIS, come previsto al punto 9) del "Piano Attuativo ICAR 2017-2020" secondo la seguente cadenza: **EF 2018**: € 10.000,00 - **EF 2019**: € 20.000,00 - **EF 2020**: € 30.000,00.

Sulla base delle predette considerazioni, l'Amministrazione regionale reputa opportuno consolidare i positivi risultati ottenuti e gli investimenti operati nell'ambito del progetto ICAR e, quindi, procedere per:

- aderire ai progetto interregionale e approvare il "Piano Attuativo ICAR 2017-2020", allegato al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- delegare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la sottoscrizione dello stesso;
- affidare, *ratione materie*, alla dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali e alla dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale, anche nella funzione di Responsabile per la Transizione al Digitale, il coordinamento dell'attuazione del progetto in argomento, avvalendosi del qualificato supporto operativo della società in house InnovaPuglia spa.

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Art. 23, L.R. n. 67/2017 (Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020) e DGR 38/2017 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale.

La spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura negli stanziamenti 2018-2020 del Capitolo **1403000** "*Spese per l'avvio delle attività relative ad interventi di capacità istituzionale e rafforzamento amministrativo connesse alle iniziative regionali, nazionali ed europee promosse in materia di ricerca e innovazione*" - CRA 62.5 - Missione 14, Programma 3, Titolo 1, come di seguito descritto:

EF 2018: € 10.000,00 - **EF 2019**: € 20.000,00 - **EF 2020**: € 30.000,00

Ai relativi provvedimenti di impegno di spesa e di liquidazione si provvederà con successivi atti dirigenziali.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento,
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;

- aderire al progetto interregionale e approvare il “Piano Attuativo ICAR 2017-2020”, allegato al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- delegare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la sottoscrizione dello stesso;
- affidare, *ratione materie*, alla dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali e alla dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale, anche nella funzione di Responsabile per la Transizione al Digitale, il coordinamento dell’attuazione del progetto in argomento, avvalendosi del qualificato supporto operativo della società in house InnovaPuglia spa.
- di finanziare l’adesione al suddetto progetto, come evidenziato nel quadro economico;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria del Centro Interregionale per i Sistemi Informatici (CISIS), via Piemonte, n. 39 - Gap. 00187 Roma;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per quanto previsto dell’articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

ICAR CISIS

Interoperabilità e Cooperazione Applicativa delle Regioni

Azione di transizione ai nuovi standard

Piano Attuativo 2017 - 2020

Versione 0.4

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

Indice

1. Introduzione....3
2. Obiettivi dell'azione cooperativa e risultati attesi....4
3. Contenuti dell'azione cooperativa e articolazione in task....5
4. Oneri organizzativi derivanti ad ogni sottoscrittore e relativi impegni....6
5. Cronogramma di attuazione e criteri di approvazione dei prodotti....7
6. Analisi dei rischi e identificazione delle modalità di risoluzione....8
7. Ruoli delle Amministrazioni partecipanti e struttura comitati....9
8. Ruolo del CISIS....10
9. Costi complessivi, criteri di riparto e criteri di trasferimento finanziario....10
10. Modalità di nuove adesioni....12
11. Modalità di eventuale utilizzo integrato di fonti di cofinanziamento....12
12. Modalità di rendicontazione e monitoraggio....12
13. Criteri di collaudo finale e/o accettazione....13

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

1 Introduzione

Le Regioni e le Province Autonome hanno attribuito da più di dieci anni una grande importanza all'interoperabilità dei sistemi informativi della PA, hanno realizzato fra il 2006 e il 2009 il progetto ICAR, che ha permesso la definizione e l'implementazione del modello di cooperazione applicativa regionale e interregionale, attivando l'infrastruttura in tutto il territorio nazionale e sperimentando in alcuni ambiti applicativi l'utilizzo della cooperazione applicativa. Successivamente è stata avviata un'azione "permanente" che ha permesso il mantenimento di quanto realizzato e favorito lo sviluppo di nuovi progetti o il consolidamento di attività che utilizzano al meglio sia l'infrastruttura che il know how acquisito, fino a tutto il 2016.

I servizi attualmente attivi sull'infrastruttura di cooperazione applicativa sono diverse centinaia e coinvolgono le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli (Amministrazioni centrali, Regioni, Comuni e Aziende sanitarie) permettendo lo scambio quotidiano di alcuni milioni di messaggi o buste di e-gov a livello nazionale.

L'infrastruttura realizzata rispetta le regole tecniche previste dal CAD del 2005, che sono state emanate nel 2008, ed in particolare quanto previsto da SPCoop (Sistema Pubblico di Cooperazione applicativa). Il CAD è stato recentemente modificato ed ha rivisto anche le specifiche SPCoop che a breve quindi verranno normate da nuove regole tecniche, capaci di utilizzare i nuovi standard tecnologici nel frattempo maturati a livello internazionale.

Negli ultimi anni è significativamente cambiato il panorama delle tecnologie digitali, ai tradizionali PC si sono affiancati, in alcuni casi superando di gran lunga il numero degli stessi Pc, tecnologie come i tablet e soprattutto gli smartphone, che hanno portato all'affermazione di nuovi standard tecnologici che permettono l'utilizzo dei servizi digitali su tutti i dispositivi digitali disponibili.

L'interoperabilità non è più riferita strettamente alla capacità dei backoffice della pubblica amministrazione di colloquiare e di cooperare tra loro, ma ora si riferisce alla capacità dell'intero ecosistema digitale di garantire la fruizione di dati e servizi in qualunque modalità e con qualunque strumento di front end o di back office.

Le Regioni e Province Autonome ritengono quindi necessario procedere allo sviluppo di una nuova azione interregionale di cooperazione fra pubbliche amministrazioni che permetta di realizzare l'azione di interesse comune di tutte le Regioni e Province Autonome, a prescindere dalla

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO

soluzione adottata precedentemente, ICAR o altro, di transizione dall'attuale sistema di cooperazione applicativa al nuovo paradigma di interoperabilità.

L'*Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government*, sottoscritto dalle Regioni e Province Autonome e dal Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici (di seguito denominato CISIS), che prevede lo sviluppo di azioni interregionali per un arco temporale medio-lungo (5 anni rinnovabili per ulteriori 5), anche finalizzate al mantenimento di quanto prodotto da precedenti azioni progettuali, rappresenta il contesto nel quale si sono sviluppate le precedenti azioni e nel quale si può sviluppare anche la nuova azione.

Il presente Piano Attuativo dell'Azione di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni per il triennio 2017-2020 intende favorire la definizione, lo sviluppo e la condivisione delle specifiche e delle prassi implementative di una nuova infrastruttura di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni e Province Autonome coerente con le nuove regole tecniche in corso di emanazione, garantendo nelle more dell'azione un supporto assistenziale ai fruitori della infrastruttura in essere.

L'esperienza ha evidenziato concretamente l'importanza di garantire un coordinamento puntuale delle diverse iniziative di cooperazione applicativa avviate, sia per raggiungere migliori risultati operativi sul piano dei servizi, sia per aumentare la capacità di coinvolgimento e positivo condizionamento delle diverse amministrazioni coinvolte.

Il presente documento intende definire ad un primo livello di dettaglio i rapporti fra le amministrazioni, le responsabilità, le attività, i prodotti e le tempistiche, un livello maggiore di dettaglio, soprattutto sui singoli task, sui contenuti tecnici e sulla pianificazione saranno contenuti nei documenti previsti dal progetto che verranno sviluppati successivamente.

2 Obiettivi dell'azione cooperativa e risultati attesi

L'azione ha l'obiettivo primario di definire, sviluppare e condividere le specifiche tecniche di una nuova infrastruttura per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa delle Regioni e Province Autonome secondo le nuove regole tecniche previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale, come novellato a seguito delle modifiche al codice apportate nel 2016 e nel contempo intende garantire nelle more della nuova azione un supporto all'infrastruttura sviluppata e dispiegata con

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO - INNOVAZIONE

ICAR ed attualmente utilizzata in produzione dalle Regioni e Province Autonome, senza oneri aggiuntivi o senza gravare con costi specifici sulla nuova azione, garantendo una transizione unitaria interregionale alle nuove regole.

In particolare l'infrastruttura in essere rispetta le regole di SPCoop e quindi adotta gli standard delle architetture a servizi basate sui web services Soap (PDD, wsdl, buste di e-gov, Sica, ecc.), mentre le regole tecniche per le nuove infrastrutture adottano gli standard necessari a supportare al meglio le architetture cloud e il maggior numero di piattaforme in essere, con particolare attenzione per il mobile (smartphone, tablet, ecc.), utilizzando modalità di interfacciamento come le API e tecnologie come quelle RESTfull, superando le architetture orientate ai servizi (SOA) ed approdando ad architetture orientate alle risorse (ROA).

L'azione quindi intende permettere l'affiancamento ai servizi in essere di nuovi servizi nelle nuove modalità attraverso la condivisione delle specifiche tecniche di implementazione secondo le nuove regole tecniche in corso di emanazione da parte di AgID, utilizzando ove possibile la condivisione di soluzioni o meglio di servizi a livello interregionale.

L'azione intende definire le specifiche tecniche della nuova infrastruttura di interoperabilità e cooperazione applicativa sulla base delle regole tecniche di AgID e dei frame work di interoperabilità definiti a livello europeo, con particolare attenzione per il programma CEF (Connecting Europe Facility) ed i relativi buildings block (eDelivery, eID, eInvoicing, eSignature e eTranslation con particolare attenzione per eDelivery) e per il progetto e-SENS (Electronic Simple European Networked Services), garantendo nel contempo un supporto assistenziale alla precedente infrastruttura alle Regioni e Province Autonome aderenti attraverso un servizio a richiesta di supporto di secondo livello ai centri tecnici territoriali che coordinano la gestione a livello territoriale della infrastruttura ICAR coerente SPCoop.

3 Contenuti dell'azione cooperativa e articolazione in task

L'azione di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni mantiene l'articolazione in 4 Task, 3 dedicati alla definizione, allo sviluppo e alla condivisione delle specifiche della nuova infrastruttura e al supporto dell'infrastruttura ICAR in essere e 1 per la governance tecnica e le azioni trasversali.

I Task individuati sono:

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

1. Definizione, sviluppo e condivisione della nuova infrastruttura di base –INF1;
2. Definizione, sviluppo e condivisione delle componenti di tracciatura e monitoraggio della nuova infrastruttura –INF2;
3. Definizione, sviluppo e condivisione dei modelli di integrazione della nuova infrastruttura con le principali infrastrutture immateriali nazionali ed ecosistemi digitali (SPID, PagoPA, ANPR, E015, ecc.)–INF3;
4. Governance tecnica–GOV1.

Specifiche delle attività di definizione, sviluppo e condivisione della nuova architettura

Le attività di definizione, sviluppo e condivisione della nuova infrastruttura consisteranno nel rilascio di documenti di modellazione ed in particolare in:

- Modellazione concettuale;
- Modellazione organizzativa;
- Modellazione architetturale;
- Specifiche tecniche interfacce.

Specifiche delle attività di supporto alla precedente infrastruttura

Il supporto alla precedente infrastruttura di cooperazione è garantito solo per casi particolari considerando il buon funzionamento dell'infrastruttura in essere, l'assistenza è erogata a richiesta dai task secondo diverse modalità che verranno dettagliate nel piano d'azione del singolo task ed in tutti i casi si tratta di supporto di secondo livello esclusivamente a supporto dei centri tecnici territoriali regionali che non comporta aggravi di spesa sula nuova azione, eventuali monutenzioni evolutive che si dovessero rendere necessarie saranno oggetto di separati accordi.

Specifiche delle attività di governance tecnica

Le attività di governance tecnica riguardano in particolare l'attività di project management dell'intera azione e con una particolare attenzione per il supporto tecnico ai comitati previsti dall'azione (CTI e CICG).

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

La conduzione degli incontri tecnici interregionali riguarda gli aspetti infrastrutturali di cooperazione applicativa previsti dall'azione.

Le attività in capo al Cisis sono meglio dettagliate nel successivo paragrafo 8.

4 Oneri organizzativi derivanti ad ogni sottoscrittore e relativi impegni

Aderiscono inizialmente all'azione per il triennio 2017-2020 le Regioni che hanno svolto il ruolo di capofila infrastrutturali ICAR (Toscana, Liguria e Piemonte) e il Cisis, tutte le altre Regioni e Province Autonome potranno aderire semplicemente sottoscrivendo il piano attuativo già sottoscritto dalle Regioni capofila e dal Cisis.

Le attività avranno inizio quando il piano attuativo sarà stato sottoscritto da almeno 8 Regioni e Province Autonome oltre le capofila.

La "Regione" che sottoscrive il presente Piano Attuativo si impegna a collaborare con le altre Regioni partecipanti, per la realizzazione dei relativi obiettivi nei termini specificati nel presente Piano ed in applicazione delle modalità organizzative ed operative concordate, nonché delle modalità di pianificazione economica, gestione finanziaria e rendicontazione, verso le Regioni Capofila e il Cisis, riportate nel successivo paragrafo 9.

5 Cronogramma di attuazione e criteri di approvazione dei prodotti

Il presente piano attuativo è triennale, quindi definisce le attività e i rilasci previsti in un periodo di 36 mesi, a partire dal primo del mese successivo all'ottava sottoscrizione (corrispondente all'undicesima considerando le tre capofila).

Di seguito si riporta il cronogramma sintetico dei rilasci principali di ciascun task nel triennio:

Mese	Stato Attività	Rilasci previsti
0	**Inizio Azione annuale** Inizio attività di Governance e PM – GOV1	

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

1	Task INF1, INF2, INF3 e GOV1	"Piano Operativo annuale di Task"
4	Task INF1, INF2, INF3	"Primo rilascio dei modelli di riferimento dei singoli task per la nuova infrastruttura"
6	Task INF1, INF2 e INF3	"Primo rilascio delle specifiche tecniche delle interfacce"
10	Task INF1, INF2 e INF3	"Secondo rilascio dei modelli di riferimento dei singoli task per la nuova infrastruttura" "Primo rilascio di esempi di implementazione di servizi nella nuova infrastruttura"
12	Task INF1, INF2 e INF3	"Secondo rilascio delle specifiche tecniche delle interfacce"
12	Task GOV1	"Rapporto annuale Attività"
12	**Termine azione prima annualità**	
12	**Inizio Azione seconda annualità**	
13	Task INF1, INF2, INF3 e GOV1	"Piano Operativo annuale di Task"
16	Task INF1, INF2, INF3	"Eventuale aggiornamento dei modelli e delle specifiche delle interfacce" "Secondo rilascio di esempi di implementazione di servizi nella nuova infrastruttura"
24	Task GOV1	"Rapporto annuale Attività"
24	**Termine azione seconda annualità**	
24	**Inizio Azione terza annualità**	
25	Task INF1, INF2, INF3 e GOV1	"Piano Operativo annuale di Task"
28	Task INF1, INF2, INF3	"Eventuale aggiornamento dei modelli e delle specifiche delle interfacce" "Terzo rilascio di esempi di implementazione di servizi nella nuova infrastruttura"
36	Task GOV1	"Rapporto annuale Attività"

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

24	**Termine azione terza annualità**	

Ogni rilascio previsto da progetto, dovrà essere approvato dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale (CICG).

Le modalità di rilascio e invio dei principali deliverables previsti dal piano attuativo saranno i seguenti:

- I rilasci documentali saranno inviati dal Cisis alle Regioni partecipanti tramite comunicazione ufficiale PEC e pubblicati nell'ambiente di collaborazione condiviso con tutte le Regioni e Province Autonome aderenti all'azione.

6 Analisi dei rischi e identificazione delle modalità di risoluzione

Nell'ambito del singolo task verrà realizzata una attenta e costante analisi dei rischi, con particolare attenzione per gli eventi che concretizzandosi potrebbero determinare effetti decisivi anche sul risultato dei singoli rilasci o peggio dell'intero task.

La gestione dei rischi sarà sistematica ed organizzata e si articolerà nelle fasi di: identificazione, quantificazione, pianificazione e controllo.

Sarà compito degli organi di coordinamento di singolo task e di azione in generale, la risoluzione delle criticità rilevate, compresa l'eventuale rivisitazione degli obiettivi di progetto e delle relative implicazioni economiche ed organizzative.

7 Ruoli delle Amministrazioni partecipanti e struttura comitati

Per ogni intervento progettuale, identificabile con uno dei Task d'azione, una delle Regioni o il Cisis svolgono la funzione di "Regione capofila" del medesimo intervento, operando in collaborazione con le regioni o province autonome che allo stesso intervento aderiscono.

La "Regione capofila" assume la responsabilità dell'attuazione del relativo intervento progettuale, per quanto attiene alle specifiche attività di carattere tecnico e di coordinamento operativo i cui risultati e prodotti siano da condividere tra le Regioni partecipanti. Ciascuna "Regione capofila" si avvale della collaborazione delle altre Regioni, nonché si rapporta con il CISIS-CPSI per le funzioni

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUP... INNOVAZIONE

di coordinamento operativo generale ed i servizi di supporto centrale affidati al Cisis per le esigenze di gestione delle attività interregionali, secondo quanto specificatamente previsto nel presente Piano.

La "Regione capofila" d'intervento progettuale nell'azione di interoperabilità interregionale si impegna altresì a svolgere le attività interregionali di propria competenza nello stesso intervento, in conformità con il presente piano e con i documenti progettuali che verranno redatti e collegialmente approvati dalle Regioni aderenti in fase attuativa, attraverso gli organismi di direzione e coordinamento interregionale appositamente individuati.

L'impegno della "Regione Capofila" è assunto e riconoscibile a carico di ciascuna Regione partecipante, entro i limiti del budget di spesa complessivo destinato a tali attività nel piano economico dell'azione di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni per il triennio 2017-2020 contenuto nel paragrafo 9.

Le Amministrazioni partecipanti identificano le seguenti Amministrazioni per lo svolgimento di specifici ruoli previsti nell'ambito dell'azione ICAR:

Regione Toscana: capofila task INF1;

Regione Liguria: capofila task INF2;

Regione Piemonte: capofila task INF3;

Cisis: capofila task GOV1.

Al fine di garantire il corretto sviluppo dell'azione sono istituiti due comitati:

- Comitato Interregionale di Coordinamento Generale (CICG): con l'obiettivo principale di garantire la consistenza interna dei risultati e la loro rispondenza, sia in termini formali che sostanziali, alle specifiche definite dall'azione. Il CICG deve garantire la massima rappresentatività ai vari attori coinvolti, ed è quindi composto da un rappresentante per ogni Regione aderente all'azione e dal Project Manager;
- Comitato Tecnico Interregionale (CTI): composto dai project manager dei singoli task e da un rappresentante tecnico per ogni Regione partecipante all'azione.

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

8 Ruolo del CISIS

Il CISIS, in particolare nell'ambito del Comitato Permanente Sistemi Informatici (CPSI) e dei gruppi tecnici, assume il ruolo di soggetto di supporto gestionale tecnico per ciascuna delle Regioni aderenti per quanto attiene le attività a carattere interregionale dell'azione di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni.

Il CISIS-CPSI fornisce, in particolare, un supporto tecnico-amministrativo per:

- il funzionamento dei Comitati previsti (CTI - Comitato Tecnico Interregionale e CICG - Comitato Interregionale di Coordinamento Generale);
- le attività interregionali svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento operativo delle "Regioni capofila" di intervento progettuale;
- lo svolgimento diretto delle attività di governance tecnica;
- le attività amministrative finalizzate a contenere al minimo i trasferimenti economici fra le pubbliche amministrazioni che cooperano all'azione interregionale
- la supervisione sullo stato di avanzamento generale e la rendicontazione economica, secondo la pianificazione delle attività.

Ai suddetti fini il CISIS-CPSI si avvale della necessaria collaborazione di ciascuna delle Regioni aderenti ed in modo specifico delle "Regioni capofila" di intervento progettuale.

9 Costi complessivi, criteri di riparto e criteri di trasferimento finanziario

La presente azione per l'interoperabilità interregionale si configura come azione di cooperazione fra pubbliche amministrazioni e prevede la realizzazione di attività presso tutte le amministrazioni coinvolte dell'azione.

Ogni pubblica amministrazione aderente sosterrà con proprie risorse umane e finanziarie le attività a carattere regionale che pertanto non saranno regolate dal presente piano attuativo.

La definizione di un modello unico interregionale di cooperazione applicativa richiede lo sviluppo di azioni di coordinamento e di definizione delle specifiche tecniche a livello sovra regionale che richiedono l'attribuzione di una responsabilità sovra regionale ad alcune pubbliche amministrazioni (capofila) che pertanto hanno necessità di vedere rimborsati i costi sostenuti.

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO - INNOVAZIONE

Gli oneri economici sostenuti per le attività interregionali svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento operativo delle "Regioni capofila" di task e del Cisis, sono da imputare a ciascuna delle Regioni aderenti in modo proporzionale e omogeneo.

I costi previsti e la ripartizione per singola Regione aderente prevedono una spesa annuale pari a euro 20.000,00, dei quali il 35% spetterà al Cisis, il 25% alla Regione Toscana, il 20% alla Regione Liguria ed infine l'ultimo 20% alla Regione Piemonte.

Ogni Regione aderente s'impegna ad assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie ad essa imputabili per gli oneri economici derivanti per le attività interregionali dell'azione di interoperabilità e cooperazione applicativa delle Regioni svolte dalle "Regioni capofila" e dal Cisis. Tale impegno è assicurato entro il limite massimo di risorse che la stessa Regione ha pianificato di impegnare, per la propria partecipazione all'azione, nel rispetto dei termini sui quali ciascuna Regione aderente conviene con la stipula del presente Piano.

Al fine di semplificare i trasferimenti dei fondi fra le Regioni e Province Autonome aderenti e le capofila e il Cisis, il Cisis si fa carico di essere l'unico destinatario dei trasferimenti delle Regioni aderenti e si preoccuperà di effettuare il trasferimento alle capofila applicando, se richiesto dalla capofila, anche il criterio della compensazione (quindi le capofila avvalendosi della compensazione non dovranno effettuare materialmente trasferimenti di risorse verso alcuna amministrazione, ma si limiteranno a ricevere in entrata i trasferimenti dal Cisis al netto della compensazione).

L'impegno finanziario annuale è assicurato dalle Regioni aderenti attraverso un trasferimento al Cisis di una prima tranche pari al 50% (10 mila euro) ad avvio attività e consegna del primo rilascio annuale e il saldo del 50% (10 mila euro) alla ricezione della relazione attività annuale.

Il Cisis si impegna a trasferire alle Regioni capofila il 50% della quota annuale spettante alla capofila, al netto della compensazione, alla ricezione della prima tranche da parte di almeno il 50% delle Regioni e Province Autonome aderenti all'azione (al netto delle capofila, ad esempio con 11 regioni aderenti comprese le capofila, il trasferimento scatterà al trasferimento della quota della quarta regione (pari a metà di 8 ossia le 11 meno le 3 capofila)) ed il saldo alla ricezione del saldo da parte di almeno il 70% delle Regioni e Province Autonome aderenti.

Ad esempio, ipotizzando 11 Regioni e Province Autonome aderenti, alla Regione Toscana in qualità di capofila spetterebbero 27.500 euro nella prima tranche e 27.500 euro a saldo, il Cisis alla

ricezione di almeno il quarto trasferimento trasferirà alla Regione Toscana 7.500 euro pari a quanto dovuto nella prima tranche al netto dei 20 mila euro di compensazione, mentre a saldo alla ricezione del sesto trasferimento trasferirà alla Regione Toscana 27.500 euro.

Ogni trasferimento deve avvenire entro 45 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa da parte del Cisis.

E' fatto salvo il diritto di recesso della singola Regione o Provincia Autonoma aderente alla fine di ogni annualità.

10 Modalità di nuove adesioni

Possono aderire al progetto in qualsiasi momento le Regioni che non hanno aderito inizialmente, sottoscrivendo il presente piano attuativo e impegnandosi a corrispondere al Cisis e alle capofila quanto già erogato dalle Regioni e Province Autonome aderenti in prima istanza e quanto previsto dal piano per le annualità ancora da realizzare al momento della sottoscrizione fino al termine del triennio.

Le nuove disponibilità finanziarie potranno essere destinate dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale a nuove attività oppure alla riduzione delle quote dei periodi successivi.

Nel caso si opti per lo sviluppo di nuove attività le stesse che le capofila di task potranno svolgere dovranno essere pianificate in un nuovo piano delle attività che dovrà essere discusso ed approvato dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale.

11 Modalità di eventuale utilizzo integrato di fonti di cofinanziamento

Non sono presenti, al momento, ulteriori fonti di cofinanziamento dell'azione nella sua complessità, qualora si manifestassero durante l'attuazione del progetto, sarà compito del Comitato Interregionale di Coordinamento Generale destinare tali somme, eventualmente rivedendo le quote annuali di adesione all'azione.

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

12 Modalità di rendicontazione e monitoraggio

La valutazione in itinere e finale dei risultati sarà svolta dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale. Con cadenza annuale verrà prodotto a cura dello staff centrale presso il Cisis-CPSI un report di avanzamento delle attività, costruito a partire dalle relazioni di avanzamento attività delle Regioni capofila di task, che verrà illustrato e discusso dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale, cui spetterà il compito di promuovere le eventuali azioni correttive. Il report annuale delle attività verrà inviato tramite PEC dal Cisis alle Regioni e Province Autonome partecipanti all'azione, completo di rendicontazione dei costi sostenuti.

13 Criteri di collaudo finale e/o accettazione

Tutti i rilasci principali, indicati nel paragrafo 5, dovranno essere validati e approvati dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale, tale approvazione determinerà l'accettazione di ogni Regione partecipante di quanto rilasciato dall'azione.

Visto e sottoscritto digitalmente dalle Regioni e Province Autonome aderenti.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Ing. CARMELA IADARESTA

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 14 FOGLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 523

D. L.vo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. L.vo 10 agosto 2014, n. 126 - Variazione alla declaratoria del capitolo di spesa capitolo 511017 "oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche di oo.pp. di competenza regionale" – Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2018.

Il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano,

sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. confermata dal Dirigente al Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Ing. Barbara Valenzano riferisce quanto segue:

Con nota in data 03/05/2016 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso a questa Sezione Lavori Pubblici la nota in data 11.04.2016 a firma dell'Avvocato Domenico Chirulli da Bari, il quale, in nome e per conto dei Sig. Lagioia Luigi, coltivatore diretto, (c. f. LGALGU49M03B716E), residente in Valenzano, proprietario di terreni di sua proprietà ubicati in agro di Adelfia alla contrada Chiancara, in catasto identificati al fgl. 15 part.574 e 510, vigneti per uva da tavola, Fgl. 15 part.690, 548, 17-15-14-19 ed adibiti ad uliveto, ha invitato questa Amministrazione regionale a risarcire i danni patiti dal proprio assistito in conseguenza di un incendio verificatosi nel decorso 31/08/2012, quantificati in complessive € 15.108,75;

Lo stesso legale ha invitato la Regione Puglia, in persona del legale rappresentante pro tempore e la Direzione AQP in persona del legale rappresentante pro tempore, a sottoscrivere una convenzione assistita mediante la quale le parti convengono di cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia con l'assistenza dei rispettivi avvocati;

Da parte delia Sezione regionale ai LL. PP., venne proposta una soluzione bonaria della controversia in accordo con il legale rappresentante, nella misura di € 5.500,00 di cui € 5.000,00 a saldo e stralcio a titolo di risarcimento di tutti i danni subiti, oltre ad € 500,00 a titolo di spese legali e oneri di legge.

Con nota in data 29.05.2017 prot. n. 11471, venne richiesto ai referenti tecnici della Sezione Lavori Pubblici a voler effettuare apposito sopralluogo tecnico ai fine di accertare se le aree su cui è avvenuto l'evento dannoso siano di proprietà regionale, i fatti denunciati e lo stato dei luoghi;

Effettuato il sopralluogo il funzionario preposto con nota in data 16.06.2017, deduceva tra l'altro, che "*è stata constatata la presenza di una conduttura interrata di fogna, a confine con i fondi del sig. La Gioia coltivati a vigneto, uliveto e mandorleto, ricoperta con materiale di risulta e attualmente invasa da erbacce secche ed in completo stato di abbandono, oltre alla presenza di numerosi tombini di ispezione.*

Per quanto riguarda le piante incendiate, non è più possibile poter constatare alcun tipo di danno in quanto l'evento è avvenuto nell'anno 2012. A tal fine si tiene conto della relazione del Comando dei Carabinieri di Adelfia del 14.9.2012.

Da un riscontro effettuato tramite Visura catastale, risulta che la condotta fognaria è di proprietà regionale.

Atteso quanto sopra al fine di evitare ulteriori spese legali e/o procedimentali e, vista la disponibilità a transigere in tale misura accolta favorevolmente dal legale di controparte con nota prot. n. 14588 in data 18.07.2017 e, n. 17491 in data 18.09.2017 di sollecito, è stato chiesto all'Avvocatura regionale apposito parere in merito a tale transazione al fine di poter avviare gli atti per la definizione dell'insorto contenzioso avviando le procedure amministrative per reperire le necessarie risorse finanziarie perché appare conveniente per

l'amministrazione regionale procedere al pagamento dei predetto importo, abbandonando in tal modo l'insorgendo contenzioso.

Con mail in data 04.10.2017 l'Avvocatura Regionale, in merito a quanto richiesto ha espresso parere favorevole ad avviare l'iter per la definizione della vicenda di cui trattasi.

Che occorre reperire le risorse finanziare per far fronte all'impegno, alla liquidazione e al pagamento di quanto dal predetto legale richiesto al fine di definire l'insorgere del contenzioso ed ulteriore aggravi di spesa per la Regione

Che il D. L.vo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. L.vo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. L.vo 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009; che all'art. 51, comma 2, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione

Atteso che il Bilancio Finanziario gestionale 2018-2020 della Regione, Bilancio - parte spese -, assegna al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Lavori Pubblici - la responsabilità amministrativo-contabile del capitolo:

- **511017** "*oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche di OO. PP. di competenza regionale*", p. dei c. f. 1.10.5.4,
senza alcuna disponibilità per l'esercizio finanziario 2017,

per cui si rende necessario procedere ad una variazione al bilancio:

- mediante la diminuzione in termini di competenza e cassa della Missione 20 Programma 3 Titolo 1 del Gap. 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" 1.10.01.99 per un importo di €. 5.500,00 ed

Una variazione in aumento in termini di competenza e cassa della pari somma della Missione 1 Programma 06 Titolo 1 del capitolo **511017** "oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche di oo. pp. di competenza regionale", p. dei c. f. 1.10.5.4,

che si rende altresì necessario procedere anche alla variazione della declaratoria

del citato capitolo 511017 "*oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche di oo. pp. di competenza regionale*, della Missione 1, programma 06, Titolo 1, macroaggregato 10 **da operare come di seguito indicato**:

"*oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio-Sezione Lavori Pubblici*""

che le variazioni proposte con il presente provvedimento, non incide sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L. n. 232 del 11/12/2016 art. 1 comma 463;

Che, In relazione a quanto sopra è stato predisposto apposito schema di atto di transazione;

che, in merito, occorre autorizzare il Dirigente della Sezione regionale ai LL. PP. a formalizzare detto atto di transazione con il predetto signore sulla base dello schema allegato al presente provvedimento, parte

integrante e sostanziale, entro il limite della suindicata somma a disposizione sul predetto capitolo 511017 del bilancio per l'esercizio finanziario 2018.

Tanto premesso, non ricorrendo la fattispecie di cui all'art.73 del D.Lgs. n.118/2011 relativo al riconoscimento di legittimità dei debito fuori bilancio, tenuto conto della predetta disponibilità e tenuto conto del significativo risparmio di spesa per l'Ente derivante dalla conclusione di un accordo transattivo nei termini sopraindicati, si propone alla Giunta Regionale affinché autorizzi il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a concludere con la stessa un formale atto di transazione, approvando il relativo schema della Sezione.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE

L'Avvocato Coordinatore preso atto della sequenza procedimentale su esposta, tenuto conto del parere espresso della Sezione Lavori Pubblici e del parere espresso dalla stessa avvocatura regionale con mail in data 04.10.2017 (Avv. Domenico Castellaneta), ai fini deliberativi esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 4 comma 3 lett. c) della L.R. n. 18/2006

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni

Si richiede la variazione della declaratoria del capitolo di spesa **511017** come di seguito riportato;

"*oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi e giurisdizionali di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio-Sezione Lavori Pubblici*""

Il presente provvedimento costituisce altresì una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. L. vo 118/2011, come segue:

PARTE SPESA
Variazione in diminuzione

C.R.A. (Centro di Responsabilità Amministrativa:

66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

03 - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 3 - Altri fondi

Titolo 1 - Spese correnti

Cap. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" p. c. f. 1.10.01.99
- € 5.500,00

Variazione in aumento

C.R.A. (Centro di Responsabilità Amministrativa:

65 - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO

08 - SEZIONE LAVORI PUBBLICI

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 06 - Ufficio tecnico

Titolo 1 - Spese correnti **511017** "*oneri derivanti da definizione transattiva di contenziosi amministrativi*

e giurisdizionali di competenza dei Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio - Sezione Lavori Pubblici""
p. c. f. 1.10.5.4

+ € 5.500,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465, 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico "della Legge n.205/2017

IL Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, al sensi dell'art. 51, co. 2., del d. L.vo 118/2011 e dell'art.4, co. 4, lett. k) della L. R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile la P. O. e dai Dirigenti nonché dall'Avvocato Coordinatore ai fini del parere previsto dall'art. 4 della L. R. n. 18/2008 competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di condividere e fare propria** la relazione di cui sopra, che si intende qui integralmente riportata;
- **di prendere atto ed approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria** ad apportare la variazione alla declaratoria del capitolo di spesa indicato nella sezione Copertura finanziaria;
- **di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria**, ai sensi D. L. vo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lvo 10 agosto 2014, n. 126 ad apportare le variazioni compensative al Bilancio di Previsione 2018, in termini di competenza e cassa, indicate nella sezione Copertura finanziaria
- di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione dell'allegato E/1 dopo l'approvazione del presente atto
- **di prendere atto ed approvare** la proposta transattiva, nei termini innanzi descritti e trasfusi nello schema di transazione allegato alla presente e che è parte integrante, finalizzata alla definizione della controversia
- di autorizzare e delegare il Dirigente della Sezione regionale ai LL. PP a sottoscrivere con il Sig. La Gioia Luigi, nato a Capurso (BA) il 03.08.1949 C.F. GALGU49M03B716E) e residente in Valenzano alla Via Virgilio nr. 8 e domiciliato in Bari alla Via R. livatino n. 97 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Chirulli dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura a margine della procedura di negoziazione assistita, l'atto di transazione nei termini di cui all'allegato schema - che con il presente atto si approva -, con il quale si riconosce alla stesso Sig. la gioia Luigi, la somma di € 5.500,00 di cui € 5.000,00 a saldo e stralcio a titolo di risarcimento di tutti i danni subiti, oltre ad € 500,00 a titolo di spese legali e oneri di legge.
- di fare obbligo al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici di adottare, entro il corrente esercizio finanziario,

- l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della somma di € 5.500,00 come opportunamente concordato nell'allegato schema di Atto di Transazione

- di comunicare al Consiglio regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. R. n. 53/2014;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale n. 28/2001;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO GESTIONE LAVORI PUBBLICI

Allegato A :

SCHEMA ATTO DI TRANSAZIONE

Il presente allegato è composto di n. 3 pagine compresa la copertina.

Il Dirigente la Sezione
(Ing. Antonio Pulli)

Allegato alla delibera di Giunta Regionale n del

REGIONE PUGLIA

ATTO Di TRANSAZIONE

Con il presente atto redatto nella forma della scrittura privata, tra:

la Regione Puglia (C.F.80017210727) in persona dell' Ing. Antonio PULLI, Dirigente del Servizio regionale ai LL. PP. - Via delle Magnolie n. 6/7 Modugno

e

Sig. Lagioia Luigi nato a Capurso il 03.08.1949 CF. GALGU49M03B716E e residente in Valenzano alla Via Virgilio nr. 8 e domiciliato in Bari alla Via R. Livatino nr. 97 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Chirulli dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura a margine della procedura di negoziazione assistita

assistito dall'Avv. **Domenico Chirulli da Bari**

premesso che

Con nota in data 03/05/2016 l'Avvocatura Regionale ha trasmesso a questa Sezione Lavori Pubblici la nota in data 11.04.2016 a firma dell'Avvocato Domenico Chirulli da Bari, il quale, in nome e per conto del Sig. Lagioia Luigi, coltivatore diretto, (c. f. LGALGU49M03B716E), residente in Valenzano, proprietario di terreni di sua proprietà ubicati in agro di Adelfia alla contrada Chiancara, in catasto identificati al fgl. 15 part.574 e 510, vigneti per uva da tavola, Fgl. 15 part.690, 548, 17-15-14-19 ed adibiti ad uliveto, ha invitato questa Amministrazione regionale a risarcire i danni patiti dal proprio assistito in conseguenza di un incendio verificatosi nel decorso 31/08/2012, quantificati in complessive € 15,108,75;

Lo stesso legale ha invitato la Regione Puglia, in persona del legale rappresentante prò tempore e la Direzione AQP in persona del legale rappresentante prò tempore, a sottoscrivere una convenzione assistita mediante la quale le parti convengono di cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia con l'assistenza dei rispettivi avvocati;

Da parte della Sezione regionale ai LL. PP., venne proposta una soluzione bonaria della controversia in accordo con il legale rappresentante, nella misura di € 5.500,00 di cui € 5.000,00 a saldo e stralcio a titolo di risarcimento di tutti i danni subiti , oltre ad € 500,00 a titolo di spese legali e oneri di legge.

Con nota in data 29.05.2017 prot. n. 11471, venne richiesto ai referenti tecnici della Sezione Lavori Pubblici a voler effettuare apposito sopralluogo tecnico al fine di accertare se le aree su cui è avvenuto l'evento dannoso siano di proprietà regionale, i fatti denunciati e lo stato dei luoghi;

Effettuato il sopralluogo il funzionario preposto con nota in data 16.06.2017, deduceva tra l'altro, che *"è stata constatata la presenza di una conduttura interrata di fogna, a confine con i fondi del sig. La Gioia coltivati a vigneto, uliveto e mandorleto, ricoperta con materiale di risulta e attualmente invasa da erbacce secche ed in completo stato di abbandono, oltre alla presenza di numerosi tombini di ispezione.*

Per quanto riguarda le piante incendiate, non è più possibile poter constatare alcun tipo di danno in quanto l'evento è avvenuto nell'anno 2012. A tal fine si tiene conto della relazione del Comando dei Carabinieri di Adelfia del 14.9.2012.

Da un riscontro effettuato tramite Visura catastale, risulta che la condotta fognaria è di proprietà regionale."

Atteso quanto sopra al fine di evitare ulteriori spese legali e/o procedimentali e, vista la disponibilità a transigere in tale misura accolta favorevolmente dal legale di controparte con nota prot. n. 14588 in data 18.07.2017 e, n. 17491 in data 18.09.2017 di sollecito, è stato chiesto all' Avvocatura regionale apposito parere

in merito a tale transazione al fine di poter avviare gli atti per la definizione dell'insorto contenzioso avviando le procedure amministrative per reperire le necessarie risorse finanziarie perché appare conveniente per l'amministrazione regionale procedere al pagamento del predetto importo, abbandonando in tal modo l'insorgente contenzioso.

Con mail in data 04.10.2017 l'Avvocatura Regionale, in merito a quanto richiesto ha espresso parere favorevole ad avviare l'iter per la vicenda di cui trattasi

La Giunta Regionale Puglia ha autorizzato la presente transazione con deliberazione n. in data

Approvando il relativo schema

per quanto premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

art. 1) le premesse costituiscono parte integrante della presente transazione e sono vincolanti per le parti;

art.2) la Regione Puglia a saldo e transazione degli innanzi citati giudizi si obbliga a versare al Signor La Gioia Luigi da Capurso (BA) il complessivo importo di € 5.500,00 di cui € 5.000,00 a saldo e stralcio a titolo di risarcimento di tutti i danni subiti , oltre ad € 500,00 a titolo di spese legali e oneri di legge.

art. 3) il Signor La Gioia Luigi accetta l'importo di cui all'art. 2 a saldo di quanto allo stesso dovuto dalla Regione Puglia per il ristoro dei danni dalla stessa patiti a tacitazione di ogni sua pretesa per le dette ragioni e null'altro avrà a pretendere dalla Regione Puglia in relazione alle rivendicazioni avanzate;

art. 4 il pagamento della suddetta somma dovrà avvenire a mezzo bonifico bancario alle seguenti coordinate:
IT 59C0100504199000000001629

art. 5) le parti, infine, riconoscono e dichiarano di aver considerato tutte le rispettive pretese e rinunce, nessuna esclusa, ai fini della definizione del presente accordo transattivo, una volta adempiuto il quale dovrà ritenersi definito ed estinto ogni eventuale ulteriore diritto, ragione od azione, a qualunque titolo discendente dall'appalto in questione

art. 6) Con la sottoscrizione del presente atto le parti dichiarano e confermano di non avere più alcuna reciproca pretesa, di qualsiasi natura, in pendenza della vicenda oggetto della Transazione ed in dipendenza delle cause rinunciate, le cui spese processuali, legali e tecniche si dichiarano integralmente compensate.

Art. 6) il presente atto di transazione sarà registrato a cura e spese della parte che ne avrà interesse

Letto, confermato e sottoscritto

Bari- .....

Signor Luigi La Gioia

Ing. Antonio PULLI
Dirigente della Sezione Regionale ai LL. PP.

Per rinuncia alla solidarietà:
Avv. Domenico Castellaneta

Avv. Domenico Chirulli

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO GESTIONE LAVORI PUBBLICI

Allegato B:

MODELLO 8/1 del D. Lgs n. 118/2011

Il presente allegato è composto di n. 2 pagine compresa la copertina.

Il Dirigente la Sezione
(Ing. Antonio Pulli)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	**20**						
Programma	3						
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		5.500,00	
			previsione di cassa	0,00		5.500,00	
Totale Programma	**xx**	Fondo di riserva	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE MISSIONE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
MISSIONE	**1**						
Programma	6						
Titolo	1		residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.500,00		
			previsione di cassa	0,00	5.500,00		
Totale Programma	**xx**	Interventi per la disabilità	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE MISSIONE	**xx**	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**	**0,00**			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	**xx**	**xxxxxxx**					
Tipologia	xxxx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**xx**	**xxxxxxx**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto da n.
1 foglio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 524

Intesa Stato Regioni Rep.Atti 157/CSR del 21 settembre 2017 concernente il documento strategico per l'Health Technology Assessment (HTA). Recepimento. Individuazione Centro Regionale HTA.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e, confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue

Premesso che:

- i recenti interventi in materia di riduzione della spesa sanitaria pubblica richiedono una maggiore attenzione nell'allocazione delle risorse sulle tecnologie sanitarie (ivi compresi i dispositivi medici, le grandi attrezzature, le procedure e i modelli organizzativi e gestionali) che siano supportate da adeguate prove di efficacia e dimostrino un adeguato rapporto costo-beneficio;
- favorire la diffusione nella pratica clinica delle tecnologie più efficaci, sicure, efficienti in modo responsabile, trasparente e sostenibile rappresenta la finalità principale di un sistema di Valutazione delle Tecnologie Sanitarie - (Health Technology Assessment - HTA) - strumento utile a supportare i diversi livelli di governo nell'applicazione dei principi richiamati dal D.Lgs. 502/92 e s.m.i. riguardanti, in particolare, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza, l'economicità nell'impiego delle risorse da porre a carico del SSN.
- HTA è un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia, attraverso la valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, la sicurezza, costi, l'impatto sociale-organizzativo etc.
  HTA analizza gli effetti reali e/o potenziali della tecnologia, sia a priori sia durante l'intero ciclo di vita, nonché le conseguenze che l'introduzione o esclusione di un intervento hanno per il sistema sanitario, l'economia e la società;
- le iniziative più recenti volte alla razionalizzazione della spesa sanitaria pubblica (prezzi di riferimento dei dispositivi medici, riorganizzazione delle reti assistenziali) costituiscono una spinta all'utilizzo delle valutazioni di HTA nelle decisioni ai diversi livelli di governo del sistema (macro, meso, micro);
- la conoscenza delle tecnologie sanitarie di uso corrente, emergenti od obsolete, delle caratteristiche del mercato delle tecnologie biomediche, del fabbisogno di innovazione anche in termini di modelli organizzativi rappresentano elementi di estrema importanza per il governo dell'innovazione tecnologica e della spesa sanitaria. Uno degli obiettivi della valutazione HTA è quello di contribuire a fornire ai decisori, coinvolgendo il più possibile i singoli professionisti del SSR, le società scientifiche, i rappresentanti dei cittadini e dei pazienti, i produttori per il tramite delle loro associazioni, elementi di valutazione utili ad assicurare servizi:
  - efficaci sul piano professionale
  - efficienti su quello organizzativo
  - equi e rispettosi nei confronti dei cittadini
  - sostenibili per il sistema
- le attività insite in un approccio valutativo muitidimensionali come l'Health Technology Assessment sono:
  - la raccolta e sistematizzazione delle informazioni disponibili per creare la base informativa necessaria a conoscere il contesto e la dotazione tecnologica di ciascun Sistema Sanitario Regionale;
  - l'utilizzo delle prove di efficacia esistenti in letteratura per indagare i diversi domini di impatto di una tecnologia sanitaria a beneficio di un sistema sanitario regionale moderno;

- la diffusione delle valutazioni HTA per il miglioramento della pratica cllnica, per le attività di pianificazione e programmazione degli investimenti in tecnologie, per le procedure di acquisto di beni e servizi ove si ravvisi una forte componente di innovazione, per l'individuazione di gap conoscitivi su cui investire con la ricerca sanitaria.

Visti:

- la Direttiva Europea sull'assistenza transfrontaliera (2011/24/EU) prevede all'art. 15 la creazione di un network europeo per l'HTA permanente, implementato con l'atto 2013/329/EU del 26 giugno 2013 della Commissione Europea che ha istituito l'HTAN, HTA Network, con lo scopo di facilitare e supportare lo scambio di informazioni scientifiche tra gli Stati Membri. L'HTA Network prevede due livelli di cooperazione: il livello strategico ed il livello tecnico-scientifico. Attualmente, il livello tecnico scientifico dell'HTA Network è rappresentato dall'EUnetHTA, European Network for Health Technology Assessment che vede la partecipazione di circa 50 organizzazioni dei 28 Stati Membri, oltre alla partecipazione della Svizzera e della Norvegia;
- la risoluzione WHA67.23 del 24 Maggio 2014 con la quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha esortato gli Stati Membri a considerare la creazione di sistemi nazionali dì valutazione indipendente degli interventi sanitari e delle tecnologie, per favorire l'utilizzo sistematico di tali valutazioni a supporto della copertura sanitaria universale e per informare le decisioni politiche;
- il Patto per la Salute 2014-2016, Intesa della Conferenza delle Regioni Rep. Atti n. 82/CSR, all'art. 26 prevede la creazione di un modello istituzionale di HTA limitato però al solo settore dei dispositivi medici e degli elettromedicali ed all'art. 27 un'attività di HTA per i medicinali curata e coordinata da AIFA;
- la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 che all'art. 1 comma 587 prevede che in attuazione della Direttiva 2011/2014/UE il Ministero della Salute,avvalendosi dell'AGENAS e dell'AIFA, garantisce *l'azione coordinata dei livelli nazionali, regionali e delle aziende accreditate del SSN per il governo dei consumi dei dispositivi medici a tutela dell'unitahetà del sistema, della sicurezza nell'uso della tecnologia e della salute dei cittadini* attraverso l'istituzione di una Cabina di regia (CdR), composta da rappresentanti delle Regioni, dell'AGENAS e dell'AIFA nonché dei rappresentanti dei pazienti, dei cittadini e dell'industria in conformità alle indicazioni del Piano sanitario nazionale;
- la medesima legge prevede l'istituzione di una rete nazionale di collaborazione tra le regioni per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per l'HTA;
- la legge di stabilità 2016, approvata in data 22/12/2015 all'art. 1, comma 551, prevede per il SSN che le valutazioni delle tecnologie siano effettuate da strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale;
- l'art. 1, comma 552 per i soli dispositivi medici ed elettromedicali definisce i compiti della Cabina di Regia appositamente istituita con DM 12.3.2015, ovvero:
    1. definizione delle priorità per la valutazione,
    2. promozione ed il coordinamento delle attività,
    3. validazione degli indirizzi metodologici,
    4. diffusione e la verifica degli impatti a livello nazionale di tali valutazioni.
- l'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21 settembre 2017, Rep Atti 157/CSR, concernente il documento Strategico per il Programma Nazionale di Health Technology Assessment dei dispositivi medici (di seguito PNHTA DM), Allegato 1 alla presente deliberazione di cui forma parte integrale e sostanziale).

Rilevato che:

- In coerenza con le tappe "tradizionali" del processo di HTA il PNHTA DM, coordinato dalla Cabina di Regia presso il Ministero della Salute, parte dall'identificazione delle necessità valutative attraverso la

procedura di "Segnalazione delle tecnologie" attuabile dai seguenti soggetti:
- Ministero della Salute,
- Regioni,
- Aziende Sanitarie per il tramite delle Regioni,
- Professionisti del SSN per il tramite delle Regioni,
- Società scientifiche
- Produttori e loro associazioni
- Cittadini /Pazienti e loro Associazioni.

- possono essere segnalate tecnologie emergenti, ovvero prive della marchiatura CE, in iniziale fase di diffusione, diffuse, o presunte obsolete per l'eventuale valutazione o rivalutazione dell'uso appropriato nel SSN. Tali segnalazione sono sottoposte ad una fase di prioritizzazione per individuare le tecnologie da sottoporre ad assessment; i criteri di prioritizzazione sono bene delineati nel documento strategico e sono:
  1. impatto potenziale della tecnologia sul percorso assistenziale cui è rivolta
  2. implicazioni etiche e sociali evidenti, con particolare riferimento ai benefici attesi sulla qualità di vita e sulla sostenibilità delle cure,
  3. potenziale impatto organizzativo della tecnologia
  4. potenziale impatto economico e finanziario
  5. rilevanza tecnica della tecnologia nel percorso assistenziale
  6. incertezza sull'efficacia comparativa pratica della tecnologia
  7. significatività epidemiologica della condizione clinica interessata.
- sulla base di tali criteri, e della documentazione messa a disposizione dalla CdR attraverso la propria segreteria, si produce un programma annuale di lavoro a ciclo semestrale in funzione delle tecnologie segnalate che definisce le tecnologie da sottoporre a valutazione nell'ambito del Programma Nazionale HTA DM;
- le tecnologie segnalate e non prioritizzate nel Programma Nazionale possono essere sottoposte a valutazione dei Centri Collaborativi Regionali in un'ottica collaborativa con la Cabina di Regia e AGENAS;
- il documento strategico "Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici" prevede l'individuazione di un **Centro Collaborativo regionale** per l'attuazione del Programma nazionale HTA dei dispositivi medici (PNHTA DM) che risponda a criteri di accreditamento prodotti da AGENAS avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità e messi a disposizione della Cabina di Regia nazionale;
- a tutt'oggi non sono ancora stati individuati i summenzionati criteri di accreditamento dei Centri Collaborativi al Programma nazionale HTA DM.

Considerato che:

- la Deliberazione n. 1518/2015 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*" ha ridisegnato il ruolo delle Agenzie Regionali, individuando quelle con finalità esplorative volte ad analizzare best practice esistenti, ad intraprendere percorsi di miglioramento ex novo, ricomprendendo fra queste l'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale (A.Re.S.S); il ruolo delle agenzie è orientato operando nel miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi dì rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando politiche dì sviluppo strategico;
- la LR. n. 29 del 24.07.2017 ha istituito la nuova Agenzia esplicitando all'art. 3 le nuove competenze incardinate presso l'Agenzia Regionale, organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione.
  Tra i servizi attivi presso l'Agenzia regionale figura il Servizio Valutazione Integrata in Sanità che ha la finalità di sviluppare, praticare e diffondere la cultura della valutazione sistemica e delle tecniche

dell'Health Technology Assessment a supporto della programmazione regionale. Il Servizio, sotto la responsabilità di un Dirigente Medico Igienista con specifica formazione in HTA, utilizza come modello organizzativo la rete dei tavoli tecnici HTA dell'Agenzia composti secondo una logica di multidisciplinarietà, multiprofessionalità e trasparenza, e coordinati dal Servizio stesso;

- in rappresentanza della Puglia, dal 2014, il Servizio è parte della Rete italiana HTA coordinata da AgeNAs e ha svolto, e a tutt'oggi svolge, le attività di segnalazione del bisogno valutativo, di partecipazione alle analisi di contesto nazionali, di vaiutazione delle tecnologie sanitarie nell'ambito della rete collaborativa nazionale, trasformatasi nel Programma Nazionale HTA dei DM;
- nel corso degli anni il Servizio Valutazione Integrata in Sanità presso ARESS, ha elaborato diversi prodotti HTA a supporto delle scelte strategiche del Dipartimento Salute tra cui (a titolo esplicativo e non esaustivo):
  1. "Proposta di piano regionale per il governo della tecnologia in ambito radioterapico" (2016),
  2. "Elementi di pianificazione per il governo della Radioterapia Metabolica in Puglia" (2017),
  3. "Proposta di Linee di indirizzo regionali per l'utilizzo appropriato delle tecnologie per la somministrazione dell'insulina ed il monitoraggio in continuo della glicemia in persone affette da diabete" (2018);

  e in collaborazione con AGENAS i seguenti rapporti di Horizon scanning su tecnologie emergenti:
  4. HS13 "Terapia ad onde d'urto (ESWT) in vulnologia" (2013),
  5. HS19 "Registratore ECG portatile a singola derivazione per smartphone" (2015),
  6. HS20 "Cerenkov luminescence imaging (CLI) per la valutazione intraoperatoria dei margini chirurgici" (2016).

- Il servizio ha partecipato a Survey nazionali in rappresentanza della Puglia "Indagine conoscitiva sulle attività di HTA in ltalia"(2016 - 2017), "Survey Nazionale Chirurgia robotica (2016)" "Raccolta informazioni di contesto sull'utilizzo della tecnologia per il monitoraggio flash della glicemia in soggetti diabetici" (2017); ha svolto progetti nazionali di ricerca in tema HTA con Responsabilità Scientifica per l'"Unità di progetto - AreS Puglia": progetto MIDDIR 2013 - 2015, progetto PronHTA (2017-2018);
- il Servizio è stato riconosciuto con Decreto del Ministero Salute 29/11/2016 "Autorità competente in materia di dispositivi medici" nel Settore "Innovazione tecnologia, produttività, monitoraggio dei consumi e dei costi secondo un modello di Health Technology Assessment" e nel Settore "Supporto tecnico scientifico per la valutazione clinica e tecnico scientifica di particolari tipologie di dispositivi medici, anche derivante dall'applicazione di particolari tipologie di dispositivi medici nelle fasce deboli della popolazione o su particolari tipologie di dispositivi medici";
- la Regione Puglia è componente effettivo della Cabina di regia di cui alla legge 190/2014 e la struttura dell'ARESS supporta tecnicamente il Direttore del Dipartimento Salute Benessere sociale e Sport per tutti (Nota Prot. AOO 005/000201 del 6/6/2017);
- da ultimo con nota Prot. AOO 005/000016 del 18/01/2018, il Dipartimento Salute ha individuato i due referenti regionali per l'HTA dei dispositivi medici nella rete nazionale coordinata dalla CdR per il PNHTA DM, di cui uno in servizio presso l'ARESS e l'altro presso la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche;
- con il DPGR n. 316/2016 e smi sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti della Regione Puglia ed assegnate le relative funzioni;
- in merito alla materia di HTA il suddetto decreto prevede tra le funzioni della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche le seguenti:
  "*gestisce e monitora (incluse le politiche di HTA) i farmaci e i dispositivi medici e dei relativi canali logistici...*
  gestisce e monitora (Incluse le politiche di HTA) le tecnologie elettromedicali."
- risulta fondamentale per le strategie regionali procedere alla individuazione di un Centro Regionale

di Health Technology Assessment, che si configuri come Centro Collaborativo per l'attuazione del Programma nazionale HTA dei dispositivi medici (PNHTA DM) senza disperdere il *know how* acquisito e la rete dei tavoli tecnici HTA già istituiti e collaboranti con il Servizio Valutazione integrata in Sanità dell'ARESS.

Copertura Finanziaria di cui al d.lgs. 118/2011 e della legge regionale n. 28/2001 e smi

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;
2. di **recepire** l'Intesa l'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 21 settembre 2017, Rep. Atti 157/CSR, concernente il documento Strategico per l'HEALTH Technology Assessment dei dispositivi medici (Allegato 1 alla presente deliberazione di cui forma parte integrale e sostanziale);
3. di **individuare** presso l'ARESS Puglia il Centro Regionale di Health Technology Assessment per l'attuazione del Programma Nazionale HTA dei Dispositivi Medici,
4. di **disporre** che il Centro Regionale HTA presso ARESS Puglia si avvalga della collaborazione di una rete di referenti aziendali HTA e dei Tavoli tecnici HTA,
5. di **stabilire** che il Centro Regionale HTA per l'Attuazione del Programma nazionale HTA:
   - attui le indicazioni del Programma Nazionale HTA del Dispositivi Medici;
   - produca valutazioni su tecnologie non prioritizzate a livello nazionale e di interesse strategico regionale sulla base delle indicazioni delle strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti;
   - manifesti indipendenza da rapporti con produttori e/o distributori di dispositivi medici;
   - collabori nell'ambito di team valutativi misti e interregionali sotto il coordinamento di AGENAS;
   - sostenga la rete collaborativa dei referenti HTA aziendali e dei tavoli Tecnici HTA dell'AReSS;
   - promuova la cultura della valutazione e dell'utilizzo delle prove di efficacia nella programmazione sanitaria e nella pratica clinica;
   - assicuri un processo editoriale che preveda separazione fra la fase di valutazione (assessment) e quella di formulazione delle raccomandazioni (appraisal)
6. di **individuare** come "policy maker" la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche che cura il raccordo tra il Centro Regionale HTA e le altre Sezione del Dipartimento di volta in volta competenti in materia di programmazione a seconda dei diversi setting assistenziali di applicazione delle valutazioni HTA;

7. di **demandare** ad atti interni dell'ARESS Puglia la regolamentazione attuativa del Centro Regionale per l'attuazione del Programma nazionale HTA dei Dispositivi medici, trasmettendo tali atti alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. di **notificare** a cura della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie pugliesi, alla Cabina di Regia HTA, al Ministero della Salute, ad AGENAS.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Il presente provvedimento si compone di n. 32 pagine compresa la presente.

Il Dirigente della Sezione
Risorse Strumentali e Tecnologiche
Ing. Vito Bavaro

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il documento strategico per l'*Health Technology Assessement* dei dispositivi medici.

Rep. Atti n. 157/CSR del 21 settembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 21 settembre 2017:

VISTA l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in questa Conferenza, intese dirette a favorire il conseguimento di obiettivi comuni tra Stato e Regioni;

VISTA la Direttiva 2011/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera e, in particolare, l'articolo 15 relativo alla cooperazione nella valutazione delle tecnologie sanitarie, per il quale l'Unione sostiene e facilita la cooperazione e lo scambio di informazioni scientifiche tra gli Stati membri nell'ambito di una rete volontaria che collega tra loro le autorità o gli organismi nazionali responsabili della valutazione delle tecnologie sanitarie designati dagli Stati membri con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri nella messa a disposizione di informazioni obiettive, affidabili, tempestive, trasparenti e comparabili;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38, recante attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro e, in particolare, l'articolo 16, concernente la cooperazione nella valutazione delle tecnologie sanitarie, per il quale l'Italia si impegna nella cooperazione e nello scambio di informazioni scientifiche con gli altri Stati membri nell'ambito di una rete volontaria che collega tra loro le autorità o gli organismi nazionali responsabili della valutazione delle tecnologie sanitarie;

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza nella seduta del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 e, in particolare, l'articolo 26, che ha previsto la creazione di un modello istituzionale di HTA dei dispositivi medici, il quale prevede che il Ministero della salute, al fine di dare attuazione alle direttive comunitarie sull'*Health Technology Assessement*', in modo che sia promosso l'uso dei dispositivi medici costo-efficacia:

- indirizzi le proprie iniziative nel senso di migliorare la capacità del Servizio sanitario nazionale di selezionare i dispositivi medici e le tecnologie elettromedicali in relazione al valore generato nel sistema;
- al fine di garantire l'azione coordinata dei livelli nazionale, regionali e delle aziende accreditate del SSN per il governo dei consumi dei dispositivi medici a tutela dell'unitarietà del sistema, della sicurezza nell'uso della tecnologia e della salute dei cittadini a livello nazionale, si debbano:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

a) definire le priorità, anche alla luce delle indicazioni del Piano sanitario nazionale, attraverso l'istituzione al proprio interno di una "Cabina di regia", con il coinvolgimento delle Regioni, di Agenas e dell'Aifa;
b) fornire elementi utili per le indicazioni dei capitolati di gara per l'acquisizione dei dispositivi medici a livello nazionale, regionale, intra-regionale o aziendale;
c) fornire elementi per la classificazione dei dispositivi medici in categorie omogenee e per individuare prezzi di riferimento;
d) promuovere la creazione del Programma Nazionale di Health Technology Assessement dei dispositivi medici, attraverso il coordinamento di Agenas, fondato sulla creazione di una rete nazionale di collaborazione tra Regioni per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per l' HTA;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), che al comma 587 dell'articolo 1, prevede che "In attuazione delle disposizioni contenute nella direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio 9 marzo 2011 e per promuovere il razionale uso dei dispositivi medici sulla base del principio costo/efficacia, il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) per gli aspetti di relativa competenza, al fine di garantire l'azione coordinata dei livelli nazionale, regionali e delle aziende accreditate del Servizio sanitario nazionale per il governo dei consumi dei dispositivi medici a tutela dell'unitarietà del sistema, della sicurezza nell'uso della tecnologia e della salute dei cittadini, con proprio decreto, provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, a:

- definire le priorità ai fini assistenziali attraverso l'istituzione di una Cabina di regia, con il coinvolgimento delle Regioni, dell' Agenas e dell'Aifa, sentiti i rappresentanti dei pazienti, dei cittadini e dell'industria anche in conformità alle indicazioni del Piano sanitario nazionale;
- individuare, per la predisposizione dei capitolati di gara, i requisiti indispensabili per l'acquisizione dei dispositivi medici a livello nazionale, regionale, intra-regionale o aziendale e indicare gli elementi per la classificazione dei dispositivi medici in categorie omogenee, garantendo al fine delle esigenze terapeutiche più tipologie per i presidi utilizzati per la terapia domiciliare delle patologie croniche adattabili ai diversi tipi di pazienti, fatto salvo il principio della valutazione costo-efficacia, e per l'individuazione dei prezzi di riferimento;
- istituire una rete nazionale di collaborazione tra Regioni, coordinata dall'Agenas, per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per l' Health Technology Assessement (HTA), denominato Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e, in particolare, l'articolo 1, comma 552, il quale prevede che, a livello nazionale, la Cabina di regia istituita con decreto del Ministro della salute 12 marzo 2015, in attuazione dell'articolo 26 del Patto della salute sopracitato, provvede a:

- definire le priorità per la valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi medici sulla base dei criteri di rilevanza del problema di salute nonché di rilevanza, sicurezza, efficacia impatto economico ed impatto organizzativo dei dispositivi medici, in coerenza con le linee guida europee in materia (EUnetHTA);

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- promuovere e coordinare le attività di valutazione multidimensionale realizzate dall'Agenas e dai presidi regionali e dai soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza di HTA operanti nel Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici;
- validare gli indirizzi metodologici che verranno applicati per la produzione dei rapporti di valutazione tecnica multidimensionale nel Programma Nazionale di HTA;
- curare la pubblicazione, la diffusione e la verifica degli impatti a livello nazionale degli esiti delle valutazioni di cui alla lettera b) secondo i metodi validati di cui alla lettera c), promuovendone l'utilizzo da parte delle regioni e delle aziende sanitarie per informare le decisioni in merito all'adozione e all'introduzione dei dispositivi medici e al disinvestimento;

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza nella seduta del 7 settembre 2016 (Rep. Atti n. 157/CSR) concernente lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, lettera e) che menziona, tra le attività a cui la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel SSN dedica particolare e prioritario impegno, l'individuazione di procedure evidence based per la valutazione del profilo costo/efficacia dell'innovazione tecnologica e dell'innovazione organizzativa in tutte le aree assistenziali, avvalendosi della Cabina di regia per l'HTA;

VISTA la nota del 9 agosto 2017, con la quale il Coordinamento della commissione salute ha inviato le osservazioni al testo da discutere in un incontro tecnico, fissato per il giorno 13 settembre 2017 dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, nel corso del quale si è pervenuti alla condivisione di un testo definitivo;

VISTA la nota del 14 settembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo definitivo oggetto di intesa, tempestivamente diramato alle Regioni con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 20 settembre 2017, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha trasmesso l'assenso tecnico al testo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta di intesa in argomento;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento strategico per l'*Health Technology Assessement* dei dispositivi medici, Allegato sub A) al presente atto, che ne costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

All. A

Programma Nazionale HTA Dispositivi Medici

Cabina di Regia

Documento Strategico

13/09/2017

Indice

1. Premessa ... 1
2. Prodotti attesi ... 4
3. Segnalazione e prioritizzazione delle tecnologie da valutare con procedure di Health Tecnology Assessment ... 4
   - *3.1 Soggetti e tecnologie* ... 4
   - *3.2 Verifica preliminare* ... 5
   - *3.3 Definizione delle priorità nazionali di valutazione dei* dispositivi medici – *programma di lavoro* ... 6
   - *3.4 Valutazioni a livello Regionale* ... 7
4. Realizzazione di rapporti tecnici di Health Tecnology Assessment ... 8
5. Definizione delle raccomandazioni nazionali e regionali di utilizzo appropriato di dispositivi medici ... 11
   - *5.1 Appraisal* ... 11
   - *5.2 Diritto di riesame* ... 12
6. La relazione con le procedure di acquisto ... 12
   - *6.1 La valutazione delle richiestedi dispositivi medici nelle Aziende Sanitarie* ... 14
7. Funzionamento operativo della Cabina di Regia ... 14
   - *7.1 Gruppi di lavoro* ... 14
8. Monitoraggio dell'impatto del Programma Nazionale di Health Tecnology Assessment dei dispositivi medici ... 16
9. Formazione e Disseminazione ... 18

Bibliografia ... 19

Allegato 1 Modulo per la segnalazione delle tecnologie ... 20

Allegato 2 Requisiti iscrizione all'Albo dei Centri Collaborativi ... 27

1. Premessa

La Legge 23 dicembre 2014 n. 190[1] prevede, al comma 587 dell'art.1, che "*In attuazione delle disposizioni contenute nella direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 e per promuovere il razionale uso dei dispositivi medici sulla base del principio costo/efficacia, il Ministero della salute, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) per gli aspetti di relativa competenza, al fine di garantire l'azione coordinata dei livelli Nazionale, regionali e delle aziende*

[1] LEGGE 23 dicembre 2014, **n. 190**. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015).

accreditate del Servizio sanitario nazionale per il governo dei consumi dei dispositivi medici a tutela dell'unitarietà del sistema, della sicurezza nell'uso della tecnologia e della salute dei cittadini, con proprio decreto, provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, a:

a) definire attraverso l'istituzione di una Cabina di regia, con il coinvolgimento delle regioni, dell'AGENAS e dell'AIFA, sentiti i rappresentanti dei pazienti, dei cittadini e dell'industria anche in conformità alle indicazioni del Piano sanitario nazionale, le priorità ai fini assistenziali;

b) individuare, per la predisposizione dei capitolati di gara, i requisiti indispensabili per l'acquisizione dei dispositivi medici a livello nazionale, regionale, intra-regionale o aziendale e indicare gli elementi per la classificazione dei dispositivi medici in categorie omogenee garantendo al fine delle esigenze terapeutiche più tipologie per i presidi utilizzati per la terapia domiciliare delle patologie croniche adattabili ai diversi tipi di pazienti, fatto salvo il principio della valutazione costo-efficacia, e per l'individuazione dei prezzi di riferimento;

c) istituire una rete nazionale, coordinata dall'AGENAS, di collaborazione tra le regioni, per la definizione e per l'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA), denominato "Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici".

Successivamente la Legge del 28 dicembre 2015 [2]n. 208 ha stabilito che "*A livello nazionale la Cabina di regia istituita con decreto del Ministro della salute 12 marzo 2015, in attuazione dell'articolo 26 del Patto per la salute 2014-2016, provvede a:*

a) definire le priorità per la valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi medici sulla base dei criteri di rilevanza del problema di salute nonché di rilevanza, sicurezza, efficacia, impatto economico ed impatto organizzativo dei dispositivi medici, in coerenza con le linee guida europee in materia (EUnetHTA);

b) promuovere e coordinare le attività' di valutazione multidimensionale realizzate dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dai presidi regionali e dai soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza di HTA (Health Technology assessment) operanti nel Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici;

c) validare gli indirizzi metodologici che verranno applicati per la produzione dei rapporti di valutazione tecnica multidimensionale nel Programma Nazionale di HTA;

d) curare la pubblicazione, la diffusione e la verifica degli impatti a livello nazionale degli esiti delle valutazioni di cui alla lettera b) secondo i metodi validati di cui alla lettera c), promuovendone l'utilizzo da parte delle regioni e delle aziende sanitarie per informare le decisioni in merito all'adozione e all'introduzione dei dispositivi medici e al disinvestimento."

La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha altresì stabilito che "*Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni adottano provvedimenti volti a garantire che gli enti del Servizio sanitario nazionale non istituiscano unità organizzative di valutazione delle tecnologie*

[2] **LEGGE 28 dicembre 2015, n. 208**. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2016).

ovvero sopprimano quelle esistenti, ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale."

La Cabina di Regia (di seguito denominata CdR), insediatasi il 24 luglio 2015, ha inteso predisporre il presente documento strategico al fine di individuare sia gli elementi cardine del proprio operare sia un percorso operativo per il perseguimento degli obiettivi del Legislatore.

Tale percorso si è delineato a partire dalle esperienze maturate a livello nazionale, regionale, locale ma anche internazionale, tenendo conto dell'innovatività dell'iniziativa legislativa e dell'evoluzione delle iniziative per il governo dei dispositivi medici e della relativa spesa, secondo un approccio funzionale all'integrazione del "Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici" rispetto alle differenti tipologie di decisione dei diversi livelli del SSN.

Nella definizione delle modalità interpretative del ruolo che le è stato assegnato per il perseguimento degli obiettivi normativi, la CdR prende in considerazione uno scenario di medio-lungo temine, che conduce sostanzialmente al governo su scala nazionale dell'innovazione dei dispositivi medici utilizzati dal SSN, in un contesto di riferimento caratterizzato da un alto grado di coordinamento e collaborazione tra i livelli di governo centrale e regionale. In pratica, si tratta di strutturare un sistema in cui l'innovazione, nel campo dei dispositivi medici, entri nell'ambito dell'offerta standard del SSN solo attraverso un percorso che ne garantisca efficacia, sicurezza e sostenibilità.

A tal riguardo è prioritario definire le relazioni funzionali della CdR con gli attori istituzionali del sistema ed in particolare con:

- la Commissione Nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza del SSN (di seguito Commissione nazionale LEA) che si avvale delle valutazioni di HTA su tecnologie sanitarie e biomediche e su modelli e procedure organizzativi (art. 1, comma 556 e seguenti della Legge n. 208/15);
- il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui al DPCM 14 novembre 2014, che si occupa delle procedure centralizzate di acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione;
- la Commissione permanente tariffe istituita con DM del 18 gennaio 2016, che determina la remunerazione massima di riferimento per i dispositivi ad alto costo.
- l'Istituto Superiore di Sanità, nelle sue articolazioni,.

A tale scopo si prevede che la CdR si avvalga di alcune funzionalità e strumenti metodologici già disponibili e che sviluppi via via ulteriori strumenti di supporto, ove necessari, che saranno testati fino a disporre di un sistema "a regime" con le caratteristiche di coordinamento ed unitarietà previste dalla norma.

Il presente documento si sviluppa sulla base delle relazioni istituzionali, collocando le attività della CdR in coerenza con le tappe "tradizionali" del processo di HTA che vedono, nell'ordine, i momenti di: identificazione delle necessità valutative, selezione e prioritizzazione delle valutazioni,

organizzazione delle attività di assessment, organizzazione delle attività di appraisal e integrazione nella decisione. In questo sviluppo si vogliono evidenziare i ruoli dei diversi soggetti, criteri ed elementi procedurali, sulla base della situazione di contesto e della fattibilità.

2. Prodotti attesi

Il risultato atteso complessivo delle attività definite per la CdR è costituito da un insieme di documenti appartenenti a cinque classi generali:

1. lista delle tecnologie segnalate per la valutazione;
2. lista delle tecnologie selezionate e prioritizzate per il successivo assessment;
3. rapporti di HTA per specifiche tecnologie;
4. raccomandazioni per l'utilizzo appropriato (documenti di appraisal) nell'ambito del SSN;
5. indirizzi per il coordinamento delle attività del Programma Nazionale HTA.

L'insieme dei predetti documenti è comunicato, a cura della Segreteria della CdR, ai decisori nazionali (Commissione nazionale LEA)e ai decisori regionali (Direzioni Generali degli Assessorati Regionali) e tramite questi ultimi, alle aziende sanitarie, alle centrali di acquisto e alle stazioni appaltanti afferenti al livello regionale, nonchè ad altri soggetti istituzionalmente coinvolti nella regolazione, nella ricerca o nell'acquisizione dei dispositivi medici (Tavolo soggetti aggregatori, centrali di acquisto e stazioni appaltanti non afferenti alle Regioni), quale contributo per le decisioni di rispettiva competenza. Le Regioni assicureranno l'utilizzo, nell'ambito delle rispettive competenze programmatorie e gestionali dei documenti prodotti nell'ambito del Programma Nazionale HTA.

Ciascuno di detti decisori e soggetti istituzionali assicura l'utilizzo dei predetti documenti, nell'ambito delle rispettive competenze programmatorie e gestionali.

Per la realizzazione delle attività connesse alle prime due fasi (segnalazione, prioritizzazione) la CdR assicura la piena operatività dei propri componenti e identifica specifici Gruppi di Lavoro (di seguito GdL) a supporto.

3. Segnalazione e prioritizzazione delle tecnologie da valutare con procedure HTA

3.1 Soggetti e tecnologie

Le proposte di valutazione delle tecnologie innovative nell'ambito del Programma Nazionale possono essere avanzate da:

-Ministero della Salute e organismi ad esso afferenti,

-Regioni,

-Aziende sanitarie, per il tramite delle Regioni,

-Professionisti del Servizio Sanitario Nazionale, per il tramite delle Regioni,

-Società scientifiche,

-Produttori e loro associazioni,

-Cittadini/Pazienti e loro associazioni.

Possono essere avanzate proposte riguardanti tecnologie sia emergenti, ovvero ancora prive della marcatura CE, che in iniziale diffusione, diffuse o presunte obsolete, per l'eventuale valutazione o rivalutazione dell'uso appropriato nel SSN.

Possono essere avanzate anche proposte relative a singoli dispositivi, che devono essere considerate con riferimento alla tecnologia che li caratterizza e a tutti i dispositivi che la utilizzano, qualora non si tratti di dispositivi di cui viene segnalata e motivata l'infungibilità.

Nel caso di dispositivi di cui viene segnalata l'infungibilità devono essere acquisite prove scientifiche rilevanti a dimostrazione. Il report dovrà successivamente essere aggiornato nel caso in cui arrivino sul mercato prodotti analoghi.

Le proposte di valutazione vengono inoltrate, attraverso apposito modulo (Allegato 1), accedendo al sistema di notifica predisposto da AGENAS e disponibile all'indirizzo http://bvts.agenas.it/, e devono documentare tutti gli elementi informativi necessari alla successiva prioritizzazione da parte della CdR.

La banca dati delle proposte è alimentata in continuo.

Parallelamente AGENAS sviluppa un sistema strutturato di notifica dei progetti di valutazione attivati e/o programmati dalle Regioni, adattando a tale scopo la funzionalità EUnetHTA POP-Database (Planned and Ongoing Projects)[3].

3.2 Verifica preliminare

La lista omnicomprensiva delle segnalazioni viene compilata semestralmente e sottoposta a verifica preliminare da parte di AGENAS, allo scopo di evitare duplicazioni e garantire l'efficienza delle successive fasi.

Per ciascuna segnalazione viene preliminarmente verificata l'esistenza di rapporti tecnici recenti e disponibili in testo completo, ovvero di progetti di valutazione in corso presso agenzie anche internazionali (EUnetHTA POP Database).

Vengono in seguito verificate le seguenti informazioni, alla luce del Manuale delle procedure di AGENAS e di ulteriori linee guida e documentazioni di riferimento.

Elemento di verifica	Descrizione	Criteri di esclusione	Criteri di inclusione

[3] http://www.eunethta.eu/search/apachesolr_search/pop%20database

Completezza informativa	La segnalazione riporta informazioni complete e pertinenti in tutti i campi strutturati della scheda di segnalazione	Mancanza di informazioni in uno o più campi	Presenza di informazioni chiare e pertinenti per ciascuno dei campi
Disponibilità di rapporti HTA pubblicati nel triennio precedente, valutazioni in corso nel network europeo	La segnalazione o la ricerca in banche dati evidenzia rapporti HTA recenti o valutazioni in corso	Disponibilità di rapporti HTA recenti	Assenza di rapporti HTA, o presenza di valutazioni parziali, o valutazioni in corso

A seguito delle attività di verifica preliminare AGENAS predispone:

1) la lista delle tecnologie da sottoporre a prioritizzazione da parte della CdR, con indicazione dell'eventuale carattere di tecnologia emergente[4];

2) la lista delle tecnologie escluse, con la relativa motivazione;

3) la lista dei report tecnici già disponibili.

AGENAS comunica le due liste contenenti le tecnologie proposte all'Istituto Superiore di Sanità che, entro i successivi 10 giorni, indica quelle che sono rilevanti per gli aspetti legati al Piano Nazionale Linee Guida (PNLG).

3.3 Definizione delle priorità nazionali di valutazione dei dispositivi medici – programma di lavoro

La prioritizzazione (*priority setting*), o definizione delle priorità, è argomento ampiamente discusso in ambito HTA a livello internazionale, in quanto tutti i sistemi hanno risorse limitate, non sufficienti a valutare la totalità delle tecnologie che vengono introdotte ed utilizzate nel sistema sanitario. Inoltre non tutte le tecnologie meritano di essere valutate, pertanto è necessario operare delle scelte di priorità sulle tecnologie da sottoporre ad assessment.

Con riferimento al Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici, la CdR considera fondamentali i principi della trasparenza, della indipendenza e dell'equità.

I seguenti criteri di prioritizzazione si applicano quindi, in maniera non gerarchica, alle tecnologie inserite nella lista delle proposte di valutazione opportunamente verificata dall'AGENAS:

1) impatto potenziale della tecnologia sul percorso assistenziale specifico cui essa è rivolta, attraverso un migliore soddisfacimento di bisogni non soddisfatti o parzialmente soddisfatti;

2) implicazioni etiche e sociali evidenti, con particolare riferimento ai benefici attesi sulla qualità di vita e sulla sostenibilità delle cure;

[4] Si fa riferimento alla definizione riportata nel Manuale delle procedure Agenas

3) potenziale impatto organizzativo della tecnologia, compreso il rischio di elevata variabilità di diffusione e/o utilizzo della tecnologia (equità);

4) potenziale impatto economico e finanziario della tecnologia (positivo o negativo);

5) rilevanza tecnica della tecnologia nel percorso assistenziale;

6) incertezza sull'efficacia comparativa pratica della tecnologia;

7) significatività epidemiologica della condizione clinica interessata (frequenza, gravità).

Le segnalazioni di una medesima tecnologia provenienti dalla Commissione nazionale LEA o da più Regioni o Province Autonome riceveranno particolare attenzione in quanto manifestano l'esigenza di un'azione coordinata di sistema e costituiscono occasione di razionalizzazione dell'impiego di risorse per la produzione di rapporti di valutazione.

Sulla base di tali criteri e della documentazione messa a disposizione dalla Segreteria la CdR produce un programma di lavoro annuale, a ciclo semestrale, in funzione delle tecnologie segnalate, che definisce le tecnologie da sottoporre a valutazione nell'ambito del Programma Nazionale, anche in relazione alle risorse disponibili. Il programma può essere modificato in corso d'anno, se necessario, in funzione dell'emergenza di situazioni di sanità pubblica.

Le tecnologie non prioritizzate nel semestre rimangono in lista nei semestri successivi, salvo che non ne venga attivata la valutazione da parte di uno o più Centri Collaborativi regionali congiuntamente, con le modalità di cui al punto 3.4.

La CdR definisce in sede di prioritizzazione:

a) i casi da assegnare ai Centri Collaborativi Regionali,

b) i casi in cui è indicata una valutazione da parte di AGENAS o dell'Istituto Superiore di Sanità o dei Centri Collaborativi diversi da quelli Regionali,

c) i casi in cui è sufficiente una valutazione regionale effettuata dal proponente secondo le modalità organizzative adottate dalle Regioni e applicando metodologie e reportistica condivise a livello nazionale.

La CdR aggiornerà il sistema di prioritizzazione in relazione agli sviluppi del Programma Nazionale e, in particolare, al coinvolgimento dei diversi Stakeholder e Gruppi di Lavoro.

3.4 Valutazioni a livello Regionale

I Centri Collaborativi regionali, in relazione alle specifiche esigenze regionali, possono effettuare valutazioni delle tecnologie presenti nella lista delle segnalazioni ma non prioritizzate dalla CdR, anche in forma coordinata. A tale scopo AGENAS garantisce il supporto alla formazione di team valutativi interregionali o misti e ne cura il coordinamento nell'ambito del Programma Nazionale. I Centri Collaborativi regionali provvedono a comunicare ad AGENAS l'interesse alla valutazione,

l'avvio della valutazione e la sua durata e trasmettono il documento finale alla CdR, per il tramite del sistema di notifica delle attività di HTA predisposto da AGENAS secondo le modalità descritte al par.4.

In fase di prima attuazione del Programma Nazionale i Centri adotteranno metodologia e format comuni, differenziati per tipologia di valutazione, secondo quanto già previsto dal Manuale delle procedure AGENAS. I format attualmente in uso da parte dei Centri Collaborativi regionali sono raccolti da AGENAS e sottoposti a validazione da parte della CdR per l'adozione nell'ambito del Programma Nazionale. Ulteriori format saranno successivamente sviluppati sulla base di best practice nazionali e internazionali. A tal fine AGENAS si avvale dell'ISS (Centro Nazionale per l'Health Tecnology Assessment) nella produzione di documenti di valutazione sui diversi modelli in utilizzo da parte dei Centri Collaborativi regionali e per la definizione degli standard per i nuovi modelli proposti.

Le tecnologie che alla scadenza semestrale risultano in valutazione da parte dei Centri Collaborativi regionali sono escluse dalla lista di prioritizzazione del semestre successivo, o saranno mantenuti per lo sviluppo di valutazioni più approfondite, nel caso in cui i Centri Collaborativi regionali abbiano realizzato prodotti rapidi che, nelle conclusioni, ne evidenzino la valenza anche per singoli ambiti (economico etc.).

Tutte le valutazioni di dispositivi medici effettuate a livello regionale, rese pubbliche o adottate internamente, sono trasmesse alla CdR che valuta se sottoporle ad appraisal nazionale ai fini della espressione di raccomandazioni nazionali.

I documenti sono raccolti da AGENAS in un database dedicato e di aperta consultazione. Non possono essere sottoposte a valutazione regionale le tecnologie prioritizzate per la valutazione nazionale, a meno che le Regioni non debbano procedere a valutazioni, anche rapide, per fornire indicazioni omogenee e coerenti con la propria programmazione (ad esempio per gare di imminente attivazione).

Nel caso in cui vi siano esigenze temporali non coerenti con la realizzazione di una valutazione di una tecnologia prioritizzata a livello nazionale, la regione interessata può avviare una sua propria valutazione. Tale attività di valutazione deve essere avviata coordinandosi con le attività a livello nazionale gestite dalla Cabina di Regia per evitare duplicazioni di attività. In tal modo le attività di valutazione regionali potranno poi divenire materiale a supporto della valutazione nazionale, che procederà comunque e i cui esiti saranno poi fatti propri anche dalle Regioni.

4. Realizzazione di rapporti tecnici di HTA

AGENAS rappresenta il braccio operativo della CdR per il coordinamento e l'implementazione delle attività di assessment.

A tale scopo AGENAS, avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità, supporta la CdR per la formazione dell'Albo Nazionale dei Centri Collaborativi al Programma Nazionale per la valutazione delle tecnologie sanitarie, secondo requisiti e procedure predefinite (allegato 2).

AGENAS, avvalendosi dell'Istituto Superiore di Sanità, produrrà e metterà a disposizione della Cabina di Regia una proposta relativa ai criteri di accreditamento dei Centri Collaborativi al Programma Nazionale per la valutazione delle tecnologie sanitarie, integrando le linee di indirizzo identificate (allegato 2).

In attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n.208, art 1, comma 552, è predisposto e mantenuto dall' AGENAS l'Albo Nazionale dei Centri Collaborativi regionali e dei soggetti pubblici e privati disponibili a collaborare al Programma Nazionale. L'ammissione all'Albo avviene su richiesta delle Regioni e dei soggetti pubblici e privati interessati.

All'Albo Nazionale possono richiedere l'accesso in qualsiasi momento i Centri Collaborativi regionali ed i soggetti pubblici e privati non iscritti che maturino i requisiti per l'ammissione dopo l'istituzione dell'Albo Nazionale.

Nella richiesta di ammissione all'Albo i Centri dovranno specificare anche la loro capacità di produrre i diversi documenti di HTA e l'expertise specifico relativo a ciascuna delle dimensioni di valutazione: aspetti tecnici, efficacia clinica, sicurezza, aspetti sociali, analisi organizzativa, analisi economica, aspetti etici.

L'iscrizione all' Albo Nazionale implica l'obbligo da parte dei Centri a contribuire alle eventuali raccolte o survey necessarie alle valutazioni attivate dal Programma Nazionale.

L'iscrizione all'Albo ha la durata di tre anni, a partire dalla data di avvio stabilita dalla CdR, e viene rinnovata previa verifica della permanenza dei requisiti da parte dell' AGENAS.

L'attribuzione degli incarichi di valutazione ai Centri Collaborativi è effettuata dalla CdR, per il tramite di AGENAS, mediante apposita call recante le caratteristiche della tecnologia all'attenzione, le procedure da osservare, i tempi e la remunerazione prevista, compatibile con i finanziamenti dedicati, nonché il processo di valutazione appropriato. In tale processo AGENAS può avvalersi dell'ISS (Centro Nazionale per l'Health Technology Assessment) per la definizione dei requisiti dei bandi e i criteri di valutazione delle proposte ricevute.

Nell'individuare la tipologia di documento più idonea a rispondere al quesito iniziale, si terrà conto della opportunità di effettuare valutazioni comparative tra dispositivi e approcci che hanno carattere di innovatività e meccanismi di azione differenti. In questi casi verranno richiesti rapporti di HTA che, attraverso un focus sulla condizione clinica piuttosto che sulla singola tecnologia, mettano a confronto dispositivi innovativi con diversi meccanismi di azione per la medesima finalità, al fine di fornire la base informativa necessaria a discriminare tra le innovazioni che propongono soluzioni diverse ad un medesimo problema, orientando gli investimenti ai fabbisogni.

In caso di molteplicità delle candidature per la valutazione di una medesima tecnologia, l'attribuzione è effettuata dalla Cabina di Regia tenendo conto dell'expertise specifico dei centri candidati, assicurando il principio di rotazione.

I centri affidatari non possono sottoscrivere con terzi contratti relativi all'oggetto dell'incarico, fatte salve le valutazioni multicentriche, e sono tenuti alla riservatezza, ferme restando le procedure di revisione esterna, fino a quando il rapporto di valutazione non è pubblicato.

I Centri affidatari dovranno assicurare la gestione degli interessi secondari, secondo le indicazioni normative (Piano Nazionale Anticorruzione e relative disposizioni attuative).

Nelle call è esplicitato il tipo di documento che si richiede, facendo riferimento al Manuale delle procedure HTA di AGENAS[5] e alle linee guida metodologiche EUnetHTA[6], e ad altri documenti metodologici (INAHTA, ADhopHTA, ecc) ove disponibili, che verranno utilizzate dai centri collaborativi per la produzione dei rapporti.

Per garantire la trasparenza del processo e uniformare la qualità dei prodotti, saranno resi pubblici i format per il protocollo delle diverse tipologie di report.

Prima dell'avvio della valutazione, il centro collaborativo dovrà presentare il proprio protocollo per la valutazione, che sarà reso pubblico e inserito nel database delle valutazioni, nella sezione protocolli.

Nella definizione dei protocolli i Centri Collaborativi dovranno coinvolgere gli Stakeholder interessati, secondo procedure formali e trasparenti.

Le bozze dei documenti di valutazione vengono sottoposte a *peer review* secondo una procedura centralizzata coordinata da AGENAS, successivamente la CdR approva le bozze dei documenti preventivamente alla consultazione pubblica.

Il Ministero della Salute coordina una procedura centralizzata di consultazione pubblica, della durata di 30 giorni, per ciascuna bozza di valutazione di HTA.

I contributi raccolti durante la consultazione pubblica vengono raccolti e classificati da AGENAS e inoltrati ai Centri Collaborativi, che provvedono a redigere il testo finale del documento HTA e una scheda recante i commenti e le corrispondenti motivazioni dell'accoglimento o rigetto delle eventuali modifiche proposte.

I documenti finalizzati dai Centri Collaborativi, corredati dalle suddette schede, sono sottoposti alla verifica e alla definitiva approvazione da parte della CdR (che può avvalersi, a fini istruttori, del GdL Monitoraggio) e pubblicati sui siti web del Ministero della Salute e dell'AGENAS.

[5] http://www.agenas.it/images/agenas/hta/Manuale_procedure_HTA.pdf
[6] http://www.eunethta.eu/search/apachesolr_search/methodological%20guidance

5. Definizione delle raccomandazioni nazionali e regionali di utilizzo appropriato di DM

5.1 Appraisal

Per ciascuna tecnologia oggetto di valutazione indipendente (rapporto di HTA), la CdR adotta un giudizio di appraisal contenente preliminari raccomandazioni di utilizzo nell'ambito del SSN (utilizzo, non utilizzo, utilizzo in ricerca, utilizzo condizionato), basato su metodi e strumenti di appraisal scientificamente validati. La CdR si avvale allo scopo del proprio GdL "Rete nazionale di Appraisal" definito nella sezione 6.1.

Il GdL " Rete nazionale di Appraisal" esprime un giudizio motivato e strutturato, secondo metodi e criteri espliciti predefiniti, per ciascuna tecnologia segnalata e prioritizzata, per la quale sia stato realizzato un rapporto tecnico di HTA, entro i 60 giorni successivi alla finalizzazione dello stesso.

I risultati del lavoro del GdL "Rete nazionale di Appraisal" vengono revisionati ed approvati dalla CdR.

Diversi requisiti sono indispensabili perché i risultati del giudizio di appropriatezza d'uso (appraisal) vengano riconosciuti socialmente legittimi (condivisibili, adottabili nella pratica e rivedibili in funzione di nuove documentazioni di efficacia) sia dagli stakeholder che dal pubblico. Alcuni di questi requisiti sono di natura metodologica (disponibilità di metodi chiari, robusti ovvero riproducibili nelle medesime condizioni di giudizio, con attenzione agli elementi valoriali sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo), altri sono di natura procedurale (ad es. definizione preventiva di protocolli, di informazioni, ecc.).

In particolare, le raccomandazioni riguardanti l'utilizzo appropriato dei dispositivi medici già sottoposti ad assessment (rapporto di HTA) e a consultazione pubblica sono elaborate a partire da una procedura esplicita di appraisal adottata dalla CdR.

La metodologia della procedura di appraisal è oggetto di approfondimento da parte del GdL "Rete nazionale di Appraisal" che provvederà a proporre alla CdR per la successiva adozione la metodologia più idonea ad informare il giudizio riguardo sia all'appropriatezza specifica che alla sostenibilità economica ed organizzativa, sulla base delle evidenze scientifiche e delle esperienze maggiormente consolidate a livello internazionale.

A seguito dell'appraisal, la CdR potrà esprimere le seguenti Raccomandazioni:

1) La tecnologia non presenta (al momento) elementi che ne suggeriscano l'introduzione nella pratica diffusa del SSN (per efficacia non dimostrata, o elementi di sicurezza non valutati etc.);

2) L'introduzione della tecnologia in un percorso assistenziale comporterebbe benefici;

3) La tecnologia è raccomandata solo per l'utilizzo in programmi di ricerca, condotti secondo la disciplina attuale, per la produzione di ulteriori prove scientifiche. A tal fine l'Istituto Superiore di Sanità può avviare un Programma per la generazione di ulteriori evidenze;

4) L'introduzione della tecnologia nel SSN può essere ammessa subordinatamente alla raccolta contestuale di prove scientifiche sull'efficacia reale e dati di costo, previa approvazione della Cabina di Regia.

Per le tecnologie di cui vengono riconosciuti i benefici all'interno di un percorso assistenziale (si veda sopra il punto 2), può essere specificato, ove necessario, che il giudizio è riferito ad una categoria di prodotti omogenei e non ad uno specifico dispositivo, in quanto non sono state acquisite prove sufficienti ad una differenziazione tra prodotti analoghi, e di ciò si dovrà tener conto nelle procedure di acquisizione, tutelando la concorrenza tra prodotti analoghi.

Le raccomandazioni della CdR vengono pubblicate a cura del Ministero della Salute e trasmesse per i provvedimenti conseguenti a:

- Commissione nazionale LEA, Commissione permanente tariffe;
- Direzioni Regionali;
- Soggetti istituzionalmente coinvolti nei processi di acquisizione dei dispositivi medici (Tavolo dei soggetti aggregatori, centrali di acquisto, stazioni appaltanti, aziende sanitarie);
- Soggetti istituzionalmente coinvolti nella ricerca.

Il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome e gli altri soggetti istituzionalmente coinvolti adottano le misure necessarie alla piena e leale collaborazione al Programma Nazionale di HTA dei Dispositivi Medici e all'implementazione dei risultati delle valutazioni in sede di acquisizione / dismissione di tecnologie ed eventuale conseguente riorganizzazione dei servizi. Inoltre promuovono, ove necessario e sostenibile, la produzione di nuove documentazioni di efficacia (evidenze) nei casi di incertezza risultante dai documenti esistenti.

Adottano altresì le misure necessarie alla predisposizione delle indicazioni per l'utilizzo nei percorsi assistenziali delle tecnologie supportate / non supportate da documentazioni di efficacia che ne dimostrino la superiorità o la non inferiorità e la infungibilità rispetto alle alternative disponibili.

5.2 Diritto di riesame

Tutti gli Stakeholder interessati dalle raccomandazioni hanno diritto di chiedere un riesame per riformarne il contenuto entro i 30 gg. successivi alla loro adozione.

La CdR decide nel merito con comunicazione pubblica non ulteriormente appellabile.

6. La relazione con le procedure di acquisto

L' immissione in commercio dei dispositivi medici in Italia, così come negli altri Paesi dell'Unione Europea e dell'EFTA, è regolata dalle direttive di "nuovo approccio", che prevedono la marcatura CE come presupposto necessario e sufficiente per l'immissione sul mercato.

La normativa, per quanto concerne destinazioni d'uso, livelli di rischio associati, impatto sulla salute e pratica clinica, non predetermina criteri e categorie direttamente applicabili alle procedure di acquisto. Inoltre gli Organismi Notificati sono designati dalle Autorità Competenti nazionali per espletare le procedure di valutazione della conformità ai requisiti essenziali, attestandola con la marcatura CE, mentre le Autorità competenti degli Stati membri esercitano i compiti di sorveglianza del mercato con la preminente finalità di tutelare la salute e la sicurezza.

E' interesse del SSN promuovere l'accesso alle innovazioni efficaci e appropriate, nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica.

L'HTA può esercitare un ruolo di supporto alle procedure di acquisto, fornendo una base informativa di partenza per l'approfondimento delle caratteristiche tecniche e dell'analisi dei costi, utili per la scelta dei prodotti per i quali avviare le procedure di acquisto.

Numerosi dispositivi medici di più recente introduzione sul mercato presentano rispetto ad analoghi prodotti già esistenti, appartenenti alla medesima categorie merceologica e utilizzati per le medesime indicazioni cliniche, caratteristiche peculiari che in taluni casi comportano costi aggiuntivi, anche rilevanti, e che in altri non diversificano il prezzo ma rendono comunque difficile un processo di acquisizione che metta realmente in competizione i diversi produttori con conseguente abbattimento dei prezzi.

In alcuni casi si tratta di caratteristiche realmente innovative che determinano maggiori benefici o minori disagi per il paziente; in altri si tratta di modifiche che non procurano vantaggi sostanziali alla salute o benessere del paziente. In questo secondo caso i prodotti possono essere raggruppati in classi omogenee, essendo sostanzialmente utilizzabili indifferentemente per le medesime finalità, in quanto producono risultati clinici sovrapponibili.

Tutto ciò rende particolarmente critiche le procedure di acquisto dei Dispositivi Medici, tanto che le differenze tra i prezzi di acquisto del medesimo prodotto che si riscontrano tra Aziende Sanitarie, o tra Regioni, sono spesso legate non a inefficienti procedure di acquisto, bensì alla differente propensione a standardizzare i fabbisogni mettendo in competizione i prodotti. Infatti, solitamente, se i singoli prodotti vengono acquistati tramite un lotto semplice (unico prodotto) la riduzione del prezzo è minima; al contrario, quanto più il lotto è complesso (più prodotti ritenuti equivalenti) tanto più gli sconti sono elevati. In questo contesto si inserisce anche il concetto di "infungibilità", che attribuisce ad un prodotto la caratteristica di insostituibilità.

I rapporti di HTA costituiscono una fonte informativa a supporto sia della definizione dei fabbisogni (in accordo alle indicazioni cliniche ed ai destinatari più appropriati), sia della definizione delle caratteristiche tecniche delle tecnologie (efficacia clinica comparativa), e quindi potenzialmente rilevanti per la scelta dei prodotti per i quali avviare le procedure di acquisto.

La CdR e i Centri Collaborativi regionali assicurano pertanto adeguata informazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori.

Le modalità di utilizzo dei rapporti di HTA nelle procedure di acquisto vengono notificate da ciascun Soggetto Aggregatore o Centrale di Acquisto alla CdR, quale ritorno informativo periodico per il monitoraggio del Programma Nazionale di HTA dei Dispositivi Medici.

6.1 La valutazione delle richieste di dispositivi medici nelle Aziende Sanitarie

L'introduzione nella pratica clinica di dispositivi medici, anche a causa della durata del loro ciclo di vita di solito limitata, è un processo molto veloce, che rende difficile intercettare tutte le nuove tecnologie. E' quindi necessario che, parallelamente all'attività di HTA esercitata dal livello centrale e dal livello regionale (CdR e Centri Regionali collaborativi), venga sviluppato un programma di formazione alla Analisi e Valutazione delle richieste di acquisto, rivolto ai professionisti sanitari e ai soggetti deputati agli acquisti e sviluppato su due livelli:

a) il livello della formulazione della richiesta di acquisto e delle relative motivazioni ;

b) il livello della autorizzazione all'acquisto, per approfondire gli elementi valutativi essenziali che devono essere presi in considerazione prima di attivare una procedura di acquisto di nuovi dispositivi.

La CdR potrà proporre modelli organizzativi e percorsi formativi avvalendosi del GdL "Metodi, Formazione e Comunicazione", finalizzati a uniformare a livello nazionale il processo di valutazione dei fabbisogni e delle richieste di acquisto.

7. Funzionamento operativo della Cabina di Regia

La CdR si dota di un calendario, almeno semestrale, delle riunioni a cadenza mensile, indicativamente previste nel secondo mercoledì di ciascun mese.

Per la migliore preparazione collegiale delle riunioni la CdR predispone inoltre un calendario, ad estensione semestrale, di brevi conference call a cadenza indicativamente quindicinale, con accesso riservato ai soli componenti della CdR e alle funzioni di segreteria. Le conference call vengono organizzate dalla segreteria della CdR presso la Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero.

7.1 Gruppi di lavoro

Per la realizzazione di attività diversificate che prevedono, rispettivamente, relazioni con organismi istituzionali oppure relazioni con portatori di interessi legittimi (stakeholder di sistema) la CdR si dota di specifici Gruppi di lavoro.

In particolare, al fine di facilitare il coinvolgimento sistematico, tempestivo, responsabile e verificabile degli stakeholder, a supporto delle varie fasi del Programma Nazionale di HTA dei DM,

la CdR si dota, secondo le procedure previste dal regolamento, dei seguenti gruppi di lavoro (GdL) a supporto delle attività di seguito elencate.

1) GdL "Rete Nazionale di Appraisal", che partecipa e contribuisce attivamente alle attività descritte nella sezione 5 (Definizione delle raccomandazioni nazionali e regionali di utilizzo appropriato di DM). Si tratta di un GdL a composizione definita di volta in volta in relazione all'area tecnologica, che vede la partecipazione di esperti nominati dalla CdR e di rappresentanti degli Stakeholder, ma che opera seguendo la medesima metodologia di ordine generale per garantire uniformità di approccio.

2) GdL "Metodi, Formazione e Comunicazione", che elabora bozze di documenti e proposte sui seguenti temi:

a) utilizzo e riuso di documenti di assessment HTA prodotti dalla collaborazione internazionale alla rete EUnetHTA ma anche da altri progetti (es. AdHopHTA) oltre che da altri programmi/progetti internazionali sul tema HTA;

b) ulteriori metodi tecnici per le valutazioni, in particolare per le valutazioni di impatto degli investimenti e disinvestimenti e per l'individuazione di tecnologie cost-saving;

c) integrazione dei risultati di HTA nelle decisioni di acquisto / riorganizzazione e nella definizione di Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA);

d) analisi e valutazione delle richieste di acquisto di dispositivi medici, per i professionisti sanitari e i soggetti deputati;

e) modalità della valutazione di appraisal, a ulteriore supporto delle decisioni coordinate tra il livello nazionale e quello regionale (attori, approcci, metodi);

f) contributo dei diversi livelli (nazionale, regionale, locale) al programma di appraisal;

g) integrazione con i sistemi di codifica delle prestazioni e di tariffazione;

h) integrazione con le fasi di procurement informato da appraisal HTA;

i) standardizzazione dei format dei prodotti di valutazione e procedure di comunicazione;

j) programmi formativi sui temi di cui alle lettere *a)-i),* sulla base dei fabbisogni espressi dalle Regioni e specificati per i professionisti sanitari, per i valutatori e per i decisori.

Le proposte vengono approvate dalla CdR al fine della loro implementazione.

3) GdL "Monitoraggio", che partecipa e contribuisce attivamente alle attività descritte nella sezione "8. Monitoraggio dell'impatto del Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici".

Ogni GdL è coordinato da un componente della CdR, la cui sostituzione in caso di necessità è assicurata da un altro Componente della CdR. Il rilascio dei prodotti di ciascun GdL è assicurato da un Comitato formato da n.3 componenti, dei quali uno ha compiti di Coordinatore, designati dalla

CdR, che hanno il compito di portare a sintesi e rappresentare nelle sedi opportune l'operato dell'intero Gruppo di Lavoro.

Alle attività di ciascun GdL, oltre a tutti i componenti della CdR, partecipano ulteriori componenti istituzionali, identificati dalle Direzione Generale del Ministero (Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, Direzione Generale della programmazione sanitaria, Direzione Generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica), da AGENAS e dalle Direzioni Generali degli Assessorati Regionali competenti, con un massimo di 1 componente per ciascuna Regione o Provincia Autonoma per ciascun GdL.

Alle attività dei tre gruppi di lavoro partecipano inoltre, previa dichiarazione degli interessi secondari, i componenti del Tavolo per l'Innovazione istituito presso il Ministero della Salute, ulteriori esperti identificati dalla Direzione Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, rappresentanti delle Società scientifiche e delle maggiori Associazioni di cittadini ad orientamento generalista (ovvero non statutariamente operanti per specifiche malattie o condizioni patologiche).

8. Monitoraggio dell'impatto del Programma Nazionale di HTA dei dispositivi medici

Il Monitoraggio dell'impatto del Programma Nazionale riguarda l'accettabilità, l'efficacia e l'efficienza, dei *metodi* e dei *processi* adottati per lo svolgimento delle diverse attività previste dal Programma, ivi comprese quella di prioritizzazione ed appraisal, e dei *risultati* ottenuti dall'intero Programma.

Monitoraggio metodi e processi

L'impatto del Programma può essere valutato mediante il coinvolgimento dei cittadini, dei professionisti e degli altri portatori di legittimi interessi, sui metodi di prioritizzazione e di appraisal applicati, nonché sui criteri di accreditamento dei Centri Collaborativi.

Infatti, esperienze di strutturazione di decisioni in condizioni molto complesse, derivate da altri ambiti produttivi (ad es. ingegneria ambientale) e che iniziano a diffondersi nell'area della salute, consentono di distinguere e di prendere in considerazione, con metodi opportuni, due tipi di elementi che caratterizzano l'attività di giudizio: l'insieme di valori (importanze relative) che il gruppo di valutatori attribuisce, inconsciamente o meno, ai criteri di ordine generale della valutazione, e l'insieme di punteggi e commenti che il medesimo gruppo di valutatori attribuisce alla tecnologia segnalata (performance) per ciascuno dei criteri di valutazione.

La distinzione tra i valori (le importanze soggettive che ogni singolo valutatore attribuisce ai diversi criteri di valutazione, importanze che sono antecedenti alla valutazione e dipendono da caratteristiche intrinseche del valutatore, quali professione e ruolo, conoscenze ed esperienze specifiche ecc.) e le performance (i punteggi ed i commenti attribuiti, per ciascun criterio, alla tecnologia in valutazione, che dipendono da caratteristiche specifiche di ciascuna tecnologia) consente di evitare confusioni, ad esempio attribuire un alto grado di valore ad una tecnologia per

cui si riconosce una buona performance riguardo ad un criterio in realtà meno importante di altri criteri, e viceversa.

La distinzione tra valori (pesi) e punteggi consente di esplorare meglio, in modo analitico, il contributo relativo di ciascuno dei criteri presi in considerazione e ha anche il vantaggio di rendere possibile l'espressione del giudizio di importanza relativa da parte di altri soggetti, in primis da parte dei cittadini, dei professionisti e degli altri portatori di legittimi interessi, facilitandone la partecipazione informata e responsabile.

In fase di prima attivazione del Programma Nazionale, i metodi menzionati, vengono applicati in via sperimentale dal **"GdL Rete Nazionale di Appraisal"** e sottoposti a validazione mediante un apposito protocollo di ricerca predisposto dal **GdL "Monitoraggio".**

Monitoraggio risultati

La CdR valuta annualmente, avvalendosi del GdL "Monitoraggio", le attività e gli impatti del Programma Nazionale HTA e produce, anche sulla base degli stessi, un piano strategico di durata triennale.

A tale scopo il GdL "Monitoraggio" elabora un sistema di indicatori per misurare:

a) l'impatto delle valutazioni HTA e delle conseguenti determinazioni nazionali per l'utilizzo appropriato dei dispositivi medici;

b) l'impatto delle valutazioni HTA e delle conseguenti determinazioni specifiche regionali per l'utilizzo appropriato dei dispositivi medici.

c) Il grado di introduzione della nuova tecnologia nei Servizi Sanitari Regionali, rapportato alle indicazioni del Programma Nazionale.

Il flusso informativo descritto nella sezione 3.3 è finalizzato a mappare le valutazioni di HTA effettuate a livello regionale, anche tramite la predisposizione di una piattaforma *online* di facile accesso e uso, che consenta alle Regioni di inserire gli elementi essenziali dei report di valutazione nonché le indicazioni derivate dalla documentazione esaminata.

Verrà altresì attivato un flusso informativo che consenta alle Regioni di acquisire informazioni sulla effettiva diffusione, presso le proprie strutture, dei rapporti di HTA e delle Raccomandazioni elaborate a livello nazionale e regionale. Quando applicabili, le Regioni individueranno alcuni indicatori in grado di misurare annualmente l'aderenza alle Raccomandazioni. Alle Regioni è riconosciuta la possibilità di svolgere un ruolo attivo per l'implementazione di attività incrementali rispetto a quelle già definite al livello nazionale. Le Regioni possono chiedere lo sviluppo di ulteriori sezioni della piattaforma on line rispetto a quanto previsto a livello nazionale con una possibilità di avere un ruolo da amministratori. Anche su tali sezioni rimane una visibilità per tutti gli attori autorizzati alla visione dei dati contenuti nella piattaforma con il fine di allineare le conoscenze sulle attività di HTA in corso onde evitare duplicazioni. Anche il grado di introduzione

delle nuove tecnologie dovrà essere monitorato, avvalendosi del flusso NSIS dei consumi dei dispositivi e in particolare dei codici di Repertorio, che consentono di identificare i nuovi prodotti.

9. Formazione e Disseminazione

La CdR, avvalendosi del GdL "Metodi, Formazione e Comunicazione", si dota di:

- un programma di formazione continua sul campo, aperto ai soggetti inseriti nei Gruppi di Lavoro e finalizzato a migliorare ed allineare conoscenze ed esperienze;

- un programma di disseminazione degli esiti delle valutazioni volto a promuoverne l'utilizzo da parte delle Regioni e delle Aziende Sanitarie per informare le decisioni in merito alla adozione e alla introduzione dei dispositivi medici e al disinvestimento.

Per l'avvio del programma di formazione continua durante l'anno 2017 sono previsti due seminari della durata di un giorno, con accesso anche tramite videocomunicazione, su argomenti selezionati dalla CdR su proposta del GdL.

Bibliografia

1. Busse, R; Orvain, J; Velasco, M; Perleth, M; Drummond, M; Gürtner, F; Jørgensen, T; Jovell, A; Malone, J; Rüther, A; Wild, C. "Best Practice in Undertaking and Reporting Health Technology Assessment". Working Group 4 Report in International Journal of Technology Assessment in Health Care. 2002, 18 (2), 361-422.
2. Hussein Z. Noorani, Donald R. Husereau, Rhonda Boudreau International Journal of Technology Assessment in Health Care, 23:3 (2007), 310–315).
3. Drummond MF, et al. Schwartz JS, Jonsson B, Luce BR, Neumann PJ, Siebert U, et al. Key principles for the improved conduct of health technology Assessments for resource allocation decisions. International Journal Technology Assessment in Health Care 2008;24(3):244-58,
4. Liberati, A; Sheldon, TA; Banta, HD. "Eur-Assess Project Subgroup Report on Methodology. Methodological guidance for the Conduct of Health Technology Assessment". International Journal of Technology Assessment in Health Care. 1997, 13 (2), 186-219.
5. The Cochrane collaboration. Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions. Version 5.1.0 [updated March 2011]
6. CRD. Undertaking systematic reviews of research on effectiveness: CRD's guidance for those carrying out or commissioning reviews. 2001. CRD Report 4 (2nd edition).
7. http://www.eunethta.eu
8. http://www.nets.nihr.ac.uk/programmes/hta
9. http://bvts.agenas.it/

Allegato 1 – Modulo per la segnalazione delle tecnologie[7]

I. ANAGRAFICA

Dati identificativi del segnalatore

Nome Cognome

Paese SELEZIONARE UNA NAZIONE.. Regione

SELEZIONARE UNA REGIONE..

Provincia Città

Contatto telefonico Indirizzo email

Categoria di appartenenza del segnalatore

- ☉ PRIVATO CITTADINO
- ○ MINISTERO DELLA SALUTE
- ○ ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
- ○ REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA
- ○ AGENZIA SANITARIA REGIONALE
- ○ UNIVERSITÀ
- ○ SOCIETÀ MEDICO-SCIENTIFICA
- ○ PRODUTTORE O DISTRIBUTORE
- ○ ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
- ○ ASSOCIAZIONE DI PAZIENTI/CITTADINI
- ○ ASSOCIAZIONE IMPRESE DI SETTORE
- ○ AZIENDA SANITARIA/AZIENDA OSPEDALIERA
- ○ IRCSS
- ○ ALTRO

Indicare (selezionando una delle voci) se la segnalazione è stata effettuata a titolo personale (privato cittadino) o per conto di un ente/società/associazione. In quest'ultimo caso, specificare nel riquadro sottostante il nome dell'ente/società/associazione ed il ruolo ricoperto dal segnalatore (es. funzionario, presidente, membro, ecc.)

Segnalazioni per conto di ente/società/associazione

Ruolo ricoperto

Dichiarazione di eventuali interessi secondari

Indicare l'esistenza e la natura di eventuali rapporti con le altre categorie sopra indicate es. produttori, associazioni scientifiche, ecc.

[7] L'Allegato 1 potrà essere soggetto ad aggiornamento.

II.TIPO DI TECNOLOGIA

DISPOSITIVI MEDICI	DIAGNOSTICA DI LABORATORIO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	

Indicare la categoria di appartenenza della tecnologia segnalata

III. CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI DI CONFORMITA'

MARCATURA CE
CERTIFICATO CE EMESSO DA ORGANISMO NOTIFICATO
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL FABBRICANTE
APPROVAZIONE FDA
ALTRO_____

Selezionare la voce per ciascuna certificazione posseduta e l'anno in cui è stata ottenuta

IV. DESCRIZIONE DELLA TECNOLOGIA

Denominazione	
Produttore	
Codice CND	
Classe (secondo le Direttive europee di riferimento)	
Meccanismo d'azione	

Descrivere: a) la tecnologia b) la sua durata di vita, c) le modalità di utilizzo, d) eventuali modelli differenti disponibili, e) confezionamento e accessori richiesti, specificando se di compatibilità standard, f) l'area specialistica di interesse (es. cardiologia, medicina cardiovascolare, ecc.).

Indicare se la tecnologia deve essere considerata innovativa e specificare se migliora: a) la sicurezza, b) gli esiti, c) la compliance d) gli aspetti organizzativi della gestione della malattia, e) i servizi sanitari connessi al management della malattia.

V. PROBLEMA SANITARIO E PRATICA CLINICA

Indicare il problema sanitario, la patologia o condizione di salute o procedura per la quale può essere considerata la tecnologia e l'impatto della malattia o condizione clinica sul paziente e sulla società.

Specificare:		Note
Definizione della malattia o condizione di salute, indicare il codice secondo la classificazione internazionale delle malattie		Codice (ICD vers.)
Cause o fattori di rischio per sviluppare la malattia o condizione clinica		
Corso naturale della malattia compresi gli eventuali fattori prognostici che possono influenzare il suo corso.		
Stima della prevalenza e / o incidenza della malattia o della condizione clinica, incluso il più recente trend.		Preferibilmente dati nazionali (specificare la fonte)
Sintomi e carico della condizione di malattia per i pazienti e conseguenze per la società		Preferibilmente dati nazionali (specificare la fonte)
Aspetti del carico di malattia, ed eventualmente i stadi della malattia, influenzati dalla tecnologia.		
Popolazione destinataria della tecnologia, con la relativa motivazione,		Secondo le indicazioni autorizzate e/o ulteriori
Stima numerica della popolazione target e trend previsto.		Preferibilmente dati nazionali, trend almeno 3 anni

Indicare l' attuale gestione clinica della condizione di malattia, inclusa la diagnosi.

Specificare il percorso clinico di cura per le diverse fasi della malattia; relative linee guida per la diagnosi e la gestione (Tabella 1) e algoritmi di trattamento.

Tabella 1: linee guida rilevanti

Nome della società / organizzazione che rilascia	Data di edizione linee guida	Paesi ai quali la linea guida si applica	Sintesi delle raccomandazioni (e grado)

Descrivere eventuali questioni relative alla pratica clinica corrente, tra cui bisogni non soddisfatti, incertezza circa la pratica migliore e le variazioni nella pratica.

Indicare quale DRG (se applicabile) o ICD 9 CM è collegato all'utilizzo della tecnologia
DRG: _____
Diagnosi principale:_____
Diagnosi secondaria (se applicabile): _____

ICD 9 CM:
Intervento principale: _____
Intervento secondario (se applicabile):_____

Indicare se l'utilizzo della tecnologia non è riconosciuto dagli attuali sistemi di classificazione

Indicare le tecnologie usate nella pratica clinica rispetto alle quali la tecnologia proposta rappresenta un'alternativa o un trattamento addizionale giustificando la loro scelta e facendo riferimento ai differenti stadi o sottotipi della patologia e alle linee guida rilevanti in materia.

VI. COMPARATORI

Indicare il/i comparatore (i) rispetto ai quali valutare la tecnologia sulla base delle alternative disponibili citate e giustificare la scelta di ogni comparatore rilevante per l'assessment, con riferimento alle linee guida in materia (includere anche eventuali tecnologie di natura diversa, es. farmaci, da quella della tecnologia segnalata), la percentuale stimata delle persone riceventi il trattamento con ciascuno dei comparatori.

Comparatore (1-n)	Descrizione	Motivo	Fonte (Linee guida, ecc)	Popolazione target (%)

Specificare se vi sono variazioni conosciute nel grado in cui i vari comparatori vengono utilizzati in paesi /regioni /setting clinici.

VII. LIVELLO DI DIFFUSIONE DELLA TECNOLOGIA

☐ TECNOLOGIA NUOVA O EMERGENTE

☐ TECNOLOGIA IN USO (MEDIO/BASSO LIVELLO DI DIFFUSIONE)

ES.: NON ANCORA IN USO O MARCATA CE NEGLI ULTIMI 12 MESI

ES.: SUL MERCATO DA TEMPO MA NON AMPIAMENTE DIFFUSA SUL TERRITORIO

☐ TECNOLOGIA IN USO (MEDIO/ALTO LIVELLO DI DIFFUSIONE)

☐ TECNOLOGIA OBSOLETA

ES.: AMPIAMENTE DIFFUSA SUL TERRITORIO

ES.: ANCORA PRESENTE NELLE AZIENDE SANITARIE MA RITENUTA VETUSTA

Indicare le esperienze di utilizzo della tecnologia, dimensioni di uso corrente, e cambiamenti previsti nell'uso se viene introdotta la tecnologia.

- descrivere l' uso attuale della tecnologia, comprese le condizioni di salute e le popolazioni target, le finalità di utilizzo, le dimensioni di utilizzo, il setting clinico (ricovero, ambulatoriale, cure primarie), specificando se l'uso è diverso da quello originariamente autorizzato.
- descrivere come si prevede che le dimensioni di uso corrente possano cambiare in futuro (possibilmente triennio) a seguito dell'introduzione della tecnologia.
- descrivere come la pratica corrente può cambiare in seguito alla dismissione della tecnologia (solo in caso di notifica di tecnologia obsoleta)

Indicare se la tecnologia è in uso o dismessa in altri paesi e quali e il relativo regime di erogazione (rimborso pieno o condizionato, popolazione target, setting assistenziale).

VIII. REQUISITI PER L'UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA

Indicare:

- *eventuali condizioni specifiche per l'utilizzo della tecnologia, ad esempio il regime assistenziale, la presenza di servizi ancillari*
- *eventuali limitazioni dei professionisti che possono utilizzare la tecnologia*
- *eventuali esigenze di monitoraggio del paziente e di trattamenti concomitanti*
- *eventuali altre tecnologie associate all'utilizzo della tecnologia segnalata (prodotti farmaceutici, dispositivi medici e procedure), trattamenti concomitanti, test concomitanti, monitoraggio e le indagini (compilare la tabella)*

Tabella

	Descrizione	Codice
Farmaci		ATC
Dispositivi		CND
Procedure*		ICD (ove applicabile)

* Nel caso di procedure associate indicare il tipo di approccio, l'eventuale guida radiologica, ecc., il/i professionisti coinvolto/i e la durata della procedura.

IX. POTENZIALE IMPATTO SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (SSN)

TECNOLOGIA AD ALTO IMPATTO

TECNOLOGIA A MEDIO IMPATTO

TECNOLOGIA AD IMPATTO INCERTO

Indicare il potenziale impatto della tecnologia specificando:

- eventuali test o indagini aggiuntivi o evitati per selezionare e/ o monitorare i pazienti
- eventuali investimenti propedeutici all'introduzione della tecnologia
- eventuali servizi da incrementare in seguito all'introduzione della tecnologia e relativa stima delle dimensioni
- eventuali tecnologie/ procedure/servizi da dismettere e le relative dimensioni riferite al Servizio sanitario nazionale
- Indicare se l'utilizzo della tecnologia richiede una variazione della tariffa della prestazione cui si riferisce
- Indicare se l'utilizzo della tecnologia comporterebbe l'aggiornamento/modifica dei LEA

X. MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE

Indicare le motivazioni che hanno spinto a segnalare la tecnologia (ad es. potenziali benefici o potenziali rischi legati alla diffusione della tecnologia) ed eventualmente indicare se la tecnologia è diffusa nel contesto di riferimento del segnalatore (regione o azienda sanitaria)

XI. FONTE INFORMATIVA

Indicare in che modo il segnalatore è venuto a conoscenza dell'esistenza della tecnologia segnalata (ad es. convegno, rivista specialistica, informatore scientifico, ecc.)

XII. PROVE SCIENTIFICHE RILEVANTI SU EFFICACIA E SICUREZZA

Includere gli studi rilevanti sulla tecnologia e i suoi comparatori, specificando il livello di evidenza delle prove ed il riferimento. In caso di studi in corso indicare la data di completamento.

Tabella

Studi scientifici	Completo/in corso	Riferimento
LIVELLO I - Prove ottenute da più studi clinici controllati e/o revisioni sistematiche di studi randomizzati, HTA report		
LIVELLO II - Prove ottenute da un solo studio randomizzato di disegno adeguato		
LIVELLO III - Prove ottenute da studi di coorte non randomizzati con controlli concorrenti o storici o loro metanalisi		
LIVELLO IV - Prove ottenute da studi retrospettivi tipo caso controllo o loro metanalisi		
LIVELLO V - Prove ottenute da studi di casistica "serie di casi" senza gruppo di controllo		
LIVELLO VI – Prove basate sull'opinione di esperti, o comitati di esperti come indicato in linee guida o consensus conference		

XIII. PROVE SCIENTIFICHE RILEVANTI SU ASPETTI ECONOMICI

Indicare gli studi di valutazione economica comparativa (in corso o conclusi) sulla tecnologia in oggetto rispetto ai suoi comparatori.

Indicare gli studi (in corso o conclusi) sulla tecnologia in oggetto. Premere su 'aggiungi evidenze' per inserire nuove righe

XIV. NOTE DEL SEGNALATORE

Campo libero: il segnalatore può indicare ulteriori informazioni che ritiene utili ai fini della valutazione.

Allegato 2 – Requisiti iscrizione all'Albo dei Centri Collaborativi
Requisiti per l'iscrizione all'Albo dei Centri collaborativi del Programma Nazionale HTA dei Dispositivi medici

1. Comprovata e verificabile esperienza nelle valutazioni [HTA] multidisciplinari di dispositivi medici con adeguata prospettiva organizzativa seguendo metodi sistematici stabiliti a priori ed accettati dalla comunità scientifica.
2. Presenza di una organizzazione di supporto capace di sostenere le attività.
3. Indipendenza da rapporti con produttori e/o distributori di dispositivi medici e con fonti di finanziamento dichiarate e verificabili.
4. Presenza di un processo editoriale robusto ed indipendente.
5. Mantenimento e aggiornamento per via telematica di dichiarazioni di conflitto di interesse (pecuniario e non) di ciascuno operatore, secondo modulistica da accordo AGENAS-ANAC (http://www.agenas.it/primo-piano/protocollo-intesa-anac-agenas/834-protocollo-intesa-anac-agenas).
6. Presenza di multidisciplinarità, ovvero di figure qualificate e capaci di compiere valutazione degli aspetti salienti di un tecnologia e del suo impatto comparato ad altro tipo di simile tecnologie esistenti o coeve nel SSN.

Procedura per ottenere l'iscrizione all'Albo

La procedura consiste di 6 fasi in caso di esito positivo e 8 in caso di esito negativo.

Fase 1. Inoltro della domanda

L'ente candidato redige e invia la domanda compilando l'apposito modulo corredato da un minimo di due rapporti di HTA prodotti dall'ente. L'iscrizione all'Albo può essere richiesta anche solo per specifiche dimensioni di valutazione (es. aspetti etici, aspetti economici).

Fase 2. Valutazione della domanda

La CdR valuta la domanda sulla base dei requisiti menzionati

Fase 3. Valutazione esterna

La CdR richiede la valutazione della domanda a due *assessor* esterni

Fase 4. Feedback all'ente candidato

L'ente candidato è invitato a rispondere alla valutazione entro 15 giorni lavorativi

Fase 5. La decisione di iscrizione all'Albo

La CdR decide sulla base di commenti e risposte pervenuti.

In caso di decisione favorevole passare alla fase 8

In caso di decisione sfavorevole si procede con le fasi 6-7

Fase 6. Consultazione pubblica (in caso di non iscrizione iniziale)

Il rapporto sulla mancata iscrizione è reso disponibile in consultazione pubblica per 15 giorni lavorativi. L'ente candidato lo riceve 3 gg lavorativi prima della pubblicazione.

Fase 7. La decisone finale (in caso di non iscrizione iniziale)

Il rapporto è mandato ad un minimo di due nuovi *assessor* esterni. Nel caso di pareri difformi da parte di esterni, ovvero di nuovo materiale reso disponibile dall'ente candidato, la CdR rivede la decisione presa.

Nel caso di non iscrizione confermata, la procedura prevede l'inoltro di una nuova domanda dopo un minimo di 12 mesi dalla decisione finale.

Fase 8. La decisione finale è resa pubblica

L'iscrizione all'Albo ha durata triennale e gli Enti iscritti sono soggetti a verifica della permanenza dei requisiti nel corso del triennio.

L'ente iscritto all'Albo può fare domanda di rinnovo a partire da 6 mesi prima della scadenza.

Adattato da: National Institute for Health and Care Excellence. Process manual for accrediting producers of guidance, advice and recommendations for practice: a guide for producers and stakeholders. NICE, 2014.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 526

C.R.A. 66.6 Sezione Demanio e Patrimonio - Anticipazione ai Comuni Costieri inadempienti delle spese connesse al commissariamento di cui all'art. 4 della L.R. 17/2015 - Variazione al bilancio gestionale 2018.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Demanio Costiero e Portuale avv. Costanza Moreo, confermata dal dirigente della Sezione ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con DGR n. 1022 del 27.06.2017 la Regione Puglia, conformemente a quanto previsto dall'art. 4, co. 8, della Legge regionale n.17/2015, ha provveduto all'attivazione della procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comune di Rodi Garganico con la nomina del dott. Stefano Pagano, quale Commissario ad Acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste di Rodi Garganico;
- in data 10.07.2017 il Commissario si è formalmente insediato presso il Comune di Rodi, constatando l'inesistenza di attività poste in essere dall'Amministrazione locale finalizzate alla redazione del PCC;
- sicché ha inteso provvedere in toto alle diverse fasi di formazione del Piano;
- a tale scopo il Commissario ha avviato un'indagine esplorativa volta a richiedere preventivi ad esperti del settore;
- in data 24.07.2017 ha acquisito n. 4 preventivi valutando congrua ed esaustiva rispetto alle esigenze del caso l'offerta del prof. Carmelo Maria Torre di € 24.000,00;
- con nota prot. n. 7722 del 26.07.2017, acquisita al prot. della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 17520 dell'08.2017, il dott. Pagano ha inviato il quadro economico stimato dei costi occorrenti per lo svolgimento delle attività commissariali pari a complessivi € 44.480,00, chiedendo all'Amministrazione comunale di Rodi di provvedere all'istituzione di idoneo capitolo a copertura della somma quantificata;
- con nota prot. n. 12254 dei 27.11.2017 il Comune di Rodi Garganico ha comunicato l'impossibilità di procedere all'istituzione del capitolo di spesa con la dotazione finanziaria richiesta dal Commissario per la redazione del PCC, essendo in una situazione di dissesto finanziario;
- con comunicazione prot. n. 12292 del 28.11.2017, acquisita al prot. della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 25983 del 29.11.2017, il dott. Pagano ha chiesto alla Regione chiarimenti in ordine alle modalità con cui conferire effettività al commissariamento stesso;

Atteso che:

- con Legge Regionale n. 67 del 29/12/2017 all'art. 36 sono state introdotte modifiche all'art. 4 della L.R. n. 17/2015 prevedendo che "*nel caso in cui il comune commissariato, entro sessanta giorni dalla nomina del Commissario, non proceda a costituire nell'ambito del bilancio comunale un congruo stanziamento finalizzato alla copertura finanziaria delle spese per i compensi e i rimborsi previsti per la redazione del PCC, la Regione Puglia provvede ad anticipare al comune le predette somme con specifico vincolo di destinazione. Il recupero delle somme anticipate è effettuato a valere sui trasferimenti disposti dalla Regione a favore del comune medesimo*" (comma 8 quinquies);
- con Legge Regionale n. 68 del 29/12/2017 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020*", in attuazione della predetta disposizione, sono stati istituiti:
  1. il capitolo di entrata n.5057035 "*INTROITO ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) ANCHE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DISPOSTI SUCCESSIVAMENTE IN FAVORE DEGLI STESSI*" **classificato Titolo 5 Tipologia**

200 PDCF 5 - 2 - 1 - 2 - 0;

2. il capitolo di spesa n. 105001 "*ANTICIPAZIONE Al COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 L.R. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)*" **classificato Miss. 1 Progr. 5 Titolo 3 Macroagg. 2 PDCF 3 - 2 - 1 - 2 - 0**;

EVIDENZIATO che:

- occorre anticipare al Commissario ad Acta, dott. Pagano, la somma di complessivi € 44.480,00 per la redazione del PCC di Rodi Garganico.

- per far fronte alla suddetta anticipazione si rende indispensabile attuare una variazione del Bilancio gestionale dell'anno corrente, approvato con DGR 38/2018, ai sensi dell'art. 51 - comma 2 - del D.lgs. 118/2011, in modo da stanziare la suddetta somma nel capitolo di entrata n. 5057035 ed in quello di spesa n. 105001, entrambi rientranti nel C.R.A. 66.06;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la L.R. n. 67 del 29/12/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- la L.R. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 38/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Bilancio Autonomo

CRA 66 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
06 SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Parte entrata

CAPITOLO	OGGETTO	Titolo	Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2018 Competenza Cassa
5057035	"INTROITO ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) ANCHE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DISPOSTI SUCCESSIVAMENTE IN FAVORE DEGLI STESSI"	5	200	5.2.1.2.0	+ € 44.480,00

Parte spesa

CAPITOLO	OGGETTO	Miss	Prog	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2018 Competenza Cassa
105001	"ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 L.R. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)"	1	5	3.2.1.2.0	- € 44.480,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio, di cui alla L.R. n.68/2017, ed il rispetto delle disposizioni, di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. a) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione dei conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Attività tecniche ed estimative, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di **fare proprie** le premesse che qui si intendono integralmente riportate;

2. di **approvare** la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria";

3. di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017 ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2018-2020, approvato con D.G.R. n. 38 del 18.01.2018;

4. di **approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

5. di **incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

6. di **dare mandato**:
   a. alla Sezione Demanio e Patrimonio di procedere con successivi atti dirigenziali all'impegno e alla liquidazione della somma di € 44.480,00 in favore del Comune di Rodi Garganico, quale anticipazione di cui all'art. 36 della L.R. 67/2017;

b. alla Sezione Bilancio e Ragioneria di procedere al recupero della ridetta somma anticipata di € 44.480,00, da effettuarsi a valere sul trasferimenti disposti dalla regione a favore del Comune di Rodi Garganico;

7. di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	1	servizi istituzionali,generali e di missione					
Programma	5	gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
Titolo	3	spese per incremento attività	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	44.480,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	44.480,00		0,00
Totale Programma	**5**	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		
TOTALE MISSIONE	**1**	**servizi istituzionali,generali e di missione**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
TITOLO	**5**	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**					
Tipologia	200	Riscossione di crediti di breve termine	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	44.480,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	44.480,00		0,00
TOTALE TITOLO			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	44.480,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	44.480,00		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
Il Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
ing. Giovanni VITO FRANCESCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 527

Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune Molfetta (BA).

L'Assessore al Bilancio, avv.Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. "Pianificazione delle Coste",ing. Raffaella Bologna, e confermata dalla dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, avv. Costanza Moreo, e dal dirigente della Sezione, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- in adempimento alla deliberazione n. 1778 dei 24/09/2013,con la quale la Giunta Regionale ha fornito alle strutture tecniche preposte gli indirizzi operativi per l'attivazione della procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 4, co. 8, della Legge regionale n.17/2015, la Sezione Demanio e Patrimonio competente, con nota prot. n. 3849 del 7.3.2014 ha provveduto alla formale diffida ad adempiere nei confronti del comune di Molfetta;
- è stato accertato che, nonostante il tempo trascorso, il suddetto Comune non ha, a tutt'oggi, presentato alla Regione Puglia ii Piano Comunale delle Coste adottato, tramite apposita piattaforma telematica dedicata, per la verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 della sopra richiamata Legge regionale;
- peraltro, il Sindaco di Molfetta, con nota prot. n. 4929 dei 25.01.2018, ha chiesto il commissariamento finalizzato al completamento dell'iter di approvazione del Piano;
- ricorrono, pertanto, le condizioni per l'attivazione della procedura sostitutiva con nomina del Commissario ad acta.

Rilevato che la normativa di riferimento, innanzi citata, dispone quanto segue:

- [art. 4 co. 8] *il compenso e il rimborso delle spese per l'espletamento dell'incarico sono posti a carico del Comune inadempiente;*
- [art. 4 co. 8 bis] *il commissario ad acta è un soggetto dotato di comprovata competenza ed esperienza in relazione all'attività oggetto di sostituzione*;
- [art. 4 co. 8 quater] *per l'espletamento dell'incarico il Commissario ad acta si avvale di personale individuato con le procedure di affidamento previste dal Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fra professionisti in possesso di elevate competenze tecniche e amministrative in relazione all'attività da svolgere*;
- [art. 4 co. 8 quinquies] *nel caso in cui il comune commissariato, entro sessanta giorni dalla nomina del Commissario, non proceda a costituire nell'ambito del bilancio comunale un congruo stanziamento finalizzato alla copertura finanziaria delle spese per i compensi e i rimborsi previsti per la redazione dei PCC, la Regione Puglia provvede ad anticipare al comune le predette somme con specifico vincolo di destinazione. Il recupero delle somme anticipate è effettuato a valere sui trasferimenti disposti dalla Regione a favore del comune medesimo*.

Ritenuto di dover impartire al Commissario i seguenti indirizzi operativi:

- provvedere alla redazione del PCC entro il termine di centottanta giorni dalla notifica della nomina;
- avvalersi del personale già incaricato dallo stesso comune e di eventuale altro personale individuato con le procedure di affidamento previsto dal Codice dei contratti pubblici vigente, in possesso di elevate competenze tecniche e amministrative in relazione all'attività da svolgere;

- valorizzare il lavoro già svolto, qualora il comune abbia comunque avviato l'elaborazione del progetto di Piano;
- informare gli organi politico amministrativi comunali in ogni fase di redazione del Piano;
- elaborare il Piano Comunale delle Coste tenuto conto del *Piano Regionale delle Coste*, delle *"Istruzioni operative"* approvate con determinazione dirigenziale n. 405 del 6/12/2011 (link http://old.regione-puglia.it/index.php?page=prg&id=35) e dei dati cartografici di base resi disponibili sul portale *SIT/Puglia*, previa registrazione;
- trasmettere il Piano Comunale adottato, per la verifica di compatibilità al Piano Regionale, alla piattaforma telematica *Civilia* della Regione Puglia, previa registrazione al portale - SIT/Puglia (link http://www.sit.puglia.it).

Tutto ciò premesso, la Giunta, al fine di procedere all'attivazione dei poteri sostitutivi nei confronti del comune di Molfetta, ricorrendo le condizioni di cui alla succitata Legge regionale n. 17/2015, deve provvedere alla nomina del Commissario ad acta.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. 28/2001 E S.M.E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97 e dell'articolo 4, co. 8, della L.R. n. 17/2015, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della A.P." Pianificazione delle coste", della Dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **far proprie** le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di **attivare**, per l'effetto, la procedura relativa all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Molfetta (BA);
- di **nominare**, ai sensi dell'art. 4, co. 8, della L.R. n. 17/2015, quale tecnico dotato di comprovata esperienza e competenza con funzioni di Commissario *ad acta*, per la redazione e approvazione del Piano Comunale delle Coste di Molfetta, la dott.ssa RAFFAELLA BOLOGNA
- di **stabilire** che, ai sensi della DGR n.24 del 24/01/2017, la nomina è subordinata all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, rese da parte degli interessati, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina, ai sensi del D.lgs. 08/04/2013 n. 39;
- di **stabilire** che il Commissario dovrà:
  - provvedere alla redazione del PCC entro il termine di centottanta giorni dalla notifica della nomina;
  - avvalersi del personale già incaricato dallo stesso comune e di eventuale altro personale individuato

con le procedure di affidamento previsto dal Codice dei contratti pubblici vigente, in possesso di elevate competenze tecniche e amministrative in relazione all'attività da svolgere;

- valorizzare il lavoro già svolto, qualora il comune abbia comunque avviato l'elaborazione del progetto di Piano;
- informare gli organi politico amministrativi comunali in ogni fase di redazione del Piano;
- elaborare il Piano Comunale delle Coste tenuto conto del Piano Regionale delle Coste, delle *"Istruzioni operative"* approvate con determinazione dirigenziale n. 405 del 6/12/2011 (link http://old.regione.puglia.it/index.php?page=prg&id=35) e dei dati cartografici di base resi disponibili sul portale *SIT/Puglia*, previa registrazione;
- trasmettere il Piano Comunale adottato, per la verifica di compatibilità al Piano Regionale, alla piattaforma telematica *Civilia* della Regione Puglia, previa registrazione al portale - SIT/Puglia (link http://www.sit.puglia.it).

- di **dare atto** che il suo compenso e il rimborso delle spese, se spettanti, sono a totale carico del Comune di Molfetta;
- di **incaricare** la Sezione Demanio e Patrimonio alla formale notifica del presente provvedimento al Commissario e al Comune di Molfetta;
- di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP e sul sito internet www.regione.puglia.it. , a cura della Sezione proponente, previa acquisizione della documentazione prevista al 4° alinea del dispositivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 529

Approvazione dello schema di Carta d'Intenti per FAVORIRE L'ALTA FORMAZIONE MUSICALE in attuazione alla Legge Regionale 29 dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" Art. 43.

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- tra gli interventi prioritari la Giunta Regionale ha individuato quello di "Valorizzazione della cultura e della creatività territoriale - anno 2017", al fine di promuovere e sostenere la diffusione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita e la formazione del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle connesse professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella regione e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo e in particolare attraverso la musica;
- in attuazione dei predetti principi la Regione ha approvato la Legge n. 6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali"; - in base all'articolo 9 della citata legge, la Regione favorisce la realizzazione delle attività richiamate al precedente punto, anche mediante apposite convenzioni, con soggetti pubblici;
- I Conservatori curano, lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze, svolgono correlate attività di produzione in campo artistico e musicale, ne promuovono e ne favoriscono l'attuazione, collegando ad esse le diverse attività didattiche.
- I Conservatori, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, possono concludere accordi con le amministrazioni dello Stato e con enti pubblici e privati italiani, comunitari e internazionali.

Considerato che

La Regione Puglia al fine di sostenere e potenziare l'alta formazione musicale sul territorio, ha istituito un contributo straordinario ai Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati presenti sul territorio regionale, con Legge Regionale 29 Dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018) "Art. 43 Misure in favore dell'alta formazione musicale" nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, ha assegnato una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è stata assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.
Il 3 comma dell'art. 43 della suindicata legge di stabilità 2018 prevede inoltre che La Giunta regionale provvede ad assegnare in parti eguali le risorse di cui al comma 1, a condizione che il progetto di finanziamento presentato dagli assegnatari preveda la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse assegnabili per produzioni artistiche da presentare sul territorio regionale.

Preso atto dello schema Carta D'intenti PER FAVORIRE L'ALTA FORMAZIONE MUSICALE in attuazione alla Legge Regionale 29 dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e

bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" Art. 43, *(Allegato A)* che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 500 mila per l'esercizio finanziario 2018, capitolo di spesa 402002 *("Contributi straordinari ai Conservatori Pugliesi per migliorare la qualità dell'Alta formazione musicale.")* del bilancio di previsione 2018-2020, art. 91 L.R. n. 67 del 29 Dicembre 2017, (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 - Diritto allo Studio; Titolo 1- Spese correnti).

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario, la spesa è autorizzata con atto di riparto finanziario Determinazione del Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 19 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto "DGR. N. 357 del 13 marzo 2018- Pareggio di bilancio - Assessorato alla Formazione e Lavoro -

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile PO dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare, lo schema *Carta d'Intenti* PER FAVORIRE L'ALTA FORMAZIONE MUSICALE in attuazione alla Legge Regionale 29 dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" Art. 43, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ad adottare lo schema di Carta d'Intenti approvato con la presente deliberazione e ad apportare allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;
- di autorizzare la dirigente della Sezione Istruzione e Università alla nomina commissione presieduta dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università (o suo delegato) e composta dai presidenti dei 4 conservatori e dell'Istituto Superiore di Studi musicali (o loro delegati) per la validazione della programmazione artistica da presentare sul territorio regionale;
- Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario, la spesa è autorizzata con atto

di riparto finanziario Determinazione del Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 19 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto "DGR. N. 357 del 13 marzo 2018 - Pareggio di bilancio - Assessorato alla Formazione e Lavoro -

- Dare atto che la predetta assegnazione risulta allocata e disponibile sul capitolo di spesa 402002 *("Contributi straordinari ai Conservatori Pugliesi per migliorare la qualità dell'Alta formazione musicale.")* del bilancio di previsione 2018-2020, art. 91 L.R. n. 67 del 29 Dicembre 2017, (Missione 4 - Istruzione e Diritto allo Studio; Programma 7 - Diritto allo Studio; Titolo 1- Spese correnti);
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura della Sezione Istruzione e Università;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO

DIPARTIMENTO: Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

ALLEGATO A)

CARTA D'INTENTI

PER FAVORIRE L'ALTA FORMAZIONE MUSICALE in attuazione alla Legge Regionale 29 dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" Art. 43

TRA

Regione Puglia Assessorato Studi Formazione e Lavoro, Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Sezione Istruzione E Università , con sede in Bari via Gobetti, 26 C.F. 80017210727, rappresentata nel presente atto dall'Assessore Dott. Sebastiano Leo;

E

Conservatorio Niccolò Piccinni con sede in Bari via Brigata C.F. 80015000724 rappresentato nel presente atto dal Presidente Avv. Prof.ssa Ida Maria Dentamaro ;

Conservatorio Nino Rota con sede in Monopoli (BA) Piazza S. Antonio, 27 C.F. 93246150721 rappresentato nel presente atto dal Presidente Avv. Fabiano Amati;

Conservatorio Umberto Giordano con sede in Foggia Piazza Negro, C.F. 80030420717 rappresentato nel presente atto dal Presidente Francesco Florio;

Conservatorio Tito Schipa con sede in Lecce Via Ciardo 2, C.F. 80010030759 rappresentato nel presente atto dal Presidente dott. Biagio Marzo;

Istituto Superiore di Studi musicali Giovanni Paisiello con sede in Taranto via Piazza Castello n. 274, C.F./P.I. 80004930733 rappresentato nel presente atto dal Presidente Avv.Prof. Domenico Rana;

PREMESSO CHE

- nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento del compiti e delle finalità statutarie, la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- I Conservatori curano, lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze, svolgono correlate attività di produzione in campo artistico e musicale, ne promuovono e ne favoriscono l'attuazione, collegando ad esse le diverse attività didattiche.
- I Conservatori, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, possono concludere accordi con le amministrazioni dello Stato e con enti pubblici e privati italiani, comunitari e internazionali.

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO

DIPARTIMENTO: Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

CONSIDERATO CHE

La Regione Puglia al fine di sostenere e potenziare l'alta formazione musicale sul territorio, ha istituito un contributo straordinario ai Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati presenti sul territorio regionale, con Legge Regionale 29 Dicembre 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018) "Art. 43 Misure in favore dell'alta formazione musicale" nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, ha assegnato una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è stata assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Il 3 comma dell'art. 43 della suindicata legge di stabilità 2018 prevede inoltre che La Giunta regionale provvede ad assegnare in parti eguali le risorse di cui al comma 1, a condizione che il progetto di finanziamento presentato dagli assegnatari preveda la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse assegnabili per produzioni artistiche da presentare sul territorio regionale .

si conviene e si stipula quanto segue:

art. 1- FINALITA'

La finalità primaria della presente Carta d'Intenti è la promozione e diffusione della cultura musicale attraverso il sostegno alle attività delle Istituzioni formative di grado superiore operanti in ambito musicale, sia in generale mediante contribuzione finanziaria da destinare anche a spesa corrente, sia con riferimento a singole produzioni artistiche "da presentare sul territorio regionale", come previsto dall'art. 43 l.r. n. 67/2017, per contribuire a valorizzare i talenti musicali dei giovani iscritti, a sviluppare un processo di crescita per il sistema della cultura musicale in Puglia, a diffondere la conoscenza del patrimonio musicale e allargarne la fruizione.

art. 2 – ADEMPIMENTI /IMPEGNI DELLE PARTI

Il 3 comma dell'art. 43 della suindicata legge di stabilità 2018 prevede che "La Giunta regionale provvede ad assegnare in parti eguali le risorse di cui al comma 1, a condizione che il progetto di finanziamento presentato dagli assegnatari preveda la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse assegnabili per produzioni artistiche da presentare sul territorio regionale"

I conservatori si impegnano a presentare entro il mese di aprile di ciascun anno un "progetto di finanziamento" corredato dalla seguente documentazione:

a) una relazione illustrativa analitica del progetto che specifichi gli ambiti di intervento, gli obiettivi da perseguire e i risultati attesi, ed in particolare la programmazione artistica che si intende presentare sul territorio regionale ,con il dettaglio relativo alle singole iniziative/ o produzioni /o creazioni artistiche, alla localizzazione delle stesse, agli attori coinvolti, alla finalizzazione e promozione nonché alla individuazione del target che si intende raggiungere; ed il ricorso ad eventuali forme di accordo con altri enti;
b) un preventivo di spesa relativo alle risorse assegnate, con l'indicazione analitica di ogni singola voce di spesa tra quelle ritenute ammissibili, e dal quale si evinca che almeno il 50% delle

risorse assegnate sia utilizzata per produzioni artistiche da presentare sul territorio. Le voci di spesa corrente possono essere oggetto di quantificazione di massima.

c) dichiarazione che attesti l'assenza, per gli interventi proposti, di altre fonti di finanziamento pubblico;

Le iniziative potranno essere realizzate in partnership con altra istituzione pubblica o soggetto privato qualificato e comunque svolta in località diversa da quella ove ha sede il proponente. Gli Istituti che hanno in dotazione una sezione staccata potranno decentrare l'attività presso tale sezione.
Resta garantita l'autonomia nelle scelte programmatiche di ciascun Conservatorio, anche se è auspicabile una creazione artistica finalizzata all'attuazione di una programmazione integrata e condivisa di tutto il sistema dell'alta formazione musicale pugliese. I progetti condivisi tra più Istituti dovranno essere presentati in più sedi, tutte diverse da quelle degli Istituti coinvolti, con un numero di repliche pari almeno a quello degli Istituti coinvolti più uno.

La Regione Puglia attraverso la Sezione Istruzione e Università, si impegna a porre in essere tutte le attività necessarie per l'assegnazione, impegno e liquidazione delle risorse distribuendoli in parti uguali tra i citati conservatori e Istituto Superiore di Studi musicali. In particolare la regione curerà:

a) le procedure per la validazione delle proposte di programmazione artistica sul territorio regionale secondo quanto stabilito al successivo comma;
b) la verifica di ammissibilità dei progetti di finanziamento presentati dai beneficiari;
c) la verifica delle rendicontazioni della spesa.

La validazione della programmazione artistica da presentare sul territorio regionale è affidata ad una commissione presieduta dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università (o suo delegato) e composta dai direttori dei 4 conservatori e dell'Istituto Superiore di Studi musicali (o loro delegati).
Detta commissione, convocata dal Presidente, o su richiesta di almeno un Direttore, assolverà ai suoi compiti anche con la presenza di due/terzi dei componenti in prima convocazione e, in seconda convocazione con la presenza di tre componenti.

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale con cadenza almeno semestrale o su richiesta di almeno un Istituto, convoca l'assemblea plenaria dei Presidenti e dei Direttori dei 4 Conservatori e dell'Istituto Superiore di Studi Musicali per monitorare lo stato di attuazione dell'attività programmata e l'utilizzazione del finanziamento regionale.

Le risorse saranno erogate a ciascun conservatorio beneficiario con un acconto del 60%, alla validazione del "progetto di finanziamento" presentato, ed il restante 40% a saldo su presentazione della rendicontazione delle spese effettuate con le modalità previste dalla Regione nel successivo articolo.

Per le annualità successive alla prima la verifica di ammissibilità dei progetti di finanziamento presentati dai beneficiari potrà avere esito positivo solo a fronte di corretta rendicontazione dei contributi assegnati per l'annualità precedente.

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO

DIPARTIMENTO: Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

Art. 3 – RENDICONTAZIONE

Il beneficiario dovrà trasmettere ai fini del saldo, alla Sezione Istruzione e Università una relazione descrittiva sull'attività svolta, ed un rendiconto finanziario corredato della documentazione contabile (in copia conforme) giustificativa di spesa (fatture o ricevute), e giustificativa di pagamento (mandati di pagamento, bonifico).

La spesa dovrà essere effettivamente e definitivamente sostenuta, dovrà essere chiaramente funzionale al raggiungimento degli obiettivi del progetto, e dovrà avere un importo.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario dopo la data di comunicazione di ammissione del progetto al contributo e fino al termine di realizzazione del progetto stesso.

Le parti sono tenute a conservare e a rendere disponibile la documentazione in originale relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo.

art. 4 - DURATA

Il presente protocollo ha la durata di tre anni dalla sua sottoscrizione, salvo eventuali modifiche necessarie in ragione di innovazioni di carattere normativo e, in accordo tra le parti, potrà essere rinnovato alla scadenza.

Art. 5 – REFERENTI

Le Parti possono nominare referenti delle attività di progetto, dandone comunicazione alle altre parti. I referenti forniscono periodicamente, alla Sezione Istruzione e Università, il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

Per la Regione Puglia
l'Assessore Dott. Sebastiano Leo _____

Per il Conservatorio Niccolò Piccinni,
il Presidente Avv. Prof.ssa Ida Maria Dentamaro _____

Per il Conservatorio Nino Rota,
il Presidente Avv. Fabiano Amati _____

Per il Conservatorio Umberto Giordano,
il Presidente Francesco Florio _____

Per il Conservatorio Tito Schipa,
il Presidente dott. Biagio Marzo _____

Per l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Paisiello,
il Presidente Avv. Prof. Domenico Rana _____

LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2017, N. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)"

Art. 43 Misure in favore dell'alta formazione musicale

1. Al fine di sostenere e potenziare l'alta formazione musicale sul territorio, è concesso un contributo straordinario ai conservatori di musica e istituti musicali pareggiati presenti sul territorio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

3. La Giunta regionale provvede ad assegnare in parti eguali le risorse di cui al comma 1, a condizione che il progetto di finanziamento presentato dagli assegnatari preveda la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse assegnabili per produzioni artistiche da presentare sul territorio regionale .

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 5 fogli.
Il Dirigente di Sezione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 530
LSU Ratifica Convenzione INPS-Regione Puglia – Assegno ASU e ANF. Anno 2018.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro, dott.ssa Angela Di Domenico, e confermata dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

VISTO:

- L'art. 78 della legge 23/12/2000, al comma 2, prevede la stipula di convenzione annuale tra il Ministero del lavoro e Regione per assicurare le risorse necessarie alla copertura dell'ASU e dell'ANF ai lavoratori socialmente utili nonché per il sostegno dei processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione;
- Il successivo comma 3 prevede, a seguito dell'attivazione delle suddette convenzioni, il trasferimento alle Regioni della responsabilità di programmazione e di destinazione delle risorse finanziarie;
- L'art. 1, comma 223, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018) ha previsto che *"sono prorogate al 31 dicembre 2018, nei limiti della spesa già sostenuta e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le convenzioni sottoscritte per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili, di quelli di pubblica utilità e dei lavoratori impiegati in attività socialmente utili (ASU)"*;
- con nota prot. n. 0001243 del 25.01.2018, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiarito, con riferimento a quanto disposto dall'art.1, commi 223 e 224 della Legge di stabilità per l'anno 2018 — L. n.205 del 27 dicembre 2017, che le convenzioni sottoscritte per l'utilizzazione dei lavoratori socialmente utili stipulate dallo stesso Ministero con le Regioni nell'anno 2017 ai sensi dell'art.78, comma 2, lett.a) e b) e comma 3, L.388/2000, risultano prorogate ope legis sino al 31 dicembre 2018;
- Con decreto del Direttore Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione n. 2 del 1° febbraio 2018, ai fini della proroga nell'annualità 2018 delle convenzioni sottoscritte nel 2017 con le regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna, è stato determinato l'ammontare della spesa necessaria alla copertura dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF) nonché del sostegno dei processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita a favore dei lavoratori di cui all'art. 2, comma 1, del D.Lgs n. 81/2000 quantificandola tra le altre, per la Regione Puglia, in € 6.372.492,24 di cui € 5.989.524,24 per assegno ASU e € 382.950,00 per assegno ANF;
- Per la materiale erogazione del sussidio spettante ai lavoratori socialmente nel corso dell'anno 2017, è stata stipulata apposita convenzione con INPS ad oggetto *"Convenzione tra INPS e la regione Puglia per la corresponsione dell'assegno ASU e ANF spettante ai lavoratori socialmente utili ai sensi dell'art. 78, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388"* con validità per il periodo 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e con costi a totale carico del Ministero del lavoro, ratificata con GDR n. 380 del 24/03/2017;
- Al fine di garantire la piena funzionalità del sistema a supporto dell'erogazione delle prestazioni per l'anno 2018, in data 23 marzo 2018, l'Assessore con delega al Lavoro e alla Formazione della Regione Puglia ha sottoscritto con l'INPS la Convenzione, di cui al documento allegato, parte integrante del presente provvedimento, che prevede la proroga al 31/12/2018 della richiamata Convenzione sottoscritta nel 2017, secondo le medesime modalità e con il solo adeguamento riferito all'anno 2018 dell'ammontare della spesa complessiva necessaria quantificata in base ad un numero di LSU pari a 851, dei singoli importi degli assegni e dei costi di gestione per il servizio di pagamento da parte di INPS;

Premesso quanto sopra, si rende necessario:

ratificare la Convenzione tra Regione Puglia e INPS ad oggetto *"Addendum alle convenzioni tra INPS e Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna per la corresponsione dell'ASU e ANF spettante ai lavoratori socialmente utili ai sensi dell'art. 78, comma 2, della legge n. 388/2000 (Determina presidenziale n. 64 del*

7 marzo 2017)", firmata digitalmente in data 23/03/2018, per la proroga al 31/12/2018 della Convenzione sottoscritta tra INPS e Regione Puglia nel 2017;

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alia Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Prof. Sebastiano Leo, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della LR. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Politiche Attive per il Lavoro e dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- ratificare la Convenzione tra Regione Puglia e INPS ad oggetto *"Addendum alle convenzioni tra INPS e Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna per la corresponsione dell'ASU e ANF spettante ai lavoratori socialmente utili ai sensi dell'art. 78, comma 2, della legge n. 388/2000 (Determina presidenziale n. 64 del 7 marzo 2017)"*, firmata digitalmente in data 23/03/2018, per la proroga al 31/12/2018 della Convenzione sottoscritta tra INPS e Regione Puglia nel 2017 - di cui al Documento allegato, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Sezione Promozione e Tutela del Lavoro di curare gli adempimenti derivanti dall'adozione del presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Addendum alle convenzioni tra INPS e Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna per la corresponsione dell'assegno ASU e ANF spettante ai lavoratori socialmente utili ai sensi dell'art. 78, comma 2, della legge n. 388/2000 (Determina presidenziale n. 64 del 7 marzo 2017)

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (di seguito INPS e, congiuntamente alla Regione, le Parti) con sede in Roma, via Ciro il grande n. 21, codice fiscale 80078750587 rappresentato dal Direttore Regionale Puglia, dott.ssa Maria Sciarrino, giusta determinazione n. 35 del 2017.

e

la Regione Puglia - (di seguito Regione e, congiuntamente all'INPS, le Parti) - (C.F. 80017210727) con sede in Bari, rappresentata legalmente rappresentata dall'assessore all'istruzione, alla formazione e lavoro dott. Sebastiano Leo, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 08/07/2015, n. 405 (B.U.R.P. n. 97 del 09/07/2015)

Visti

- L'art. 1, comma 223, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e al bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 per il quale "sono prorogate al 31 dicembre 2018, nei limite della spesa già sostenuta e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le convenzioni sottoscritte per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili";

- La nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione – prot n. 0001243 del 25.01.2018 con quale si comunica alle Regioni e all'INPS che la norma sopracitata deve intendersi riferita a tutte le convenzioni, comprese, quindi, quelle sottoscritte dallo stesso Ministero con le Regioni nell'anno 2017 ai sensi dell'art, 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3, legge 388/2000, le quali risultano prorogate *ope legis* sino al 31 dicembre 2018;

- Il decreto direttoriale del Direttore Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione n. 2 del 1 febbraio 2018, ai fini dell'immediata proroga nell'annualità 2018 - ex art. 1, comma 223, della Legge 27 dicembre 20017, n. 205 - delle convenzioni sottoscritte nel 2017 con le Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna, ha ritenuto necessario determinare l'ammontare della spesa necessaria alla copertura

dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF) nonché del sostegno dei processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita a favore dei lavoratori di cui all'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 81/2000 utilizzati nelle suddette regioni in attività socialmente utili quantificandola complessivamente in € 36.243.081,60 (trentaseimilioniduecentoquarantaremitaottantuno/60) come risulta in dettaglio nel decreto direttoriale;

- che per la Regione Puglia l'importo complessivo da corrispondere per l'anno 2018 è stato quantificato in € 6.372.492,24 (seimilionitrecentosettantaduemilaquattrocentonovantadue/24) di cui per assegno ASU € 5.989.524,24 (cinquemilioninovecentottantanovemilacinquecentoventiquattro/24)

- e € 382.950,00 (trecentottantaduemilanovecentocinquanta/00)per assegno ANF;

- che per la Regione Puglia il numero dei lavoratori socialmente utili compresi nel bacino corrispondente è pari a n 851 lavoratori;

- che lo stesso decreto direttoriale precisa che la norma relativa alla proroga *ope legis* di cui all'art. 1, co. 223, della l. n 205/2017 non può applicarsi alla convenzione sottoscritta nel 2017 con la Regione siciliana poiché, per effetto dell'art. 11 della L.R. 9 maggio 2017, n. 8, a decorrere dal 1 gennaio 2018, i lavoratori socialmente utili (ex art. 2, co.1 del d.lgs. n. 81/2000) utilizzati in quel territorio sono transitati nel bacino finanziario esclusivamente con fondi a carico del bilancio regionale;

- che il decreto direttoriale in argomento stabilisce altresì l'opportunità di dedicare alla proroga *ope legis* di cui al citato art. 1, comma 223, della convenzione sottoscritta nel 2017 con la regione Calabria, apposito e separato provvedimento in considerazione della peculiarità dei processi di stabilizzazione avviati in quel territorio ex art. 1, comma 207, terzo periodo e ss. della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

considerato che

con nota del 15 dicembre 2017 prot. n. 0017715, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha richiesto all'INPS la quantificazione degli oneri complessivi da sostenere per il 2018 per i lavoratori socialmente utili a carico del Fondo per l'occupazione e la formazione;

con PEC INPS del 27 dicembre 2017 è stato comunicato al Ministero in parola che per il 2018, l'importo dell'assegno mensile pro-capite per assegno socialmente utile (ASU) è fissato in euro 586,52, quello dell'assegno annuo pro-capite al nucleo familiare (ANF) è stimato in euro 450 e l'importo del costo di gestione del servizio per l'erogazione dei

predetti assegni da corrispondere all'INPS, fissato in euro 55,50 annui per ciascuno lavoratore;

gli atti convenzionali sottoscritti dalle Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia per l'anno 2017 con il Ministero, a seguito delle quali l'INPS ha sottoscritto le correlate convenzioni con le Regioni per l'erogazione delle prestazioni in argomento sulla base della determinazione presidenziale n. 64/2017 per il pagamento delle prestazioni alla platea dei soggetti aventi diritto;

- è necessario garantire la funzionalità piena del sistema a supporto dell'erogazione delle prestazioni di cui sopra;

tutto ciò premesso

L'INPS e la Regione Puglia stabiliscono di prorogare al 31/12/2018 la convenzione sottoscritta nel 2017, secondo le modalità indicate nello stesso atto negoziale con l'adeguamento, per l'anno 2018, all'ammontare della spesa complessiva riferita al numero dei lavoratori socialmente utili del proprio bacino regionale per gli importi come riportati in premessa, con l'adeguamento, dei singoli importi degli assegni ASU/ANF e, altresì, dei costi di gestione per il servizio di pagamento dei predetti assegni.

INPS Regione

ALLEGATO COMPOSTO
DI N. 3 (TRE) FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 532

Avviso pubblico per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020. Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la realizzazione del progetto "PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni".

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Infrastrutture digitali e confermata dalla dirigente dalla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

Il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, investendo sinergicamente sugli Obiettivi Tematici OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e OT11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", intende dare attuazione al disegno espresso nell'Accordo di Partenariato, in particolare agendo sulla priorità di investimento "sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione".

L' "Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 Azione 3.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 avviato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 20 aprile 2017, prevede una dotazione finanziaria pari a 12 milioni di euro per finanziare progetti per lo scambio e l'evoluzione di buone pratiche fra pubbliche amministrazioni.

Considerato

Tra le proposte presentate in risposta al citato Avviso figura il progetto "PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni", elaborato dal Comune di Bari - quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione - in stretta collaborazione con AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), la Regione Veneto e la Regione Toscana, che agiscono in qualità di Cedenti, e con la Regione Puglia, la Regione Campania la Regione Lombardia, la Regione Umbria, la Regione Sicilia, la città metropolitana di Roma Capitale e la Provincia autonoma di Trento, che agiscono in qualità di Riusanti.

Con il decreto n. 31 del 13 marzo 2018 dell'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 è stata approvata e pubblicata sul sito (www.pongovernance1420.gov.it/it/opportunita/) la graduatoria finale (Allegato 1 al decreto) delle proposte progettuali presentate in risposta al già citato Avviso, la cui dotazione finanziaria è stata contestualmente rideterminata da 12 a 18 milioni di euro.

Il progetto "PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni" risulta tra i 30 progetti ammessi a finanziamento e figura al 23° posto della graduatoria, per un importo complessivo pari a € 683.500,00.

Considerato che l'articolo 5 del decreto n. 31 del 13 marzo 2018 dell'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 dispone che gli Enti Capofila dei progetti ammessi a finanziamento sono tenuti a sottoscrivere con l'Agenzia per la coesione territoriale - a nome e per conto dell'intero partenariato - la Convenzione di finanziamento, nel termine di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla comunicazione inoltrata a mezzo PEC dall'Autorità di gestione del PON governance, pena l'esclusione dal finanziamento medesimo.

Preventivamente alla stipula della Convenzione di finanziamento tra l'Ente Capofila e l'Agenzia per la coesione territoriale tutti gli Enti partecipanti al progetto RICORDI sono tenuti alla sottoscrizione di un apposito Protocollo di Intesa per la realizzazione dello stesso, con il quale delegano il Capofila alla stipula della citata Convenzione dì finanziamento. Il Protocollo ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto PayFlowPA e regola i rapporti tra gli Enti impegnati alla realizzazione dello stesso, consentendo all'Ente capofila

di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dalla Convenzione di finanziamento con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, proporre l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto progetto "PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni", Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente all'allegato B recante la proposta progettuale ammessa al finanziamento.

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento,
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto "PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni", Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020, unitamente all'allegato B recante la proposta progettuale ammessa al finanziamento;
3. di delegare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, di cui al punto 2), la dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, con facoltà di apportare quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo così come delineato nello schema allegato, si rendessero eventualmente necessarie;
4. di affidare alla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, con le sue articolazioni, l'attuazione delle attività progettuali e l'assunzione degli atti amministrativi necessari;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per quanto previsto dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PayFlowPA"

nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020.

TRA

Il COMUNE DI BARI, con sede in Palazzo di Città - Corso Vittorio Emanuele II, 84 - 70122 Bari, Codice Fiscale 80015010723, rappresentato da ANTONIO CANTATORE (Delegato con DG n. XX del XX), nato a Bari, il 04/02/1958, domiciliato per il presente atto presso la sede della Ripartizione Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi e Telecomunicazioni - Corso Vittorio Emanuele II, 143 - 70122 Bari.

E

Regione del Veneto			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Rappresentata dal:	*(inserire ruolo) In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*(inserire nome Ente)*	**Sita in:**	
Agenzia per l'Italia Digitale			

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Roma	viale Liszt n. 21	00144	97735020584
Rappresentata dal:	*Direttore Generale*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Antonio	Samaritani	Torino	08.10.1963
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*Agenzia per l'Italia Digitale*	**Sita in:**	Roma, viale Liszt n. 21 (00144)
Regione Toscana			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Rappresentata dal:	*(inserire ruolo) In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*(inserire nome Ente)*	**Sita in:**	
Regione Campania			

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscal**
Napoli	via Santa Lucia, 81	80132	80011990639
Rappresentata dal:	*Direttore Generale dell'Università la Ricerca e l'Innovazione - In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Antonio	Oddati	Salerno	15/08/1951
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*Regione Campania*	**Sita in:**	Via Santa Lucia, 81 80132 Napoli
Regione Lombardia			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Milano	Piazza Città di Lombardia, 1	20124	80050050154
Rappresentata dal:	*Presidente*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Attilio	Fontana	Varese	28 Marzo 1952
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*Regione Lombardia*	**Sita in:**	Milano Piazza Città di Lombardia, 1 2012

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

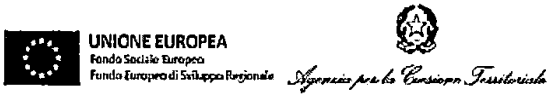
PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Regione Puglia			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Bari	Lungomare N.Sauro 33	70121	80017210727
Rappresentata dal:	Dirigente sezione infrastrutture energetiche e digitali - *In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Carmela	Iadaresta	Barletta	04/11/1964
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*Regione Puglia*	**Sita in:**	Bari, Corso Sonnino, 177
Regione Umbria			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Perugia	Corso Vannucci, 96	06100	80000130544
Rappresentata dal:	*Dirigente del Servizio Politiche per la società dell'informazione ed il Sistema informativo regionale - In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Graziano	Antonielli	Perugia	28/07/1960

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

ALLEGATO 1



Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Giunta Regionale - Direzione regionale Programmazione, affari internazionali ed europei. Agenda Digitale, agenzie e società partecipate	**Sita in:**	via Mario Angeloni n. 61, 06124, Perugia
Città Metropolitana di Roma Capitale			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
ROMA	Via IV Novembre 119/a	00187	80034390585
Rappresentata dal:	*Sindaca metropolitana*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Virginia	Raggi	Roma	18/07/1978
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	Città metropolitana di Roma Capitale	**Sita in:**	Via IV Novembre 119/a – 00187 - Roma
Provincia Autonoma di Trento			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
TRENTO	Piazza Dante, 15	38122	00337460224
Rappresentata dal:	*Direttore Generale (inserire ruolo) In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Luisa	Tretter	Cles	03/03/1965
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*Provincia Autonoma di Trento*	**Sita in:**	Trento, Piazza Dante, 15 (38122)
Regione Sicilia			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Rappresentata dal:	*(inserire ruolo) In caso di delega aggiungere eventuali riferimenti del delegato e del delegante con estremi del documento di delega*		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	*(inserire nome Ente)*	**Sita in:**	

PREMESSO CHE

- con Delibera di Giunta Comunale N. 2017/140/00014 si approvava la candidatura del COMUNE DI BARI all'Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 e dava mandato al Dott. Antonio CANTATORE di sottoscrivere la proposta progettuale e gli annessi atti previsti dal bando;

ALLEGATO 1

- L'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 19 Aprile 2017 l'Avviso per la presentazione dei progetti (di seguito anche l'"Avviso");

- il Progetto "PayFlowPA", come descritto nell'ALLEGATO B, è stato elaborato dal COMUNE DI BARI - quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione – in stretta collaborazione con gli Enti Regione Veneto, AGID, Regione Toscana, Regione Campania, Regione Lombardia, Regione Puglia, Regione Umbria, Città Metropolitana di Roma Capitale, Provincia Autonoma di Trento, Regione Sicilia, che agiscono in qualità di Cedenti e Riusanti;

- il costo complessivo del progetto è pari a € 683.500,00.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.
Ne costituiscono altresì parte integrante e sostanziale le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati, con particolare riferimento alla Proposta Progettuale Preliminare (ALLEGATO B).

ART. 2 - Definizioni

Ai fini del presente atto, si intende per:

a. **Progetto "PayFlowPA/Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni"**, il documento di Piano esecutivo "PayFlowPA/Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni" (o, semplicemente, "Progetto"), derivante dal Progetto Preliminare "PayFlowPA/Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni" (ALLEGATO B), candidato al co-finanziamento, in risposta all'Avviso emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
Come da comunicazione pervenuta al COMUNE DI BARI da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 19/03/2018, il suddetto Progetto Preliminare "PayFlowPA/Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni" (ALLEGATO B) è stato ritenuto finanziabile dalla Commissione di Valutazione per un ammontare pari a € 683.500,00.

b. **Ente Capofila**, l'Ente coordinatore del Progetto;

c. **Ente Cedente**, l'Ente Regione Veneto;

ALLEGATO 1

d. **Ente Cedente**, l'Ente AGID;

e. **Ente Cedente**, l'Ente Regione Toscana;

f. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Campania;

g. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Lombardia;

h. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Puglia;

i. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Umbria;

j. **Ente Riusante**, l'Ente Città Metropolitana di Roma Capitale;

k. **Ente Riusante**, l'Ente Provincia Autonoma di Trento;

l. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Sicilia

ART. 3 – Finalità del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo di Intesa ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto denominato PayFlowPA.

Il Protocollo regola quindi i rapporti tra gli Enti impegnati a realizzare il Progetto consentendo all'Ente capofila, che si conferma nel COMUNE DI BARI, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dalla convenzione che esso stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ai sensi dell'art. 2.3 dell'Avviso il progetto PayFlowPA intende realizzare un intervento coerente con la seguente linea operativa: Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa.

Gli Enti aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie all'attivazione dei prodotti e servizi previsti dal Progetto, teso alla realizzazione di una buona pratica concepita come una soluzione gestionale c.d. "PayFlowPA" che si pone come piattaforma abilitante per una gestione efficiente dell'intero ciclo di vita dei pagamenti a favore delle PA. Il PayFlowPA prevede il riuso delle due soluzioni già sviluppate (MyPivot e GePos) in una soluzione integrata e vede il supporto di AgID che, quale ideatore e gestore di pagoPA, garantisce che PayFlowPA sia conforme agli standard di pagoPA e coerente al raggiungimento dei suoi obiettivi.

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Con il presente Protocollo di Intesa le parti:

a. dichiarano di volersi costituire in un'aggregazione finalizzata alla realizzazione del Progetto;

b. approvano la Proposta Progettuale (ALLEGATO B), allegata al presente Protocollo di Intesa, che è stata sottoposta alla Commissione di cui all'Avviso ai fini della valutazione di ammissibilità alla procedura di finanziamento, con esito positivo;

c. riconoscono che i contenuti della Proposta Progettuale (ALLEGATO B) allegata al presente Protocollo di Intesa costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo stesso;

d. riconoscono il COMUNE DI BARI quale Ente Capofila della costituenda aggregazione e referente nei confronti degli Enti co-finanziatori;

e. attestano che, coerentemente a quanto richiesto dall'art. 5 dell'Avviso, la proposta progettuale (ALLEGATO B) presentata in allegato al presente Protocollo d'Intesa non è coperta da precedenti finanziamenti nazionali o europei;

f. stabiliscono, come dettagliato nella Proposta Progettuale (ALLEGATO B), la disponibilità all'impegno di risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del Progetto;

g. si impegnano a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione delle finalità e delle azioni previste dal Progetto PayFlowPA, per attuarlo. Secondo le linee definite dall'aggregazione medesima, in ottemperanza ai principi indicati nella Proposta Progettuale (ALLEGATO B)

h. ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario, il quale assume il ruolo di responsabile nei confronti dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del progetto, alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto degli altri Enti partecipanti.

ART. 4 – Soggetti del Protocollo

Sono soggetti del Protocollo, i quali sottoscrivono a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali:

a. **il COMUNE DI BARI in qualità di Ente Capofila;**
b. **gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti", come indicato nell'ALLEGATO A;**
c. **gli Enti aventi ruolo di "Enti Cedenti", come individuato nell'ALLEGATO A.**

ART. 5 – Attribuzioni e responsabilità dell'Ente Capofila

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Il COMUNE DI BARI, in qualità di Ente Capofila, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine cura:

a. la stipula -anche per conto degli altri Enti partecipanti- della Convenzione per il co-finanziamento del Progetto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

b. il recepimento, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie derivanti dal co-finanziamento di cui al precedente punto a);

c. la verifica della correttezza e puntualità di esecuzione delle linee operative poste sotto la responsabilità degli Enti, fino al completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto.

Il Capofila si impegna inoltre a:

a. coordinare la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel Piano Esecutivo, che sarà redatto nei termini previsti dall'Avviso;

b. svolgere attività di monitoraggio in collaborazione fra le parti e in rapporto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

c. supportare la realizzazione del Progetto anche in riferimento agli indirizzi tecnici definiti, a livello nazionale, da AdG del PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014-2020.

d. garantire la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione;

Al Capofila spettano altresì, ove possibile e previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, le attribuzioni previste per gli Enti Riusanti e Cedenti, come descritte al successivo articolo 6.

ART. 6 - Attribuzioni e responsabilità degli Enti Riusanti e Cedenti

Gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti e Cedenti" sono responsabili della realizzazione delle attività di Progetto loro assegnate. Essi curano:

a. la pianificazione di dettaglio, la realizzazione delle attività da svolgere -in conformità alla Proposta Progettuale (ALLEGATO B), la gestione e la rendicontazione all'Ente Capofila delle risorse finanziarie destinate alle attività di progetto, come sintetizzato nell'ALLEGATO A nonché secondo le tempistiche e le modalità organizzative condivise e concordate nel Comitato Scientifico (art.8);

ALLEGATO 1

b. il rispetto delle modalità operative concordate con il Capofila, con puntualità, efficienza e partecipazione;

c. la gestione dei rapporti e lo scambio di informazioni con le competenti strutture delle proprie Amministrazioni, interessate allo sviluppo delle soluzioni individuate nel Progetto.

d. Gli Enti Riusanti e Cedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto proprio.

ART. 7 – Regole di compartecipazione al Progetto

a. Le risorse finanziarie disponibili sono destinate alle attività, in misura conforme a quanto convenuto nell'ALLEGATO A.

b. Tali risorse sono destinate alle attività di realizzazione dei prodotti delle singole attività, che sono descritte nella Proposta Progettuale (ALLEGATO B).

c. La realizzazione dei prodotti sarà affidata al Capofila, che agirà da Centrale di committenza e quindi sarà destinataria del finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

d. Il COMUNE DI BARI, in qualità di Ente capofila, erogherà le risorse finanziarie percepite dall' Agenzia per la Coesione Territoriale agli Enti Cedenti e Riusanti a rimborso delle spese sostenute nei limiti di quanto previsto dagli artt. 6.2 e 6.3 dell'Avviso, secondo tempi ed entità conformi alle tempistiche e alle entità di finanziamento percepito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 8 – Comitato scientifico

È costituito un Comitato scientifico (di seguito: "Comitato"), avente funzioni di gestione aggregata del Progetto e raccordo con gli Enti aderenti al Protocollo:

1. il coordinamento del Comitato è attribuito ad un rappresentante del COMUNE DI BARI (Ente Capofila) e i membri dello stesso saranno composti da esponenti degli altri Enti aderenti al progetto, contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;

2. è ammessa la partecipazione di altri soggetti ai lavori del Comitato in qualità di esperti nelle materie di volta in volta trattate;

3. in nessun caso la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo oneroso o dà diritto alla corresponsione di emolumenti o indennità comunque denominate;

4. oltre a quanto già previsto, il Comitato:

ALLEGATO 1

a. garantisce la consulenza tecnica in occasione delle verifiche e dei controlli operati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale,
b. stabilisce e concorda nelle sue prime sedute la tempistica per la realizzazione delle attività e l'invio dei relativi rendiconti,
c. monitora lo stato di avanzamento del progetto e indirizza eventuali azioni per garantire il raggiungimento dei risultati nei tempi e nei costi previsti.

ART. 9 – Controversie

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.
Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e ratione materiae competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

ART. 10 - Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti (o loro delegati) delle Amministrazioni interessate.
Le attività programmate sono vincolanti per l'Ente Capofila, gli Enti Riusanti e gli Enti Cedenti, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nel Piano Esecutivo.
L'eventuale abbandono del Progetto da parte di uno degli Enti aderenti, ovvero la risoluzione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della Convenzione con l'Ente Capofila per responsabilità di alcuno degli stessi, sarà gestita dal Capofila, il quale ove opportuno, previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, potrà esercitare i poteri sostitutivi, in raccordo con il Comitato Scientifico.

Il presente Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata pari a quella del Progetto, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Convenzione che il COMUNE DI BARI, in qualità di soggetto Capofila, stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.
La durata potrà essere prorogata in conformità al relativo provvedimento emesso dall' Agenzia per la Coesione Territoriale medesima.

ART. 11 - Variazioni di parti del progetto

Ogni variazione sostanziale del progetto, che ciascun compartecipante dovesse ritenere utile o necessaria, anche se limitata alle spese di localizzazione, deve essere preventivamente concordata con l'Ente proponente ed approvata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

ALLEGATO 1

ART. 12 – Diritto di riuso

Fatti salvi i diritti da parte di terzi, ciascun compartecipante, ai sensi dell'art 5 dell'Avviso e in conformità all'art. 69 del CAD, si impegna a rendere disponibili a titolo gratuito anche alle amministrazioni pubbliche indicate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito del progetto.

Ciascun compartecipante si impegna a rispettare le indicazioni del Comitato, tenuto conto anche delle decisioni in merito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per regolare i diritti d'uso e di distribuzione a enti terzi dei beni materiali ed immateriali che saranno realizzati con le attività di progetto e che rappresentino proprietà comune degli Enti.

Nei contratti di acquisizione di programmi informatici sviluppati per conto e a spese delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole, concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest'ultimo, volte a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentano il riuso delle applicazioni. Le clausole suddette definiscono le condizioni da osservare per la prestazione dei servizi indicati.

Letto, approvato e sottoscritto

Data .....

Firma dei rappresentanti delle Parti

Il presente Protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.

Comune di Bari _____

Regione Veneto _____

AGID _____

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Regione Toscana _____

Regione Campania _____

Regione Lombardia _____

Regione Puglia _____

Regione Umbria _____

Città Metropolitana di Roma Capitale _____

Provincia Autonoma di Trento _____

Regione Sicilia _____

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

ALLEGATO A

Ente	Ruolo	Ammontare finanziamento
Comune di Bari	Ente Capofila	€ 384.500,00
Regione Veneto	Ente Cedente	€ 23.000,00
AGID	Ente Cedente	€ 46.000,00
Regione Toscana	Ente Cedente	€ 23.000,00
Regione Campania	Ente Riusante	€ 34.500,00
Regione Lombardia	Ente Riusante	€ 11.500,00
Regione Puglia	Ente Riusante	€ 34.500,00
Regione Umbria	Ente Riusante	€ 34.500,00
Città Metropolitana di Roma Capitale	Ente Riusante	€ 34.500,00
Provincia Autonoma di Trento	Ente Riusante	€ 34.500,00
Regione Sicilia	Ente Riusante	€ 23.000,00
	TOT	€ 683.500,00

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

Protocollo d'Intesa
Progetto PayFlowPA

Azione		Ammontare finanziamento	Enti Convolti
Numero	**Nome**		
1	Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato	€ 68310	TUTTI
2	Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	€ 100512,5	TUTTI
3	Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti	€ 273955	TUTTI
4	Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso Open Community PA 2020	€ 188452,5	TUTTI
5	Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	€ 52270	TUTTI
	TOT	**€ 683.500,00**	

Il presente Allegato 1, comprensivo dell'Allegato A, è costituito da 16 pagine
Il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Carmela Iadaresta

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO · ISTRUZIONE · FORMAZIONE E LAVORO · INNOVAZIONE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- Per la compilazione del presente modulo è necessario disporre di Acrobat Reader 6 o versioni successive.
  Se non si dispone del software è possibile scaricarlo gratuitamente al seguente link: https://get.adobe.com/it/reader/otherversions/
- Compilare il modulo in ogni sua parte, ad eccezione di dove espressamente indicato.

REGIONE PUGLIA · FORMAZIONE E LAVORO · ISTRUZIONE · INNOVAZIONE · DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

SEZIONE 1: Informazioni Generali

Titolo del progetto	PayFlowPA - Piattaforma abilitante per il monitoraggio e la gestione dei pagamenti elettronici a favore delle
Acronimo	PayFlowPA
Riassunto del progetto *(max. 1000 caratteri)*	Il progetto prevede il riuso di una buona pratica concepita come una soluzione gestionale c.d. "PayFlowPA" che si pone come piattaforma abilitante per una gestione efficiente dell'intero ciclo di vita dei pagamenti a favore delle PA. Nell'ambito del Sistema pagoPA, la Regione (RG) Toscana ha sviluppato la soluzione "GePos" che consente di aggregare i pagamenti da eseguire in favore della singola PA sulla base del nominativo del debitore, mentre la Regione (RG) Veneto ha sviluppato la soluzione "MyPivot" che consente alla singola PA di eseguire una riconciliazione automatica e analitica degli incassi ricevuti tramite pagoPA. Il PayFlowPA prevede il riuso delle due soluzioni già sviluppate (MyPivot e GePos) in una soluzione integrata e vede il supporto di AgID che, quale ideatore e gestore di pagoPA, garantisce che PayFlowPA sia conforme agli standard di pagoPA e coerente al raggiungimento dei suoi obiettivi.
Nome dell'Ente Capofila	Comune di Bari
Data prevista di inizio progetto	01/01/18
Data prevista di chiusura progetto	31/12/18
Ammontare complessivo del finanziamento richiesto (*max 700.000*)	€ 683.500,00
Numero complessivo di Amministrazioni nel partenariato	11
Di cui riusanti (incluso l'Ente Capofila)	8
Di cui cedenti	3
Numero di Amministrazioni che non sono Enti territoriali (*cfr. paragrafo 3 Avviso*)	1

Obiettivo/i Tematico/i su cui si posiziona il progetto (*cfr. paragrafo 2.2 dell'Avviso*)

- ☐ OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- ☑ OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- ☐ OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Ambito/i di riferimento del progetto (*cfr. paragrafo 2.3 dell'Avviso*)

- ☐ Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica
- ☑ Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa
- ☐ Miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa
- ☐ Accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento
- ☐ Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati
- ☑ Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni
- ☐ Miglioramento dei processi di acquisizione di beni e servizi (approvvigionamento)

SEZIONE 2: Rilevanza strategica

1. Descrivere l'idea progettuale e gli obiettivi di Progetto, evidenziando il contesto di riferimento nel quale il Progetto si inserisce, le principali sfide che il Progetto affronta e la strategia utilizzata per rispondere a queste sfide (*max. 2000 caratteri*)	L'idea progettuale, essendo strettamente connessa al Sistema pagoPA, si inserisce nell'ambito della Strategia Crescita Digitale 2014-2020 e della relativa Agenda Digitale, nonché del Piano Triennale di Sviluppo Digitale. Infatti, pagoPA, secondo l'art. 5 del D.Lgs 82/2005, è il sistema nazionale obbligatorio per l'esecuzione di pagamenti verso la PA che consente di pagare in modo uniforme e sicuro e garantisce una completa trasparenza delle commissioni e il rispetto delle regole della Banca d'Italia e delle direttive europee; il tutto senza oneri a carico della PA e senza necessità di stipulare alcun contratto. Il progetto consiste nel trasferimento della soluzione PayFlowPA alle PA del territorio nazionale per la diffusione del Sistema pagoPA. Infatti, in una logica di sussidiarietà, le Regioni possono svolgere il ruolo di intermediario per accelerare l'attivazione delle PA locali su pagoPA, mettendo a disposizione delle piattaforme regionali integrate con pagoPA. Il progetto vede la partecipazione dell'AgID che, in linea con i propri compiti istituzionali, ne garantisce la governance, e, in qualità di ideatore di pagoPA, garantisce che il progetto sia funzionale a raggiungere gli obiettivi di efficientamento della PA indicati nel Piano Triennale di Sviluppo Digitale. In coerenza con gli standard dell'AgID e con il supporto della stessa, le soluzioni MyPivot e GePos, sviluppate in occasione dell'attivazione su pagoPA, consentono l'erogazione di ulteriori funzionalità collaterali a pagoPA, quali la gestione dell'attività di riconciliazione e l'aggregazione delle posizioni debitorie del cittadino. Il principale obiettivo del progetto è condividere l'esperienza gestionale-amministrativa ed evolvere le
2. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con il PON Governance e in particolare con l'Azione 3.1, evidenziando il contributo del progetto rispetto al raggiungimento dei risultati attesi del Programma (*max. 1500 caratteri*)	Il progetto è coerente con la strategia del PON Governance, e in particolare: - la soluzione PayFlowPA oggetto di riuso è in grado di abilitare la creazione delle posizioni debitorie, nonché la riconciliazione e la regolarizzazione contabile in forma automatica dei pagamenti ricevuti tramite pagoPA; - il progetto si inserisce in un contesto che vede già attivo un partenariato, c.d. Gruppo SPAC (Sviluppo Partecipato Aperto e Condiviso) composto da Regioni e AgID, per il riuso di soluzioni applicative al fine di sostenere in un'ottica di sussidiarietà le PA locali nell'attivazione dei servizi su pagoPA; - la soluzione PayFlowPA, in forza del ruolo di intermediario tecnologico che possono svolgere le Regioni, e in forza del ruolo di intermediario già assunto dalle PA appartenenti al Gruppo SPAC, consente il riuso presso tutte le PA locali italiane, in linea con l'obiettivo del PON di attuare interventi di modernizzazione del sistema amministrativo al fine di migliorare la qualità dei servizi (primo pilastro); - le modalità proposte per l'organizzazione del riuso costituiscono una forma di cooperazione istituzionale già risultata, anche in considerazione delle attività di supporto e coordinamento di AgID, efficiente all'interno del Gruppo SPAC e in linea con l'obiettivo del PON di migliorare la capacità di coordinamento della PA, perseguendo l'efficienza e l'efficacia nell'attuazione delle proprie politiche (secondo pilastro) e

3. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli Obiettivi Tematici su cui si posiziona (*max. 1500 caratteri*)	Il progetto è coerente con l'Obiettivo Tematico 2 in quanto, grazie alla messa a disposizione di PayFlowPA, permette a numerose PA locali, con particolare favore per le PA di più ridotta dimensione (dotate di scarse risorse umane e finanziarie per le funzione ICT) di fornire ai cittadini l'accesso a servizi di pagamento via web per tutti i servizi erogati, aumentando l'usabilità da parte dei cittadini delle tecnologie ICT nelle loro interazioni con il settore pubblico, con ogni beneficio ulteriore per l'intero sistema dei pagamenti, incluso quello privato. L'idea progettuale, in quanto coerente con il Sistema pagoPA, vuole: - offrire un processo standardizzato a livello nazionale per la gestione delle entrate e dei relativi pagamenti eseguiti tramite pagoPA; - facilitare e accelerare per le PA locali l'utilizzo della maggiore offerta di servizi di pagamento (bonifico, carte di credito, prepagate, mobile payment, pagamenti con credito telefonico) correlata a pagoPA; - facilitare e accelerare per le PA locali l'applicazione degli schemi SEPA e uniforma a T+1 la tempistica per l'esecuzione delle operazioni di pagamento in favore della PA, eliminando anche ogni forma di ribaltamento sul pagatore dei costi sostenuti dalla PA; - stimolare l'utilizzo di strumenti elettronici e innovativi di pagamento per ridurre i costi connessi all'uso di
4. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli ambiti su cui si posiziona (*max. 1500 caratteri*)	Ambito "Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa": - la soluzione PayFlowPA, assicurando l'informatizzazione dei processi di pagamento dei servizi erogati dalle PA locali, è un forte elemento di miglioramento dell'intero sistema, in quanto l'impatto positivo e diretto sulle PA locali, si ripercuote a livello centrale, poiché permette di raggiungere gli obiettivi del Piano Triennale e dell'Agenda Digitale Italiana, con ogni effetto sulla Strategia Crescita Digitale 2014-2020. Inoltre, il progetto di riuso di PayFlowPA, non solo consente la diffusione di pagoPA, ma anche dei progetti nazionali ad esso già integrati e/o integrabili, quali SPID, SIOPE+ e l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Poiché la soluzione PayFlowPA gestisce anche l'interazione del cittadino con la PA per l'attività di pagamento, educa all'uso delle modalità elettroniche di pagamento e migliora l'offerta di servizio del pubblico verso i privati. Ambito "Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni": - la soluzione PayFlowPA permette alla PA una migliore gestione delle entrate in attesa di pagamento e una migliore attività di riconciliazione di quelle pagate dal cittadino e permette all'utente della PA di controllare ed automatizzare l'intero ciclo del pagato, integrando i processi contabili con quelli di gestione dei tributi.

5. Descrivere sinteticamente elementi di coerenza e/o sinergia con altri progetti comunitari, nazionali o locali (*max. 1000 caratteri*)	La proposta è coerente e sinergica con altri progetti:- il progetto locale del Gruppo SPAC che ha già individuato le modalità organizzative per il riuso che si intendono far evolvere nel presente progetto, il quale potrà comunque avvalersi di competenze già maturate all'interno dello stesso Gruppo SPAC;- il progetto di diffusione e dispiegamento del Sistema pagoPA; - il progetto di diffusione e dispiegamento del Sistema SPID in quanto l'accesso ai servizi di pagamento di pagoPA è correlato all'identificazione del pagatore tramite SPID, risultando l'attività di pagamento in favore delle PA un elemento di accelerazione per l'intero sistema nazionale della diffusione dello SPID; - il progetto di diffusione e dispiegamento del Sistema SIOPE+, in quanto la telematizzazione degli incassi e l'introduzione di una modalità di riconciliazione analitica e automatica, crea le basi per una attività di regolarizzazione anch'essa automatica dell'incasso, come resa obbligatoria dal Sistema SIOPE+.

6. Il progetto agisce nel rispetto dei principi orizzontali della Programmazione 2014-2020?

	Contributo	Descrizione contributo (*max. 1000 caratteri*)
Sviluppo sostenibile	Positivo	Il progetto abilita la dematerializzazione delle procedure di pagamento verso gli Enti della PA locale; pertanto, è prevedibile che la realizzazione del progetto ridurrà da un lato il consumo di carta da parte della PA e dei cittadini, dall'altro eliminerà alcune necessità di spostamento dei cittadini (non dovendosi più recare in determinati luoghi fisici per eseguire i pagamenti) riducendo le emissioni inquinanti da mezzi di trasporto. Pertanto, il progetto avrà un impatto ambientale positivo.
Parità e non discriminazione	Positivo	Il progetto permetterà ai cittadini di eseguire i pagamenti verso la PA dal domicilio o dal luogo di lavoro, facilitando la conciliazione vita-lavoro e andando incontro alle politiche di parità e non discriminazione promosse dall'UE.Il sistema pagoPA di per sé abilita i pagamenti in forma elettronica, nondimeno amplia i canali fisici offerti al cittadino (ad esempio sportelli bancari, tabaccherie, casse GdO) ove non è necessario disporre di una carta di pagamento, consentendo il pagamento in contante pur tenendo traccia informatizzata del versato. In questo modo, al cittadino è consentita la libera scelta del soggetto e del canale attraverso cui pagare.

SEZIONE 3: Buona Pratica

1. Descrivere dettagliatamente la buona pratica oggetto del progetto, evidenziando le criticità cui intende rispondere, le funzionalità della/e soluzione/i che le compongono in termini organizzativi-gestionali, tecnologici, amministrativi, etc. (*max. 2500 caratteri*)	La soluzione PayFlowPA,composta da due moduli, permette alle PA di gestire le posizioni debitorie e i conseguenti flussi informativi provenienti dal Sistema pagoPA, consentendo l'automazione dei processi di riconciliazione e regolarizzazione contabile delle somme incassate dalle PA beneficiarie. Il primo modulo di gestione delle posizioni debitorie consente alla PA di caricare qualsiasi posizione/servizio su un repository in formato normalizzato, svolgendo le seguenti funzioni: - varie possibilità di alimentazione delle posizioni debitorie; - esposizione delle posizioni verso i servizi di pagamento; - ricerca, export, maintenance delle posizioni; - monitoraggio ed amministrazione; - gestione delle riconciliazioni; - produzione massiva dei bollettini (avvisi di pagamento). Il secondo modulo offre agli enti la possibilità di convogliare le informazioni provenienti dai gestionali verticali propri dell'ente, dai sistemi di pagamento e dalla banca tesoriera, con lo scopo di effettuare una riconciliazione e fornire un quadro d'insieme sulla situazione dei pagamenti ricevuti dai cittadini. Dal punto di vista tecnologico, PayFlowPA offrirà: - un portale multi-ente per gli operatori dei settori tributi e contabilità; - un modulo per la cooperazione applicativa tra i sistemi di pagamento, i verticali dei tributi ed i sistemi contabili basato su web services. Nel complesso, PayFlowPA permetterà agli enti di effettuare import dei dovuti dai verticali dei tributi; effettuare import dei pagati pagoPA, dai flussi di rendicontazione dei PSP (Prestatori di Servizi di Pagamento), dai conti correnti di tesoreria e postali; visualizzare la composizione complessiva delle entrate per singolo flusso pagoPA (IUF) nel loro dettaglio per singola operazione di pagamento (IUV); effettuare la pre-regolarizzazione contabile degli incassi ricevuti; fornire ai sistemi contabili e dei tributi dei flussi informativi sulle spettanze già pagate.
2. La buona pratica, o parte delle soluzioni che la compongono, è stata sviluppata anche grazie a progetti finanziati in questa o nelle precedenti Programmazioni Comunitarie? Se sì, specificare quando, quali progetti, e in che misura hanno contribuito allo sviluppo della buona pratica. (*max. 1000 caratteri*)	NO

3. Descrivere gli elementi che contraddistinguono la buona pratica come un caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di produrre risultati effettivi o risolvere criticità reali; in particolare, evidenziare in che modo la buona pratica contribuisce a un concreto miglioramento nell'efficienza operativa e/o efficacia amministrativa interna e/o esterna degli Enti che la adottano. Se disponibili, fornire indicatori quantitativi di efficienza e/o efficacia (eg. riduzione dei costi, riduzione dei tempi di esecuzione delle attività, riduzione del personale dedicato, etc.). (*max. 2000 caratteri*)	Attualmente, molti Enti non hanno ancora iniziato le attività necessarie per il rispetto della scadenza prevista dalla normativa per l'adesione o l'attivazione dei pagamenti elettronici, principalmente per la mancanza di risorse e/o sufficienti competenze interne. Infatti, l'introduzione di nuove standard e modalità di gestione dei flussi dei pagamenti telematici e la conseguente necessità di gestione delle entrate rimette in discussione processi organizzativi e soluzioni tecnologiche precedenti. La soluzione PayFlowPA consentirà agli Enti di rispettare quanto prescritto dalla legge senza aggravi per le proprie finanze tramite l'utilizzo del sistema per la gestione dei flussi di pagamento, oltre ad eliminare costose attività di verifica manuale ad esempio dei conti correnti di tesoreria o postali. Una più accurata gestione dei flussi di entrata permetterà inoltre di ridurre i contenziosi con i cittadini e una maggior efficienza amministrativa nella gestione degli accertamenti. L'efficienza operativa introdotta dalle soluzioni di RG Veneto (MyPay) e RG Toscana (IRIS), già date in riuso, è stata dimostrata nelle tante amministrazioni che le hanno adottate, attraverso l'introduzione di standard di gestione dei flussi informativi. Inoltre un forte elemento innovativo è il modello della "community di riuso" sperimentata dal Gruppo SPAC. L'adozione da parte del partenariato del modello SPAC garantirà di governare l'evoluzione della soluzione PayFlowPA finalizzata al mantenimento di un'unica release ufficiale. Infatti, già oggi la community facilita la sostenibilità nel tempo e il costante adeguamento agli standard tecnologici e normativi grazie alla condivisione di idee, esigenze, risorse e competenze professionali.
4. Descrivere il potenziale di riutilizzo della buona pratica, evidenziando il numero di amministrazioni che oggi la adottano e/o il numero di amministrazioni che potrebbero potenzialmente adottarla. (*max. 1500 caratteri*)	Le PA che hanno già adottato uno dei moduli di PayFlowPA sono n. 283 per RG Veneto e n. 34 per RG Toscana, tutte intermediate e attive. Le PA che hanno già manifestato il loro interesse a prendere a riuso la soluzione PayFlowPA sono: RG Veneto e le n. 171 PA intermediate ma in corso di attivazione; RG Toscana e le n. 131 PA intermediate ma in corso di attivazione; RG Lombardia e le n. 39 PA locali già intermediate; RG Puglia e le n. 132 PA locali già intermediate; RG Umbria e le n. 84 PA locali già intermediate; Provincia Autonoma di Trento e le n. 311 PA locali già intermediate; Città Metropolitana di Roma e le n. 22 PA locali già intermediate. In forza del ruolo di intermediario tecnologico per pagoPA assunto dalle PA del partenariato, la soluzione PayFlowPA è aperta per il riuso potenzialmente a: 734 PA locali (PAL) per la RG Campania; 1845 PAL per la RG Lombardia; 414 PAL per la RG Puglia;

5. Descrivere le azioni che saranno implementate nell'ambito del Progetto con l'obiettivo di garantire la sostenibilità della buona pratica nel tempo (*max. 1000 caratteri*)	La sostenibilità del progetto è basata sull'esperienza della comunità di riuso SPAC già realizzata tra 7 degli 11 partners sotto la guida di AgID, che si pone l'obiettivo di condividere tra le PA, e diffondere sul territorio, le migliori soluzioni, linee guida, pratiche d'uso rispetto a soluzioni per modernizzare la PA. Queste competenze potranno cogliere, grazie a questo progetto, opportunità di crescita e consolidamento. Sono previste 3 linee di azione:Tecnica: proposta ed elaborazione di documenti e standard relativi agli aspetti tecnici e informatici, risoluzione delle problematiche di natura tecnica che emergono nella progettazione ed implementazione degli interventiDispiegamento: attività operative necessarie all'attuazione dell'iniziativa (es attività di Help Desk), messa a disposizione di competenze per il supporto agli Enti su tematiche specifiche Comunicazione: diffusione delle informazioni relative alle attività del progetto e supporto al dialogo interistituzionale.
6. Descrivere le azioni che saranno implementate per monitorare adeguatamente i rischi di insuccesso del trasferimento della buona pratica, evidenziando l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione ex ante della replicabilità e/o adattabilità della buona pratica nel contesto delle Amministrazioni destinatarie, nonchè per il monitoraggio dei fattori di rischio (*max. 1000 caratteri*)	I principali rischi individuati e le azioni per minimizzarli, sono: - difficoltà di coordinamento fra gli Enti del partenariato. Al fine di prevenire questo rischio il sistema di governance prevede la costituzione sia di un comitato guida, con compiti di coordinamento delle scelte di sviluppo del prodotto nel rispetto delle priorità di ogni ente del partenariato, sia di un tavolo tecnico, con compito di coordinamento delle attività di sviluppo. Sia il comitato guida sia il tavolo tecnico si riuniranno periodicamente per condividere gli stati di avanzamento delle attività - difficoltà nel definire modelli di intervento, in considerazione dell'eterogeneità delle condizioni dei diversi territori destinatari dell'iniziativa. Al fine di prevenire i rischi saranno lasciati all'autonomia delle singole PA le modalità per assicurare la miglior diffusione della soluzione e verrà lasciata totale libertà di scelta della modalità di adesione agli Enti del territorio.
7. Descrivere gli elementi che caratterizzano il partenariato in termini di capacità degli Enti Cedenti nel trasferire in modo adeguato e completo la buona pratica e in termini di capacità degli Enti riusanti di recepire e adottare in modo efficiente ed efficace la buona pratica. (es. fornire esempi di precedenti esperienze di cessione e adozione di buone pratiche) (*max. 1000 caratteri*)	RG Toscana e RG Veneto hanno già maturato importanti esperienze nel trasferimento di soluzioni applicative tecnologiche non solo per gli enti del proprio territorio Regionale. RG Veneto ha già fornito la soluzione relativa alla piattaforma regionale integrata con il Sistema pagoPA (MyPay) e RG Toscana ha fornito in riuso la piattaforma regionale integrata con il Sistema pagoPA (IRIS), entrambe complete di documentazione esauriente, nonché il supporto agli Enti riusanti tramite sessioni formative e affiancamento all'implementazione delle rispettive soluzioni. Non si rilevano criticità da parte degli Enti riusanti per l'installazione delle soluzioni. Infatti, non solo tutti gli Enti coinvolti nel partenariato hanno già preso a riuso soluzioni informatiche e non sussistono impedimenti infrastrutturali o tecnologici al trasferimento della buona pratica, ma gli stessi possiedono società partecipate con competenze specifiche a supporto dell'amministrazione o personale interno qualificato.

8. Descrivere l'approccio metodologico che sarà adottato per la definizione e la progettazione delle evoluzioni alla buona pratica (es. strumenti per la co-progettazione o il dialogo partecipato) (*max. 1000 caratteri*)	L'approccio metodologico adottato sarà quello già sperimentato con successo da RG Veneto all'interno del modello di comunità SPAC. Le evoluzioni saranno approvate dal Comitato Guida su proposta del Tavolo Tecnico e, successivamente, coordinate dal tavolo tecnico per il loro effettivo sviluppo gestito dal team di progetto del Comune di Bari. Sia al Comitato Guida sia al Tavolo Tecnico partecipano rappresentanti di tutti gli enti aderenti al partenariato. Si prevede di concordare un piano di sviluppo del prodotto sia nelle priorità sia nella suddivisione delle attività tra gli Enti del partenariato, al fine di aumentare sia la condivisione delle esigenze legate alla buona pratica sia il commitment a livello politico e operativo delle amministrazioni pubbliche partecipanti. Le evoluzioni, progettate dopo l'analisi delle specificità di ciascun ente, saranno successivamente configurate e messe a disposizione di tutti gli Enti al fine di mantenere una release unica del prodotto.

SEZIONE 4: Azioni

Azione A1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Comune di Bari

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A1.1	Costituzione del Comitato Guida, composto da rappresentanti di ogni ente aderente al partenariato, e svolgimento di un incontro di kick-off il cui output sarà la definizione degli obiettivi strategici e la	01/01/18	15/01/18
A1.2	Costituzione del Tavolo Tecnico, composto da rappresentanti di ogni ente aderente al partenariato, e svolgimento di un incontro di kick-off il cui output sarà la definizione degli obiettivi operativi e la	01/01/18	15/01/18
A1.3	Definizione delle risorse per il project management e per la costituzione del team di progetto come da Sezione 7	01/01/18	15/01/18
A1.4	Definizione di un format per il SAL trimestrale, di un set di indicatori per il monitoraggio dell'avanzamento dell'iniziativa, che tenga conto degli obiettivi e delle tempistiche preventivate dal Comitato Guida e dal Tavolo	16/01/18	31/01/18
A1.5	Elaborazione delle procedure di acquisto dei servizi di supporto necessari allo svolgimento del progetto	01/02/18	30/04/18
A1.6	Organizzazione e realizzazione incontri di Stato Avanzamento Lavori per il monitoraggio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi del progetto	16/01/18	31/12/18
A1.7	Pianificazione e programmazione delle attività in base agli obiettivi del progetto; organizzazione efficiente ed efficace delle stesse mediante attività di coordinamento volte a	01/02/18	31/12/18
A1.8	Gestione dei rapporti con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e rendicontazione (raccolta, elaborazione e invio dei dati necessari alla rendicontazione delle attività svolte)	01/01/18	31/12/18
A1.9			
A1.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Regione Toscana

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A2.1	Individuazione e analisi dei fattori organizzativi, tecnologici, amministrativi, normativi o regolamentari che possono influenzare il trasferimento della buona pratica	15/01/18	28/02/18
A2.2	Analisi di tempi e costi per l'adozione e la gestione a regime della buona pratica, con approfondimenti specifici sulle funzionalità tecnologiche sviluppate da Regione Veneto e Regione Toscana e sugli impatti tecnologici e	15/01/18	28/02/18
A2.3	Progettazione del kit di riuso individuando per ciascuna componente, sulla base della fase di analisi condotta (A2.1 e A2.2) e della natura delle componenti del kit (tecnologica piuttosto che gestionale od organizzativa.	01/02/18	31/03/18
A2.4	Produzione del kit di riuso comprensivo della manualistica (template, convenzioni di riuso, ecc.) già ampiamente adottata dal modello di riuso SPAC e di tutti gli strumenti definiti dall'attività A2.3	01/03/18	30/04/18
A2.5	Fine-tuning del kit di riuso sulla base degli elementi raccolti durante la fase di trasferimento della buona pratica (ad esempio integrazione di FAQ per facilitare l'utilizzo della soluzione) e degli eventuali aggiornamenti	01/06/18	31/12/18
A2.6	Predisposizione di un piano di adozione di PayFlowPA che consideri l'analisi dei tempi e costi e le raccomandazioni definite dal Comitato Guida e dal Tavolo Tecnico. In particolare data la specificità di ogni Ente	01/03/18	31/12/18
A2.7			
A2.8			
A2.9			
A2.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A3: Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Comune di Bari

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A3.1	Condivisione con gli Enti riusanti del materiale amministrativo finalizzato alla presa a riuso di PayFlowPA (es delibera per la presa a riuso di PayFlowPA. sottoscrizione della convenzione di adesione al modello SPAC, etc.)	01/04/18	30/04/18
A3.2	Trasferimento di tutte le componenti definite nel "kit di riuso" di PayFlowPA	01/05/18	31/07/18
A3.3	Erogazione di interventi formativi al personale degli Enti riusanti (formazione ai formatori) sia da remoto (es webinar) sia tramite seminari in presenza	01/05/18	31/07/18
A3.4	Predisposizione dell'infrastruttura e degli ambienti necessari ed installazione della soluzione PayFlowPA con la fornitura delle necessarie attività di supporto e assistenza, approvata ed autorizzata dagli organi di governance	01/04/18	31/07/18
A3.5	Messa in esercizio e test di verifica del corretto trasferimento della buona pratica con la fornitura delle necessarie attività di supporto e assistenza, approvata ed autorizzata dagli organi di governance del progetto.	01/08/18	31/08/18
A3.6	Attività di monitoraggio per la rendicontazione dello stato di trasferimento, adeguamento e recepimento del kit di riuso	01/05/18	31/12/18
A3.7			
A3.8			
A3.9			
A3.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Regione Veneto

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A4.1	Monitoraggio dell'evoluzione normativa e tecnologica da parte degli organi di governance del progetto e condivisione dei risultati dell'analisi svolta nell'azione A2, al fine di individuare le evoluzioni della buona pratica	01/02/18	31/03/18
A4.2	Progettazione esecutiva delle evoluzioni di PayFlowPA proposte sulla base degli input del monitoraggio effettuato e di esigenze espresse dal partenariato	01/03/18	31/03/18
A4.3	Approvazione da parte degli organi di governance del progetto della pianificazione e suddivisione delle attività così da definire sia l'impiego del personale interno che i servizi da porre ad oggetto di gara	01/04/18	15/04/18
A4.4	Realizzazione di tutte le attività volte ad assicurare lo sviluppo evolutivo della buona pratica tramite ricorso sia a forme di co-progettazione sia al mercato per l'acquisto di beni e servizi	16/04/18	30/09/18
A4.5	Pianificazione delle release e messa a disposizione degli sviluppi a tutti gli Enti al fine di mantenere una release unica	01/10/18	30/11/18
A4.6			
A4.7			
A4.8			
A4.9			
A4.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Agenzia per l'Italia Digitale

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A5.1	Definizione ed approvazione del Piano di disseminazione e valorizzazione degli output e risultati raggiunti individuando i canali specifici di disseminazione quali materiali promozionali (brochure, logo, ecc.).	01/06/18	30/06/18
A5.2	Attuazione del Piano di Disseminazione e Valorizzazione così da definire sia l'impiego del personale interno che i servizi da porre ad oggetto di gara.	01/07/18	31/12/18
A5.3	Coinvolgimento di tutti gli stakeholder tramite incontri periodici finalizzati a garantire la massima diffusione della buona pratica anche al fine di prevenire eventuali resistenze al cambiamento.	01/08/18	31/12/18
A5.4	Interventi informativi e formativi da parte degli enti aderenti al partenariato ai propri enti territoriali, sia attraverso webinar sia attraverso seminari in presenza, per proporre l'adozione della buona pratica proposta	01/10/18	01/12/18
A5.5	Supporto da parte degli enti aderenti al partenariato agli enti territoriali che decideranno di adottare la buona pratica proposta nella definizione delle procedure idonee ad abilitare il trasferimento.	01/12/18	31/12/18
A5.6			
A5.7			
A5.8			
A5.9			
A5.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 5: Indicatori

Indicatori di Output /1

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A1.1	Verbale di incontro di kick-off del Comitato Guida	SI/NO	SI
A1.2	Verbale di incontro di kick-off del Tavolo Tecnico	SI/NO	SI
A1.3	Relazione lavori del team di progetto validata dagli Enti del Partenariato	SI/NO	SI
A1.4	Set di indicatori validato dagli Enti del partenariato	SI/NO	SI
A1.5	Documentazione procedure di acquisto	SI/NO	SI
A1.6	Verbali di Stato Avanzamento Lavori	SI/NO	SI
A1.7	Piani di lavoro e relativi aggiornamenti	SI/NO	SI
A1.8	Documenti per la rendicontazione	SI/NO	SI
A2.1	Numero di report di analisi dei fattori organizzativi, tecnologici, amministrativi, normativi o regolamentari (previsti un	Numero	8
A2.2	Documento di analisi tempi e costi per l'adozione e la gestione a regime della buona pratica	SI/NO	SI
A2.3	Documentazione di specifiche, progettazione e pianificazione del kit di riuso	SI/NO	SI
A2.4	Disponibilità delle componenti del kit di riuso costituito almeno da: 1) Codice sorgente e codice compilato disponibile	SI/NO	SI
A2.5	Documentazione finale del kit di riuso e FAQ per gli Enti riusanti	SI/NO	SI
A2.6	Piano di adozione	SI/NO	SI
A3.1	Comunicazioni attestanti l'approvazione della documentazione amministrativa	SI/NO	SI
A3.2	Relazione relativa alla progettazione e pianificazione delle attività di trasferimento del kit di riuso	SI/NO	SI

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Output /2

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A3.3	Numero eventi formativi al personale degli Enti riusanti	Numero	8
A3.4	Rapporto sulle attività svolte per l'installazione della soluzione PayFlowPA	Numero	8
A3.5	Verbale di verifica per ciascuna sessione di test condotta	SI/NO	SI
A3.6	Relazione conclusiva sulle attività di trasferimento	Numero	1
A4.1	Reportistica relativa all'evoluzione normativa e tecnologica	Numero	1
A4.2	Progetti esecutivi evoluzioni	SI/NO	SI
A4.3	Verbali di approvazione dei progetti esecutivi da parte degli organi di governance del progetto	SI/NO	SI
A4.4	Reportistica delle attività di sviluppo delle evoluzioni e verbale di approvazione degli interventi evolutivi	SI/NO	SI
A4.5	Documenti di collaudo evoluzioni	SI/NO	SI
A5.1	Piano di disseminazione e valorizzazione	Numero	1
A5.2	Documentazione relativa alle attività di attuazione del Piano	SI/NO	SI
A5.3	Incontri con i stakeholder	Numero	4
A5.4	Numero eventi formativi del partenariato ai propri enti territoriali	Numero	11
A5.5	FAQ per gli Enti interessati al riuso del sistema PayFlowPA	SI/NO	SI

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Risultato

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A3.2	Numero di trasferimenti della soluzione PayFlowPA (previsti uno per ogni ente riusante)	Numero	8
A3.4	Numero di Enti riusanti che hanno installato PayFlowPA	Numero	8
A3.6	Enti aderenti al sistema PayFlowPA	Numero	8
A4.5	Numero di installazioni delle evoluzioni (prevista uno per ogni ente riusante)	Numero	8

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 6: Partenariato

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
EC	Ente Capofila	Comune di Bari	Puglia	80015010723	Corso Vittorio Emanuele II, 84 - 70122 Bari	Antonio Cantatore, Dirigente, a.cantatore@comune.	Eufemia Tinelli, Funzionario,e.tinelli@comune.
P1	Ente Cedente	Regione Veneto	Veneto	80007580279	Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 - VENEZIA	Lorenzo Gubian, Direttore, ictagendadigitale@regi	Lorenzo Gubian, Direttore,loren
P2	Ente Cedente	Agenzia per l'Italia Digitale	Lazio	97735020584	viale Liszt n. 21, 00144, Roma	Antonio Samaritani, Direttore Generale, samaritani@agid.gov.it	Giulia Montanelli, Capo Servizio
P3	Ente Cedente	Regione Toscana	Toscana	01386030488	Piazza Duomo 10, 50122 Firenze	Enrico Rossi, Presidente, enrico.rossi@regione.t	Laura Castellani, Dirigente,
P4	Ente Riusante	Regione Campania	Campania	80011990639	via Santa Lucia 81-80132 Napoli	Antonio Oddati, Direttore Generale della Direzione	Salvatore Avella, Funzionario,
P5	Ente Riusante	Regione Lombardia	Lombardia	80050050154	Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano	Roberto Ernesto Maroni, Presidente Regione Lombardia,	Oscar Sovani, Dirigente, oscar_sovani@
P6	Ente Riusante	Regione Puglia	Puglia	80017210727	Lungomare Nazario Sauro 33, Bari	Domenico Laforgia, Direttore di Dipartimento,	Pasquale Marino, Dirigente di
P7	Ente Riusante	Regione Umbria	Umbria	80000130544	Corso Vannucci,96 - 06100 Perugia (PG)	Stefano Paggetti, Dirigente Servizio Società	Alberto Brunozzi, Responsabile

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
P8	Ente Riusante	Città metropolitana di Roma Capitale	Lazio	80034390585	Via IV Novembre, 119/a - 00187 Roma	Virginia Raggi, Sindaca metropolitana, segreteriasindaco@citt	Francesco Fresilli, Dirigente
P9	Ente Riusante	Provincia Autonoma di Trento	Trentino Alto-Adige	00337460224	Trento	Ugo Angelo Giovanni Rossi, Presidente, direzionegenerale@pr	Mariangela Farina, Funzionario -
P10	Ente Riusante	Regione Sicilia	Sicilia	80012000826	Via notarbartolo, 17 - 90141 Palermo	Alessandro Baccei, Assessore Regionale, assessore.economia@r	Lucia Di Fatta, Dirigente struttura
P11	Ente Cedente						
P12	Ente Cedente						
P13	Ente Cedente						
P14	Ente Cedente						

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 7: Caratteristiche dell'Ente Capofila - Beneficiario

1. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario, descrivendo il numero di risorse umane interne e delle relative funzioni/ruoli ad esse assegnate nelle diverse unità organizzative coinvolte nella gestione e attuazione del progetto, specificando anche le competenze possedute (*max. 1000 caratteri*)	Il ruolo di Capofila sarà assunto dal Comune di Bari che coordinerà l'iniziativa partendo dalla costituzione di un team di progetto che opererà in stretta sinergia con il Comitato Guida ed il Tavolo Tecnico (azione A1) e che si avvarrà di risorse con competenze diversificate specifiche nei seguenti ambiti: -governance di processi complessi e gestione di fondi esterni, n. 2 unità; -coordinamento, monitoraggio, verifica e rendicontazione, n. 3 unità; -implementazione di sistemi informativi, cooperazione applicativa e procedure operative, n. 3 unità; -gestione delle entrate dell'Amministrazione, n. 2 unità; -finanza pubblica, n. 1 unità; -procurement, n. 3 unità. Le sinergie tra questi ruoli funzionali permetteranno di formare un team multidisciplinare che, oltre alla presente iniziativa, potrà essere impiegato in futuro per agevolare l'implementazione della soluzione
2. Competenze amministrative e tecniche nella realizzazione di progetti cofinanziati. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni (*max. 1000 caratteri*)	Per assicurare le idonee competenze, le attività progettuali graviteranno attorno allo "Staff Autorità Urbana", Ufficio dell'Ente Capofila la cui mission istituzionale riguarda la più ampia disciplina del fund raising ed ogni aspetto della gestione di progettualità etero-finanziate. Detto Ufficio è stato individuato alla luce del background maturato in particolare nella Programmazione 2007-2013. Al fine di assicurare il giusto livello di resilienza utile a garantire il successo dell'iniziativa, verrà riorganizzato fruendo delle professionalità di cui al precedente elenco, il cui know-how risulterà ulteriormente arricchito dalle competenze acquisite durante le previste attività di aggiornamento. Le diverse unità, coerentemente con la matrice RACI associata al gantt di progetto, interverranno nei definiti slot temporali nei quali sono inseriti, ad eccezione di cinque R.U. individuate nelle prime 4 linee del precedente elenco che, invece, saranno coinvolte in ogni fase del progetto.
3. Indicare se il Beneficiario ha previsto azioni di riorganizzazione e/o di rafforzamento per il potenziamento dell'assetto organizzativo esistente, delle competenze del personale e delle dotazioni strumentali ed informatiche (*max. 1000 caratteri*)	Sarà definito uno standard qualitativo ed operativo per le attività del team. A tal proposito verrà promossa un'azione di aggiornamento (formazione specialistica, project, program e change management, diritto 2.0, ecc.) delle risorse umane coinvolte in modo da accrescere il bagaglio di skills utili al successo dell'iniziativa progettuale. Si ricorrerà all'utilizzo di una professionalità esterna ricorrendo alle procedure lean disciplinate dall'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 che sarà coinvolta in quel processo di standardizzazione qualitativo-procedurale necessario per avere una vision comune sull'approccio al progetto e garantirne una gestione efficiente. Nell'ottica di definire un opportuno standard procedurale si procederà anche alla definizione di modulistica condivisa che scongiurerà il rischio di incorrere in errori formali che potrebbero rallentare le diverse procedure. Il supporto informatico attualmente in uso, invece, si ritiene adeguato per accompagnare l'attività gestionale.

4. Illustrare come il Beneficiario intenderà procedere riguardo all'obbligo di istituire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto (*max. 1000 caratteri*)	Al fine di garantire compliance con la disciplina di cui al Regolamento Europeo n. 1303/2013, nonché con il Sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione del PON in questione e con la normativa contabile vigente, valida per il comparto EE.LL., l'Ente garantirà, all'interno della contabilità generale, di realizzare una contabilità separata, corredata delle opportune codifiche, utili a tracciare univocamente ogni movimento finanziario collegato al progetto. In particolare, supportati dal gestionale di contabilità integrata in esercizio, si procederà a costituire specifici capitoli di entrata e di spesa ed a usare causali per gli ordinativi che individuino e diano immediata evidenza che si tratta di operazioni finanziarie collegate al progetto. Considerando l'assenza di margini di errore in un siffatto sistema, nell'ottica di una efficiente gestione della spesa pubblica, non si ritiene di dover aprire nessun conto corrente, ma di utilizzare unicamente quello di Tesoreria.
5. Illustrare l'esistenza o la previsione di utilizzo di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione nonché una riconciliazione contabile periodica per evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei Fondi comunitari (*max. 1000 caratteri*)	L'Ente Capofila, al pari di tutte le PA coinvolte nel partenariato, è dotato di sistemi informativi contabili e di gestione degli atti, compreso il monitoraggio delle procedure di procurement, utile a gestire ogni aspetto contabile ed amministrativo. Sia in fase di entrata che di spesa delle risorse provenienti da trasferimenti di natura comunitaria, la costituzione di specifici capitoli permette un monitoraggio costante la cui periodicità, per quanto riguarda l'iniziativa in questione sarà armonizzata alle tempistiche di cui all'art. 7 della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Per quanto attiene la conservazione dei dati contabili, l'Ente, servendosi dell'OIL, l'Ordinativo Informatico Locale, ha in essere con la Banca Tesoriera apposita convenzione per detto servizio utile a garantire, unitamente al sistema di conservazione ed accountability degli atti gestionali, la strutturazione di quella pista di controllo di cui all'art. 72, lett. g) del citato Regolamento UE.

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 23 FOGLI

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE - LAVORO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO -

Firmato Digitalmente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 533

Avviso pubblico per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020. Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la realizzazione del progetto RICORDI (RIuso della COnservazione dei Record DIgitali).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Infrastrutture digitali e confermata dalla dirigente dalla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

Il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, investendo sinergicamente sugli Obiettivi Tematici OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e OT11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", intende dare attuazione al disegno espresso nell'Accordo di Partenariato, in particolare agendo sulla priorità di investimento "sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione".
L' "Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020" avviato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 20 aprile 2017, prevede una dotazione finanziaria pari a 12 milioni di euro per finanziare progetti per lo scambio e l'evoluzione di buone pratiche fra pubbliche amministrazioni.

Considerato

Tra le proposte presentate in risposta al citato Avviso figura il progetto "RICORDI (Riuso della COnservazione dei Record Digitali)", elaborato dalla Provincia autonoma di Trento - quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione - in stretta collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali (IBACN) dell'Emilia Romagna, che agiscono in qualità di Cedenti, e con la Regione Puglia, la Regione Valle d'Aosta e il Comune di Padova, che agiscono in qualità di Riusanti.

Con il decreto n. 31 del 13 marzo 2018 dell'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 è stata approvata e pubblicata sul sito (www.pongovernance1420.gov.it/it/opportunita/) la graduatoria finale (Allegato 1 al decreto) delle proposte progettuali presentate in risposta al già citato Avviso, la cui dotazione finanziaria è stata contestualmente rideterminata da 12 a 18 milioni di euro.

Il progetto **RICORDI** (RIuso della COnservazione dei Record Digitali) risulta tra i 30 progetti ammessi a finanziamento e figura al terzo posto della graduatoria, per un importo complessivo pari a € 700.000,00.

Considerato che l'articolo 5 del decreto n. 31 del 13 marzo 2018 dell'Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 dispone che gli Enti Capofila dei progetti ammessi a finanziamento sono tenuti a sottoscrivere con l'Agenzia per la coesione territoriale - a nome e per conto dell'intero partenariato - la Convenzione di finanziamento, nel termine di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla comunicazione inoltrata a mezzo PEC dall'Autorità di gestione del PON governance, pena l'esclusione dal finanziamento medesimo.

Preventivamente alla stipula della Convenzione di finanziamento tra l'Ente Capofila e l'Agenzia per la coesione territoriale tutti gli Enti partecipanti al progetto RICORDI sono tenuti alla sottoscrizione di un apposito Protocollo di Intesa per la realizzazione dello stesso, con il quale delegano il Capofila alla stipula della citata Convenzione di finanziamento. Il Protocollo ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto RICORDI e regola i rapporti tra gli Enti impegnati alla realizzazione dello stesso, consentendo all'Ente capofila di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dalla Convenzione di finanziamento con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, proporre l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto "RICORDI (RIuso della COnservazione dei Record Digitali), Allegato 1 quale

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente all'Allegato B recante la proposta progettuale ammessa al finanziamento.

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento,
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del progetto "RICORDI" (RIuso della COnservazione dei Record Digitali), Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico per interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020, unitamente all' Allegato B recante la proposta progettuale ammessa al finanziamento;
3. di delegare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, di cui al punto 2), la dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, con facoltà di apportare quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo così come delineato nello schema allegato, si rendessero eventualmente necessarie;
4. di affidare alla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, con le sue articolazioni, l'attuazione delle attività progettuali e l'assunzione degli atti amministrativi necessari;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per quanto previsto dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RICORDI"

nell'ambito del piano di finanziamenti di cui all'avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 pubblicato il 20 aprile 2017

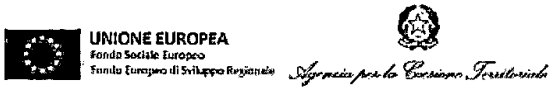
TRA

La Provincia autonoma di Trento, con sede in Trento, Codice Fiscale 00337460224, rappresentata da Cristiana Pretto, nata a Thiene (VI), il 23/03/1970, (IN CASO DI DELEGA INSERIRE RIFERIMENTI SOGGETTO DELEGANTE E DELGATO, E ESTREMI DOCUMENTO DI DELEGA) domiciliata per il presente atto presso la sede della Provincia autonoma di Trento sita in piazza Dante n. 15 - Trento.

E

Regione Emilia-Romagna			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Bologna	Viale Aldo Moro 52	40127	80062590379
Rappresentata dal:	Direttore risorse, Europa, innovazione e istituzioni (IN CASO DI DELEGA INSERIRE RIFERIMENTI SOGGETTO DELEGANTE E DELEGATO, E ESTREMI DOCUMENTO DI DELEGA)		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Francesco Raphael	Frieri	Urbino	05/09/1973

ALLEGATO 1



Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

Domiciliato per il presente atto presso la sede della	Regione Emilia-Romagna	**Sita in:** Bologna	Viale Aldo Moro, 18

Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali (IBACN)			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Bologna	Via Galliera 21	40121	80081290373
Rappresentato dal:	Dirigente servizio biblioteche, archivi, musei e beni culturali (IN CASO DI DELEGA INSERIRE RIFERIMENTI SOGGETTO DELEGANTE E DELEGATO, E ESTREMI DOCUMENTO DI DELEGA)		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Claudio	Leombroni	Foligno	21/04/1960
Domiciliato per il presente atto presso la sede del:	IBACN	**Sita in:** Bologna	Via Galliera 21

Regione Puglia			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

Bari	Lungomare N.Sauro 33	70121	80017210727
Rappresentata dal:	Dirigente sezione infrastrutture energetiche e digitali (IN CASO DI DELEGA INSERIRE RIFERIMENTI SOGGETTO DELEGANTE E DELEGATO, E ESTREMI DOCUMENTO DI DELEGA)		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Carmela	Iadaresta	Barletta	04/11/1964
Domiciliato per il presente atto presso la sede della:	Regione Puglia	**Sita in:** Bari	Corso Sonnino, 177

Regione Valle d'Aosta			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Aosta	P.zza Deffeyes 1	11100	80002270074
Rappresentata dal:	Segretario generale (IN CASO DI DELEGA INSERIRE RIFERIMENTI SOGGETTO DELEGANTE E DELEGATO, E ESTREMI DOCUMENTO DI DELEGA)		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Luigi	Malfa	Noto (SR)	08/09/1956

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO · INNOVAZIONE · ISTRUZIONE · FORMAZIONE E LAVORO

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

Domiciliato per il presente atto presso la sede della	Regione autonoma Valle d'Aosta	**Sita in:** Aosta	P.zza Deffeyes 1

Comune di Padova			
Sede in:	**Indirizzo:**	**CAP Città:**	**Codice Fiscale:**
Padova	Via del Municipio 6	35122	00644060287
Rappresentata dal:	Capo Settore Servizi Informatici e Telematici (IN CASO DI DELEGA INSERIRE RIFERIMENTI SOGGETTO DELEGANTE E DELEGATO, E ESTREMI DOCUMENTO DI DELEGA)		
Nome:	**Cognome:**	**Nato a:**	**In data:**
Alberto	Corò	Padova	29/12/1965
Domiciliato per il presente atto presso la sede del	Comune di Padova	**Sita in:** Padova	Via Frà Paolo Sarpi, 2

PREMESSO CHE

- INSERIRE ATTI INTERNI O DELIBERE CHE HANNO PORTATO ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO;
- L'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto in data 20 aprile 2017 l'Avviso per la presentazione dei progetti (di seguito anche l'"Avviso");

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

ALLEGATO 1

- il Progetto "RICORDI", come descritto nell'ALLEGATO B, è stato elaborato dalla Provincia autonoma di Trento - quale Ente Capofila, coordinatore dell'aggregazione – in stretta collaborazione con gli Enti Regione Emilia-Romagna, Istituto dei Beni Artistici e Culturali (IBACN), Regione Puglia, Regione Valle d'Aosta, Comune di Padova, che agiscono in qualità di Cedenti e Riusanti;

- il costo complessivo del progetto è pari a € 700.000,00;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Ne costituiscono altresì parte integrante e sostanziale le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati, con particolare riferimento alla Proposta Progettuale Preliminare (ALLEGATO B).

ART. 2 - Definizioni

Ai fini del presente atto, si intende per:

a. **Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"**, il documento di Piano esecutivo "RIuso della COnservazione dei Record Digitali" (o, semplicemente, "Progetto"), derivante dal Progetto Preliminare "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"(ALLEGATO B), candidato al co-finanziamento, in risposta all'Avviso emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
   Come da comunicazione pervenuta alla Provincia autonoma di Trento da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in data 19 marzo 2018, il suddetto Progetto Preliminare "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali" (ALLEGATO B) è stato ritenuto finanziabile dalla Commissione di Valutazione per un ammontare pari a € 700.000.

b. **Ente Capofila**, l'Ente coordinatore del Progetto;

c. **Ente Cedente**, l'Ente Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali (IBACN);

d. **Ente Cedente**, l'Ente Regione Emilia Romagna ;

e. **Ente Riusante**, l'Ente Provincia autonoma di Trento;

ALLEGATO 1

f. **Ente Riusante**, l'Ente Comune di Padova;

g. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Valle d'Aosta;

h. **Ente Riusante**, l'Ente Regione Puglia

ART. 3 – Finalità del Protocollo d'Intesa

Il presente Protocollo di Intesa ha per oggetto la realizzazione in forma aggregata del progetto denominato "RICORDI".

Il Protocollo regola quindi i rapporti tra gli Enti impegnati a realizzare il Progetto consentendo all'Ente capofila, che si conferma nella Provincia autonoma di Trento, di assumere a propria volta tutti gli impegni derivanti dalla convenzione che esso stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Ai sensi dell'art. 2.3 dell'Avviso il progetto "RICORDI" intende realizzare un intervento coerente con la seguente linea operativa: INSERIRE AMBITI DI INTERVENTO DI CUI AL PUNTO 2.3 DELL'AVVISO.

Gli Enti aderenti si impegnano a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione del Progetto, assicurando le migliori condizioni di efficienza e di economicità.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti partecipanti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessarie all'attivazione dei prodotti e servizi previsti dal Progetto, teso alla diffusione e al trasferimento della Buona Pratica sviluppata da Regione Emilia-Romagna in tema di conservazione digitale dei documenti informatici, tramite la costruzione di un polo di conservazione servente più enti, inserito in una rete di poli di conservazione a livello nazionale secondo il modello del Piano Triennale AgID 2017-2019:

Con il presente Protocollo di Intesa le parti:

a. dichiarano di volersi costituire in un'aggregazione finalizzata alla realizzazione del Progetto;

b. approvano la Proposta Progettuale (ALLEGATO B), allegata al presente Protocollo di Intesa, che è stata sottoposta alla Commissione di cui all'Avviso ai fini della valutazione di ammissibilità alla procedura di finanziamento, con esito positivo;

c. riconoscono che i contenuti della Proposta Progettuale (ALLEGATO B) allegata al presente Protocollo di Intesa costituiscono parte integrante e sostanziale del Protocollo stesso;

ALLEGATO 1

d. riconoscono la Provincia autonoma di Trento quale Ente Capofila della costituenda aggregazione e referente nei confronti degli Enti co-finanziatori;

e. attestano che, coerentemente a quanto richiesto dall'art. 5 dell'Avviso, la proposta progettuale (ALLEGATO B) presentata in allegato al presente Protocollo d'Intesa non è coperta da precedenti finanziamenti nazionali o europei;

f. stabiliscono, come dettagliato nella Proposta Progettuale (ALLEGATO B), la disponibilità all'impegno di risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del Progetto;

g. si impegnano a garantire una stabile e fattiva collaborazione per la realizzazione delle finalità e delle azioni previste dal Progetto "RICORDI", per attuarlo, secondo le linee definite dall'aggregazione medesima, in ottemperanza ai principi indicati nella Proposta Progettuale (ALLEGATO B);

h. ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso, delegano il Capofila/Beneficiario, il quale assume il ruolo di responsabile nei confronti dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del progetto, alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto degli altri Enti partecipanti.

ART. 4 – Soggetti del Protocollo

Sono soggetti del Protocollo, i quali sottoscrivono a mezzo dei rispettivi rappresentanti legali:

a. la Provincia autonoma di Trento in qualità di Ente Capofila;
b. gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti", come indicato nell'ALLEGATO A;
c. gli Enti aventi ruolo di "Enti Cedenti", come individuato nell'ALLEGATO A.

ART. 5 – Attribuzioni e responsabilità dell'Ente Capofila

La Provincia autonoma di Trento, in qualità di Ente Capofila, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine cura:

a. la stipula - anche per conto degli altri Enti partecipanti - della Convenzione per il co-finanziamento del Progetto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

b. il recepimento, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie derivanti dal co-finanziamento di cui al precedente punto a);

c. la verifica della correttezza e puntualità di esecuzione delle linee operative poste sotto la responsabilità degli Enti, fino al completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto.

ALLEGATO 1

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

Il Capofila si impegna inoltre a:

a. coordinare la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel Piano Esecutivo, che sarà redatto nei termini previsti dall'Avviso;

b. svolgere attività di monitoraggio in collaborazione fra le parti e in rapporto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale;

c. supportare la realizzazione del Progetto anche in riferimento agli indirizzi tecnici definiti, a livello nazionale, dall'AdG del PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020;

d. garantire la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione;

Al Capofila spettano altresì, ove possibile e previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, le attribuzioni previste per gli Enti Riusanti e Cedenti, come descritte al successivo articolo 6.

ART. 6 - Attribuzioni e responsabilità degli Enti Riusanti e Cedenti

Gli Enti aventi ruolo di "Enti Riusanti e Cedenti" sono responsabili della realizzazione delle attività di Progetto loro assegnate. Essi curano:

a. la pianificazione di dettaglio, la realizzazione delle attività da svolgere in conformità alla Proposta Progettuale (ALLEGATO B), la gestione e la rendicontazione all'Ente Capofila delle risorse finanziarie destinate alle attività di progetto, come sintetizzato nell'ALLEGATO A nonché secondo le tempistiche e le modalità organizzative condivise e concordate nel Comitato Scientifico (art.8);

b. il rispetto delle modalità operative concordate con il Capofila, con puntualità, efficienza e partecipazione;

c. la gestione dei rapporti e lo scambio di informazioni con le competenti strutture delle proprie Amministrazioni, interessate allo sviluppo delle soluzioni individuate nel Progetto;

Gli Enti Riusanti e Cedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso delegano il Capofila/Beneficiario alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale anche per conto proprio.

ALLEGATO 1

ART. 7 – Regole di compartecipazione al Progetto

a. Le risorse finanziarie disponibili sono destinate alle attività, in misura conforme a quanto convenuto nell'ALLEGATO A.

b. Tali risorse sono destinate alle attività di realizzazione dei prodotti delle singole attività, che sono descritte nella Proposta Progettuale (ALLEGATO B).

c. La realizzazione dei prodotti sarà affidata al Capofila, che agirà da Centrale di committenza e quindi sarà destinataria del finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

d. La Provincia autonoma di Trento, in qualità di Ente capofila, erogherà le risorse finanziarie percepite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale agli Enti Cedenti e Riusanti a rimborso delle spese sostenute nei limiti di quanto previsto dagli artt. 6.2 e 6.3 dell'Avviso, secondo tempi ed entità conformi alle tempistiche e alle entità di finanziamento percepito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 8 – Comitato scientifico

È costituito un Comitato scientifico (di seguito: "Comitato"), avente funzioni di gestione aggregata del Progetto e raccordo con gli Enti aderenti al Protocollo:

1. il coordinamento del Comitato è attribuito ad un rappresentante della Provincia autonoma di Trento (Ente Capofila) e i membri dello stesso saranno composti da esponenti degli altri Enti aderenti al progetto, contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;

2. è ammessa la partecipazione di altri soggetti ai lavori del Comitato in qualità di esperti nelle materie di volta in volta trattate;

3. in nessun caso la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo oneroso o dà diritto alla corresponsione di emolumenti o indennità comunque denominate;

4. oltre a quanto già previsto, il Comitato:
    a. garantisce la consulenza tecnica in occasione delle verifiche e dei controlli operati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale,
    b. stabilisce e concorda nelle sue prime sedute la tempistica per la realizzazione delle attività e l'invio dei relativi rendiconti,
    c. monitora lo stato di avanzamento del progetto e indirizza eventuali azioni per garantire il raggiungimento dei risultati nei tempi e nei costi previsti.

ALLEGATO 1

ART. 9 – Controversie

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.
Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e ratione materiae competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

ART. 10 - Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti (o loro delegati) delle Amministrazioni interessate.
Le attività programmate sono vincolanti per l'Ente Capofila, gli Enti Riusanti e gli Enti Cedenti, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nel Piano Esecutivo.
L'eventuale abbandono del Progetto da parte di uno degli Enti aderenti, ovvero la risoluzione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della Convenzione con l'Ente Capofila per responsabilità di alcuno degli stessi, sarà gestita dal Capofila, il quale ove opportuno, previa autorizzazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, potrà esercitare i poteri sostitutivi, in raccordo con il Comitato Scientifico.

Il presente Protocollo di Intesa, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata pari a quella del Progetto, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Convenzione che la Provincia autonoma di Trento, in qualità di soggetto Capofila, stipulerà con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.
La durata potrà essere prorogata in conformità al relativo provvedimento emesso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale medesima.

ART. 11 - Variazioni di parti del progetto

Ogni variazione sostanziale del progetto, che ciascun compartecipante dovesse ritenere utile o necessaria, anche se limitata alle spese di localizzazione, deve essere preventivamente concordata con l'Ente proponente ed approvata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

ART. 12 – Diritto di riuso

Fatti salvi i diritti da parte di terzi, ciascun compartecipante, ai sensi dell'art 5 dell'Avviso e in conformità all'art. 69 del CAD, si impegna a rendere disponibili a titolo gratuito anche alle amministrazioni pubbliche indicate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito del progetto.

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

Ciascun compartecipante si impegna a rispettare le indicazioni del Comitato, tenuto conto anche delle decisioni in merito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per regolare i diritti d'uso e di distribuzione a enti terzi dei beni materiali ed immateriali che saranno realizzati con le attività di progetto e che rappresentino proprietà comune degli Enti.

Nei contratti di acquisizione di programmi informatici sviluppati per conto e a spese delle amministrazioni, le stesse possono includere clausole, concordate con il fornitore, che tengano conto delle caratteristiche economiche ed organizzative di quest'ultimo, volte a vincolarlo, per un determinato lasso di tempo, a fornire, su richiesta di altre amministrazioni, servizi che consentano il riuso delle applicazioni. Le clausole suddette definiscono le condizioni da osservare per la prestazione dei servizi indicati.

Letto, approvato e sottoscritto

Data .....

Firma dei rappresentanti delle Parti

Il presente Protocollo è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - ORIENTAMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

ALLEGATO A

Ente	Ruolo	Ammontare finanziamento
Provincia autonoma di Trento	Riusante	€ 403.706,29
Regione Emilia-Romagna	Cedente	€ 28.698,50
Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali (IBACN)	Cedente	€ 141.916,81
Regione Valle d'Aosta	Riusante	€ 37.818,39
Regione Puglia	Riusante	€ 56.881,61
Comune di Padova	Riusante	€ 30.978,40
	TOT	**€ 700.000,00**

Azione		Ammontare finanziamento	Enti Coinvolti
Numero	**Nome**		
1	- Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato	€ 70.000,00	Provincia autonoma di Trento, Regione Emilia-Romagna, IBACN, Regione Puglia, Comune di Padova, Regione Valle d'Aosta
2	- Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	€ 92.520,00	Provincia autonoma di Trento, Regione Emilia-Romagna, IBACN, Regione Puglia, Comune di Padova, Regione Valle d'Aosta

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE

Protocollo d'Intesa
Progetto "RIuso della COnservazione dei Record DIgitali"

Azione		Ammontare finanziamento	Enti Coinvolti
Numero	**Nome**		
3	- Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti	€ 287.200,00	Provincia autonoma di Trento, Regione Emilia-Romagna, IBACN, Regione Puglia, Comune di Padova, Regione Valle d'Aosta
4	- Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020	€ 202.600,00	Provincia autonoma di Trento, Regione Emilia-Romagna, IBACN, Regione Puglia, Comune di Padova, Regione Valle d'Aosta
5	- Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	€ 47.680,00	Provincia autonoma di Trento, Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Comune di Padova, Regione Valle d'Aosta
	TOT	**€ 700.000,00**	

Il presente Allegato 1, comprensivo dell'Allegato A, è costituito da 13 pagine
Il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Carmela Iadaresta

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO

ALLEGATO B

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- Per la compilazione del presente modulo è necessario disporre di Acrobat Reader 6 o versioni successive.
  Se non si dispone del software è possibile scaricarlo gratuitamente al seguente link: https://get.adobe.com/it/reader/otherversions/
- Compilare il modulo in ogni sua parte, ad eccezione di dove espressamente indicato.

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE 1: Informazioni Generali

Titolo del progetto	RIuso della COnservazione dei Record DIgitali
Acronimo	RICORDI
Riassunto del progetto *(max. 1000 caratteri)*	Il progetto - Descriverà la Buona Pratica di Conservazione Digitale della Regione Emilia-Romagna e dettaglierà i sei scenari (vedi sez. 3.7) possibili di riuso della stessa - Costruirà il kit di riuso articolato ad ogni scenario - Ingegnerizzerà gli ambiti principali per facilitarne il riuso in tutti gli scenari - Darà attuazione pratica con diversi enti riutilizzatori agli scenari di potenziale maggiore diffusione. Attraverso il modello OC PA2020 il progetto: - Predisporrà in tutti gli ambiti le metodologie e gli strumenti di collaborazione per guidare l'evoluzione della buona pratica - Farà evolvere alcune componenti tecnologiche per migliorarne la riusabilità - Farà evolvere funzionalità e i modelli organizzativi e gestionali per facilitare il riuso
Nome dell'Ente Capofila	Provincia Autonoma di Trento
Data prevista di inizio progetto	02/01/18
Data prevista di chiusura progetto	31/12/18
Ammontare complessivo del finanziamento richiesto (*max 700.000*)	€ 700.000,00
Numero complessivo di Amministrazioni nel partenariato	7
Di cui riusanti (incluso l'Ente Capofila)	5
Di cui cedenti	2
Numero di Amministrazioni che non sono Enti territoriali (*cfr. paragrafo 3 Avviso*)	1

Obiettivo/i Tematico/i su cui si posiziona il progetto (*cfr. paragrafo 2.2 dell'Avviso*)

- [x] OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- [x] OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- [ ] OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Ambito/i di riferimento del progetto (*cfr. paragrafo 2.3 dell'Avviso*)

- [x] Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica
- [x] Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa
- [x] Miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa
- [ ] Accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento
- [x] Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati
- [ ] Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni
- [ ] Miglioramento dei processi di acquisizione di beni e servizi (approvvigionamento)

SEZIONE 2: Rilevanza strategica

1. Descrivere l'idea progettuale e gli obiettivi di Progetto, evidenziando il contesto di riferimento nel quale il Progetto si inserisce, le principali sfide che il Progetto affronta e la strategia utilizzata per rispondere a queste sfide (*max. 2000 caratteri*)	L'idea progettuale e l'obiettivo principale è diffondere e trasferire la buona pratica sviluppata da Regione Emilia-Romagna in tema di conservazione digitale dei documenti amministrativi informatici, precondizione necessaria per sviluppare servizi digitali della PA, tramite la costruzione di un polo di conservazione servente più enti, che possa contribuire ad una rete di poli di conservazione a livello nazionale. Tale idea deriva dalla valutazione che il complesso delle attività da svolgere, i sistemi informatici da sviluppare, i requisiti giuridici da soddisfare e le competenze professionali necessarie per la corretta conservazione degli archivi informatici non siano alla portata della maggior parte delle pubbliche amministrazioni locali, richiedendo risorse troppo elevate per ogni singola organizzazione. Di qui la concezione di un Polo di conservazione digitale, che si propone di offrire una soluzione condivisa, affidabile e tempestiva al problema della conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni. Tre fondamentali motivazioni: • Il contenimento dei costi per attività particolarmente onerose per l'ente produttore di documenti digitali, evitando il moltiplicarsi di strutture di conservazione • Il presidio archivistico tecnologico e organizzativo su attività che implicano professionalità, risorse e strutture adeguatamente formate e gestite • Custode affidabile pubblico. L'idea si è sviluppata in coerenza con quanto previsto dalla regole sulla conservazione e i modelli organizzativi prefigurati e con le leggi adottate da Regione Emilia-Romagna (L.R. 11/2004 e s.m.i.) con cui la
2. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con il PON Governance e in particolare con l'Azione 3.1, evidenziando il contributo del progetto rispetto al raggiungimento dei risultati attesi del Programma (*max. 1500 caratteri*)	Coerentemente con quanto espresso dall'Azione 3.1.1 del PON Governance la quale concorre alla realizzazione dell'Obiettivo specifico 3.1 dell'Asse 3 del Programma, il Progetto mira a rendere maggiormente efficiente la capacità di spesa e di attuazione degli interventi nelle pubbliche amministrazioni attraverso lo sviluppo e l'evoluzione delle competenze digitali nella PA, per supportare la dematerializzazione dei processi amministrativi aumentandone il livello di efficienza attraverso la standardizzazione e semplificazione delle procedure, la definizione di strumenti di lavoro, la crescita delle competenze digitali del personale amministrativo a supporto, la definizione di processi e procedure e di tipologie documentarie standardizzate, assicurando al contempo la compliance normativa nazionale ed internazionale. La buona pratica sottesa al Progetto assicura inoltre la qualità dell'informazione (documenti amministrativi e sanitari, immagini diagnostiche, ecc.) durante l'intero ciclo di vita, garantendone la conservazione di lungo periodo. Al contempo, il Progetto permette di rafforzare la governance multilivello, attraverso partecipazione e co-progettazione dei diversi elementi costituenti la buona pratica da parte degli enti (cedenti e riusanti) ed il trasferimento, adozione ed evoluzione della stessa per favorire il cambiamento strutturale nel

3. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli Obiettivi Tematici su cui si posiziona (*max. 1500 caratteri*)	Il progetto intende agire in coerenza con i primi due Obiettivi Tematici dell'Avviso, attraverso la definizione e l'attuazione di interventi volti a facilitare la modernizzazione sia degli strumenti a supporto dei processi amministrativi, che delle conoscenze e competenze del personale coinvolto, favorendo altresì l'attuazione delle necessarie sinergie tra pubbliche amministrazioni per aumentare la capacità di innovazione e digitalizzazione, attraverso un'azione complessiva di sistema che si attua con coprogettazione, definizione di un Comitato Scientifico, partecipazione a gruppi di lavoro, ecc., in coerenza con quanto verrà definito all'interno del modello OC PA2020. In particolare, il progetto è coerente con: - OT1 in quanto mira a promuovere lo sviluppo e l'innovazione dei processi e delle tecnologie a supporto delle pubbliche amministrazioni, attraverso una ricerca continua delle azioni di miglioramento e di evoluzione della buona pratica prevista nel progetto utilizzando la logica della co-partecipazione dei diversi enti partecipanti; - OT2 poiché mira a ridurre ed a risolvere le diseguaglianze nell'utilizzo e nella qualità delle tecnologie utilizzate, favorendo allo stesso modo il miglioramento nell'accesso agli strumenti ed alle modalità che saranno messi a disposizione della buona pratica.
4. Descrivere sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con gli ambiti su cui si posiziona (*max. 1500 caratteri*)	Il progetto ha come obiettivi generali la definizione, il trasferimento e l'evoluzione della buona pratica di un servizio di conservazione a lungo termine di archivi digitali, in coerenza con gli ambiti previsti dall'Avviso, quali: • standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica attraverso la definizione di accordi di servizio, atti e convenzioni standardizzati e semplificati per un loro impiego nel servizio (primo ambito); • miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa attraverso gli elementi innovativi della buona pratica volti a favorire economie diffuse di scala e di scopo rispetto agli strumenti, tecnologie ed architetture da impiegare ed alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi (secondo ambito); • definizione di modelli organizzativi, di processo, tecnologici ed architetturali, strumenti operativi, gestionali, di monitoraggio e di controllo volti a favorire il miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa (terzo ambito); • assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati attraverso il mantenimento perpetuo degli archivi e la possibilità del loro trasferimento attraverso formati compatibili con la funzione di conservazione e conformi alla normativa vigente (quinto ambito).

5. Descrivere sinteticamente elementi di coerenza e/o sinergia con altri progetti comunitari, nazionali o locali (*max. 1000 caratteri*)	La Buona Pratica deriva direttamente dagli sviluppi del progetto DOCAREA "La comunicazione digitale nell'Ente e tra Enti", approvato e cofinanziato per Euro 2.620.000 dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito degli Avvisi della prima fase di eGovernment, conclusosi positivamente nel maggio del 2006, che aveva affrontato con approccio sistemico il tema del flussi documentali, includendo tutto il ciclo di vita del documento elettronico fino alla sua fase di conservazione prefigurando un modello di poli archivistici di conservazione, che si è concretizzato nella costituzione di ParER. La Buona Pratica è coerente con i progetti: PITre (Provincia Autonoma di Trento) - modello federato di gestione di archivio corrente e in prospettiva di archivio di deposito SGVS (Regione Valle d'Aosta) - progetto di interoperabilità tra sistemi documentali e sistemi di conservazione

6. Il progetto agisce nel rispetto dei principi orizzontali della Programmazione 2014-2020?

	Contributo	Descrizione contributo (*max. 1000 caratteri*)
Sviluppo sostenibile	Positivo	Il servizio di conservazione è componente essenziale della pratica della dematerializzazione e della digitalizzazione dei processi, che ha tra l'altro lo scopo di favorire la riduzione dell'utilizzo di materie prime e di prodotti inquinanti, in accordo con le iniziative europee illustrate in The European Week for Waste Reduction del 2015, incentrata sul tema della dematerializzazione, cioè della riduzione o dell'eliminazione dell'uso di materiali nello svolgimento di una funzione, nell'erogazione di un servizio, e/o nella sostituzione di un bene con un servizio
Parità e non discriminazione	Positivo	Nell'ambito del progetto verranno sviluppate le metodologie e le tecnologie necessarie per eliminare le barriere linguistiche presenti nella Buona Pratica oggetto di riuso, al fine di garantire la parità di trattamento agli utenti appartenenti a tutti i gruppi linguistici

SEZIONE 3: Buona Pratica

1. Descrivere dettagliatamente la buona pratica oggetto del progetto, evidenziando le criticità cui intende rispondere, le funzionalità della/e soluzione/i che le compongono in termini organizzativi-gestionali, tecnologici, amministrativi, etc. (*max. 2500 caratteri*)	La Buona Pratica ha come oggetto la Conservazione Digitale, come attuata dalla Regione Emilia-Romagna a partire dal 2009 tramite il Polo di Conservazione ParER, accreditato presso AgID e gestito dall'IBACN, coerentemente con le normative nazionali e con le buone pratiche internazionali. Tale servizio, che è prerequisito fondamentale per garantire la corretta tenuta del patrimonio documentale digitale prodotto da ciascun ente, migliora l'efficacia della dematerializzazione dei processi della PA e l'efficienza nella gestione del ciclo di vita dei documenti, mettendo al contempo le PA al riparo da rischi quali alterazione dei documenti, deperibilità dei supporti, perdita fisica dei dati e loro obsolescenza. Inoltre nel rispetto delle norme e delle regole di riservatezza facilita la condivisione degli archivi di deposito degli enti. La Buona Pratica governa tutti gli ambiti del servizio di conservazione: - guida l'organizzazione interna delle unità organizzative (struttura organizzativa, processi, procedure) - regola i rapporti tra gli enti coinvolti (accordi di servizio) - fornisce i modelli di gestione dei pacchetti informativi (SIP, AIP, DIP) e degli archivi - definisce e realizza le componenti tecnologiche del sistema - assicura la gestione del servizio dal punto di vista archivistico e tecnologico - assicura la conformità a normative e standard nazionali e internazionali - garantisce interoperabilità con i sistemi degli enti produttori e trasferibilità dei documenti da/a altri conservatori. La Buona Pratica, che prevede sei modelli distinti di funzionamento e di riuso (vedi sez 3.7), contiene gli elementi comuni a tutti gli scenari e dettaglia le specificità dei singoli scenari in termini organizzativi, gestionali, tecnologici, amministrativi e informativi/formativi.
2. La buona pratica, o parte delle soluzioni che la compongono, è stata sviluppata anche grazie a progetti finanziati in questa o nelle precedenti Programmazioni Comunitarie? Se sì, specificare quando, quali progetti, e in che misura hanno contribuito allo sviluppo della buona pratica. (*max. 1000 caratteri*)	IN CORSO DI VERIFICA da parte di ParER (inserita FAQ) , per capire se possiamo riferirci al progetto europeo E-ARK (2014-2017), in cui ParER è stato membro dell'advisory board, e da cui ha tratto diversi suggerimenti e di cui intende integrare alcuni risultati

3. Descrivere gli elementi che contraddistinguono la buona pratica come un caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di produrre risultati effettivi o risolvere criticità reali; in particolare, evidenziare in che modo la buona pratica contribuisce a un concreto miglioramento nell'efficienza operativa e/o efficacia amministrativa interna e/o esterna degli Enti che la adottano. Se disponibili, fornire indicatori quantitativi di efficienza e/o efficacia (eg. riduzione dei costi, riduzione dei tempi di esecuzione delle attività, riduzione del personale dedicato, etc.). (*max. 2000 caratteri*)	Il servizio basato sulla Buona Pratica conserva a oggi per oltre 1200 PA sul territorio nazionale circa 500.000.000 di documenti delle principali tipologie (amministrativi, fiscali, sanitari, culturali), in vari formati digitali anche di grandi dimensioni in cooperazione con decine di sistemi alimentanti. La Buona Pratica è coerente con un modello innovativo di Poli di Conservazioni Nazionali e garantisce l'interoperabilità con altri Conservatori. La Buona Pratica è flessibile e adattabile, in quanto consente scenari di funzionamento molto diversi, in base alle esigenze degli enti produttori e dei conservatori, garantendo in tutti gli scenari significativi miglioramenti nell'efficacia e nell'efficienza. Ad esempio: - il modello adottato da ParER (scenario 1) garantisce al sistema dell'Emilia-Romagna un risparmio di ca. il 70% dei costi di conservazione - la dematerializzazione del Burert e dei PUC , di cui ParER è componente indispensabile, garantisce un risparmio annuo di oltre 2.000.000€ - i processi di funzionamento centralizzati (scenario 1, 3, 5, 6) consentono agli enti produttori di delegare al conservatore e/o al capofila funzioni specialistiche onerose in termini economici e di know how, semplificando notevolmente l'organizzazione e le attività interne - l'adozione di tecnologie open source e standard de jure o de facto consente il riuso del sistema (scenari 1, 2) con costi ridotti di implementazione. Qualunque sia lo scenario prescelto: - i modelli di documenti, di archivi digitali e di processi di funzionamento proposti dalla Buona Pratica
4. Descrivere il potenziale di riutilizzo della buona pratica, evidenziando il numero di amministrazioni che oggi la adottano e/o il numero di amministrazioni che potrebbero potenzialmente adottarla. (*max. 1500 caratteri*)	Riutilizzatore potenziale: Qualsiasi Ente Pubblico non economico. - Lo scenario 6 (obiettivo di progetto del Comune di Padova) consente a qualsiasi ente di risolvere con uno sforzo modesto i problemi della conservazione digitale; quindi è adatto a ogni ente che intenda avvalersi dei servizi di un conservatore accreditato, che opera nello scenario 1 o 3 - Lo scenario 5 (obiettivo della Regione Valle d'Aosta), grazie alle attività di un ente capofila, riduce notevolmente lo sforzo dell'ente produttore; il ruolo di capofila è adatto a enti territoriali che coordinano altri enti (p.e. Unioni di Comuni) - Lo scenario 4 è adatto a enti che sono dotati di una struttura organizzativa adeguata a svolgere attività di conservazione, ma non hanno infrastruttura tecnologica - Lo scenario 1 (obiettivo della Regione Puglia) e lo scenario 3 (obiettivo della Provincia di Trento) prevedono che un ente agisca come polo di conservazione per altri enti, dotandosi (1) oppure no (3) dell'infrastruttura tecnologica necessaria. Quindi gli scenari 1 e 3 sono adatti a enti di dimensione medio-grande con presenza territoriale articolata (pe. Regioni) - Lo scenario 2 (attualmente attivo in Regione Puglia) prevede che un ente dotato di adeguata infrastruttura operi come conservatore dei propri documenti, senza accreditamento, ed è adatto a un

5. Descrivere le azioni che saranno implementate nell'ambito del Progetto con l'obiettivo di garantire la sostenibilità della buona pratica nel tempo (*max. 1000 caratteri*)	Per garantire la sostenibilità della Buona Pratica nel tempo il progetto implementerà le seguenti azioni: - alcuni partecipanti attiveranno il percorso per accreditasi, e quindi garantire la conservazione a lungo termine - verrà mantenuta l'interoperabilità con gli altri Conservatori - il comitato scientifico di coordinamento verrà mantenuto operativo anche dopo la fine del progetto - le attività più significative sviluppate verranno conferite a diversi gruppi di lavoro della OC PA20202 - verranno adottate logiche open source sia nello sviluppo del software che nella pubblicazione di materiale di supporto - il progetto sarà documentato nel portale dell'OC PA2020 - verranno implementati nel portale diversi strumenti di collaborazione - verrà ingegnerizzata la distribuzione del software
6. Descrivere le azioni che saranno implementate per monitorare adeguatamente i rischi di insuccesso del trasferimento della buona pratica, evidenziando l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione ex ante della replicabilità e/o adattabilità della buona pratica nel contesto delle Amministrazioni destinatarie, nonchè per il monitoraggio dei fattori di rischio (*max. 1000 caratteri*)	L'adottabilità della Buona Pratica viene valutata ex-ante analizzando la capacità del riutilizzatore di soddisfare i requisiti richiesti dallo scenario che intende adottare, dettagliati nei documenti relativi agli Scenari di riuso e nelle linee guida archivistiche e tecnologiche; se i requisiti non sono soddisfatti, viene valutata la possibilità di adottare un altro scenario. Vengono quindi identificati i diversi rischi di natura strategica, organizzativa, gestionale, amministrativa, tecnologica, informativa/formativa per il trasferimento della Buona Pratica. Inoltre vengono identificati ulteriori fattori di rischio trasversali, quali p.e. quelli legati alla sicurezza IT o ad altre tematiche non ancora identificate. Si procede con l'analisi dei rischi e si identificano le azioni di milgioramento da attuare rispetto allo scenario prescelto. I SAL di progetto monitorano il superamento dei rischi ed innescano eventuali azioni correttive.
7. Descrivere gli elementi che caratterizzano il partenariato in termini di capacità degli Enti Cedenti nel trasferire in modo adeguato e completo la buona pratica e in termini di capacità degli Enti riusanti di recepire e adottare in modo efficiente ed efficace la buona pratica. (es. fornire esempi di precedenti esperienze di cessione e adozione di buone pratiche) (*max. 1000 caratteri*)	Scenari di utilizzo della Buona Pratica: 1. Polo di conservazione accreditato che conserva su sistemi propri gli archivi di diversi enti produttori 2. Ente produttore che conserva su sistemi propri il proprio archivio 3. Polo di conservazione accreditato che conserva su sistemi di terzi gli archivi di diversi enti produttori 4. Ente produttore che conserva su sistemi di terzi il proprio archivio 5. Ente capofila di un insieme di enti produttori che versano su sistemi di terzi i propri archivi 6. Ente produttore che versa su sistemi di terzi il proprio archivio. La Buona Pratica è stata già ceduta in modo parziale dalla regione Emilia-Romagna alla regione Puglia in base allo scenario 2, alle province autonome di Trento e di Bolzano in base allo scenario 5 e ad altri enti in base allo scenario 6. Tali enti intendono con il presente progetto estendere ulteriormente l'adozione della Buona Pratica implementando scenari più complessi.

8. Descrivere l'approccio metodologico che sarà adottato per la definizione e la progettazione delle evoluzioni alla buona pratica (es. strumenti per la co-progettazione o il dialogo partecipato) (*max. 1000 caratteri*)	L'evoluzione della Buona Pratica sarà guidata da diversi gruppi di lavoro della OC PA2020 coordinati dal Comitato Scientifico; tra questi: - analisi della normativa - analisi di standard e progetti di riferimento - definizione di linee guida per la conservazione - definizione di procedure gestionali e amministrative - requisiti funzionali per evoluzione del sistema - requisiti architetturali per evoluzione del sistema - requisiti tecnici per evoluzione e manutenzione del software - metodiche di implementazione e migrazione degli scenari di riuso - pluri-linguismo

SEZIONE 4: Azioni

Azione A1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Provincia Autonoma di Trento

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A1.1	Kickoff di Progetto con descrizione degli obiettivi progettuali, azioni ed attività, composizione del Comitato Scientifico, ruoli e responsabilità per le diverse azioni progettuali	02/10/17	06/10/17
A1.2	Definizione di metodologia di Direzione, Coordinamento e Monitoraggio del Progetto da parte del Comitato Scientifico, inclusa la gestione dei rischi di progetto e la metodologia di raccolta e condivisione dei documenti di	09/10/17	13/10/17
A1.3	Definizione del Piano di Lavoro annuale e del Programma di lavoro da parte del Comitato Scientifico, con descrizione dei task progettuali e relativi obiettivi basati sulle azioni A1 - A5, indicatori e target	02/10/17	20/10/17
A1.4	Esecuzione del Programma di lavoro con Direzione, Coordinamento e Monitoraggio del Comitato Scientifico Output:	23/10/17	28/09/18
A1.5	Monitoraggio amministrativo mensile dei costi di Progetto nel rispetto dell'intervento finanziato e delle tipologie di spesa ritenute ammissibili	02/10/17	28/09/18
A1.6	Chiusura del Progetto, con verifica complessiva degli obiettivi delle azioni e focus su quelli rivolti a evoluzione, promozione, comunicazione e disseminazione della buona pratica e "lessons learned" per assicurare	03/09/18	28/09/18
A1.7			
A1.8			
A1.9			
A1.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: IBACN

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A2.1	Definizione e Descrizione dei fattori amministrativi, normativi o regolamentari interni ed esterni, quali ad esempio normativa sulla conservazione, standard di riferimento nazionali ed internazionali, accreditamento e	23/10/17	03/11/17
A2.2	Caratterizzazione di 6 scenari: - funzionalità, criticità, contributo al miglioramento nell'efficienza operativa e/o efficacia amministrativa interna	23/10/17	03/11/17
A2.3	Elenco delle Amministrazioni che hanno riusato la buona pratica, con il dettaglio delle funzionalità adottate e/o della versione della buona pratica utilizzata (se applicabile), suddivisi per i 6 scenari di conservazione, con	23/10/17	25/10/17
A2.4	Indicazione di tempi e costi per l'adozione e per la gestione a regime della buona pratica, con evidenza dei fattori che ne determinano la variabilità sulla base dell'applicazione dei diversi scenari di conservazione	01/11/17	10/11/17
A2.5	Formalizzazione del Piano di adozione della Buona Pratica in base allo scenario in tutte le sue componenti Gestionali, Organizzative, Tecnologiche, Amministrative, Informative/formative, con indicazione di ruoli e	06/11/17	17/11/17
A2.6	Descrizione dei processi e delle procedure amministrativi e operativi oggetto dell'intervento della buona pratica e delle attività, dei ruoli e delle mansioni che dovranno essere svolti dal personale impattato dalla buona pratic	06/11/17	17/11/17
A2.7	Messa a disposizione del software e della documentazione tecnica (scenari 1 e 2) e della documentazione utente (tutti gli scenari)	23/10/17	24/11/17
A2.8	Standardizzazione dei Modelli di Atti amministrativi a supporto del trasferimento della buona pratica e di atti utili per l'acquisizione di beni e servizi necessari per supportare adeguatamente il trasferimento e l'adozione	06/11/17	10/11/17
A2.9	Predisposizione dell'Elenco dei Soggetti Pubblici e Privati che hanno operato sulla buona pratica nell'ambito del progetto finanziato, con indicazione della conoscenza specifica circa modelli, strumenti e processi, e dettaglio	06/11/17	08/11/17
A2.10	Messa a disposizione del materiale di formazione e dei corsi di e-learning Output: Corsi di e-learning	06/11/17	05/12/17

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A3: Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: IBACN

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A3.1	Applicazione dei requisiti e Gestione dei rischi (tutti gli scenari) - Enti e Tipologie di Unità Documentarie da configuare	04/12/17	30/03/18
A3.2	Realizzazione dell'infrastruttura HW e SW (scenari 1 e 2) - Infrastruttura necessaria per la realizzazione del pilota	11/12/17	26/01/18
A3.3	Addestramento del personale archivistico (tutti gli scenari) attraverso formazione in aula ed e-learning su: - Conservazione digitale	09/01/18	26/01/18
A3.4	Addestramento del personale tecnico (scenario 1 e 2) attraverso presentazione del sistema in aula e training on the job su:	04/12/17	29/12/17
A3.5	Predisposizione del sistema (scenari 1 e 2) - Installazione	05/02/18	30/03/18
A3.6	Pilota e avvio in produzione (tutti gli scenari) - Test del servizio	02/04/18	31/05/18
A3.7	Supporto all'avvio dell'accreditamento AgID (scenari 1 e 3) - Pianificazione del processo di accreditamento	01/11/17	26/01/18
A3.8			
A3.9			
A3.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Provincia Autonoma di Trento

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A4.1	Definizione delle linee guida di evoluzione della Buona Pratica nel periodo medio-lungo Output: Linee guida di evoluzione della Buona Pratica	02/04/18	27/04/18
A4.2	Generalizzazione dei meccanismi di intetfaccia per ampliare il numero di sistemi alimentanti il sistema di conservazione	02/04/18	31/08/18
A4.3	Revisione dell'interfaccia uomo-macchina delle funzionalità di maggiore diffusione per facilitarne l'utilizzo Output: Specifiche della nuova GUI	02/04/18	31/08/18
A4.4	Revisione dell'architettura tecnica in funzione dell'affidabilità e della robustezza Output: Studio per l'evoluzione dell'architettura	04/06/18	27/07/18
A4.5	Potenziamento dei servizi di e-learning Output: Nuovi oggetti formativi	04/06/18	27/07/18
A4.6	Affinamento delle linee guida per la conservazione per facilitare il trasferimento della Buona Pratica Output: Modelli aggiornati dei Processi e delle Procedure	01/05/18	27/07/18
A4.7	Aggiornamento delle metodologie di trasferimento della Buona Pratica Output: Linee guida aggiornate per la migrazione di scenario	02/07/18	27/07/18
A4.8			
A4.9			
A4.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Azione A5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Provincia Autonoma di Trento

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A5.1	Definizione del Piano di comunicazione della buona pratica per favorire promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento, coerentemente con la SEZIONE 3 PUNTO 5 allegato A2, con l'allegato D e nel	01/05/18	31/05/18
A5.2	Attuazione del Piano: promozione e comunicazione della buona pratica nei confronti dei principali stakeholder degli Enti del partenariato e di ulteriori enti potenzialmente interessati	04/06/18	31/08/18
A5.3	Attuazione del Piano: disseminazione della buona pratica (obiettivi, elementi caratterizzanti, attività, ecc.) sulla base dei punti B11 e B12 allegato E, allegato D ed indicazioni AdG	04/06/18	31/08/18
A5.4			
A5.5			
A5.6			
A5.7			
A5.8			
A5.9			
A5.10			

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 5: Indicatori

Indicatori di Output /1

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A1	Documentazione kickoff di progetto - Strategia di comunicazione interna al gruppo di lavoro - Metodologia per la Dir	Numero	5
A1	Stati avanzamento mensili per il monitoraggio amministrativo dei costi di progetto, contenenti la misurazione degli in	Numero	1 per mese per entram
A1	Raccolta documentale contenente tutta la documentazione relative alle 5 azioni del Progetto, alla sua conclusione	Numero	1 complessiva
A2	Modello di Manuale di Conservazione	Numero	4 (scenari 1, 2, 3 e 4)
A2	Quadro sinottico degli scenari di riuso - Disegno dell'architettura hw e sw del sistema - Elenco soggetti contributori - E	Numero	4
A2	Sintesi del singolo scenario di riuso - Lista di Esempi di Referenze - Modello di analisi dei rischi - Modello di calcolo di t	Numero	9 per ogni scenario
A2	Manuale di installazione del sw di infrastruttura - Manuale di installazione e attivazione del sw applicativo - Pacchetti	Numero	5 per scenario 1 e 5 per
A2	Linee guida per la conservazione delle tipologie documentarie	Numero	20 (1 per tipologia docu
A2	Manuale utente specifici per profilo	Numero	5 (1 per profilo attivato
A2	Manuale tecnico di interfaccia	Numero	8 (1 per interfaccia)
A2	Specifiche funzionali dell'applicativo per modulo - Specifiche tecniche dell'applicativo per modulo	Numero	almeno 10 moduli
A2	Corsi di e-learning - Materiale a supporto dei corsi	Numero	almeno 3 corsi per ogni
A3	Accordi di servizio - Disciplinare Allegato all'accordo - Disegni dei Processi e delle Procedure - Verbale di avvio in prod	Numero	5 (1 per ente riutilizzato
A3	Disegno dell'Architettura - Sistema installato e funzionante - Verbali di collaudo - Manuale d'esercizio tecnico	Numero	4 per scenario 1 e 4 per
A3	Manuale di Conservazione - Piano della Sicurezza	Numero	2 per scenari da 1 a 4
A3	Progetto del Client di versamento	Numero	1 per sistema versante

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Output /2

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A3	Verbali formazione personale archivistico - Verbali formazione personale tecnico	Numero	2
A3	Anomalie di versamento	Percentuale	<= 1% dei versamenti e
A4	Linee guida per l'evoluzione della Buona Pratica - Strumenti per l'evoluzione collaborativa - Linee guida aggiornate pe	Numero	3
A4	Specifiche di interfaccia generalizzate - Specifiche della nuova GUI - Specifiche per il pluri-linguismo - Prototipo della	Numero	5
A4	Nuovi oggetti formativi	Numero	>= 10
A4	Modelli aggiornati dei Processi e delle Procedure - Linee guida aggiornate per la conservazione delle diverse tipologie	Numero	2
A5	Piano di comunicazione della buona pratica per favorire la promozione, comunicazione e disseminazione dell'interve	Numero	1
A5	Svolgimento di eventi per promuovere la buona pratica	Numero	3 (1 NordOvest, 1 Nord
A5	Comunicazione della buona pratica ad altri Enti attraverso la rete dei contatti degli Enti del partenariato Pubblicazion	Numero	>= 6 azioni
A5	Pubblicazione della buona pratica nel portale dell'Open Community (pluri-lingue) - Pubblicazione webinar online nel	Numero	almeno 4 pubblicazioni

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

Indicatori di Risultato

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore Target
A1	Completezza della redazione degli output previsti per le attività A1.1, A1.2, A1.3, A1.4, A1.5	Percentuale	>= 90%
A2	Completezza della redazione degli output previsti per l'attività A2	Percentuale	>= 90%
A3	Realizzazione dell'iter necessario per raggiungere l'accreditamento come conservatore presso AgID (scenario 3) da pa	Percentuale	>= 90%
A3	Realizzazione del Polo di conservazione (scenario 1) da parte della Regione Puglia. ovvero avvio in conservazione di al	Percentuale	>= 75%
A3	Estensione del 20% del numero di enti coordinati come capofila e delle tipologie documentarie trattate da parte dell	Percentuale	>= 90%
A3	Avvio delle attività come capofila di enti produttori (scenario 5) da parte della regione Valle d'Aosta	Percentuale	100%
A3	Avvio del versamento in conservazione (scenario 6) da parte del comune di Padova	Percentuale	100%
A4	Completezza della redazione degli output previsti per le attività A4.1, A4.2, A4.3 (escluso il prototipo), A4.4, A4.6, A4	Percentuale	>= 80%
A4	Realizzazione del prototipo di cui all'attività A4.3	Percentuale	>= 75%
A4	Realizzazione degli oggetti formativi di cui all'attività A4.5	Percentuale	>= 80%
A5	Realizzazione delle azioni previste nelle attività A5.2, A5.3	Percentuale	>= 80%

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 6: Partenariato

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
EC	Ente Capofila	Provincia Autonoma di Trento (PAT)	Trentino Alto-Adige	00337460224	Piazza Dante, 15 Trento	Ugo Rossi Presidente PAT presidente@provincia.t	Armando Tomasi Direttore
P1	Ente Cedente	Regione Emilia-Romagna	Emilia-Romagna	80062590379	Via Aldo Moro 52 Bologna		
P2	Ente Cedente	Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali (IBACN)	Emilia-Romagna	80081290373	Via Galliera 21 Bologna		Marco Calzolari Responsabile del Polo
P3	Ente Riusante	Regione Puglia	Puglia				
P4	Ente Riusante	Provincia Autonoma di Bolzano	Trentino Alto-Adige				
P5	Ente Riusante	Comune di Padova	Veneto				
P6	Ente Riusante	Regione Valle d'Aosta (Contatti in Corso)	Valle d'Aosta				
P7	Ente Riusante						

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
P8	Ente Cedente						
P9	Ente Cedente						
P10	Ente Cedente						
P11	Ente Cedente						
P12	Ente Cedente						
P13	Ente Cedente						
P14	Ente Cedente						

NOTA BENE: compilare solo le righe necessarie

SEZIONE 7: Caratteristiche dell'Ente Capofila - Beneficiario

1. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario, descrivendo il numero di risorse umane interne e delle relative funzioni/ruoli ad esse assegnate nelle diverse unità organizzative coinvolte nella gestione e attuazione del progetto, specificando anche le competenze possedute (*max. 1000 caratteri*)	La PAT coinvolgerà l'Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale con funzioni di coordinamento generale del progetto mediante 3 figure professionali, un direttore e 2 funzionari con competenze archivistiche e organizzative. Inoltre sarà presente anche l'Ufficio digitalizzazione dell'attività amministrativa, mediante 2 figure (direttore e funzionario) con competenze su progettazione di formazione, che collaboreranno con il Parer nelle attività di progettazione dell'e-learning. Gli aspetti contabili saranno affidati a 1 funzionario del servizio Supporto Direzione generale ICT e ad 1 funzionario del servizio Europa.
2. Competenze amministrative e tecniche nella realizzazione di progetti cofinanziati. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni (*max. 1000 caratteri*)	Il coinvolgimento del servizio Europa e del servizio Supporto Direzione generale ICT è motivato dall'esperienza maturata nella gestione di progetti europei in vari ambiti, ivi compreso quello delle nuove tecnologie, ad esempio in ambito open data: Osiris e Isa2. Tali strutture forniranno anche il supporto amministrativo per la corretta gestione del settore della contabilità di progetto. In particolare il servizio Europa viene coinvolto in quanto supporta tutte le altre strutture della PAT per quanto riguarda le funzioni di regia, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati e/o cofinanziati dall'Unione europea.
3. Indicare se il Beneficiario ha previsto azioni di riorganizzazione e/o di rafforzamento per il potenziamento dell'assetto organizzativo esistente, delle competenze del personale e delle dotazioni strumentali ed informatiche (*max. 1000 caratteri*)	L'espletamento del bando consentirà al beneficiario di affinare competenze tecnico/informatiche ed organizzative utili per la costruzione del Polo di Conservazione Trentino, così come previsto dalla L.P. 16/2012. Saranno inoltre rafforzate le competenze necessarie per garantire un'ottimale attività di progettazione della formazione in modalità "a distanza".

4. Illustrare come il Beneficiario intenderà procedere riguardo all'obbligo di istituire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto (*max. 1000 caratteri*)	La Provincia Autonoma di Trento utilizzerà per le transazioni relative al progetto il sistema ERP (enterprise resource planning) SAP. Si tratta di un software gestionale integrato composto da diversi moduli applicativi basati su best practices internazionali, che gestisce i diversi processi di un'azienda o ente. La Provincia Autonoma di Trento gestisce con SAP le registrazioni contabili armonizzate integrate con la gestione dei cespiti (beni mobili e immobili), la contabilità economico patrimoniale, la fattura elettronica, la gestione degli acquisti e i processi di e-procurement (gare, mercato elettronico, convenzioni) e si interfaccia con i principali sistemi verticali di settore. Le transazioni di un progetto vengono identificate tramite il codice CUP (Codice Unico di Progetto).
5. Illustrare l'esistenza o la previsione di utilizzo di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione nonché una riconciliazione contabile periodica per evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei Fondi comunitari (*max. 1000 caratteri*)	Nel caso in cui il progetto venga finanziato, la Provincia autonoma di Trento provvederà a richiedere l'attribuzione di un codice CUP per l'identificazione in maniera univoca di tutte le transazioni relative al progetto di investimento pubblico quale strumento per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari.

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020

ALLEGATO A2 – FORMAT DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Firmato Digitalmente

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 23 FOGLI

REGIONE PUGLIA - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 535

Nuovo assetto organizzativo della Sala Operativa regionale di Protezione Civile annessa al Centro Operativo Regionale.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dall' A.P. Centro Operativo Regionale, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione di Giunta n. 599 del 17 aprile 2008 è stata di fatto istituita dalla Regione Puglia la Sala Operativa Unificata Permanente (in sigla S.O.U.P.) con la finalità di assicurare il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, così come previsto dall'art. 7 della L. 353/2000.

La S.O.U.P., attivata in h24 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale al fine di contrastare gli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità (di norma da giugno a settembre), sovrintende all'ottimizzazione delle risorse umane e dei mezzi operativi sul territorio regionale, coordina e gestisce gli interventi A.I.B. a livello locale, regionale e nazionale (interagendo con il C.O.A.U. - Centro Operativo Aereo Unificato per l'attivazione della flotta aerea dello Stato).

Con Deliberazione di Giunta n. 1762 del 23 settembre 2008 è stato istituito il Centro Operativo Regionale (in sigla C.O.R.) al fine di presidiare le funzioni della Regione in materia di previsione, allertamento, sorveglianza e gestione di situazioni di crisi e di emergenza finalizzate alla salvaguardia dei cittadini, dei beni e del patrimonio culturale e ambientale.

Il Centro Operativo Regionale ha il compito di valutare le situazioni in atto, di assumere decisioni di natura tecnica e di supportare il Presidente della Giunta Regionale per il governo delle emergenze e dispone di una Sala Operativa Regionale attiva h12 con turni dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dal Lunedì al Sabato e con servizio di reperibilità nel restante periodo, ovvero con continuità nell'arco delle 24 ore secondo necessità.

Con la Legge Regionale 10 marzo 2014 n. 7, la Regione ha regolamentato "Il sistema regionale di protezione civile".

Con Deliberazione di Giunta n. 1457 del 25 settembre 2017 "Costituzione, disciplina e rimodulazione della composizione del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) di cui all'art.9 della LR 10 marzo 2014, n°7", si è stabilito che il COREM, quando attivato, mantenga, nel corso del proprio periodo di attività, contatti continui con il Centro Operativo Regionale;

Il Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. RIA/0007117 del 10.02.2016 ha diramato a tutte le Regioni le indicazioni operative recanti *"Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione civile"*, in attuazione della Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 e della Direttiva P.C.M. del 3.12.2008 recante *"Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"*, con richiesta di recepimento tempestivo delle stesse. Tali indicazioni hanno costituito un riferimento imprescindibile e cogente per le Regioni a Statuto ordinario, rendendosi necessario e obbligatorio il loro recepimento.

Con la Deliberazione di Giunta n. 1571 del 03.10.2017 sono state recepite le indicazioni operative emanate dal Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e sono state aggiornate ed approvate le procedure di allertamento dei sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico del Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia.

Le novellate Procedure di allertamento di cui alla richiamata DGR 1571/2017 prevedono che la Sala Operativa Regionale annessa al C.O.R, relativamente al Rischio Idrogeologico ed Idraulico, per assolvere alle funzioni ad essa attribuite, in caso di emissione di messaggio di allerta, sia presidiata H24.

Con Deliberazione di Giunta n. 1610 del 10 ottobre 2017 è stato recepito il Progetto "Colonna Mobile Nazionale

delle Regioni" Modulo Standard e Modulo Base (approvato in data 9 febbraio 2007 dalla Commissione "Ambiente e Protezione Civile) dando impulso alla costituzione della Colonna Mobile Regionale in tutte le sue componenti così come previsto dalla L.R. 10 marzo 2017, n. 7, art. 15 comma 3 e art. 18 comma 5.

Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 224 "Codice della Protezione Civile", nel definire il Servizio nazionale della protezione Civile "di pubblica utilità", annovera tra le sue componenti lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, disponendo che essi provvedano all'attuazione delle attività previste dalla medesima norma. Lo stesso Decreto Legislativo, all'art. 11, comma 1 dispone che "le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2 e, in particolare:

- comma d) la gestione della sala operativa regionale, volta anche ad assicurare il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile, le Prefetture e i Comuni;
- comma e) l'ordinamento e l'organizzazione anche territoriale della propria struttura, e la disciplina di procedure e modalità di organizzazione delle azioni tecniche, operative e amministrative peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 e successive modificazioni;
- comma h) la preparazione, gestione ed attivazione della Colonna Mobile Regionale, composta anche dalle organizzazioni di volontariato...

Considerato che:

La Regione Puglia, nell'organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile, e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione, intende favorire l'individuazione del livello ottimale di supporto per gli interventi da porre in essere in occasione di emergenze che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni.

L'azione della Sezione Protezione Civile si esplica, in particolare, in relazione alle seguenti tipologie di rischi: sismico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi e da incendi boschivi.

L'attuale assetto organizzativo della Sala Operativa Regionale in h 12 (con eventuale estensione dell'attività mediante l'attivazione del personale reperibile) da ottobre a maggio e in h24 da giugno a settembre (correlata all'attivazione della S.O.U.P.), ha dimostrato poter garantire una adeguata e pronta risposta alle situazioni di criticità correlate al rischio idrogeologico, idraulico e meteorologico nonché al rischio incendi boschivi ma non garantisce, con riferimento alle restanti tipologie di rischio:

- il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile, le Prefetture e i Comuni;
- la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Per le motivazioni sopra richiamate si ritiene necessario:

Assicurare il presidio della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile in H24, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno, con orario di lavoro articolato in turni che garantiscano continuità nell'arco delle 24 ore, all'uopo impiegando il personale incardinato nella Sezione Protezione Civile sulla base delle disposizioni da impartirsi a cura del Dirigente della medesima Sezione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente e il Vice presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), L.r. 4.2.1997, n. 7

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e del Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del funzionario e Dirigente preposti che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi nei modi di legge:

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente e del Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, parte integrante del presente atto;
- di attuare la nuova organizzazione della Sala Operativa Regionale assicurandone il presidio in H24, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno, con orario di lavoro articolato in turni che garantiscano continuità nell'arco delle 24 ore, all'uopo impiegando il personale incardinato nella Sezione Protezione Civile sulla base delle disposizioni da impartirsi a cura del Dirigente della medesima Sezione.
- di incaricare la Sezione Protezione Civile di notificare copia del presente provvedimento al Dipartimento della Protezione Civile, alle Prefetture, ai Comuni ed a tutte le componenti operative del Sistema regionale di Protezione Civile;
- di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art.6 della L.r. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 536

Cont. n. 3548/04/CA – TAR Bari R.G. n. 1957/05 – GAL Isola del Salento c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Nino Matassa, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2008 (A.D. 024/2008/01106). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure di liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con delibera n. 201 del 28/2/2006, la Giunta Regionale ha ratificato l'incarico conferito in via d'urgenza dal Presidente pro-tempore all'avvocato Nino Matassa di rappresentare e difendere la Regione Puglia nel giudizio dinanzi al TAR Bari proposto da GAL Isola del Salento per richiedere l'esecuzione della decisione del TAR n. 2487/05. La Regione Puglia aveva nel frattempo proposto gravame dinanzi al CdS. (Valore della controversia previsto dalla delibera di incarico: indeterminato rilevante. Settore dì spesa: Agricoltura). Determina dirigenziale di acconto n. 1021/05 di € 1.000,00.
- Con decreto decisorio n. 1983/08 il TAR ha dichiarato perento il ricorso ed ha compensato le spese.
- A conclusione dell'attività espletata, in data 24/9/2008, (prot. 11/L/22260 del 24/9/2008) l'avv. Matassa ha trasmesso la notula relativa ai compensi dell'importo di € 14.084,61, redatta con riferimento allo scaglione della *straordinaria importanza* in considerazione del fatto che, per contenziosi analoghi, connessi o consequenziali curati dallo stesso professionista era stato attribuita la qualificazione di particolare importanza (DGR nn. 1300-1323/05).
- Con note in data 23/5/2016, 19/12/2016 e 20/4/2017 il legale sollecitava la liquidazione dei compensi dovuti per l'attività prestata.
- Con deliberazione n. 766 del 19/5/2017, la Giunta regionale ha rettificato, per le motivazioni ivi esposte alle quali si rinvia, il valore dell'incarico conferito con DGR n. 201/06 da *"indeterminato rilevante"* a *"indeterminabile di particolare importanza"*.
- All'esito della verifica di congruità operata dal responsabile del procedimento di liquidazione, sulla scorta del parere reso dall'Avvocato Coordinatore ai sensi del paragrafo VI della "Direttiva per la riduzione delle giacenze di parcelle inevase relative a compensi professionali da liquidare ad avvocati del libero foro", adottata con DGR nn. 189 e 1204 del 2014, adeguate le aliquote di IVA e CAP, l'avvocato risulta creditore di € 14.509,20 di cui imponibile € 11.435,37, € 457,41 CAP, € 2.616,41 ritenuta IVA;
- La spesa suindicata dev'essere fronteggiata per l'importo di **€ 3.255,19** mediante reiscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perento derivante di cui all'atto dirigenziale di liquidazione n. 9/2010 (liquidazione n. 26) - impegno n. 331 assunto con a.d. n. 1106/2008 e per il restante importo di € 11.254,01 con apposita variazione al bilancio di previsione previo riconoscimento di legittimità del relativo debito fuori bilancio.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;

- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 Al SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					**€ 3.255,19**	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		**- € 3.255,19**
46.01	1312	Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi.	1.11.1	1.03.02.11	**+ € 3.255,19**	**+ € 3.255,19**

-La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 3.255,19** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente dell'Avvocatura regionale.

-La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

-All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di € 14.509,20, (**€3.255,19** reiscrizione residui perenti + **€ 11.254,01**, in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio), si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.

- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

A voti unanimi, espressi nel modi di legge,

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dai D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di **€ 14.509,20**, (**€3.255,19** reiscrizione residui perenti + **€ 11.254,01**, in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio) in favore del professionista;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00	3.255,19		0,00
TITOLO	xx	xxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

A.P. Marina Liberti

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ. AMMINISTRATIVA
Dott.ssa Emma Roffino

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avv.to Coordinatore *Rossana Lanza*

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Disavanzo d'amministrazione					**0,00**			**0,00**
MISSIONE		1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**					
	Programma	11	**Altri Servizi generali**					
	Titolo	1	**Spese correnti**	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**3.255,19**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**3.255,19**		0,00
Totale Programma		11	**Altri Servizi generali**	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
MISSIONE		**20**	**FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
	Programma	1	Fondo di riserva	**previsione di competenza**	**0,00**			0,00
	Titolo	1	Spese correnti	**previsione di cassa**	**0,00**		**3.255,19**	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza	**0,00**			0,00
				previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza	**0,00**			0,00
				previsione di cassa	**0,00**			0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 537

Cont. n. 111/96/CO – TAR Bari R.G. 36/96 – C.E. c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Nino Matassa, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2009 (A.D. 024/2009/01069). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure di liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con delibera n. 1995 del 20/5/1996, la Giunta Regionale ha ratificato l'incarico conferito in via d'urgenza dal Presidente pro-tempore all'avvocato Nino Matassa di rappresentare e difendere la Regione Puglia nel giudizio dinanzi al TAR Bari proposto da C.E. per l'annullamento previa sospensiva, della graduatoria reg.le di cui all'art.2 dell'Accordo Naz. Per i Medici di Medicina Generale. (Valore della controversia non indicato nella delibera di incarico. Settore di spesa: Sanità).. Delib. di acconto n. 1995/96 dì L. 1.820.700.
- Con decreto decisorio n. 3556/06 il TAR ha dichiarato perento il ricorso ed ha compensato le spese.
- A conclusione dell'attività espletata, in data 26/1/2009, (prot. 11/L/3402 del 9/2/2009) l'avv. Matassa ha trasmesso la notula relativa ai compensi dell'importo di € 5.454,98, redatta con riferimento allo scaglione da € 103.300,00 a € 258.300,00.
- Con note in data 20/3/2015, 23/5/2016, 19/12/2016 e 20/4/2017 il legale sollecitava la liquidazione del compensi dovuti per l'attività prestata.
- All'esito della verifica di congruità operata dal responsabile del procedimento di liquidazione, sulla scorta del parere reso dall'Avvocato Coordinatore ai sensi del paragrafo VI della "Direttiva per la riduzione delle giacenze di parcelle inevase relative a compensi professionali da liquidare ad avvocati del libero foro", adottata con DGR nn. 189 e 1204 del 2014 (minimi dello scaglione da € 51.700,01 a € 103.300,00), adeguate le aliquote di IVA e CAP, l'avvocato risulta creditore di € 2.028,87 di cui imponibile € 1.599,05, € 63,96 CAP, € 365,86 ritenuta IVA.
- La spesa suindicata dev'essere fronteggiata per l'importo di € 1.639,32 mediante reiscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perento derivante dall'atto dirigenziale di liquidazione n. 517/10 (liquidazione n. 40) - impegno n. 827 assunto con a.d. 1069/2009 sui capitolo 1312 e per il restante importo di € 389,55 con apposita variazione al bilancio di previsione previo riconoscimento di legittimità del relativo debito fuori bilancio.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 Al SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					**€ 1.639,32**	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		**- € 1.639,32**
46.01	1312	Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi.	1.11.1	1.03.02.11	**+ € 1.639,32**	**+ € 1.639,32**

-La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 1.639,32** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente dell'Avvocatura regionale.

-La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

-All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€ 2.028,87**, (**€1.639,32** reiscrizione residui perenti + **€ 389,55**, in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio), si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.

- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

A voti unanimi, espressi nel modi di legge,

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;

- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dai D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di **€ 2.028,87**, (**€ 1.639,32** reiscrizione residui perenti + **€ 389,55**, in fase di riconoscimento del debito fuori bilancio) in favore del professionista;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00	1.639,32		0,00
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

A.P. Marina Liberti

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ. AMMINISTRATIVA
Dott.ssa Emma Raffino

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avv.to Coordinatore *Rossana Lanza*

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI In diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Disavanzo d'amministrazione					0,00			0,00
MISSIONE		1	Servizi istituzionali,generali e di gestione					
	Programma	11	Altri Servizi generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**1.639,32**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**1.639,32**		0,00
Totale Programma		11	Altri Servizi generali	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
MISSIONE		20	**FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA**	**residui presunti**	0,00			0,00
	Programma	1	Fondo di riserva	**previsione di competenza**	0,00			0,00
	Titolo	1	Spese correnti	**previsione di cassa**	0,00		**1.639,32**	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 538

Cont. nn.1236-1237/08/CA – CdS – C.N. c/R.P. - C.F. c/R.P. – Saldo competenze professionali avv. Saverio Profeta, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2010 (A.D. 024/2010/00323). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure di liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con delibera n. 883 del 25/3/2010, la Giunta Regionale ha ratificato l'incarico, conferito in via d'urgenza dal Presidente pro-tempore all'avvocato Saverio Profeta, di rappresentare e difendere la Regione Puglia nel giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso due sentenze del TAR Bari n. 434 e n. 435/2010 che avevano accolto i ricorsi presentati da C.N. e C.F. (Valore della causa rispettivamente: € 65.800,82 - € 79.721,62 Settore di spesa: Agricoltura). Determina dirigenziale n.323/2010 di impegno della spesa presumibile di € 10.000,00 di cui acconto liquidato € 1.000,00.
- Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 185/2017 della Sezione Quinta ha respinto, previa riunione, i ricorsi. Spese compensate.
- Con PEC del 26/4/2017 prot. n. AOO/024/5426, l'avvocato Profeta ha trasmesso la citata sentenza.
- Con PEC del 27/6/2017 - prot. n. 24/8519 del 28/6/2017, il legale ha inviato nota specifica non redatta secondo le condizioni di incarico e pertanto è stato richiesto l'invio di nuova notula, evidenziando che la liquidazione avrebbe dovuto tener conto dell'ordine cronologico di assegnazione delle parcelle al liquidatore.
- Con Pec del 22/1/2018 l'avvocato Profeta ha inviato le notule relative ai due incarichi per l'importo complessivo di € 15.811,33, proponendo la riduzione delle parcelle alla minor somma complessiva di € 9.000,00 peraltro già impegnata, condizionando tale riduzione ad una *solerte liquidazione*.
- All'esito della verifica di congruità sulle parcelle svolta dal Responsabile liquidatore incaricato, rideterminate per quanto attiene la percentuale delle spese generali, la riduzione della seconda parcella ai sensi dell'art. 5 comma 5 del DM 127/04, l'avvocato Profeta risulta creditore della somma di € 12.884,15, (imponibile € 5.885,04, € 235,40 CAP, € 1.346,50 ritenuta IVA, € 1.533,06 rimb . spese),.
- Accolta la disponibilità della riduzione della parcella offerta dal professionista, si procede con il presente atto alla reiscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perente di **€ 9.000,00** derivante dall'impegno n. 374 assunto con A.D. n. 323/2010.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 Al SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					**€ 9.000,00**	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		**- € 9.000,00**
46.01	1312	Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi.	1.11.1	1.03.02.11	**+ € 9.000,00**	**+ € 9.000,00**

-La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 9.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente dell'Avvocatura regionale.

-La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

-All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€ 9.000,00**, si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.

- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

A voti unanimi, espressi nel modi di legge,

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;

- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dai D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa di **€ 9.000,00** in favore del professionista;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 539

Cont. n.149/18/DC colleg. al cont. 423/97/CO-DL – CdA Lecce – CdC San Camillo c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Nicola NARDELLI, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2009 (A.D. 024/2009/01178). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure di liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con delibera n. 1848 del 13/10/2009, la Giunta Regionale ha ratificato l'incarico conferito in via d'urgenza dal Presidente pro-tempore il 25/9/2009 all'avvocato Nicola Nardelli di rappresentare e difendere la Regione Puglia dinanzi alla Corte dì Appello di Lecce, sez. distaccata di Taranto per impugnare la sentenza n. 807/09 del Tribunale di Taranto (Valore della causa: oltre € 350.000,00. Settore di spesa: Politiche della salute).
- Determina dirigenziale n. 1178/2009 di impegno della spesa presumibile di € 13.761,74, acconto € 3.000,00.
- La Corte di Appello di Taranto, con sentenza n. 195/15 depositata in data 27/4/2015, ha respinto il ricorso e compensato le spese.
- Con PEC del 7/12/2017 - prot. 024/15955 del 7/12/2017, l'avvocato Nardelli ha inoltrato la richiesta di liquidazione delle competenze maturate di € 15.680,00 oltre IVA e CAP e detratta la ritenuta d'acconto.
- Con nota n. 024/307 del 10/1/2018 è stata richiesta all'avvocato Nardelli la presentazione di autocertificazìone (ai sensi delle DGR n.189 e DGR n.1204/14) corredata da notula redatta secondo le condizioni di incarico.
- Con ricorso ex art.702 bis c.p.c., RG n.41/2018 del 7/2/2018, l'avv. Nardelli ha adito la Corte di Appello di Lecce - sez. distaccata di Taranto - chiedendo il saldo dei compensi professionali maturati all'esito del giudizio per l'incarico affidato.
- Con delibera n. 270 del 13/3/2018 la Giunta Regionale ha autorizzato la non costituzione in giudizio stante l'avvenuta accettazione da parte del professionista della somma omnicomprensiva di € 9.406,54, al lordo della ritenuta d'acconto, a fronte dell'impegno ad abbandonare il giudìzio introdotto con ricorso ex art. 702 bis c.p.c.

- Si procede col presente atto alla reiscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perento di **€ 9.406,54** derivante dall'impegno n. 974/09 assunto con A.D. n. 1178/09, caduto in perenzione amministrativa nel 2011.

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;

- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 Al SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					**€ 9.406,54**	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		**- € 9.406,54**
46.01	1312	Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi.	1.11.1	1.03.02.11	**+ € 9.406,54**	**+ € 9.406,54**

-La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 9.406,54** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente dell'Avvocatura regionale.
-La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.
-All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€ 9.406,54**, si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.
- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
A voti unanimi, espressi nel modi di legge,

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;

- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dai D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa di **€ 9.406,54** (di cui imponibile € 6.546,77, € 261,87 CAP, € 1.497,90 ritenuta IVA, € 1.100,00 spese non imponibili - R.A. € 1.309,35), in favore del professionista;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00	9.406,54		0,00
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxxx	previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

A.P. Marina Liberti

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ. AMMINISTRATIVA
Dott.ssa Emma Guffino

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avv.to Coordinatore *Rossana Lanza*

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Disavanzo d'amministrazione					**0,00**			**0,00**
MISSIONE		1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**					
	Programma	11	**Altri Servizi generali**					
	Titolo	1	**Spese correnti**	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**9.406,54**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**9.406,54**		0,00
Totale Programma		11	**Altri Servizi generali**	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
MISSIONE		**20**	**FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
	Programma	1	Fondo di riserva	**previsione di competenza**	**0,00**			0,00
	Titolo	1	Spese correnti	**previsione di cassa**	**0,00**		**9.406,54**	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza	**0,00**			0,00
				previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			0,00
				previsione di competenza	**0,00**			0,00
				previsione di cassa	**0,00**			0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 540

Cont. n. 612/09/GA – TAR Bari – M.F. c/Regione Puglia – Saldo competenze professionali avv. Pierluigi BALDUCCI, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2009 (A.D. 024/2009/00891). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 357/2018.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità ''Procedure di liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- Con delibera n. 1329 del 28/7/2009, la Giunta Regionale ha ratificato l'incarico, conferito in via d'urgenza dal Presidente pro-tempore all'avvocato Pierluigi Balducci in data 30/4/2009, di rappresentare e difendere la Regione Puglia nel giudizio dinanzi al TAR Bari proposto da M.F. l'annullamento, previa sospensiva, della graduatoria dei candidati risultati idonei alla prova scritta del concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 16 posizioni lavorative di Dirigente Area Territorio e Infrastrutture indetto dalla Regione Puglia. (Valore della controversia: Indeterminabile. Settore di spesa: Personale). Determina dirigenziale di impegno della spesa presumibile di € 4.599,18 n. 891/09, acconto € 1.000,00.
- Con sentenza n. 1541/09 il TAR di Bari sezione Terza, ha respinto il ricorso e condannato controparte alle spese.
- A conclusione dell'attività espletata, in data 10/4/2012, (prot. 11/L/7414 del 13/4/2012) l'avv. Balducci ha trasmesso la notula relativa ai compensi dell'importo di € 3.138,02.
- All'esito della verifica di congruità operata dal responsabile del procedimento di liquidazione, adeguata l'aliquota IVA, rideterminati i diritti, sui quali non si applica la maggiorazione del 30% in caso di vittoria con condanna alle spese, l'avvocato risulta creditore di € 2.700,20 di cui imponibile € 2.128,15, € 85.13 CAP, € 486,92 ritenuta IVA.
- Si procede col presente atto alla reiscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perento di **€ 2.700,20** di cui all'impegno n.619 assunto con a.d. n. 891/2009 sul capitolo 1312.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					**€ 2.700,20**	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		**- € 2.700,20**
46.01	1312	Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi.	1.11.1	1.03.02.11	**+ € 2.700,20**	**+ € 2.700,20**

-La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 2.700,20** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente dell'Avvocatura regionale.
-La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.
-All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€ 2.700,20**, si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.
- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
A voti unanimi, espressi nei modi dì legge.

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con LR. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;

- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa di **€ 2.700,20** in favore del professionista;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti					0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale					0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					0,00	2.700,20		0,00
TITOLO	xx	xxxxxxxx						
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx		residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxxx		previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
				residui presunti	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

A.P. Marina Liberti

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ.AMMINISTRATIVA
Dott.ssa Emma Ruffino

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avv.to Coordinatore *Rossana Lanza*

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2018

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI In diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Disavanzo d'amministrazione					0,00			0,00
MISSIONE		1	Servizi istituzionali,generali e di gestione					
	Programma	11	Altri Servizi generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	2.700,20		0,00
				previsione di cassa	0,00	2.700,20		0,00
Totale Programma		11	Altri Servizi generali	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
MISSIONE		20	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA	residui presunti	0,00			0,00
	Programma	1	Fondo di riserva	previsione di competenza	0,00			0,00
	Titolo	1	Spese correnti	previsione di cassa	0,00		2.700,20	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 576

PROGETTO 3 WATCH OUT, PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO 2014- 2020. SCHEMI DI ACCORDO (EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241).

Assente il Presidente, il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario istruttore Responsabile A.P. Dott. Francesco Vito Ronco, confermata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Giunta Regionale con Delibera 2180/2013 modificata e integrata con atto deliberativo 2394/2015 ha preso atto dell'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C (2015) 9491 di approvazione del Programma INTERREG IPA CBC Italia -Albania - Montenegro 2014-2020;
- l'art. 15 della Legge 241/1990 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- con Deliberazione n.163 del 22/02/2016 la Giunta Regionale ha affidato l'incarico di Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 al Prof. Ing. Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- con il provvedimento dirigenziale n. 7 del 03 marzo 2017 l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 ha determinato l'approvazione del bando "First Call for Proposals Standard Projects" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 16 marzo 2017, con scadenza al 15 maggio 2017 ore 23:59, scadenza successivamente prorogata al 30 maggio 2017 ore 23:59 con il provvedimento dirigenziale n. 21 del 11 maggio 2017 a seguito di espressa richiesta da parte dei rappresentanti e delle delegazioni dei Paesi partecipanti al Programma;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è impegnata da diversi anni, in qualità di Leader Partner o di Partner interno/esterno di diversi progetti con la finalità di migliorare l'integrazione e l'interoperabilltà della propria organizzazione e dei propri sistemi con quelli degli altri Paesi membri dell'Unione e dei Paesi dell'area mediterranea (Progetti Vol.Net e OFIDIA - Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013; Progetto C2Sense - Settimo programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea; HAZADR - Programma di Cooperazione IPA Adriatic CBC 2007-2013);
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha preso in considerazione l'opportunità di presentare una proposta progettuale da candidare nell'ambito del succitato Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020, e pertanto ha avviato tutte i necessari adempimenti tra cui il coinvolgimento dell'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di partner capofila, ha presentato in data 30 maggio una proposta progettuale denominata 3 WATCH OUT (Trilateral model of civil protection: WAys, Tools and CHallenges for OUr safeTy) a valere sull'Asse 3 "Protezione ambientale, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio", Obiettivo specifico 3.1 "Aumentare le strategie di cooperazione transfrontaliera sui paesaggi dell'acqua", con un budget complessivo pari ad Euro 1.180.000,00;
- i partner del progetto sono: Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (IT), Ragional Council of Lezha (AL), ONG Ricerca e Cooperazione (IT), Ministry of the Interior - Directorate for Emergency Management (MNE), ONG Partnership for Development (AL);
- con Deliberazione n.1693 del 30/10/2017 la Giunta Regionale ha preso atto della candidature dei Dipartimenti e delle Sezioni Regionali nell'ambito della "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 in qualità di capofila, partner e/o partner associato di proposte progettuali, tra le quali rientra il progetto 3 WATCH OUT ;

- con il provvedimento dirigenziale n. 85 del 12 dicembre 2017, l'Autorità di Gestione ha approvato le graduatorie di merito delle proposte progettuali a valere sul bando "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 e ha disposto di avviare un processo di negoziazione per la rimodulazione del budget della proposte progettuali finanziabili;
- il progetto 3 WATCH OUT è risultato essere il primo nell'Asse 3 con un punteggio complessivo di 92/100;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di partner capofila del progetto 3 WATCH OUT, ha ricevuto la comunicazione da parte del Segretariato Tecnico del Programma della ammissibilità e finanziabllità del progetto 3 WATCH OUT, nonché la convocazione al meeting di negoziazione da svolgersi presso gli uffici della Regione Puglia (protocollo n. AOO_026_0015873 del 22/12/2017);
- in data 17 gennaio 2018 si è svolto il meeting di negoziazione del progetto 3 WATCH OUT in cui il Segretariato Tecnico del Programma e la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia hanno concordato una riduzione del budget del progetto 3 WATCH OUT pari al 17% ;
- in data 16 febbraio 2018 il Segretariato Tecnico del Programma ha approvato le modifiche apportate al progetto 3 WATCH OUT ed il budget rimodulato per un importo totale pari ad Euro 979.400,00 (protocollo n. AOO_026_0002837 del 13/03/2018);

Considerato che:

- Il progetto 3 WATCH OUT mira a delineare nel campo della protezione civile un modello transfrontaliero/ trilaterale di intervento finalizzato a superare, in caso di emergenza, le barriere esistenti con riferimento a tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e incendio);
- nel dettaglio, è prevista la realizzazione di azioni pilota consistenti nell'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di specie vegetali mediterranee finalizzate alla riduzione della vulnerabilità idrogeologica nelle aree a rischio, l'installazione di sistemi e centraline di monitoraggio dell'inquinamento per fornire indicazioni fondamentali nella comprensione delle relazioni causa-effetto tra presenza di inquinanti nei vari comparti (aria, terra, acqua) e biodiversità, nonché l'installazione di una stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli del corsi d'acqua;
- le suddette azioni pilota saranno realizzate dalla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e dall'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Amblentall e Territoriali, utilizzando il budget del progetto 3 WATCH OUT, approvato e finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020;
- le aree interessate dalle suddette azioni pilota sono la Riserva Naturale Statale Murge Orientali, Stornara, San Cataldo e la Riserva Naturale Orientata Regionale del Litorale Tarantino Orientale, già individuate in fase di presentazione del progetto 3 WATCH OUT e rispettivamente gestite dal Comune di Manduria e dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca;
- sussiste un interesse comune della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, dell'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali e degli Enti Gestori delle Riserve Naturali Interessate, a strutturare la reciproca collaborazione per poter perseguire le finalità del progetto 3 WATCH OUT con riferimento alla tutela e alla valorizzazione ambientale, nonché alla gestione del rischio;

Per quanto innanzi rappresentato, si ritiene opportuno proporre l'approvazione degli allegati Schemi di Accordo per le attività da svolgere nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. di approvare i due allegati Schemi di Accordo, che costituiscono parte integrante del presente atto e disciplinano la collaborazione tra le parti per la realizzazione delle azioni pilota previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT finanziato a valere sul Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020, rispettivamente tra;
   - a) la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro - Ambientali e Territoriali e le Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale (Ente Gestore Comune di Manduria);
   - b) la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali e il Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca (Ente gestore della Riserva Naturale Statale Murge Orientali, Stornara, San Cataldo);
3. di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile a sottoscrivere gli Accordi di cui al punto 2;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

PROGETTO 3 WATCH OUT

PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO 2014-2020

SCHEMA DI ACCORDO
(EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241)

TRA

La SEZIONE PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dott. Luca Limongelli, nato a Bari il 19.11.1955 in qualità di dirigente ad interim, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede della Sezione sita in Modugno – (BA) Via delle Magnolie 6/8

E

L'UNIVERSITÀ DI BARI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI, di seguito denominata "Università" con sede in Bari, via Amendola, n. 165 (CF 01086760723), legalmente rappresentata dal prof. Giacomo Scarascia Mugnozza, nato a Roma il 26.11.1955, in qualità di Direttore, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede indicata

E

Le RISERVE NATURALI REGIONALI ORIENTATE DEL LITORALE TARANTINO ORIENTALE (Ente Gestore Comune di Manduria) di seguito denominato "Riserve Naturali" con sede in Manduria, piazza Garibaldi, n. 21 (CF 90146880738), legalmente rappresentato dalla dott.ssa *Francesca Adelaide Garufi*, nato a Catania il 02/01/1951, in qualità di *Autorità di Gestione*, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede indicata;

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con Delibera 2180/2013 modificata e integrata con atto deliberativo 2394/2015 ha preso atto dell'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C (2015) 9491 di approvazione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020;
- con Deliberazione n. 163 del 22/02/2016 la Giunta Regionale ha affidato l'incarico di Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 al Prof. Ing. Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- con il provvedimento dirigenziale n. 7 del 03 marzo 2017 l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 ha determinato l'approvazione del bando "First Call for Proposals Standard Projects" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 16 marzo 2017, con scadenza al 15 maggio 2017 ore 23:59, scadenza successivamente prorogata al 30 maggio 2017 ore 23:59 con il provvedimento dirigenziale n. 21 del

Il presente allegato è composto da 14 facciate

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
(Dott. Luca Limongelli)

11 maggio 2017 a seguito di espressa richiesta da parte dei rappresentanti e delle delegazioni dei Paesi partecipanti al Programma;

- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è impegnata da diversi anni, in qualità di Leader Partner o di Partner interno/esterno di diversi progetti con la finalità di migliorare l'integrazione e l'interoperabilità della propria organizzazione e dei propri sistemi con quelli degli altri Paesi membri dell'Unione e dei Paesi dell'area mediterranea (Progetti Vol.Net e OFIDIA – Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013; Progetto C2Sense – Settimo programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea; HAZADR – Programma di Cooperazione IPA Adriatic CBC 2007-2013);
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha preso in considerazione l'opportunità di presentare una proposta progettuale da candidare nell'ambito del succitato Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, e pertanto ha avviato tutte i necessari adempimenti tra cui il coinvolgimento dell'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di partner capofila, ha presentato in data 30 maggio una proposta progettuale denominata 3 WATCH OUT (Trilateral model of civil protection: WAys, Tools and CHallenges for OUr safeTy) a valere sull'Asse 3 "Protezione ambientale, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio", Obiettivo specifico 3.1 "Aumentare le strategie di cooperazione transfrontaliera sui paesaggi dell'acqua", con un budget complessivo pari ad Euro 1.180.000,00;
- i partner del progetto sono: Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (IT), Regional Council of Lezha (AL), ONG Ricerca e Cooperazione (IT), Ministry of the Interior – Directorate for Emergency Management (MNE), ONG Partnership for Development (AL);
- con Deliberazione n. 1693 del 30/10/2017 la Giunta Regionale ha preso atto della candidature dei Dipartimenti e delle Sezioni Regionali nell'ambito della "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in qualità di capofila, partner e/o partner associato di proposte progettuali, tra le quali rientra il progetto 3 WATCH OUT ;
- con il provvedimento dirigenziale n. 85 del 12 dicembre 2017, l'Autorità di Gestione ha approvato le graduatorie di merito delle proposte progettuali a valere sul bando "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 e ha disposto di avviare un processo di negoziazione per la rimodulazione del budget della proposte progettuali finanziabili;
- il progetto 3 WATCH OUT è risultato essere il primo nell'Asse 3 con un punteggio complessivo di 92/100;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di partner capofila del progetto 3 WATCH OUT, ha ricevuto la comunicazione da parte del Segretariato Tecnico del Programma della ammissibilità e finanziabilità del progetto 3 WATCH OUT, nonché la convocazione al meeting di negoziazione da svolgersi presso gli uffici della Regione Puglia (protocollo n. AOO_026_0015873 del 22/12/2017);
- in data 17 gennaio 2018 si è svolto il meeting di negoziazione del progetto 3 WATCH OUT in cui il Segretariato Tecnico del Programma e la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia hanno concordato una riduzione del budget del progetto 3 WATCH OUT pari al 17% ;
- in data 16 febbraio 2018 il Segretariato Tecnico del Programma ha approvato le modifiche apportate al progetto 3 WATCH OUT ed il budget rimodulato per un importo totale pari ad Euro 979.400,00 (protocollo n. AOO_026_0002837 del 13/03/2018);

CONSIDERATO CHE:

- il progetto 3 WATCH OUT mira a delineare nel campo della protezione civile un modello transfrontaliero/trilaterale di intervento finalizzato a superare, in caso di emergenza, le barriere esistenti con riferimento a tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e incendio);
- le azioni previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT consistono in specifici interventi finalizzati al contenimento di processi degenerativi con positivi riscontri per la stabilizzazione degli equilibri ecosistemici e la qualificazione della biodiversità vegetale ed animale;
- nel dettaglio, è prevista la realizzazione di azioni pilota consistenti nell'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di specie vegetali mediterranee finalizzate alla riduzione della vulnerabilità idrogeologica nelle aree a rischio, l'installazione di sistemi e centraline di monitoraggio dell'inquinamento per fornire indicazioni fondamentali nella comprensione delle relazioni causa-effetto tra presenza di inquinanti nei vari comparti (aria, terra, acqua) e biodiversità, nonché l'installazione di una stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli dei corsi d'acqua;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, hanno lavorato in maniera congiunta alla predisposizione del progetto 3 WATCH OUT, individuando già in fase progettuale i territori da coinvolgere nell'ambito delle azioni pilota, tra cui le Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale, istituite con L.R. n. 24/2002;
- il budget assegnato alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è pari ad Euro 232.405,00 mentre il budget assegnato all'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali è pari ad Euro 186.854,00;
- le Riserve Naturali sono interessato a sviluppare sinergie e collaborazioni con soggetti che abbiano interessi e finalità comuni alle proprie;
- sussiste un interesse comune delle parti a strutturare la reciproca collaborazione per poter perseguire le finalità sopra menzionate con riferimento alla tutela e alla valorizzazione ambientale, nonché alla gestione del rischio nelle aree coinvolte;
- è necessario procedere alla stipula di un accordo tra la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, l'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali e le Riserve Naturali al fine di regolare le attività previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2 – Oggetto

1. L'oggetto del presente accordo è la disciplina della collaborazione delle parti per la realizzazione delle azioni pilota previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT finanziato a valere sul Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, e precisamente:
   - Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica;
   - Installazione e/o impiego di centraline di monitoraggio.

2. Le aree interessate dagli interventi di cui al punto 1. del presente articolo, sono quelle dell'area protetta delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale di cui il Comune di Manduria dichiara di essere Ente gestore, *giusta* L.R. n. 10/2006.

Articolo 3 – Durata

1. Il presente accordo ha durata dalla sua sottoscrizione fino a conclusione delle attività del progetto 3 WATCH OUT attualmente prevista per il 14 marzo 2020, salvo proroga espressa/concessa da parte del Segretariato Tecnico o dall'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020.
2. La Sezione Protezione Civile della Regione Puglia per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla governance del Programma, che non consentono il concreto svolgimento delle attività, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

Articolo 4 – Ruolo ed Obblighi della Regione

1. La Regione si fa carico di eseguire gli interventi e le attività di cui all'art. 2 previste a suo carico nell'ambito dell'Application Form del progetto 3 WATCH OUT secondo il cronoprogramma di progetto e mediante l'impiego delle risorse indicate nel relativo budget.
   Nel dettaglio, la Regione curerà la fornitura e posa in opera di n. 1 stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli, di centraline di monitoraggio per acquisizione dati, di n. 1 sistema di alimentazione e di trasmissione dati a pannelli solari e di n. 1 asta idrometrica all'interno dell'area protetta, organizzando e coordinando le attività di installazione e posizionamento della stesse.
2. Per la realizzazione degli interventi la Regione curerà in nome e per conto delle Riserve Naturali l'eventuale richiesta e rilascio delle autorizzazioni necessarie.
3. La Regione si impegna a realizzare gli interventi in conto proprio o per il tramite terzi, e comunque senza alcun onere diretto per le Riserve Naturali, sollevando l'area protetta da qualsivoglia responsabilità di tipo civile e penale per eventuali danni a terzi.
4. La Regione è l'unica responsabile della realizzazione, gestione e manutenzione degli interventi, nonché di tutti i danni, sia diretti che indiretti, causati a chicchessia per fatto proprio o svolto per conto proprio.
5. La Regione si impegna a:
   - comunicare alle Riserve Naturali l'avvio degli interventi;
   - eseguire attività di sorveglianza, vigilanza e ad ogni altro intervento di controllo degli interventi;
   - utilizzare le superfici oggetto degli interventi con cura e diligenza per tutta la durata di validità del presente accordo.
6. La Regione provvederà a propria cura e spese all'esecuzione degli interventi utilizzando il budget del progetto 3 WATCH OUT, approvato e finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, senza che da ciò derivi alcun onere finanziario a carico delle Riserve Naturali.
7. La Regione si impegna ad apporre in prossimità dell'area interessata dall'interevento, ed in modo visibile, una targa che contenga, oltre alla denominazione dell'area, il logo del progetto 3 WATCH OUT, il logo del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 oltrechè a rispettare tutte le disposizioni stabilite dal Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in materia di comunicazione.

8. La Regione si impegna a segnalare tempestivamente alle Riserve Naturali ogni eventuale esigenza di interventi straordinari per guasti dovuti ad usura e/o ad atti di vandalismo e/o ogni conseguente necessità di riparazioni ad impianti ed attrezzature presenti nell'area. Ogni variazione, innovazione, eliminazione o addizione, dovrà essere preliminarmente autorizzata dall'area protetta.
9. La Regione rimane la proprietaria delle attrezzature oggetto dell'intervento posizionate all'interno dell'area protetta e nello specifico della stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli, delle centraline per acquisizione dati, del sistema di alimentazione e di trasmissione dati a pannelli solari e di asta idrometrica. La Regione conserva i diritti di proprietà sulle attrezzature fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo.
10. La Regione si impegna a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature oggetto dell'intervento, fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo. Le attrezzature saranno utilizzate esclusivamente per il raggiungimento degli scopi progettuali ovvero per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi.

Articolo 5 – Ruolo ed Obblighi dell'Università

1. L'Università si fa carico di eseguire gli interventi e le attività di cui all'art. 2 previste a suo carico nell'ambito dell'Application Form del progetto 3 WATCH OUT secondo il cronoprogramma di progetto e mediante l'impiego delle risorse indicate nel relativo budget.
   Nel dettaglio, l'Università è responsabile della realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica e dell'acquisizione e impiego della sensoristica (centraline e sonde pluriparametriche) per il monitoraggio della qualità delle acque all'interno dell'area protetta.
2. L'Università organizzerà le attività di realizzazione dei lavori di ingegneria naturalistica e coordinerà l'installazione delle centraline di monitoraggio (se fisse) o il loro impiego (se mobili). Gli interventi di ingegneria naturalistica consisteranno in lavori di consolidamento delle dune attraverso modellazione e rivegetazione nonché in lavori di sistemazione di sponde di corsi d'acqua in erosione e di riqualificazione di aree umide. In tutti i casi verranno utilizzati materiali naturali (legname, pietrame, juta, ecc...) ed idonee specie autoctone.
3. Per la realizzazione degli interventi l'Università curerà in nome e per conto delle Riserve Naturali l'eventuale richiesta e rilascio delle autorizzazioni necessarie.
4. L'Università si impegna a realizzare gli interventi in conto proprio o tramite terzi sollevando le Riserve Naturali da qualsivoglia responsabilità di tipo civile e penale per eventuali danni a terzi.
5. L'Università è l'unica responsabile della realizzazione della gestione e della manutenzione degli interventi, nonché di tutti i danni, sia diretti che indiretti, causati a chicchessia per fatto proprio o svolto per conto proprio.
6. L'Università si impegna a:
   - comunicare alle Riserve Naturali l'inizio degli interventi;
   - eseguire attività di sorveglianza, vigilanza e ad ogni altro intervento di controllo degli interventi;
   - utilizzare le superfici oggetto degli interventi con cura e diligenza per tutta la durata di validità del presente accordo.
7. L'Università provvederà a propria cura e spese all'esecuzione degli interventi e utilizzando il budget del progetto 3 WATCH OUT, approvato e finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, senza che da ciò derivi alcun onere finanziario a carico delle Riserve Naturali.
8. L'Università si impegna ad apporre in prossimità dell'area interessata dall'interevento, ed in modo visibile, una targa che contenga, oltre alla denominazione dell'area, il logo del progetto 3 WATCH

OUT, il logo del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 oltreché a rispettare le disposizioni stabilite dal Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in materia di comunicazione.

9. L'Università si impegna a segnalare tempestivamente alle Riserve Naturali ogni eventuale esigenza di interventi straordinari per guasti dovuti ad usura e/o ad atti di vandalismo e/o ogni conseguente necessità di riparazioni ad impianti ed attrezzature presenti nell'area. Ogni variazione, innovazione, eliminazione o addizione, dovrà essere preliminarmente autorizzata dall'area protetta.
10. L'Università rimane la proprietaria degli interventi realizzati, e nello specifico della strumentazione acquisita per il monitoraggio ambientale. L'Università conserva i diritti di proprietà sui beni acquistati fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo.
11. L'Università si impegna a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature oggetto dell'intervento fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo. Le attrezzature saranno utilizzate esclusivamente per il raggiungimento per gli scopi progettuali, ovvero per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi. Le opere saranno monitorate dall'Università e la loro manutenzione ordinaria sarà eseguita in collaborazione con le Riserve Naturali.

Articolo 6 – Ruolo ed Obblighi delle Riserve Naturali

1. Le Riserve Naturali autorizzano la Regione e l'Università a realizzare gli interventi e le attività indicati nell'art. 2.
2. Le Riserve Naturali si riserva di effettuare sopralluoghi presso i suoli interessati per verificare la corretta esecuzione degli interventi in relazione a quanto stipulato con il presente accordo, nonché di effettuare in ogni momento, con propri incaricati, sopralluoghi per verificare lo stato di conservazione e di manutenzione dell'area interessata.
3. Le spese derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 restano a carico della Regione e dell'Università, senza che da ciò ne derivi alcun onere finanziario a carico delle Riserve Naturali.

Art. 7 - Modifiche e integrazioni

1. Il presente accordo potrà essere modificato e/o integrato solo mediante intese successive con appendici sottoscritte dalle parti, fatta salva la variazione automatica derivante da disposizioni di legge.

Articolo 8 – Clausola compromissoria

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente del presente accordo.
2. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione del presente accordo, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 9 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

Articolo 10 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che il presente accordo, composta da 10 articoli, venga registrato in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte

richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

IL LEGALE RAPPRESENTATE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA

_____

IL LEGALE RAPPRESENTATE DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI

_____

IL LEGALE RAPPRESENTATE DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI ORIENTATE DEL LITORALE TARANTINO ORIENTALE, ENTE GESTORE COMUNE DI MANDURIA

_____

PROGETTO 3 WATCH OUT

PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA – ALBANIA - MONTENEGRO 2014-2020

SCHEMA DI ACCORDO

(EX ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241)

TRA

La SEZIONE PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dott. Luca Limongelli, nato a Bari il 19.11.1955 in qualità di dirigente ad interim, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede della Sezione sita in Modugno – (BA) Via delle Magnolie 6/8

E

L'UNIVERSITÀ DI BARI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI, di seguito denominata "Università" con sede in Bari, via Amendola, n. 165 (CF 01086760723), legalmente rappresentata dal prof. Giacomo Scarascia Mugnozza, nato a Roma il 26.11.1955, in qualità di Direttore, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede indicata

E

Il REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI MARTINA FRANCA di seguito denominata "Reparto" con sede in Martina Franca (TA), via Alcide De Gasperi, n. 3 (CF 00819910589), legalmente rappresentata da Capitano NOTARNICOLA Giovanni, nato a Gioia del Colle il 24.10.1977 in qualità di comandante in s.v., domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede indicata;

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con Delibera 2180/2013 modificata e integrata con atto deliberativo 2394/2015 ha preso atto dell'adozione da parte della Commissione Europea della Decisione C (2015) 9491 di approvazione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020;
- con Deliberazione n.163 del 22/02/2016 la Giunta Regionale ha affidato l'incarico di Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 al Prof. Ing. Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- con il provvedimento dirigenziale n. 7 del 03 marzo 2017 l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 ha determinato l'approvazione del bando "First Call for Proposals Standard Projects" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 16 marzo 2017, con scadenza al 15 maggio 2017 ore 23:59, scadenza successivamente prorogata al 30 maggio 2017 ore 23:59 con il provvedimento dirigenziale n. 21 del

11 maggio 2017 a seguito di espressa richiesta da parte dei rappresentanti e delle delegazioni dei Paesi partecipanti al Programma;

- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è impegnata da diversi anni, in qualità di Leader Partner o di Partner interno/esterno di diversi progetti con la finalità di migliorare l'integrazione e l'interoperabilità della propria organizzazione e dei propri sistemi con quelli degli altri Paesi membri dell'Unione e dei Paesi dell'area mediterranea (Progetti Vol.Net e OFIDIA – Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013; Progetto C2Sense – Settimo programma Quadro di Ricerca dell'Unione Europea; HAZADR – Programma di Cooperazione IPA Adriatic CBC 2007-2013);
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha preso in considerazione l'opportunità di presentare una proposta progettuale da candidare nell'ambito del succitato Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, e pertanto ha avviato tutte i necessari adempimenti tra cui il coinvolgimento dell'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di partner capofila, ha presentato in data 30 maggio una proposta progettuale denominata 3 WATCH OUT (Trilateral model of civil protection: WAys, Tools and CHallenges for OUr safeTy) a valere sull'Asse 3 "Protezione ambientale, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio", Obiettivo specifico 3.1 "Aumentare le strategie di cooperazione transfrontaliera sui paesaggi dell'acqua", con un budget complessivo pari ad Euro 1.180.000,00;
- i partner del progetto sono: Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (IT), Regional Council of Lezha (AL), ONG Ricerca e Cooperazione (IT), Ministry of the Interior – Directorate for Emergency Management (MNE), ONG Partnership for Development (AL);
- con Deliberazione n.1693 del 30/10/2017 la Giunta Regionale ha preso atto della candidature dei Dipartimenti e delle Sezioni Regionali nell'ambito della "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in qualità di capofila, partner e/o partner associato di proposte progettuali, tra le quali rientra il progetto 3 WATCH OUT ;
- con il provvedimento dirigenziale n. 85 del 12 dicembre 2017, l'Autorità di Gestione ha approvato le graduatorie di merito delle proposte progettuali a valere sul bando "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 e ha disposto di avviare un processo di negoziazione per la rimodulazione del budget della proposte progettuali finanziabili;
- il progetto 3 WATCH OUT è risultato essere il primo nell'Asse 3 con un punteggio complessivo di 92/100;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di partner capofila del progetto 3 WATCH OUT, ha ricevuto la comunicazione da parte del Segretariato Tecnico del Programma della ammissibilità e finanziabilità del progetto 3 WATCH OUT, nonché la convocazione al meeting di negoziazione da svolgersi presso gli uffici della Regione Puglia (protocollo n. AOO_026_0015873 del 22/12/2017);
- in data 17 gennaio 2018 si è svolto il meeting di negoziazione del progetto 3 WATCH OUT in cui il Segretariato Tecnico del Programma e la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia hanno concordato una riduzione del budget del progetto 3 WATCH OUT pari al 17% ;
- in data 16 febbraio 2018 il Segretariato Tecnico del Programma ha approvato le modifiche apportate al progetto 3 WATCH OUT ed il budget rimodulato per un importo totale pari ad Euro 979.400,00 (protocollo n. AOO_026_0002837 del 13/03/2018);

CONSIDERATO CHE:

- il progetto 3 WATCH OUT mira a delineare nel campo della protezione civile un modello transfrontaliero/trilaterale di intervento finalizzato a superare, in caso di emergenza, le barriere esistenti con riferimento a tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e incendio);
- le azioni previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT consistono in specifici interventi finalizzati al contenimento di processi degenerativi con positivi riscontri per la stabilizzazione degli equilibri ecosistemici e la qualificazione della biodiversità vegetale ed animale;
- nel dettaglio, è prevista la realizzazione di azioni pilota consistenti nell'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di specie vegetali mediterranee finalizzate alla riduzione della vulnerabilità idrogeologica nelle aree a rischio, l'installazione di sistemi e centraline di monitoraggio dell'inquinamento per fornire indicazioni fondamentali nella comprensione delle relazioni causa-effetto tra presenza di inquinanti nei vari comparti (aria, terra, acqua) e biodiversità, nonché l'installazione di una stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli dei corsi d'acqua;
- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, hanno lavorato in maniera congiunta alla predisposizione del progetto 3 WATCH OUT, individuando già in fase progettuale i territori da coinvolgere nell'ambito delle azioni pilota, tra cui la Riserva Naturale Statale Murge Orientali, Stornara, San Cataldo;
- il budget assegnato alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è pari ad Euro 232.405,00 mentre il budget assegnato all'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali è pari ad Euro 186.854,00;
- il Reparto è interessato a sviluppare sinergie e collaborazioni con soggetti che abbiano interessi e finalità comuni alle proprie;
- sussiste un interesse comune delle parti a strutturare la reciproca collaborazione per poter perseguire le finalità sopra menzionate con riferimento alla tutela e alla valorizzazione ambientale, nonché alla gestione del rischio nelle aree coinvolte;
- è necessario procedere alla stipula di un accordo tra la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, l'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali e il Reparto al fine di regolare le attività previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2 – Oggetto

1. L'oggetto del presente accordo è la disciplina della collaborazione delle parti per la realizzazione delle azioni pilota previste nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT finanziato a valere sul Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, e precisamente:
   - Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica;
   - Installazione e/o impiego di centraline di monitoraggio.

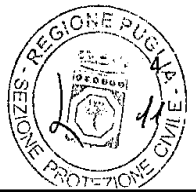
2. Le aree interessate dagli interventi di cui al punto 1. del presente articolo, sono quelle dell'area protetta della Riserva Naturale Statale Murge Orientali, Stornara, San Cataldo di cui il Reparto dichiara di essere gestore.

Articolo 3 – Durata

1. Il presente accordo ha durata dalla sua sottoscrizione fino a conclusione delle attività del progetto 3 WATCH OUT attualmente prevista per il 14 marzo 2020, salvo proroga espressa/concessa da parte del Segretariato Tecnico o dall'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020.
2. La Sezione Protezione Civile della Regione Puglia per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla governance del Programma, che non consentono il concreto svolgimento delle attività, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

Articolo 4 – Ruolo ed Obblighi della Regione

1. La Regione si fa carico di eseguire gli interventi e le attività di cui all'art. 2 previste a suo carico nell'ambito dell'Application Form del progetto 3 WATCH OUT secondo il cronoprogramma di progetto e mediante l'impiego delle risorse indicate nel relativo budget.
   Nel dettaglio, la Regione curerà la fornitura e posa in opera di n. 1 stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli, di centraline di monitoraggio per acquisizione dati, di n. 1 sistema di alimentazione e di trasmissione dati a pannelli solari e di n. 1 asta idrometrica all'interno dell'area protetta, organizzando e coordinando le attività di installazione e posizionamento della stesse.
2. Per la realizzazione degli interventi la Regione curerà in nome e per conto del Reparto l'eventuale richiesta e rilascio delle autorizzazioni necessarie.
3. La Regione si impegna a realizzare gli interventi in conto proprio o per il tramite terzi, e comunque senza alcun onere diretto per il Reparto, sollevando il Reparto da qualsivoglia responsabilità di tipo civile e penale per eventuali danni a terzi.
4. La Regione è l'unica responsabile della realizzazione, gestione e manutenzione degli interventi, nonché di tutti i danni, sia diretti che indiretti, causati a chicchessia per fatto proprio o svolto per conto proprio.
5. La Regione si impegna a:
   - comunicare al Reparto l'avvio degli interventi;
   - eseguire attività di sorveglianza, vigilanza e ad ogni altro intervento di controllo degli interventi;
   - utilizzare le superfici oggetto degli interventi con cura e diligenza per tutta la durata di validità del presente accordo.
6. La Regione provvederà a propria cura e spese all'esecuzione degli interventi utilizzando il budget del progetto 3 WATCH OUT, approvato e finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, senza che da ciò derivi alcun onere finanziario a carico del Reparto.
7. La Regione si impegna ad apporre in prossimità dell'area interessata dall'interevento, ed in modo visibile, una targa che contenga, oltre alla denominazione dell'area, il logo del progetto 3 WATCH OUT, il logo del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 oltrechè a rispettare tutte le disposizioni stabilite dal Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in materia di comunicazione.



8. La Regione si impegna a segnalare tempestivamente al Reparto ogni eventuale esigenza di interventi straordinari per guasti dovuti ad usura e/o ad atti di vandalismo e/o ogni conseguente necessità di riparazioni ad impianti ed attrezzature presenti nell'area. Ogni variazione, innovazione, eliminazione o addizione, dovrà essere preliminarmente autorizzata dal Reparto.
9. La Regione rimane la proprietaria delle attrezzature oggetto dell'intervento posizionate all'interno dell'area protetta e nello specifico della stazione teleidrometrica dotata di sensori ad ultrasuoni per il rilevamento dei livelli, delle centraline per acquisizione dati, del sistema di alimentazione e di trasmissione dati a pannelli solari e di asta idrometrica. La Regione conserva i diritti di proprietà sulle attrezzature fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo.
10. La Regione si impegna a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature oggetto dell'intervento, fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo. Le attrezzature saranno utilizzate esclusivamente per il raggiungimento degli scopi progettuali ovvero per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi.

Articolo 5 – Ruolo ed Obblighi dell'Università

1. L'Università si fa carico di eseguire gli interventi e le attività di cui all'art. 2 previste a suo carico nell'ambito dell'Application Form del progetto 3 WATCH OUT secondo il cronoprogramma di progetto e mediante l'impiego delle risorse indicate nel relativo budget.
   Nel dettaglio, l'Università è responsabile della realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica e dell'acquisizione e impiego della sensoristica (centraline e sonde pluriparametriche) per il monitoraggio della qualità delle acque all'interno dell'area protetta.
2. L'Università organizzerà le attività di realizzazione dei lavori di ingegneria naturalistica e coordinerà l'installazione delle centraline di monitoraggio (se fisse) o il loro impiego (se mobili). Gli interventi di ingegneria naturalistica consisteranno in lavori di consolidamento delle dune attraverso modellazione e rivegetazione nonché in lavori di sistemazione di sponde di corsi d'acqua in erosione e di riqualificazione di aree umide. In tutti i casi verranno utilizzati materiali naturali (legname, pietrame, juta, ecc...) ed idonee specie autoctone.
3. Per la realizzazione degli interventi l'Università curerà in nome e per conto del Reparto l'eventuale richiesta e rilascio delle autorizzazioni necessarie.
4. L'Università si impegna a realizzare gli interventi in conto proprio o tramite terzi sollevando il Reparto da qualsivoglia responsabilità di tipo civile e penale per eventuali danni a terzi.
5. L'Università è l'unica responsabile della realizzazione della gestione e della manutenzione degli interventi, nonché di tutti i danni, sia diretti che indiretti, causati a chicchessia per fatto proprio o svolto per conto proprio.
6. L'Università si impegna a:
   - comunicare al Reparto l'inizio degli interventi;
   - eseguire attività di sorveglianza, vigilanza e ad ogni altro intervento di controllo degli interventi;
   - utilizzare le superfici oggetto degli interventi con cura e diligenza per tutta la durata di validità del presente accordo.
7. L'Università provvederà a propria cura e spese all'esecuzione degli interventi e utilizzando il budget del progetto 3 WATCH OUT, approvato e finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020, senza che da ciò derivi alcun onere finanziario a carico del Reparto.
8. L'Università si impegna ad apporre in prossimità dell'area interessata dall'interevento, ed in modo visibile, una targa che contenga, oltre alla denominazione dell'area, il logo del progetto 3 WATCH

OUT, il logo del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 oltreché a rispettare le disposizioni stabilite dal Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020 in materia di comunicazione.

9. L'Università si impegna a segnalare tempestivamente al Reparto ogni eventuale esigenza di interventi straordinari per guasti dovuti ad usura e/o ad atti di vandalismo e/o ogni conseguente necessità di riparazioni ad impianti ed attrezzature presenti nell'area. Ogni variazione, innovazione, eliminazione o addizione, dovrà essere preliminarmente autorizzata dal Reparto.
10. L'Università rimane la proprietaria degli interventi realizzati, e nello specifico della strumentazione acquisita per il monitoraggio ambientale. L'Università conserva i diritti di proprietà sui beni acquistati fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo.
11. L'Università si impegna a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature oggetto dell'intervento fino a 5 anni dopo la scadenza del presente accordo. Le attrezzature saranno utilizzate esclusivamente per il raggiungimento per gli scopi progettuali, ovvero per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi. Le opere saranno monitorate dall'Università e la loro manutenzione ordinaria sarà eseguita in collaborazione con il Reparto.

Articolo 6 – Ruolo ed Obblighi del Reparto

1. Il Reparto autorizza la Regione e l'Università a realizzare gli interventi e le attività indicati nell'art. 2.
2. Il Reparto si riserva di effettuare sopralluoghi presso i suoli interessati per verificare la corretta esecuzione degli interventi in relazione a quanto stipulato con il presente accordo, nonché di effettuare in ogni momento, con propri incaricati, sopralluoghi per verificare lo stato di conservazione e di manutenzione dell'area interessata.
3. Le spese derivanti dalla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 restano a carico della Regione e dell'Università, senza che da ciò ne derivi alcun onere finanziario a carico del Reparto.

Art. 7 - Modifiche e integrazioni

1. Il presente accordo potrà essere modificato e/o integrato solo mediante intese successive con appendici sottoscritte dalle parti, fatta salva la variazione automatica derivante da disposizioni di legge.

Articolo 8 – Clausola compromissoria

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente del presente accordo.
2. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione del presente accordo, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 9 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

Articolo 10 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che il presente accordo, composta da 10 articoli, venga registrato in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte

richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

IL LEGALE RAPPRESENTATE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PUGLIA

_____

IL LEGALE RAPPRESENTATE DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI

_____

IL LEGALE RAPPRESENTATE DEL REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI MARTINA FRANCA

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 593

Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard "Family Audit". Approvazione attività formativa "Corso per consulenti e valutatori Family Audit".

L'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- La Regione Puglia è impegnata nella promozione del benessere delle famiglie, della conciliazione vita-lavoro e famiglia-lavoro. L'impegno profuso ha dato vita al processo di costruzione di una Puglia family-friendly, un territorio dove le famiglie residenti o di passaggio possano trovare un'offerta mirata e di qualità e dove, al contempo, vengano prodotte nuove opportunità di crescita all'intero sistema economico. Tale processo si estrinseca attraverso iniziative diverse fra cui: 1) l'adozione di un marchio di attenzione regionale "Puglia loves family", regolarmente registrato presso la CCIA di Bari, per il riconoscimento degli operatori che attuano misure family friendly verso i loro potenziali clienti; 2) l'avvio del percorso di certificazione family audit per le imprese che adottano misure "family-oriented" verso i propri dipendenti. Questo secondo intervento trova riscontro anche a livello nazionale e la sua applicazione scaturisce da un Accordo fra Dipartimento Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia.

- Tale Accordo è stato sancito nella seduta del 3 agosto 2016 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome dì Trento e Bolzano per la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro. Nell'accordo si conviene che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito Dipartimento) e le Regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborino alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard "Family Audit" attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione tra le singole Regioni con il Dipartimento e con l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento (di seguito Agenzia per la famiglia). Tali accordi di collaborazione definiscono i tempi, le attività e le risorse necessarie a rendere effettiva la diffusione dello standard Family Audit nel territorio regionale di riferimento.

- Con decreto di data 21 ottobre 2016 del Capo Dipartimento del Dipartimento è stata costituita la Cabina di regia con funzioni di promozione, impulso, coordinamento e monitoraggio del processo di diffusione dello standard Family Audit nel quadro di quanto disciplinato dal sopra citato Accordo. Nella seduta del 9 novembre 2016 la citata Cabina di Regia ha approvato lo schema-tipo di accordo di collaborazione che deve essere sottoscritto tra il Dipartimento, l'Agenzia per la famiglia e la/le Regione/i interessate alla diffusione nel proprio territorio regionale dello standard Family Audit. Nella medesima seduta della Cabina di Regia si evidenzia che l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, per l'esercizio dei propri adempimenti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello schema tipo di accordo, ha rappresentato la possibilità di avvalersi dell'ausilio di un proprio ente strumentale qualificato, individuato nella Società Trentino School of Management Srl - tsm - evidenziando che tale Società già collabora con l'Agenzia per la famiglia nella realizzazione della sperimentazione nazionale dello standard sul territorio nazionale, prima e seconda fase, avviata già dal 2010 in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CONSIDERATO CHE

- Con DGR 1415/2017 Regione Puglia ha aderito all'accordo in parola finalizzato all'implementazione del

percorso sperimentale “Family Audit” in Puglia, individuando altresì fra le tipologie di intervento un’azione di supporto e accompagnamento per il trasferimento di know how dedicato all’implementazione della certificazione Family Audit. Il trasferimento di know how si sostanzia in due attività: una prima fase di formazione di 20 persone residenti in Puglia abilitante alla gestione del processo di certificazione aziendale “Family Audit”; una seconda fase sperimentale in cui i consulenti e valutatori formati promuovono lo standard presso le imprese che possono usufruire, in questa fase, di un cofinanziamento regionale per la redazione del piano di innovazione e l’ottenimento della certificazione.

- in data 10/10/2017 Regione Puglia ha aderito all’Accordo per l’avvio delle attività previste, sottoscrivendolo insieme al Dipartimento per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e PAT- Agenzia per la famiglia.

- in data 12/01/2018 Regione Puglia ha incaricato formalmente PAT- Agenzia per la famiglia, di avviare le attività sottoscrivendo lettera di incarico, Rep. 019978 del 22/1/2018, nella quale si fissano i tempi e le modalità attuative degli interventi. Per la realizzazione dell’attività in parola, Pat-Agenzia per la famiglia si avvale di TSM-Trentino School of Management.

PRESO ATTO

- del progetto esecutivo redatto da TSM- Trentino School of Management - a valle degli incontri avuti fra la referente di Regione Puglia e i referenti PAT e TSM, trasmesso alla Sezione ‘ Promozione della Salute e del Benessere con nota del 9 aprile 2018, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si ritiene di dover approvare il progetto esecutivo (Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti, per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli dì competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. a) e d) della legge regionale 7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall’Alta Professionalità e dalla Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il progetto esecutivo presentato da PAT _Agenzia per la famiglia relativo al Corso di formazione per consulenti e valutatori Family audit (all.1)

3) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

tsm TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT

Corso per consulenti e valutatori Family Audit

Percorso executive abilitante alla gestione del processo di certificazione aziendale "Family Audit" in Regione Puglia

PROGETTO ESECUTIVO

Trento, aprile 2018

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Sommario

Contesto di riferimento	2
Destinatari	3
Obiettivi	5
Competenze sviluppate	5
Profilo in uscita	5
Articolazione	7
Contenuti formativi	8
Esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati Family Audit	12
Titolo conseguito	13
Durata	13
Risorse necessarie	13
Sede formativa	14
Promozione	14
Modalità di pre-iscrizione	14
Modalità di selezione	15
Modalità di iscrizione	15
Regolamento di aula	16
Regolamento dell'esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati	16
Questionario di gradimento	16
Valutazione	16
Budget	17
Allegato 1 Budget	

REGIONE PUGLIA

Contesto di riferimento

La certificazione "Family Audit" è uno standard innovativo della Provincia autonoma di Trento - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – che da tempo ha avviato un processo di promozione e certificazione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ("Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" - Art. 11 e Art. 32 legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011).

Rappresenta un modello, sviluppato localmente, di certificazione dei processi di gestione aziendale volti a supportare il *work life balance*.

La Provincia autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sottoscritto un Accordo in Conferenza Stato-Regioni (Intesa del 3 agosto 2016) per la collaborazione nella diffusione della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro.

La Regione Puglia negli ultimi anni ha attuato un complesso sistema d'intervento destinato a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari attraverso piani multi-livello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni e le stesse famiglie chiamate ad una partecipazione attiva nell'offerta di servizi. In continuità quindi con le iniziative già in corso, come il marchio "Puglia loves family" quale strumento di certificazione territoriale, la stessa Regione è interessata a diffondere lo standard "Family Audit" per sostenere all'interno delle organizzazioni percorsi innovativi a livello di gestione delle risorse umane nell'ottica del *work life balance*.

Con l'Accordo di collaborazione per la diffusione dello standard Family Audit[1], sottoscritto dal Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione Puglia, si è proceduto ad approvare lo schema d'intervento della sperimentazione Family Audit in Puglia.

In attuazione di questo Accordo, si colloca il Corso per consulenti e valutatori Family Audit per la Regione Puglia (per brevità, Corso abilitante al Family Audit in Regione Puglia) finalizzato ad abilitare professionalmente le figure di riferimento regionali per la gestione del processo di certificazione aziendale Family Audit.

L'approccio alla base della definizione dei contenuti e degli obiettivi formativi specifici del Corso è quello di concorrere a creare le condizioni per avviare la sperimentazione dello standard in Puglia, allineandolo alle esigenze del contesto territoriale come sistema di politiche regionali, come quadro socio culturale ed economico e delle realtà aziendali che costituiscono il tessuto imprenditoriale pugliese.

Il Corso sviluppa le principali tematiche legate alla certificazione Family Audit e contestualizza la prospettiva di lavoro della certificazione aziendale in rapporto alle politiche per il benessere territoriale. Il percorso amplifica il focus su dimensioni legate alla conoscenza dei temi del lavoro e del contesto aziendale e territoriale, alle competenze organizzative e relazionali, alle nuove tecnologie a supporto dei processi di lavoro con ricadute positive sulla qualità della vita lavorativa e sociale.

[1] Accordo approvato con deliberazione della Giunta della Regione Puglia (DGR n. 1415 del 5/09/2017) e successivamente con provvedimento della Agenzia per la famiglia (Determinazione del Dirigente n. 413 del 27 settembre 2017).

REGIONE PUGLIA

Il Corso è promosso dalla Regione Puglia (Assessorato al Welfare) ed organizzato dalla Provincia autonoma di Trento tramite il suo ente strumentale tsm-Trentino School of Management.

Destinatari

Il Corso si rivolge ad un massimo di 20 partecipanti che, al termine del percorso, saranno inseriti nel Registro dei consulenti e dei valutatori dello standard Family Audit[2], previo superamento dell'esame finale e delle fasi intermedie di verifica previste. Per l'attivazione del Corso il numero minimo di partecipanti è 10 (di cui almeno 7 consulenti e 3 valutatori).

La composizione del gruppo prevede:

- 14 posti destinati alla figura del consulente;
- 6 posti destinati alla figura del valutatore.

Sul totale degli iscritti si prevedono 6 posti destinati a candidati che hanno frequentato e superato il Corso per consulenti del cambiamento[3] gestito nel 2014 da Italia Lavoro e promosso da Regione Puglia in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità (in seguito Consulenti Welflex).
I posti che non saranno coperti potranno essere destinati a quanti hanno fatto domanda e sono in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione.

I requisiti di accesso per il profilo del **consulente**:

a) essere residenti in Regione Puglia da almeno 6 mesi prima della presentazione della domanda;
b) avere un'età anagrafica inferiore o pari a 35 anni compiuti entro la data di scadenza della domanda. Qualora non si raggiungesse il numero minimo di candidati con età inferiore o pari a 35 anni, verranno considerate anche le domande di candidati con età superiore a 35 anni;
c) essere in possesso di laurea magistrale/specialistica o titolo riconosciuto equivalente (nello specifico le lauree quadriennali vecchio ordinamento);
d) avere un'esperienza di lavoro nell'ambito di attività di consulenza del lavoro, commerciale e giuridica, della gestione delle risorse umane e/o dell'organizzazione aziendale e della contrattazione, certificata da contratti di lavoro (di diversa tipologia) pari ad almeno 400 giornate lavorative svolte negli ultimi 3 anni;
e) essere in possesso di competenze informatiche di base (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni, internet).

[2] Legge n. 1 del 2 marzo 2011 sul benessere familiare denominata "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".

[3] Percorso formativo gestito da Italia Lavoro (luglio 2014) e promosso da Regione Puglia in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, denominato "Consulenti del cambiamento. Formazione su innovazione organizzativa e welfare aziendale" approvato con DGR n.2491 del 17 dicembre 2013.

REGIONE PUGLIA

I requisiti di accesso per il profilo del valutatore:

a) essere residenti in Regione Puglia da almeno 6 mesi prima della presentazione della domanda
b) avere un'età anagrafica inferiore o pari a 35 anni compiuti entro la data di scadenza della domanda. Qualora non si raggiungesse il numero minimo di candidati con età inferiore o pari a 35 anni, verranno considerate anche le domande di candidati con età superiore a 35 anni;
c) essere in possesso di laurea magistrale/specialistica o titolo riconosciuto equivalente (nello specifico le lauree quadriennali vecchio ordinamento);
d) avere un'esperienza di lavoro nell'ambito di attività di consulenza del lavoro, commerciale e giuridica, della gestione delle risorse umane e/o dell'organizzazione aziendale e della contrattazione, certificata da contratti di lavoro (di diversa tipologia) pari ad almeno 400 giornate lavorative svolte negli ultimi 3 anni;
e) essere in possesso di competenze informatiche di base (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni, internet).
f) essere in possesso dell'attestato di conseguimento dello specifico corso di auditor di sistemi e superamento del relativo esame con riferimento agli standard di certificazione ISO, della durata di 40 ore[4].

Una volta effettuata la scelta, questa si intende vincolata per la durata del Corso.

I requisiti di accesso per i **6 soggetti** che hanno frequentato il corso per "Consulenti del cambiamento" (consulenti Welflex):

a) essere in possesso dell'attestato di partecipazione al percorso di formazione specialistica per Consulenti del cambiamento rilasciato a conclusione del Corso organizzato da Italia Lavoro e promosso da Regione Puglia in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, denominato "Consulenti del cambiamento. Formazione su innovazione organizzativa e welfare aziendale";
b) essere in possesso di competenze informatiche di base (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni, internet, ...).

I 6 candidati potranno scegliere in sede di pre-iscrizione se seguire il percorso per consulenti oppure quello per valutatori stante il possesso dei relativi requisiti richiesti sopra elencati. Una volta effettuata la scelta, questa si intende vincolata per la durata del Corso.

Al termine del Corso che prevede una parte teorica e una parte pratica (esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori Family Audit già accreditati) e il superamento dell'apposito esame finale, i partecipanti saranno inseriti nel Registro pubblico dei consulenti e dei valutatori dello standard Family Audit di cui alla LP. 1/2011 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 976 del 30 aprile 2009.

[4]Formazione-addestramento da auditor prevista dalle Linee Guida UNI EN ISO 19011. La Commissione valuterà eventuali altre certificazioni di sistemi di gestione.

REGIONE PUGLIA

Obiettivi

Il Corso si propone di formare due specifiche figure: quella del consulente, cioè il professionista che accompagna l'organizzazione nell'efficace realizzazione del processo Family Audit, e quella del valutatore, il professionista che ha il compito di verificare se l'organizzazione ha attuato il processo Family Audit, secondo le disposizioni per la certificazione Family Audit.

Gli obiettivi formativi specifici mirano a:

- formare figure specialistiche (consulenti e valutatori) attraverso lo sviluppo di conoscenze e di competenze sui sistemi di gestione dello standard Family Audit;
- addestrare al ruolo di consulente e valutatore nell'ottica dell'appropriazione dei codici comportamentali e reputazionali propri dello standard Family Audit;
- offrire una sperimentazione 'sul campo' attraverso un'esperienza in affiancamento alle figure accreditate che già operano nell'ambito della certificazione aziendale Family Audit;
- favorire l'integrazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nelle esperienze individuali pregresse, allineandole con le esigenze del profilo in uscita.

Competenze sviluppate

Le competenze che i partecipanti svilupperanno riguardano:

- le conoscenze teoriche e le abilità utili alla gestione del ruolo di consulente e/o di valutatore secondo gli obiettivi, le specifiche di processo ed i relativi strumenti previsti dallo standard Family Audit come descritti nel paragrafo relativo al "Profilo in uscita";
- le soft skills collegate alla capacità di team-building, alla gestione di un gruppo, alla comunicazione efficace, alla predisposizione al problem-solving, alla conduzione di colloqui e interviste ai lavoratori;
- l'abilità di generare, valorizzare e diffondere la cultura della conciliazione e del work life balance anche attraverso la condivisione e l'integrazione delle esperienze e del know how consolidato dallo standard Family Audit.

Profilo in uscita

Il consulente svilupperà competenze di supporto all'azienda che lo vedranno impegnato in particolare a:

- accompagnare le organizzazioni nel processo di certificazione, secondo le direttive delle Linee guida per l'attuazione del Family Audit;
- supportare e moderare le attività del gruppo di lavoro interno;
- proporre alle organizzazioni azioni di miglioramento;
- supportare le organizzazioni di piccole dimensioni nel compilare i documenti

REGIONE PUGLIA

"Informazioni sull'organizzazione" e "Modello di rilevazione dati";

- gestire, nelle organizzazioni di piccole dimensioni, i documenti nella piattaforma informatica Family Audit per conto dell'organizzazione stessa in tutto il processo Family Audit;
- offrire il supporto e le informazioni eventualmente richieste nella fase di valutazione qualora fosse necessario il suo coinvolgimento.

Il valutatore svilupperà competenze che lo porteranno in particolare a:

- gestire le attività di valutazione in merito all'attuazione del processo Family Audit nelle organizzazioni secondo direttive delle Linee guida per l'attuazione del Family Audit;
- esaminare la documentazione richiesta (Piano aziendale, Modello di rilevazione dati e relativa Sintesi ed eventuale altra documentazione);
- redigere il Rapporto di valutazione e inviarlo all'Ente di certificazione.

REGIONE PUGLIA

Articolazione

Il Corso Family Audit per la Regione Puglia prevede una parte didattica che si svilupperà in aula e in modalità formazione a distanza e una parte pratico-operativa costituita dall'esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati Family Audit e dalla preparazione del project work da presentare in sede di esame finale.
Date le caratteristiche dei partecipanti, l'articolazione del percorso prevede:

- una formazione di base per gli iscritti, ad eccezione di coloro che hanno già frequentato e realizzato il project work del percorso per Consulenti Welflex;
- una formazione specialistica che si rivolge a tutti gli iscritti.

Il Corso si svolgerà nel 2018.
Le lezioni in aula si svolgeranno nelle giornate di mercoledì e giovedì per due volte al mese. La Direzione si riserva la facoltà di apportare modifiche che a suo giudizio dovessero risultare opportune ai fini di un miglioramento complessivo del percorso.

1 giornata
Apertura del percorso con i saluti istituzionali da parte di:

- Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Provincia autonoma di Trento
- Regione Puglia
- tsm-Trentino School of Management

Seminario con interventi accademici per contestualizzare il percorso nello scenario delle politiche e dell'innovazione, sia aziendale che di sistemi territoriali, per il benessere e la qualità della vita lavorativa e sociale.
Presentazione del Corso.

6 mesi
Avvio del corso e fondazione del gruppo. Svolgimento delle aree formative sia in aula che in modalità a distanza.

2 mesi
Esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati in aziende certificate o in corso di certificazione Family Audit.

2 mesi
Assegnazione project work. Termine del programma formativo.

1 giornata
Svolgimento dell'esame finale alla presenza di una Commissione appositamente costituita per la valutazione finale e chiusura istituzionale del Corso.

REGIONE PUGLIA

Contenuti formativi

Il Corso presenta una formazione di base e specialistica comune ai due profili, consulente e valutatore, che si articola in **4 aree formative** caratterizzate da una logica di integrazione reciproca che intende valorizzare il senso di un percorso improntato all'innovazione e al miglioramento continuo.
Le lezioni proposte, anche con metodologie didattiche interattive e pratiche, saranno integrate da un lavoro di autoapprendimento a distanza supportato dalla piattaforma informatica (L3) messa a disposizione dell'aula.

Politiche di well-being e strategia di certificazione territoriale familiare
Responsabile di area: *Giovanna Indiretto,* esperta in materia di politiche di genere e di sistemi di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche

Le politiche centrate sul benessere socio-economico riscoprono il territorio come spazio dove il senso di appartenenza comune ha modo di crescere e dove le risorse vengono opportunamente valorizzate e predisposte alla crescita della qualità della vita. Dove c'è benessere sociale e lavorativo c'è anche sviluppo economico. Ciò sta a significare che parole come integrazione, collaborazione e valorizzazione richiedono un presidio e un monitoraggio costante sul territorio. Nelle più recenti riflessioni sul *welfare generativo,* il capitale relazionale e il capitale sociale rivestono un ruolo di spinta decisivo e si assiste al passaggio dalla logica del costo a quella dell'investimento.
Questa tematica offre spunti di riflessione sul modo in cui il processo di certificazione Family Audit deve essere collocato all'interno di un contesto di riferimento più ampio che tenga conto del fare rete sui territori e delle innovazioni in termini di politiche di welfare. Alle organizzazioni è sempre più richiesta la capacità di offrire un modello di conciliazione famiglia-lavoro adeguato al momento storico attuale, creando reti territoriali che possano agevolare interazioni e generare nuove leve di innovazione sociale ed economica.
Il Trentino è all'avanguardia in questa prospettiva come territorio che attraverso politiche strutturali promuove il benessere in una logica family mainstreaming (Linee guida certificazione territoriale familiare art 19 legge 1/2011 Provincia autonoma di Trento).
La Regione Puglia che condivide questa prospettiva è l'altro contesto territoriale, a livello nazionale, che ha adottato un quadro normativo e di politiche per il benessere territoriale. Nell'ambito di questa area formativa è previsto l'approfondimento e l'analisi dell'assetto normativo e strategico delle politiche di welfare territoriale in Regione Puglia.

<u>Macrotemi afferenti all'area</u>:

- l'ecosistema delle politiche di well-being (teoria economica e sociologica);
- introduzione ai concetti e alle politiche family friendly (cosa sono, quale impatto, quali strumenti) in un'ottica nazionale ed europea;

REGIONE PUGLIA

- il quadro normativo e la strategia della Regione Puglia per l'implementazione di politiche di well-being;
- la strategia della certificazione territoriale familiare: contesto, strumenti e metodologia nell'esperienza della Provincia autonoma di Trento.

Cambiamento del lavoro e contesto aziendale e territoriale
Responsabile di area: *Vincenzo Bavaro,* Professore ordinario di Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali, Università degli Studi di Bari

Lo scenario dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nel mercato del lavoro sono l'elemento centrale da cui partire per interpretare le sfide che oggi le imprese hanno di fronte per essere innovative, competitive e inclusive. Dall'analisi del contesto territoriale a quello aziendale per fornire elementi di studio e di riflessione rispetto alla cultura del *work life balance* che promuove strumenti e soluzioni di flessibilità per le risorse umane di un'organizzazione nell'ottica di dare risposta ai bisogni di conciliazione e di welfare. Implementare questa cultura rispetto alle peculiari esigenze di un contesto territoriale crea non solo vantaggio competitivo aziendale ma è un approccio strettamente correlato al benessere e allo sviluppo del territorio.
Questa area formativa comprende sia l'approfondimento di alcune tematiche afferenti gli strumenti del mercato del lavoro e dell'organizzazione aziendale che l'analisi del contesto economico-produttivo e dei profili occupazionali in Regione Puglia, nonché il quadro del sistema di welfare regionale. Temi fondamentali come flessibilità, armonizzazione e qualità dei tempi di vita e di lavoro, l'attivazione di benefit e di servizi per il welfare forniti dalle aziende, richiamano anche il punto di vista della contrattazione decentrata e del ruolo degli attori comprese le parti sociali coinvolte nella costruzione di risposte comuni per il benessere aziendale e territoriale.

<u>Macrotemi afferenti all'area</u>:

- conoscenza del contesto regionale con riferimento al quadro della situazione economico - produttiva e del mercato del lavoro;
- organizzazione aziendale (elementi base di economia aziendale, organizzazione aziendale e partecipazione dei lavoratori);
- organizzazione del lavoro e dimensioni della qualità della vita lavorativa;
- trasformazioni del lavoro con riguardo alla flessibilità richiesta oggi dalle imprese;
- regole del mercato del lavoro e la dimensione di genere (tipologie di lavoro, analisi delle norme e dei contratti collettivi nell'ottica degli istituti interessanti per la flessibilità funzionale, il benessere, la produttività del lavoro...);
- supporto alla genitorialità (quadro normativo e delle politiche in materia di conciliazione in Italia e in Europa, analisi del fenomeno maternità e lavoro in Italia con un approfondimento del quadro della conciliazione in Regione Puglia, la gestione di programmi e strumenti specifici conciliativi);
- relazioni di lavoro (profili giuridici della contrattazione decentrata, aziendale e

REGIONE PUGLIA

territoriale, esperienze di contrattazione aziendale);

- politiche e il sistema dei servizi di welfare in Puglia: il ruolo del pubblico e del privato;
- perimetro del welfare: welfare occupazionale (attori e ambiti), welfare aziendale in senso stretto (profili fiscali e giuridici, modelli e fonti di finanziamento, esperienze in atto), welfare e bilateralità. I contratti di rete per il welfare aziendale e territoriale;
- crisi aziendali: la formazione continua e gli altri strumenti per il superamento delle crisi aziendali e per la crescita delle competenze dei lavoratori;
- risorse dei fondi interprofessionali a supporto dei processi formativi e di innovazione organizzativa.

Family Audit come standard di innovazione

Responsabile di area: *Mariangela Franch*, Professoressa ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese, Università degli Studi di Trento

L'area si propone di sviluppare il tema del Family Audit ponendo l'attenzione sulla centralità che la materia ha acquisito negli ultimi anni, diventando uno standard di innovazione e di attenzione al benessere della persona. Alle organizzazioni è sempre più richiesta la capacità di offrire un modello di *work life balance* che, creando reti territoriali, possa agevolare interazioni e generare nuove leve di innovazione sociale ed economica. In questo senso è determinante pensare ad una nuova tipologia di governance e di management aziendale orientato alla valorizzazione delle risorse umane all'interno di una visione aperta di responsabilità sociale d'impresa. Nell'ambito di questa area formativa sarà presentato il modello del Family Audit come processo di certificazione aziendale e le relative "Linee guida per la conciliazione famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private" (approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 in data 24 novembre 2016), la metodologia, gli strumenti operativi dello standard.

Attori centrali del modello sono le figure del consulente e del valutatore Family Audit: quest'area formativa prevede anche una parte di supporto allo sviluppo dei "ruoli" del consulente e del valutatore finalizzata a lavorare sulle loro competenze trasversali e tecniche specifiche.

<u>Macrotemi afferenti all'area</u>:

- welfare aziendale family friendly: culture, strumenti, impatti;
- inquadramento generale dello Standard Family Audit: strumenti attori e processo;
- Modello di rilevazione dati e analisi dell'indice di flessibilità aziendale;
- Piano aziendale: genesi ed evoluzione;
- strumento della tassonomia delle attività del Piano;
- analisi, costruzione e lettura degli indicatori di impatto del Piano;
- sistema di gestione: la piattaforma GeAPF, le tempistiche e la modulistica dell'iter;

REGIONE PUGLIA

- valutazioni di impatto della certificazione Family Audit: risultati di ricerche empiriche;
- supporto alle competenze trasversali del consulente e valutatore Family Audit (la gestione della relazione con il cliente secondo l'approccio del service management, l'assertività, la comunicazione efficace, il team-building, elementi di project management, ...);
- supporto alle competenze di ruolo del consulente e del valutatore Family Audit (identificazione e condivisione delle competenze connesse al ruolo, cassetta degli attrezzi del consulente/valutatore senior, conduzione delle interviste ai lavoratori da parte del valutatore, capacità di gestione dei gruppi da parte del consulente, ...);
- supporto alle competenze di ruolo anche rispetto allo standard delle Linee guida (ad esempio utilizzo degli indicatori).

Nuove tecnologie a supporto del lavoro
Responsabile di area: in fase di individuazione

Le nuove tecnologie vengono considerate non solo come meri mezzi informatici ma anche e soprattutto come strumenti di innovazione aziendale in grado di semplificare e ottimizzare una serie di processi. Le tecnologie al servizio del lavoro rappresentano elementi importanti per la riorganizzazione dell'azienda, nell'ottica di un miglioramento continuo a favore del benessere della persona. Oggi sono molti gli esempi di semplificazione e di miglioramento attuati dalle aziende in favore dei lavoratori e parimenti della produttività aziendale. Tra le aspettative dei lavoratori emerge chiara la richiesta di soluzioni sempre più innovative: il bisogno di ottimizzare il tempo e di rendere flessibile lo spazio di lavoro è solo uno dei requisiti che le nuove tecnologie sono in grado di concretizzare.
Le possibili azioni a supporto delle politiche per il benessere lavorativo raggiungono agevolmente anche la gestione delle relazioni, velocizzando ad esempio il trasferimento e lo scambio di informazioni o creando nuove modalità di lavoro di gruppo.
Innovazione tecnologica, lavoro agile, smart working, piattaforme collaborative e di welfare sono aspetti cruciali nella sfida del cambiamento organizzativo che la stessa certificazione Family Audit promuove.
I futuri consulenti e valutatori devono essere in grado di proporre gli strumenti informatici che meglio rispondono alle esigenze di conciliazione e flessibilità della specifica organizzazione e di padroneggiarne direttamente alcuni.

<u>Macrotemi afferenti all'area</u>:

- architettura dei sistemi internet, codici di sicurezza, elementi di sistemi informativi aziendali, modalità di lavoro a distanza;
- piattaforme di comunicazione e collaborazione (Voip, Comunicazione video e videoconferenza, mobile, presence e collaborazione via web, ...);
- approfondimento piattaforme di mercato e collaborative principali (google,

REGIONE PUGLIA

microsoft, ...);

- strumenti innovativi di lavoro flessibile: dal telelavoro allo smartworking (contesto normativo, esperienze pratiche, l'impatto della tecnologia, ...).

Trasversalmente alle aree formative sono previste testimonianze che approfondiscono diversi temi legati alle politiche del Family Audit e alle buone prassi: responsabili di organizzazioni del territorio pugliese e nazionale insieme ad esperti sui temi oggetto del Corso porteranno in aula uno spaccato reale sulle esperienze significative, concretizzate o in programma, nell'ambito delle politiche di well-being e di certificazione aziendale.

La **formazione a distanza** prevede l'erogazione di moduli didattici nella modalità *e-learning* in un ambiente di aggiornamento permanente on line tecnologicamente supportato dalla piattaforma "L3-LifeLong Learning". Gli argomenti trattati sono relativi ai seguenti ambiti di competenza:

Politiche di well-being e certificazione territoriale familiare:

- La certificazione territoriale familiare.

Family Audit come standard di innovazione:

- Panoramica sullo standard e iter di certificazione.

Competenze giuridico/economiche:

- La normativa sulla prevenzione della corruzione (aggiornato fino alla L.190/2012);
- Il nuovo regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali.

Competenze trasversali:

- I fondamenti della comunicazione (modulo che prevede una parte in aula);
- Riconoscere e affrontare i problemi. I fondamenti del problem solving (modulo che prevede una parte in aula).

Competenze digitali:

- Cultura e conoscenza delle tecnologie dell'informazione.

Esperienza in affiancamento a consulenti e valutatori accreditati Family Audit

Durante la fase di affiancamento in azienda saranno organizzate visite alle realtà organizzative coinvolte e/o certificate nello standard Family Audit. I consulenti e i valutatori già accreditati saranno affiancati dai partecipanti.
L'esperienza di affiancamento avrà una durata pari a 15 ore per partecipante: l'aula sarà suddivisa in sottogruppi che, in base al ruolo prescelto, potranno osservare sul campo alcune fasi centrali (workshop di direzione/incontri preparatori in azienda e/o visite di valutazione) del processo di certificazione in atto in azienda. Nel limite delle possibilità, la scelta delle aziende terrà conto dell'intento di fondo di facilitare quanto più possibile il coinvolgimento dei partecipanti; a fronte dell'interesse da parte degli allievi, saranno create le condizioni per svolgere l'esperienza di affiancamento fuori regione in organizzazioni certificate presenti in altre regioni italiane.

REGIONE PUGLIA

Titolo conseguito

L'ammissione all'esame finale è subordinata:

- al completamento del corso degli studi (è richiesta una percentuale di frequenza obbligatoria pari ad almeno il 70% delle ore di didattica e del 70% delle ore di esperienza in azienda, e la frequenza obbligatoria di alcuni moduli che saranno comunicati ai partecipanti in sede di avvio del percorso.
- al superamento degli esami previsti al termine di ogni area;
- alla realizzazione del project work che sarà discusso in sede di esame finale.

Superato l'esame finale saranno conferiti, a seguito delle procedure amministrative previste, l'attestato di consulente e l'attestato di valutatore in materia di Family Audit che permetteranno l'iscrizione al Registro dei consulenti e dei valutatori dello standard Family Audit di cui alla legge provinciale 1/2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere e della natalità".

Durata

Il corso prevede 200 ore complessive, così articolate:

- 155 ore dedicate alla didattica in aula e alla formazione a distanza;
- 30 ore di coordinamento didattico, colloqui ed esami di fine area;
- 15 ore dedicate all'esperienza di affiancamento in azienda.

Alla fine della fase di aula e di affiancamento in azienda si svolgerà l'esame finale.
Le date saranno comunicate nel successivo Avviso.

Risorse necessarie

tsm supporta ogni azione formativa attraverso la sua struttura organizzativa interna che prevede servizi alla didattica, amministrativi, di comunicazione, di relazioni esterne, di information technology.
Il metodo formativo è reso efficace grazie a team di lavoro formati da esperti con significative esperienze nella formazione che permettono di presidiare tutti i processi legati ai percorsi di apprendimento e all'inserimento professionale. La scelta dei docenti che collaborano con tsm è legata al mantenimento dell'equilibrio tra l'interesse e la rilevanza scientifica e quella professionale e applicativa. Vengono così attivati contesti di apprendimento differenziati affidati ai seguenti ruoli:

- **Direzione del Corso**
- **Responsabile di area,** con il compito di presidiare il progetto culturale dell'area e la qualità dei contenuti della didattica, nonché il rapporto con i docenti che intervengono nell'area di competenza.

REGIONE PUGLIA

- **Coordinatore didattico**, con il compito di:
  - collaborare al processo di selezione;
  - curare la didattica e i processi di apprendimento;
  - curare il rapporto tra docenti e studenti;
  - monitorare e supportare il gruppo anche attraverso azioni di sostegno e di orientamento individuale;
  - coordinare, in collaborazione con i responsabili di area formativa, gli interventi dei docenti;
  - redigere il regolamento di aula e quello per l'esperienza aziendale in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati.

Sede formativa

L'attività didattica si svolgerà presso la sede della Regione Puglia, in via Gentile 52 a Bari.

Promozione

Il Corso abilitante al Family Audit in Regione Puglia sarà promosso, attraverso un Avviso, sul sito di tsm (www.tsm.tn.it) e su quello della Regione Puglia (www.regionepuglia.it) con tutte le informazioni relative alla programmazione formativa. Il percorso verrà, altresì, presentato in formato elettronico per la pubblicizzazione dello stesso che sarà svolta anche tramite l'inserimento di banner in siti web di stampa locale e nazionale ed i canali informativi regionali ritenuti più idonei nella ricerca di proposte formative e di lavoro.

Modalità di pre-iscrizione

I candidati dovranno iscriversi on line sul sito di tsm (www.tsm.tn.it) utilizzando l'apposito modulo entro la data di scadenza che sarà comunicata nel successivo Avviso. Saranno in seguito contattati dal Coordinatore didattico e informati che dovranno inviare in formato cartaceo prima della selezione i seguenti documenti:

- curriculum vitae (formato europeo);
- una fotografia recente formato tessera;
- certificato di laurea, con indicazione del voto finale e della votazione dei singoli esami sostenuti o la corrispondente dichiarazione sostitutiva di autocertificazione dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) nell'attesa del certificato di laurea che dovrà pervenire entro e non oltre la data di iscrizione indicata al punto "Modalità di iscrizione";
- eventuali ulteriori certificati o attestati utili e coerenti ai fini del profilo di scelta indicato nella domanda di pre-iscrizione (ad es. Master universitari o equivalenti,

REGIONE PUGLIA

Dottorato attinente alle tematiche del Corso, certificato di conoscenza della lingua inglese/francese o altra lingua CEFR almeno di livello B1, etc...);

- per i valutatori, attestato di conseguimento dello specifico corso di auditor di sistemi e superamento del relativo esame con riferimento agli standard di certificazione ISO, della durata di 40 ore[5];

Riceveranno inoltre una e-mail di convocazione per una delle giornate di selezione, a cui dovranno dare conferma scritta sempre via e-mail.

Modalità di selezione

La selezione si svolge secondo le modalità descritte nel progetto di selezione (Modello a cura di tsm) predisposto e firmato dalla Commissione selezionatrice prima dell'avvio dei lavori. La Commissione sarà composta da un esperto in materia di certificazione territoriale familiare con funzioni di presidente, un rappresentante della Regione Puglia con esperienza pluriennale in materia di conciliazione, uno psicologo iscritto all'Ordine e un rappresentante di tsm con funzioni organizzative e di segreteria.
Le procedure di selezione prevedono l'analisi e la valutazione delle domande di ammissione, l'esame dei titoli richiesti, come indicato nel paragrafo dedicato ai destinatari, e lo svolgimento delle prove di selezione articolate in due fasi:
1ª fase: svolgimento di un test di orientamento motivazionale on line;
2ª fase: colloquio individuale.
Lo svolgimento dei test on line è previsto in una giornata che sarà comunicata nel successivo Avviso.
I colloqui individuali si terranno presso la sede della Regione Puglia a Bari in via Gentile 52, indicativamente in due giornate. Eventuali date aggiuntive saranno definite in base alle pre-iscrizioni pervenute.
La pubblicazione degli ammessi al Corso avverrà sul sito di tsm e della Regione Puglia.

Modalità di iscrizione

I candidati ammessi al percorso dovranno formalizzare l'iscrizione inviando all'indirizzo tsm@pec.tsm.tn.it alla c.a. dell'Area Certificazione territoriale familiare, la seguente documentazione:

- modulo di conferma iscrizione;
- ricevuta di pagamento della quota di iscrizione pari a 150,00 €;
- scansione della carta di identità.

La quota dovrà essere interamente versata al momento dell'iscrizione e non sarà rimborsabile a nessun titolo.
Il versamento dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario intestato a:

[5] Formazione addestramento da auditor prevista dalle Linee Guida EN ISO 19011. La Commissione valuterà eventuali altre certificazioni di sistemi di gestione.

REGIONE PUGLIA

tsm-Trentino School of Management
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est - Sede di Trento
Via Segantini, 51 - 38122 Trento
Conto Corrente: 000000115177
IBAN IT76 U035 9901 8000 0000 0115 177
Causale: Pagamento iscrizione al Corso per consulenti e valutatori Family Audit in Regione Puglia – Nome e Cognome dell'iscritto

Regolamento di aula

Nel corso della prima giornata di lezione ogni allievo riceverà una copia del regolamento di aula che verrà letto e spiegato in ogni sua parte alla presenza di tutti. Ogni allievo dovrà firmare e consegnare l'ultima pagina per accettazione delle condizioni esposte nel regolamento (Modello a cura di tsm).

Regolamento dell'esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati

Prima dell'avvio dell'esperienza in azienda ogni allievo riceverà copia del relativo regolamento, che verrà letto e spiegato in ogni sua parte alla presenza di tutti.
Ogni allievo dovrà firmare e consegnare l'ultima pagina per accettazione delle condizioni esposte nel regolamento (Modello a cura di tsm).

Questionario di gradimento

Il questionario di gradimento, unito ai colloqui individuali, è lo strumento per monitorare il livello di soddisfazione degli allievi relativamente al percorso formativo e ai servizi offerti dalla struttura organizzativa del corso (qualità delle docenze, rapporti con il team di tsm, qualità delle tecnologie, ...).
Il coordinatore didattico individuerà le tranche in cui suddividere la valutazione del percorso in modo tale da permettere un costante monitoraggio delle fasi di aula e dell'esperienza in azienda al fine di trarre una maggiore veridicità sul giudizio degli allievi (Modello a cura di tsm).

Valutazione

Al termine delle diverse aree formative, il partecipante sarà sottoposto ad un esame di verifica per valutare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. La valutazione di ogni area verrà annotata nell'apposito registro e ciascun responsabile sarà incaricato della valutazione della propria area. Per ciascun allievo, la valutazione dell'intero percorso formativo – interpretata come un'attività di accompagnamento dell'intero

REGIONE PUGLIA

processo di apprendimento e orientata a riconoscere ogni partecipante nella sua unicità – si declina quindi sia durante il periodo di aula che in vista dell'esperienza in azienda.

Budget

Descrizione spese

Promozione	2.440,00
Selezione	10.196,00
Didattica	32.100,00
Costi di coordinamento, organizzazione e amministrazione tsm	2.849,00
Rimborsi spese	8.015,00
Viaggio di studio	5.900,00
TOTALE COMPLESSIVO	**61.500,00**

Descrizione ricavi

Ipotesi quote di iscrizione €. 150,00/20 partecipanti	3.000,00
Ipotesi quote di iscrizione €. 150,00/10 partecipanti	1.500,00
Finanziamento Regione Puglia	60.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	**63.000,00** **61.500,00**

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2018, n. 594

Art.2 D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. - Nomina Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali ASL BA, ASL BR, ASL TA.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. "Costituzione e verifica organi Aziende ed Enti SSR e gestione Albi regionali in materia sanitaria" confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. n. 171 del 4 agosto 2016 è stata ridefinita la disciplina in materia di nomina e conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, precedentemente disciplinata dall'art. 3-bis D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.

Con l'art. 1 del suddetto D.Lgs. n. 171/2016 è stato istituito - presso il Ministero della Salute - l'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito del quale le Regioni dovranno scegliere i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del S.S.R.

Il successivo art. 2 del medesimo D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. disciplina quindi il conferimento degli incarichi di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.N. come di seguito:

"1. Le regioni nominano i direttori generali esclusivamente tra gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'articolo 1. A tale fine, la regione rende noto, con apposito avviso pubblico, pubblicato sul sito internet istituzionale della regione l'incarico che intende attribuire, ai fini della manifestazione di interesse da parte dei soggetti iscritti nell'elenco nazionale. La valutazione del candidati per titoli e colloquio è effettuata da una commissione regionale, nominata dal Presidente della Regione, secondo modalità e criteri definiti dalle Regioni, anche tenendo conto di eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. La commissione, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, propone ai presidente della regione una rosa di candidati, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. Nella rosa proposta non possono essere inseriti coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte consecutive, presso la medesima azienda sanitaria locale, la medesima azienda ospedaliera o il medesimo ente del Servizio sanitario nazionale.

2. Il provvedimento di nomina, di conferma o di revoca del direttore generale è motivato e pubblicato sul sito internet istituzionale della regione e delle aziende o degli enti interessati, unitamente al curriculum del nominato, nonché ai curricula degli altri candidati inclusi nella rosa (...) La durata dell'incarico di direttore generale non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque anni. Alla scadenza dell'incarico, ovvero, nelle ipotesi di decadenza e di mancata conferma dell'incarico, le regioni procedono alla nuova nomina, previo espletamento delle procedure di cui presente articolo. La nuova nomina, in caso di decadenza e di mancata conferma, può essere effettuata anche mediante l'utilizzo degli altri nominativi inseriti nella rosa di candidati di cui al comma 1, relativa ad una selezione svolta in una data non antecedente agli ultimi tre anni e purché i candidati inclusi nella predetta rosa risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale di cui all'articolo 1. In caso di commissariamento delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, il commissario è scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale (...)".

L'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti dei Servizio Sanitario Nazionale è stato approvato e pubblicato sul portale dei Ministero della Salute in data 12/12/2018 e successivi aggiornamenti e, conseguentemente, l'inserimento in tale Elenco di idonei rappresenta *conditio sine qua non* per tutte le nuove nomine.

Considerato che in data 2/3/2018 sono scaduti gli incarichi del dott. Vito Montanaro quale Direttore Generale ASL BA, del dott. Giuseppe Pasqualone quale Direttore Generale ASL BR, del dott. Stefano Rossi quale Direttore Generale ASL TA, tutti attualmente in *prorogatio ex lege* n. 444/1994 con scadenza 17/4/2018.
Inoltre, è di imminente scadenza l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, conferito al dott. Giancarlo Ruscitti con D.G.R. n. 1455 del 25/9/2017.

Considerato inoltre che:

- L'avviso pubblico per la manifestazione di interesse a ricoprire i predetti incarichi, approvato con D.G.R. n. 333 del 13/3/2018, è stato pubblicato sul B.U.R.P. n. 40 del 22/3/2018 con scadenza il 21/4/2018 per la presentazione delle istanze;
- E' in corso l'iter di approvazione del D.D.L. n. 15 del 13/3/2018 che disciplina la nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR in applicazione del predetto art. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i.
- Occorre nominare la Commissione di esperti che, ai sensi dei medesimo D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i., dovrà procedere alla valutazione dei candidati, per titoli e colloquio, che presenteranno istanza di partecipazione al predetto avviso pubblico approvato con la D.G.R. n. 333/2018, e la cui composizione è disciplinata dal suddetto DDLn. 15/2018.

Considerati quindi i tempi tecnici per l'espletamento dei suddetti procedimenti e l'imminente scadenza del periodo di *prorogatio ex lege* n. 444/1994 per tutti i suddetti Direttori Generali e che, nelle more della nomina dei nuovi Direttori Generali è necessario garantire la continuità della gestione presso le Aziende in oggetto, con il presente schema di provvedimento si propone la nomina di Commissari Straordinari presso le citate ASL BA, ASL BR e ASL TA.

Si fa presente, al riguardo, che il Commissario Straordinario, ai sensi dell'art.2, co. 2 del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i., deve essere *"scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale"*.

COPERTURA FINANZIARIA LR. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della LR. 7/1997.

II Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile A.P. del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR, dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

- Di prendere atto della imminente scadenza, prevista per il giorno 17/4/2018, della *prorogatio ex lege* n. 444/1994 per gli incarichi dei Direttori Generali della ASL BA, dott. Vito Montanaro, della ASL BR, dott.

Giuseppe Pasqualone, e della ASL TA, dott. Stefano Rossi, e dei tempi tecnici necessari all'espletamento di tutte le procedure finalizzate alla nomina dei nuovi Direttori Generali delle predetta Aziende, ivi compresa la nomina della Commissione di esperti che dovrà procedere alla valutazione dei candidati che hanno manifestato l'interesse a ricoprire i suddetti incarichi a seguito dell'avviso pubblico approvato con la D.G.R. n. 333 del 13/3/2018.

- Di nominare, conseguentemente, ai sensi dell'art. 2, co. 2, del D.Lgs. n. 171/2016 s.m.i. i Commissari Straordinari che dovranno garantire la continuità della gestione delle medesime Aziende fino all'insediamento dei Direttori Generali, scelti nell'ambito dell'Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e degli altri Enti del Servizio Sanitario Nazionale, pubblicato il 12/2/2018 e aggiornato sul sito web del Ministero della Salute, come di seguito indicato:
  A.S.L BA - dott. Vito Montanaro
  A.S.L BR - dott. Giuseppe Pasqualone
  A.S.L TA - dott. Stefano Rossi

- Di stabilire che ai Commissari Straordinari nominati con il presente provvedimento spetta il trattamento economico stabilito dalla D.G.R. n. 2304 del 28/12/2017 per i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR.

- Di dare atto che è di prossima scadenza l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari di cui alla con D.G.R. n. 1455 del 25/9/2017 ma non si ritiene di dover procedere, ad oggi, alla nomina del nuovo Commissario Straordinario.

- Di dare mandato al competente Servizio della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione della documentazione sulle cause di inconferibilità normativamente prescritte per i Commissari Straordinari nominati.

- Di pubblicare il presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 a cura della sezione proponente, previa acquisizione della documentazione di cui al punto precedente

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)